

PESANTE DENUNCIA DI VISCO: «GLI UFFICI BOICOTTANO LE RIFORME»

«Sabotatori al Fisco»

Poste e Ferrovie, maretta sul fronte delle nomine - Finanziaria balneare: sì condizionato

Cresce ancora la disoccupazione

SI ATTENDE IL VIA LIBERA DA BRUXELLES

Le multe sul latte È guerra di nervi



MILANO — Tocca a Bruxelles l'ultima parola sul pagamento a rate delle multe. Sulle quote latte il Governo aspetta il via libera della Commissione europea che deve decidere se accettare o meno la proposta di Prodi. E se la risposta sarà positiva gli allevatori italiani dovranno pagare entro dodici mesi soltanto un anticipo sul superprelievo e il saldo nel giro di due mesi.

Nel frattempo però la commissione d'inchiesta nominata dal Governo dovrà accertare eventuali irregolarità nell'attribuzione e nel calcolo delle quote latte. E una volta fatta chiarezza sull'argomento, prendere gli opportuni provvedimenti. La rateizzazione delle multe è stata chiesta, proprio in questa prospettiva. Il commissario europeo Fischer ha comunque ribadito che in nessun caso il Governo può sostituirsi ai produttori per il pagamento delle multe.

Intanto in tutta Italia continuano le proteste degli allevatori che presidiano gli aeroporti di Milano, Venezia, Verona, Torino e una decina di strade dal Nord al Sud Italia.

(segue a pagina 6)

A pagina 6

ROMA — Pochi giorni dopo i dati diffusi dalla Guardia di Finanza sui risultati della lotta all'evasione, giunge l'anticipazione del «Rapporto Italia 1996» dell'Eurispes. Nulla di nuovo in quanto a dati: l'evasione resta enorme. La vera riflessione è quella che riguarda l'inefficienza dell'amministrazione finanziaria che finisce per incoraggiare comportamenti di illegalità economica. Ma, ancor più grave, è giunta la denuncia del ministro Visco: «All'interno degli uffici c'è una fortissima componente che vuole che le cose rimangano così come sono, che fa sabotaggio scientifico ai processi di riforma».

Intanto fa discutere la proposta Ciampi di anticipare la finanziaria all'estate. L'opposizione teme una trappola e, per dare il suo decisivo consenso, vuole entrare nel merito dei provvedimenti.

Prodi: «Lira

troppo forte»

Immediato

scivolone

ti (niente tasse, solo tagli. E strutturali). Ma soprattutto vuole che Prodi lasci Palazzo Chigi.

Mareta anche sul fronte nomine. Giorgio Crisci è stato confermato presidente delle Ferrovie dello Stato ed il numero dei membri del consiglio di amministrazione da cinque è salito a nove. Per il Polo è un nuovo esempio di lottizzazione da parte dell'Ulivo. Per Rifondazione Comunista, invece, c'è stato un «cinecino» tra Ulivo e Polo. Negativo anche il giudizio dei popo-

lari: è stata un'occasione mancata, dicono, per invertire la rotta voluta da Nenni.

Scivolone anche della lira e mercati in fibrillazione in seguito alle dichiarazioni di Romano Prodi secondo il quale la nostra moneta: «si è rafforzata un po' troppo, ma non mi stupisco perché c'è stata anche una riduzione. Appena la dichiarazione è stata battuta dalle agenzie, la lira ha cominciato a perdere punti».

E arrivano brutte notizie sul fronte dell'occupazione. Mentre il Paese si interroga sulla necessità di una manovra aggiuntiva, e gli squilibri «finanziari» di Maastricht guidano le scelte di politica economica, l'economia «reale» si mostra ancora una volta in grave difficoltà: nei primi dieci mesi del 1996 la forza lavoro è scesa del 1,8 per cento.

A pagina 2 e 29

NAUFRAGA LA FEDERAZIONE DI CENTRO

Tra Casini e Buttiglione rottura a suon di insulti

ROMA — Tra Ccd e Cdu è rottura. Casini e Buttiglione sono arrivati ieri ai reciproci insulti. Berlusconi, a sua volta, dopo aver riaffermato la propria leadership nel Polo, è stato molto duro con Fini invitando l'Alleanza nazionale a «maturare» e diventare un partito moderato. Solo così si potrà fare il partito

unico che lui vede come solo futuro del Polo. Litigi e fermenti, dunque, nel centro destra, mentre sullo sfondo Cossiga tenta di fare breccia, e la federazione di centro è ormai naufragata.

Sull'altro fronte D'Alema e Bertinotti, almeno su un punto, sono d'accordo. Non è stata trovata alcuna intesa per un

incremento della quota proporzionale nella legge elettorale. Nei confronti di Prodi il segretario di Rifondazione si mostra molto ben disposto. All'orizzonte però si profila un nuovo motivo di contrasto: l'eventuale accorpamento delle elezioni amministrative di primavera con quelle previste a novembre.

A pagina 2

«FORUM» AL PICCOLO SUL TEMA DEL GIORNO

Le due anime di Trieste dallo scontro al dialogo in nome dell'autonomia

PROPOSITI SOTTO VERIFICA

Basta che non sia una caccia ai voti



Commento di

Livio Missio

Era da tre anni in qua che il clima politico, a Trieste, non si faceva così frizzante: altro che elezioni politiche, altro che provinciali: adesso viene il bello. La mossa di Illy, a seconda di chi la valuta, si presta a interpretazioni diverse. Questa richiesta di autonomia per la città è dunque solo un'astuta manovra elettorale, oppure è «anche» una buona mossa elettorale, o infine è solo un atto politico per il bene di Trieste? Probabilmente, come sempre, la verità sta nella busta due. Del resto è ovvio (oltreché legittimo) che un sindaco, a dieci mesi dalle elezioni, giochi l'asso di briscola. Ma non è di certo causa sua se i decreti attuativi della benedetta legge costituzionale del '93 sono stati varati appena il 20 dicembre scorso. Anzi, è stato casomai veloce nell'istituire un comitato per prepararsi a battere il ferro prima che lo battano altri (i politici udinesi, per capirci).

A quanto pare la mossa che ha creato più malumori e controveazioni è stata la scelta di promuovere una legge di iniziativa popolare, per la quale servono quindicimila firme.

(segue in Cronaca)

Boria e Cescutti
In Cronaca

SCOPERTO UN PIANO PER UCCIDERE IL PROCURATORE DI PALERMO CASELLI

Mafia, fallita la terza strage

La Piovra avrebbe costituito un nuovo vertice supersegreto, sconosciuto ai pentiti

IN ITALIA SONO TROPPO CARI

«Lo Stato inserisca anche i preservativi tra i farmaci gratuiti»

ROMA — Anche il profilattico può far parte dello stato sociale: dovrebbe dunque essere sostenuto più dal denaro pubblico che dalle tasche degli amanti. E' la proposta fatta dalle associazioni della Consulta nazionale Aids alla commissione Affari Sociali della Camera.

In Italia costano troppo, v'è il più alto rischio europeo di infezione Aids fra gli adolescenti, si fa poca prevenzione: questo il quadro che suggerisce l'inclusione dei profilattici entro la fascia di medicinali totalmente gratuiti.

A pagina 7

PALERMO — Cosa Nostra aveva abbozzato un piano per uccidere il Procuratore della Repubblica di Palermo. Dopo Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, anche Giancarlo Caselli «doveva» morire. Il progetto prevedeva una complicità interna a palazzo di giustizia e per questo i boss avevano sondato la disponibilità di un autista giudiziario nei cui confronti, però, non sono emersi elementi di responsabilità. La «talpa», nelle intenzioni dei boss, avrebbe dovuto collocare una bomba sull'automobile di Caselli. Otto le persone arrestate. I magistrati hanno elementi per ritenere che si sia formato un nuovo vertice della Piovra superse-

greto, sconosciuto — ed è questo il dato più preoccupante — ai pentiti. La mafia, insomma, avrebbe riesumato ed insospedito le regole della segretezza applicandole per la prima volta non soltanto nei confronti dei «profani», ma anche e rigidamente, al proprio interno.

Intanto, già da domani il testo provvisorio della riforma sulla legge sui pentiti potrebbe essere consegnata ai ministri dell'Interno e della Giustizia. Le linee, già anticipate nei mesi scorsi, sono state tracciate sulla scorta delle critiche avanzate alla norma voluta da Giovanni Falcone dopo i primi anni di collaudo.

A pagina 4

LE INTERVISTE

Renata Tebaldi:

«Manderò

a Trieste

un mio costume»

a pag. 3

Paolo Brosio:

«Faccio ridere

ma mi diverto»

a pag. 31

SI PARTE A MARZO E C'E' PURE LA DIRETTA TV

Lotto: doppia estrazione per salvare i monumenti

ROMA — Da marzo il lotto raddoppia e potrebbe presto assurgere agli onori della diretta televisiva. La nuova estrazione — che sarà effettuata tutti i mercoledì — e che sarà utilizzata in parte per finanziare il recupero dei Beni Culturali — potrebbe avere luogo di sera in modo da poter essere abbinata ad una trasmissione televisiva. Le prime estrazioni saranno effettuate secondo la tradizione dal «bambino bendato», che percepisce un rimborso simbolico di 1.000 lire, ma è allo studio anche la possibilità di attivare un «bussolotto» elettronico.

L'incidente occorso alla Lotteria Italia non ha infatti modificato questa ipotesi che, per essere operativa, avrà comunque bisogno di più tempo. L'operazione richiede infatti l'indizione di una gara alla quale potrebbero concorrere le diverse reti televisive. I maggiori problemi che sono stimati in circa 200 miliardi l'anno andranno a finanziare i progetti di recupero dei beni culturali e, con una postazione su Internet, il giocatore-finanziatore potrà controllare anche l'andamento dei lavori.

A pagina 6

SERRATA TRATTATIVA IN VISTA DELLA VISITA DI SCALFARO

Nuovo passo avanti di Zagabria Agli esuli non alberghi ma case

LUCETTA, OTA, D'ANGELO

Uccisi da una granata tre anni fa a Mostar: ci tormenta un dubbio

TRIESTE — Fu una delle più tragiche prime pagine del nostro giornale, quella del 29 gennaio 1994. A Mostar, tre triestini, un'intera troupe della Rai, erano stati centrati da una bomba di mortaio. Si chiamavano Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo. Mai l'Italia era stata così direttamente colpita da una guerra dopo il 1945. Ieri, a tre anni dalla tragedia, la Rai ha mandato in onda uno speciale. E il 12 febbraio, sempre per ricordare i tre, si svolgerà a Trieste un importante incontro sul «Dopo Dayton» alla presenza del presidente della Rai, Siciliano.

Commento di

Paolo Rumiz

Son passati tre anni, la guerra è finita. In questo tempo, l'idea che la morte di D'Angelo, Luchetta e Ota non sia stata casuale, anzi, che fa una certa parabola e cade; né quella «tribale», degli italiani brava gente presi in mezzo dall'odio barbarico altrui.

Tra il '91 e il '96 quasi cento giornalisti sono morti nei Balcani. La maggioranza erano

Servizio di

Mauro Manzin

ROMA — Un nuovo importante spiraglio alla trattativa sui beni abbandonati dagli esuli giunge da Zagabria. Ieri il vice-ministro degli esteri croato, Ivo Sanader, potente politico dell'Hdz e fedelissimo del presidente Franjo Tudjman, incontratosi alla Farnesina con il sottosegretario Piero Fassino, ha infatti confermato che il suo Paese non esclude la possibilità di restituire un «pacchetto» di case all'Italia.

La Farnesina, dal canto suo, ha ufficialmente bocciato la proposta formulata dalla Croazia nella recente riunione di Venezia che prevedeva la cessione di quote aziona-

rie di un complesso alberghiero sulla costa istriana. «Indagini» hanno appurato che si trattava di un gruppo di bungalow alquanto in cattivo stato.

Zagabria considererebbe la restituzione delle case come un «gesto di liberalità». Il ministero degli esteri italiano ha fatto capire all'interlocutore croato che a Roma non interessa tanto la forma quanto il contenuto e cioè il riottenimento delle case per gli esuli. Una decisione forse conclusiva sarà presa in materia al vertice in programma il prossimo 1 marzo a Spalato.

In quella data dovrebbe essere fissata anche la visita del Presidente Oscar Luigi Scalfaro in terra croata

A pagina 8

AUTOMOBILI ZANARDO
vendita autovetture nuove, usate - permuta

TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970

IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES 190 E 1983 190 E 1984 200 E CAT. FULL OPTIONAL - DIC. 92 200 E CAT. FULL OPTIONAL - DIC. 89 250 DIESEL CAT. TETTO - 1987 230 TE CAT. FULL OPTIONAL - 92 320 E FULL OPTIONAL - 1996	AUTOBIANCHI Y10 - 1987 FORD SIERRA 1600 TETTO - 86 ALFA ROMEO QUATTRO 2000 CAT. - 92 75 TS TETTO CAT. - 90 164 TS CAT. CLIMA RL - 93
BMW 518I CABRIO FULL OPT. km 14.000 - 1985 730I FULL OPTIONAL - 92 518I SW CAT. FULL OPTIONAL - 92	LANCIA THEMA 16V CLIMA RL - DIC. 89 DELTA HF TURBO FULL OPTIONAL - 94
VOLKSWAGEN PASSAT CLIMA CABRIO per amanti - 1972 GOLF GL 1600 - 1985	SUBARU JUSTY 1200 CAT. 4x4 - 92
FIAT COUPE PLUS FULL OPTIONAL - 94 TEMPRA 1800 SW FULL OPTIONAL - 92 CRIMA 2000 IE - 89 CRIMA CHT - 90	HUNDAI PONY 1400 - 91
AUDI 3000 V8 4x4 FULL OPTIONAL - 91	RENAULT 21 NEVADA CAT. CLIMA - 95
	FUJITSUBARA MITSUBISHI PAJERO 2500 TD CLIMA RL - 89

APERTI SABATO MATTINA

prestiti personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI IN I.O.S.A.
Aperti 365 giorni l'anno dalla 09.00 alle 21.00 Festività comprese
Direzione Generale: Milano 02-29523393

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTENZIONATO AD ANTICIPARE IN AGOSTO QUELLA DEL 1998

Prodi: Finanziaria balneare

Sulla scorta di quanto sostenuto da Ciampi, ritiene in questo modo di tranquillizzare i mercati esteri

ROMA — In poche parole? Prodi vuole presentare la Finanziaria '98 in agosto e ha messo in conto, a suo dire, le condizioni che gli porrà l'opposizione per dare il suo consenso. L'opposizione teme una trappola, come dice An, e avverte che vorrà entrare nel merito dei provvedimenti (niente tasse, solo tagli. E strutturali). Ma soprattutto vuole che Prodi ammetta che non ce la fa da solo e quindi acconsenta a lasciare Palazzo Chigi. Già lunedì il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi aveva ventilato la possibilità di anticipare all'estate la presentazione della Finanziaria, inglobando una eventuale manovra correttiva. Ieri il presidente del Consiglio Romano Prodi, alla stampa estera, si è attribuito la paternità dell'idea «studiata da me e dai miei collaboratori durante le vacanze di Natale». Così, ha spiegato, tranquillizzeremo le



«opinioni pubbliche tedesca e francese, che sono contro di noi e pensano che i risanamenti italiani siano solo di breve periodo, mentre questo è un ri-

D'Alema possibilista: sarebbe un'iniziativa utile.

Ma è indispensabile il consenso dell'opposizione:

per dire sì, il Polo pretende che l'attuale inquilino

di palazzo Chigi ammetta di non farcela e se ne vada

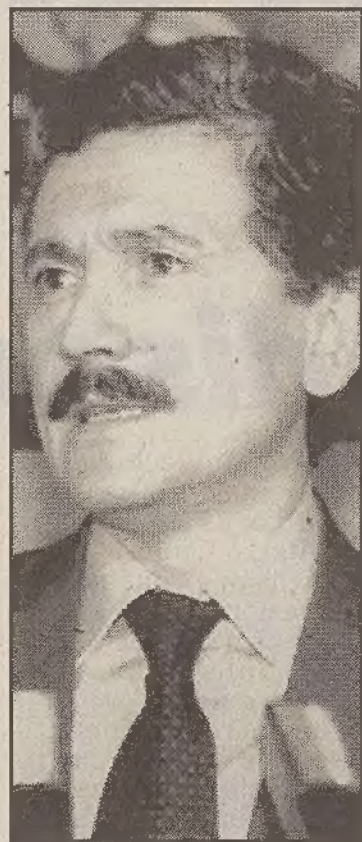
sanamento che deve durare a lungo».

Quanto all'entità, la prossima Finanziaria sarebbe «leggera», non come le altre che sono sempre state «sovaccinate» di compiti eccessivi, molto forti; l'anticipo significherebbe anche un suo alleggerimento che credo troverà d'accordo l'opposizione. Non so se c'è il consenso delle altre forze parlamentari, ha ammesso il segretario del Pds Massimo D'Alema commentando questa ipotesi, ma se ci fosse, allora l'anticipo sarebbe utile. Qui si entra in un cam-

po minato. Stiamo parlando di un'opposizione che decide di lafitare durante tutto l'iter parlamentare della Finanziaria '97. Per smuoverla, questo pensano in molti, bisognerà che Prodi sappia offrire qualcosa di molto interessante. Per ora pochissimi hanno detto subito no. Tutti sono molto cauti.

Il leader del Polo Silvio Berlusconi dichiara che «quando ci sono di mezzo gli interessi del Paese noi siamo aperti, disponibili, ma poi più umana-mente chiarisce che prima di accettare, l'opposizione attende di conosce-

re le proposte del governo. Poi, mixando il riferimento all'umiliazione dell'imperatore Enrico IV ai piedi di Papa Gregorio VII (da cui: «andare a Canossa») con quello di San Paolo folgorato sulla via di Damasco, aggiunge che Prodi «deve andare a Damasco e presentare una Finanziaria di segno opposto all'ultima». Il riferimento finale è un po' confuso ma il messaggio è chiaro. Ed è un messaggio che tutti all'opposizione hanno fatto proprio: ci deve essere trasparenza sui contenuti della legge, sui collegati e sulle deleghe. E soprattutto, lo



dice bene il leader del Ccd Pierferdinando Casini, l'anticipo «deve condurre a un altro governo». Sì, perché per l'opposizione tutto questo è se-

gno che Prodi non ce la fa a convincere Bertinotti, e che solo assorbendo in un accordo più vasto l'ostilità di Rifondazione ai tagli alla spesa sociale può sperare di arrivare in Europa. Infatti: Bertinotti dice sì alla novità se si affronteranno contestualmente le grandi riforme sociali, ma oppone un no se si faranno tagli e due manovre insieme. Prodi non dà per scontata la necessità di varare una correzione per i conti del '97, e d'altra parte la Ragioneria dello Stato non esclude la possibilità che ci possa essere un risparmio di spesa per 7-8 mila miliardi grazie al calo degli interessi. Le pensioni? Ciampi l'ha già detto, ci dovranno essere anche loro. E su questo in molti sono d'accordo. Ma avverte il presidente dell'Inps Gianni Billia che comunque esclude il contributo di solidarietà da parte dei baby pensionati: per fare cassa e ottenere subito risparmi, l'unica è bloccare le pensioni di anzianità.

DOCUMENTO DELLA CEI Famiglia, scuola, droga: i vescovi scuotono l'Ulivo

Meno tasse per chi ha più figli,

politica a sostegno della natalità

L'Episcopato contrario a

depenalizzare gli stupefacenti

CITTA' DEL VATICANO - Chi ha più figli paghi meno tasse! Lamentato il ritardo legislativo, critico sulla scuola, «no» alla droga libera. E i progetti del Governo? Sono annunciati, anzi, sono «solo bozze di carta».

Parola del «summit» dell'Episcopato italiano, che ieri ha presentato per bocca del suo segretario, monsignor Antonelli, il comunicato finale della riunione invernale.

Doccia scozzese per il potere dell'Ulivo, dunque, e direttamente per il governo Prodi che ha, sì, alcune «luci», ma non è davvero sprovvisto delle sue «ombre», che contribuiscono ad aggravare la già delicata situazione generale.

Ci sono, insomma, molte cose «che attendono di essere realizzate», particolarmente in materia di politica familiare che ha, certo, alcuni spunti positivi, con alcuni «passi che vanno nella direzione giusta», ma ciò non può essere sufficiente a risolvere i problemi della famiglia.

Di qui l'auspicio della Conferenza Episcopale italiana per una politica familiare globale, capace di favorire «la formazione delle famiglie e la natalità»; fra i mezzi per raggiungere questo fine, la Cei indica la riduzione delle tasse, ovvero, per dirla con le parole del segretario generale, varando «detrazioni di imposte, sulla stessa fascia di reddito per i nuclei familiari».

Con ciò si farà capire che metter su una famiglia non è davvero «una sventura»; casomai, la Chiesa è preoccupata per l'«offensiva» che alcune élites culturali, grazie soprattutto ai media, stanno conducendo contro la famiglia. Di qui, nel sociale, «le campagne a favore dei contraccezionali e la banalizzazione della sessualità», per tacere del resto.

Sulla scuola, i Vescovi han ribadito la loro posizione critica, ma «cum jactis», sulla riforma e sollecita all'equiparazione del privato col pubblico; come che sia, attendono il governo al varco delle decisioni. Infine la droga: il «no» alla liberalizzazione è ribadito nettamente, senza una smagliatura: la crescente diffusione della tossicodipendenza, arguiscono i presuli, è semmai il «sintomo di un più profondo malessere esistenziale, di un disagio psicologico e morale».

A tutto questo si deve rispondere non già con la depenalizzazione, arguiscono i presuli, è semmai «il sintomo di un più profondo malessere esistenziale, di un disagio psicologico e morale»: a tutto questo si deve rispondere non già con la depenalizzazione e la liberalizzazione delle droghe leggere, bensì «con un serio impegno educativo».

Perché, via, «nessuno si sognerebbe di riconoscere ad un anoressico il diritto di non mangiare e di lasciarsi morire», ha concluso con un sorriso l'arcivescovo-portavoce Antonelli.

CASINI E BUTTIGLIONE SI INSULTANO: «ROCCO VA IN CUCINA», «E' UNA QUESTIONE DI POLTRONE»

Ccd e Cdu litigano, centro del Polo addio

Anche Berlusconi ne prende atto e stuzzica Fini: Alleanza nazionale deve maturare, se Tremaglia se ne va stappo champagne

COMMISSIONE BICAMERALE

An: un presidente o un premier, ma eletti dal popolo

Voto diretto:

una proposta

di Fini e una

di Fisichella



ROMA — An ha messo a punto le sue proposte di riforma costituzionale per la Bicamerale. In particolare, per quanto riguarda la forma di governo, le proposte di An sono due: quella firmata da Gianfranco Fini e dal capogruppo alla Camera Giuseppe Tatarella, che propone il semipresidenzialismo alla francese; l'altra, presentata da Fisichella, Macerati, e Lisi e dai deputati Nania e Selva, che prevede l'elezione diretta del primo ministro.

La proposta di Fini introduce l'elezione diretta del presidente della Repubblica, supremo garante del rispetto della Costituzione, che assicura il funzionamento dei pubblici poteri e la continuità dello Stato. Per essere eletto deve ottenere la maggioranza assoluta dei suffragi espressi; se tale maggioranza non viene ottenuta al primo scrutinio, dopo 14 giorni si terrà un turno di ballottaggio tra i due candidati che hanno raccolto i maggiori consensi. Assieme al presidente è eletto il vicepresidente. Il presidente presiede il Consiglio dei Ministri, nomina il primo ministro e lo revoca su presentazione delle dimissioni del governo. Tra i poteri del presidente vi è quello, sentito il primo ministro e i presidenti delle Camere, di sciogliere il Parlamento. Non si può procedere a uno scioglimento durante i due anni che seguono le elezioni. Il presidente della Repubblica nomina i funzionari dello Stato e i titolari delle autorità di garanzia. Il Parlamento si compone di un'assemblea nazionale (400 deputati) e di un Senato di 200 membri.

Il primo ministro, secondo la proposta di An, viene invece eletto a maggioranza congiuntamente ai membri

del Parlamento, per cinque anni. Può essere sfiduciato dal Parlamento ma in questo caso, insieme con il suo governo, decadono anche le Camere che vengono sciolte, obbligatoriamente, dal presidente della Repubblica, che indice nuove elezioni entro 70 giorni. Il primo ministro può essere sostituito dal vice primo ministro solo in caso di decesso o di accertato impedimento fisico. In ogni altro caso di cessazione dell'incarico del primo ministro, il presidente della Repubblica deve sciogliere le Camere e indire nuove elezioni. Il ddl prevede che il presidente della Repubblica duri in carica sei anni e venga eletto in seduta comune dalle Camere integrate dai presidenti delle giunte regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, dai presidenti dei consigli regionali e dai presidenti provinciali e regionali di Trento e Bolzano.

Altro tema affrontato da An è lo statuto delle opposizioni. Secondo la proposta di legge dei deputati Armaroli, Nania e altri, il leader della maggiore coalizione sconfitta alle elezioni politiche assume automaticamente il ruolo di leader dell'opposizione, che nomina e revoca i componenti del governo-ombra. Il presidente della Camera dei deputati, delle giunte parlamentari, delle commissioni bicamerali sono eletti su designazione del leader dell'opposizione, che indica anche uno dei due commissari europei.

Sul federalismo, si prevede che alle Regioni venga data competenza esecutiva per le materie su cui oggi possono emanare solo norme legislative. Le Regioni inoltre hanno autonomia finanziaria e impositiva.

ROMA — Tra Ccd e Cdu è rottura. Casini e Buttiglione sono arrivati ieri ai reciproci insulti. Berlusconi, a sua volta, dopo aver riaffermato la propria leadership nel Polo, è stato molto duro con Fini invitando Alleanza nazionale a «maturare» e diventare un partito moderato. Solo così si potrà fare il partito unico che lui vede come solo futuro del Polo. Litigi e fermenti, dunque, nel centrodestra.

Lo scontro più plateale infatti è proprio quello tra i centristi. L'altra sera il presidente del Ccd Clemente Mastella aveva riattaccato in diretta tv il telefono «contro» il leader del Cdu Rocco Buttiglione. Ieri il segretario dei cristiani democratici Pier Ferdinando Casini

ha dichiarato a un cronista dell'Ansa: «mi sembra chiarito una volta per tutte che il Polo è fatto da tre gambe: Forza Italia, An e Ccd. E tramontata ogni ipotesi di federazione di centro. Buttiglione è fuori e, a questo punto, troverà accoglienza nel gruppo misto. Con noi non può più stare, dopo che ci ha offeso; Forza Italia non lo vuole. Diciamo che per Buttiglione l'unico posto rimasto è in cucina, l'immagine del Polo con riunioni quadrangolari non ci sarà più: dovrà riaccarsi».

Buttiglione ha subito risposto per le rime: «non intendiamo affatto accomodarci in cucina, prenderemo le misure opportune e necessarie». «Noi insistiamo — dice il segre-



tario del Cdu — sulla necessità di riorganizzare il centro con la federazione, è il Ccd che si tira indietro, per tenersi le mani libere in vista di nuove alleanze, oppure per un mobile problema di poltrone. Ora vedremo cosa fare, dopo aver sentito Berlusconi».

Poi è arrivata la smentita di Casini che, però, se

ha negato di aver insultato il rivale ha celebrato il funerale della federazione di centro: l'unificazione tra Ccd e Cdu è «impensabile». Si è quindi lamentato di una settimana di interviste degli amici del Cdu in cui si avanzava addirittura il sospetto, quando tutti sanno che non è vero, che vogliamo fare il ribaltino o il ribaltone. «Non si può pensare, dopo aver insultato la sposa, di sposarsi — ha dichiarato —. Come minimo la sposa scappa, se la si insulta». Nelle stesse ore, la direzione del Cdu lombardo approvava un documento di attacco a Casini, colpevole di mettere in atto «un progetto di struttivo» contro il loro partito. Sono state sospese tutte le attività unitarie avviate nella regione.

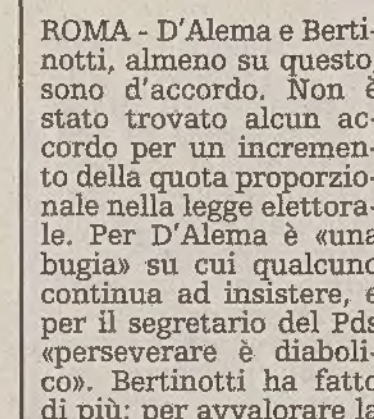
DOPO LO SCONTRO SULLO STATO MAGGIORE STET ARRIVA UN'ALTRA GRANA PER IL GOVERNO

Fs: nuovi vertici, nuova tempesta

Crisci confermato alla presidenza, nel consiglio entrano l'ex ministro dc Tesini e il consulente di Burlando, Sebastiani

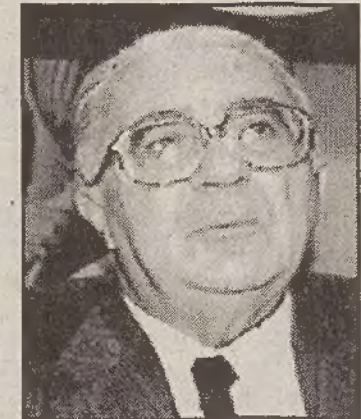
LE «AMMINISTRATIVE» DI GIUGNO

Slittano i sindaci? Rifondazione dice no



ROMA — D'Alema e Bertinotti, almeno su questo, sono d'accordo. Non è stato trovato alcun accordo per un incremento della quota proporzionale nella legge elettorale. Per D'Alema è «una bugia» su cui qualcuno continua ad insistere, e per il segretario del Pds «perseverare è diabolico». Bertinotti ha fatto di più: per avvalorare la sua smentita non ha esitato a sconfessare il quotidiano del suo partito, «Liberazione», che aveva riportato la notizia. «Sono illazioni assolutamente prive di fondamento — ha precisato —. Neppure i giornalisti comunisti hanno il crisma della verità e possono dire cose imprecise».

Nei confronti di Prodi il segretario di Rifondazione si mostra molto ben disposto. La mia vocazione, ha confidato a Maurizio Costanzo, è di essere l'«angelo custode» di Prodi. Ma teme di «finire con il grillo parlante». Il segretario di Rifondazione Comunista si mostra così pieno di buone intenzioni nei confronti del governo e dello stesso Prodi. «Lo metto sulla buona stra-



da — ha affermato — gli do buoni consigli, anche se lui fatica a seguirli». Un alleato fidato, quindi, anche se i contrasti non mancano. Prodi, tra Bertinotti e Dini, i due alleati che ogni tanto gli danno dei problemi, sembra preferire il primo. «Con Bertinotti almeno mi diverto come un matto, — avrebbe confidato a pranzino con i giornalisti stranieri — con Dini...».

All'orizzonte si profila intanto un nuovo motivo di contrasto. Il presidente di Rifondazione, Armando Cossutta, ha invitato il governo a dire no all'ipotesi di accorpare le elezioni amministrative di primavera (a Milano, Torino, Catania, Ancona) con quelle previste a novembre a Ro-

ma, Napoli e Palermo. Il Pds ha già fatto però sapere che non si opporrà a questa ipotesi nel caso ci fosse una larga maggioranza favorevole. Ad essere contrari, oltre a Rifondazione Comunista, è la Lega Nord. Il ministro per le regioni Franco Bassanini ha intanto precisato di non essersi affrettato a pronunciare a favore del rinvio delle elezioni di giugno, ma di aver solo detto che per uno slittamento delle amministrative occorre l'unanimità delle forze politiche.

Sull'ipotesi di Ciampi di anticipare la legge finanziaria, Fausto Bertinotti sembra molto diffidente. Si all'anticipazione, ha affermato, se è per fare una grande politica di riforme sociali con al primo punto l'occupazione. Non all'anticipo, invece, se «è per fare una politica di tagli». Rifondazione Comunista si dice così contraria alle «due manovre»: l'intervento correttivo e la finanziaria vera e propria. La manovra, secondo Bertinotti, deve essere di grande respiro sociale per chiudere definitivamente la lunga stagione dei sacrifici.

ROMA — Rinnovati i vertici delle Fs: le nuove nomine mettono Prodi sotto accusa. Crisci confermato presidente delle Fs, tra i nuovi consiglieri anche Sebastiani, consulente economico del ministro dei Trasporti, e l'ex ministro dc Tesini. Per il Polo è lottizzazione. Rifondazione parla di «inciucio». Anche i popolari protestano.

Dunque, dopo la Stet anche le Fs creano problemi al Professore. Giorgio Crisci è stato confermato presidente delle Ferrovie dello Stato ed il numero dei membri del consiglio di amministrazione da cinque è salito a nove. Per il Polo è un nuovo esempio di lottizzazione da parte dell'Ulivo. Per Rifondazione Comunista, invece, c'è stato un «inciucio» tra Ulivo e Polo. Negativo anche il giudizio dei popolari: è stata un'occasione mancata, dicono, per invertire la rotta voluta da Nacci.

Nel consiglio di amministrazione sono stati confermati Giancarlo Cimoli, Mario Padilino. Le nuove nomine riguardano Mario Cattaneo, Mario Sebastiani (consigliere economico del ministro dei Trasporti Burlando, Pds), Vittorio Coda, Ettore Scoca e Giancarlo Tesini (ex ministro dc dei Trasporti). Il presidente del Consiglio assicura che sul problema delle nomine, soprattutto su quelle Stet, la maggioranza non è affatto spaccata come si sostiene. «Tutte balle», ha risposto ai giornalisti aggiungendo di essere ormai pronto per la privatizzazione della Stet. Con

Polo all'attacco: è lottizzazione

Per Prc è «inciucio» ferroviario

Il premier si difende: nessuna

spaccatura nella maggioranza

una precisazione: non è stata ancora presa alcuna decisione in merito alla «golden share». Ha anche negato di aver avuto un colloquio telefonico molto «burroscoso» con il segretario del Ppi Franco Marini ed ha ribadito che sulla Stet il governo si assume «tutta la responsabilità della decisione».

Oltre al Polo, anche Rifondazione Comunista ha

contestato le nuove nomine ai vertici delle Ferrovie dello Stato. L'«inciucio è fatto», ha affermato il responsabile per i trasporti Ugo Boghetta, riferendosi alla nomina di Cattaneo e Coda che «in passato hanno lavorato per Mediaset che per Publitalia», un fatto ritenuto inquietante sul piano politico. Boghetta ha protestato per il metodo

seguito dal governo, ricordando che Rifondazione Comunista da tempo aveva chiesto un incontro di maggioranza che non c'è mai stato. Protesta anche il Ppi. Non si è voluto fare, ha affermato Giorgio Merlo, capogruppo in commissione trasporti alla Camera, una vera azione di rinnovamento e di rilancio dell'azienda delle Fs. Non è stata così invertita la rotta «dopo l'allegra gestione di Nacci» ed è stata scelta invece «la logica del continuismo».

Altrettanto dure le critiche del Polo. Continua l'opera di nomine lottizzate, ha affermato Maurizio Gasparri (An), iniziata con la Rai, proseguita con il Monte dei Paschi di Siena e con la Stet. Per Gasparri è singolare «questa scia di ex politici sistematicamente nominati ai vertici degli enti». Ilario Fiorella di Forza Italia ha chiesto che i ministri Ciampi, Maccanico e Burlando riferissero in commissione alla Camera sulle nuove nomine. Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione ha preso le difese dei centristi dell'Ulivo (Dini e i popolari) che a suo parere sarebbero vittime di «un atto di imperio e di prepotenza di Prodi e di D'Alema». Critici e perplessi sono anche i Verdi. «Quel che non va — è l'opinione del capogruppo dei senatori Maurizio Pironi — è soprattutto il gioco della squadra. Fs. Siamo sempre ai tempi di Nacci, chiacchiere, buone intenzioni e continue sconfitte». La Lega spara a zero: è una spartizione ad alta velocità. E il giudizio del senatore leghista Massimo Dolazza.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali)

annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali)

annuo L. 385.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri set.), annuo

L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'estera viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testi), posizione e data presabita L. 311.000 (Franchista)

L. 404.000 (testi L. 405.000) - P.P.C. L. 270.000 (testi L. 304.000) - Occasionale L. 340.000 (testi)

L. 418.000 - Periodica L. 269.000 (testi L. 322.000) - Monografia 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (testi)

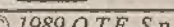
L. 1.100.000 - Franchista 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Logica L. 370.000 (testi)

L. 444.000 - Appalti/Edilizia/Concorsi L. 380.000 (testi L. 450.000) - Pubblicità elettorale edizione

regionale L. 103.000 Nazionale L. 5.250 - 10.500 per parola (Arrivi, Fregi, L. 4.750 - 9.500 - Partecip.)

L. 6.950 - 13.900 per parola) - Arrivi economici vedi rubrica (viva)

La tiratura del 28 gennaio 1997 è stata di 59.900 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: REDIKER

Erano uomini liberi più che avidi pirati

Recensione di

Paolo Marcolin

Il pirata? Desiderava la ricchezza, ma era spinto anche da una potente logica sociale. Un giudizio insolito sulla pirateria che infestò gli oceani nel corso dei primi anni del '700, basato sul concetto di conflitto di classe, viene da Marcus Rediker, professore di storia della Georgetown University e autore di diversi saggi sulla cultura marinara.

Nel suo originale e ben documentato «Sulle tracce dei pirati» (Piemme, pagg. 386, lire 38 mila), i bucanieri sono visti come i fondatori di una cultura di uomini senza padrone che, passando sopra alla chiesa, alla famiglia e alla disciplina del lavoro e servendosi del mare per distanziarsi dai poteri dello Stato, seppero creare una loro idea di giustizia basata sull'eguaglianza e la fraternità, anticipando così quel rinnovamento che avvenne appena alla fine di quel secolo.

Anche la violenza dei pirati, scrive Giulio Giorello nella prefazione, rientra in quel processo di formazione delle società aperte e democratiche, di cui oggi tessono le lodi i moderati di ogni forma e colore: quegli stessi che allora le avrebbero esecrate come esempi di licenza e anarchia.

La causa della nascita della pirateria viene attribuita alla disoccupazione delle genti di mare che seguì alla smobilitazione della Royal Navy alla fine della guerra di successione spagnola, nel 1713, quando il personale della marina scese in due anni da 50 a 13 mila uomini.

Intorno ai primi tre decenni del XVIII secolo sui mari navigavano tra i 1000 e i 2000 «fratelli della filibusta». Le basi delle loro scorrerie erano poste nel mar del Caraibi e nell'oceano Indiano. I bucanieri cercavano basi vicine alle rotte commerciali maggiori e più distanti possibili dai poteri dello Stato. Le Bahamas, ad esempio, non difese e non governate dagli inglesi, comin-

ciarono ad attirare centinaia di pirati.

Ma quali erano le strade che portavano all'arruolamento nella filibusta? Molti pirati erano stati marinai del servizio commerciale della Royal Navy; altri avevano prestato servizio nella marina militare, dove le condizioni di bordo erano altrettanto dure. Le riserve di cibo sulle navi di Sua Maestà scarseggiavano, i salari erano bassi, la mortalità alta, la disciplina severa. Sulle navi da corsa, invece, il cibo era più abbondante, la paga considerevolmente più alta, i turni di lavoro più brevi. Un numero più esiguo di pirati proveniva dalle fila di quegli ammutinati che si erano audacemente e collettivamente impadroniti di un mercantile.

Rediker si sofferma a lungo sull'ordine sociale che si articolava nell'organizzazione della nave pirata. Esso era pensato

e consapevolmente costruito dai pirati stessi. La sua caratteristica distintiva era un'egualitarismo che poneva l'autorità nelle mani collettive dell'equipaggio. Il capitano veniva eletto dai marinai, che gli concedevano pochi privilegi. Godeva di vero di autorità indiscussa nei combattimenti, ma in tutte le altre questioni era sottoposto alla maggioranza. Ai capitani poteva essere tolta la carica per codardia, crudeltà o per rifiuto di assalire dei vascelli. La nave dei pirati era quindi tutt'altro che un'accozzaglia di tagliagole senza regole. Le decisioni più importanti venivano riservate al consiglio, che era aperto a tutti gli uomini della nave; inoltre, per prevenire l'abuso di autorità, i pirati eleggevano un quartermastro che rappresentava e proteggeva gli interessi della ciurma. La distribuzione del bottino veniva regolata secondo abilità e doveri. Duri erano però i pirati con chi trasgrediva la disciplina. Chi portava a bordo una donna, o insidiava una donna di una nave catturata, ma anche il capitano che abusava della sua autorità subiva la stessa punizione: la morte.

La riorganizzazione della marina britannica, il sostegno del clero e l'opera dei pubblicisti, che, potenza della stampa, attraverso i primi giornali condussero una battaglia contro la pirateria, fu alla base della sconfitta della filibusta. Intorno al 1730, dopo che molti pirati finirono i loro giorni sul patibolo, erano ormai pochi i vascelli battenti bandiera nera col teschio.

Senza nazione né casa, non producendo nulla, i pirati non riuscirono a creare un meccanismo per mezzo del quale infoltire i propri ranghi; la loro sorte era perciò segnata in partenza. Ma, conclude Rediker, la vicenda della pirateria anglosassone va rivalutata, pensando a come essa fu essenzialmente basata su un'idea di giustizia sia nei rapporti tra pirati che con i loro nemici di classe.

MUSICA: PERSONAGGIO

Amarcord, Tebaldi

La voce d'angelo compie 75 anni: aneddoti, successi, invidie. E 2 cd



Il grande soprano Renata Tebaldi fotografata a Trieste, nel 1994, dove fu invitata per festeggiare i cinquant'anni del suo debutto. A destra, in una foto di scena che la ritrae in uno dei ruoli memorabili della sua carriera: quello della «Traviata».

Servizio di

Carmarina Casanova

MILANO — «Per la riapertura del Teatro Verdi, mi è stato chiesto un mio costume. Pare che vogliono fare una saletta con una vetrina stabile: un costume con gli accessori. Sto pensando a che cosa mandare...».

Forse Renata Tebaldi rinuncerà al suo costume di Desdemona. In «Otello» la Tebaldi ha debuttato proprio a Trieste, il 30 dicembre del 1945, agli esordi della sua carriera. Fu un debutto travagliato perché il maestro direttore cercò di sostituirla con una cantante sua protetta. Per me, era la quarta volta che salivo sul palcoscenico e non sapevo come tutelarmi dagli intrighi e dai soprusi, ma Francesco Merli e Biasini (tenore e baritono) si insabbiarono e mi fecero mantenere il ruolo. Non solo, quando andò in scena poi Andrea Chénier, fui chiamato proprio io a sostituire «l'altra», che il maestro Quadri aveva protestato.

Si ricorda tutto, Renata Tebaldi, di quell'«Otello», l'opera che avrebbe portato gloriosamente in giro per il mondo. (Al Metropolitan scrissero persino: «Con questa interprete, il titolo dovrebbe essere «Desdemona»). Ricorda anche che Franco Somigli, cara collega, le confezionò la cuffietta per Desdemona e le prestò i suoi costumi. A quell'epoca il Teatro non li forniva e la giovanissima Tebaldi non era certo in grado di averne propri.

Il primo febbraio Renata Tebaldi avrà 75 anni e si preparano per lei nuovi festeggiamenti. La sua casa discografica (Decca) fa uscire per l'occasione due Cd con, tra l'altro, ben cinque pezzi inediti, di un repertorio davvero insolito per la grande primadonna: «Norma», «Sonnambula», «Purita-

ni». Sono stati incisi nel 1968, a Montecarlo, durante la registrazione della Wally di Catalani, e mai messi in circolazione.

«Ma adesso è ora! Sono andata a Londra a sentire i nastri, perché volevo essere sicura che fossero una cosa buona e devo dire, anche se pecca di immodestia, che sono rimasta sbalordita persino io. Sì, per esempio quel recitativo della Sonnambula è davvero stupendo, con tutte quelle inflessioni, quei cambi di colore, di sfumature... Anche gli altri pezzi non del mio repertorio, come le arie del Sansone o della Carmen, che mi sono volute concedere almeno in disco, mi paiono molto buone...».

Renata Tebaldi, la ragazza schiva di un tempo, è diventata una signora sicura e allegra, che sa far valere i suoi diritti e senza più timidezze.

È bella, alta, imponente. Veste con eleganza sofisticata. La carnagione è immacolata, senza segni, con le fossette nelle guance e il naso all'insù. Gli occhi sono azzurri, piccoli e profondi e lo sguardo, diretto e personale, può avere una dolcezza incantevole. Forse per questo motivo, oltre che per la voce, si amò attribuirle anche il carattere dell'angelo.

Ma lei aggiusta subito il tiro: «Ma ho sempre avuto il mio carattere! Quando ci vuole ci vuole!». E via a raccontare delle volte (poche, in verità) in cui si è impuntata. Ha fatto, insomma, i capricci. Una parucca che non voleva calzare, un vestito giallo (per una «Traviata» al Metropolitan) che si rifiutava di indossare, e le proteste per quella regia «franchista» che Pabst voleva imporre alla Forza del destino a Firenze, nel 1953...

In America, a New York, Renata Tebaldi ha passato gli anni più importanti della

sua carriera: venti, dal debutto in «Otello» al Met (1955) all'ultimo concerto alla Carnegie Hall (1976).

«Avevo deciso di lasciare la «Scala», dove l'atmosfera era diventata irrespirabile per me, e di accettare l'invito di Bing al Metropolitan — dice la Tebaldi — Certo, mi costò fatica, perché in America tutto mi era estraneo: dal Paese alla città alla lingua, alle abitudini, al teatro. Però fu una buona decisione...».

Il Metropolitan non ha dimenticato la sua regina. Nel dicembre 1995, in occasione dell'uscita della sua biografia «Renata Tebaldi, la voce d'angelo» tradotta in inglese, più di mille persone sono sfilate ininterrottamente davanti a lei per la durata di sette ore: un autografo, un saluto, un abbraccio, un ricordo, una lacrima. Sembrava impossibile: li conosceva tutti uno per uno. Ed erano passati vent'anni.

«Per il mio pubblico, ho rinunciato a tutto. Loro hanno capito e mi hanno amata. E mi amano ancora adesso. Nell'altro Amore, quello con l'A maiuscola, Renata Tebaldi non è stata felice.

Chissà quanti uomini avranno fatto folie per lei, chiede qualcuno. «No, le ho fatte io, ma senza successo...», risponde lei con una punta di amarezza. Certo, il petroliere texano che le aveva offerto un assegno in bianco per un concerto nel suo ranch e, come corollario, anche la sua mano, c'è stata. Ma non conta. Renata Tebaldi è rimasta una donna solitaria e ha il vezzo di farsi chiamare «signorina».

Ma pare senza rimpianti. D'altra parte, rimpianti di che cosa? Poche donne al mondo, a 75 anni, sono amate, onorate, gratificate e vezzeggiate come lei, l'indimenticabile «Voce d'angelo».

ARTE

Scandalo in Florida. Falsi d'autore all'asta?

NEW YORK — Scandalo nel mondo dell'arte contemporanea: secondo alcuni influenti galleristi di New York una casa d'aste in Florida sta per mettere in vendita decine di quadri falsamente attribuiti a grandi maestri: da Piet Mondrian a Georgia O'Keeffe a Jasper Johns. «Non c'è niente nel catalogo che sia autentico», ha accusato Robert Graham, presidente di una galleria di Manhattan.

«È il catalogo più vergognoso che abbia mai visto», gli ha fatto eco il collega Richard York. I galleristi si sono mobilitati: «Stiamo cercando di far intervenire la giustizia», ha annunciato al «New York Times» James Goodman, presidente della Art Dealers Association of America.

Fonti di polizia hanno confermato che un'indagine è in corso: «Stiamo verificando se sono stati commessi reati», ha indicato Scott Dressler, un vice-procuratore della Florida.

Sotto tiro è finita una casa d'aste di Pompano Beach: «Andremo avanti lo stesso con la vendita dei 294 capolavori», ha proclamato deciso il proprietario C.B. Charles, noto finora per aver disperso collezioni di cimeli appartenenti a divi di Hollywood: da Orson Welles a Mary Pickford. Rappresentato all'«incanto» è il Gotha dell'arte del Novecento che le C.B. Charles Galleries hanno messo in vendita a prezzi di saldo: «E per questo che a New York ce l'hanno con me», ha contrattaccato il proprietario. Ma esperti e mercanti d'arte newyorchesi non sono di questo parere: e studiando il catalogo hanno individuato parecchi pezzi a dir poco sospetti.

Tra questi c'è una scultura in legno raffigurante un uccello attribuita a Brancusi: in una monografia completa sull'opera dello scultore si afferma specificamente che «non ha mai fatto questo soggetto in legno». Indignata anche Jane Kallir, autrice di Egon Schiele: un disegno a carboncino del 1918 attribuito all'artista mostra a suo giudizio tutti i segni del falso.

EDITORIA: LIBRO

Scrivi robaccia? Ti compro

Le peggiori riviste in circolazione viste da Alessandro Papa

Recensione di

Giorgio Placereani

Come se non avessimo già abbastanza guai, adesso scappano pure i demoni dall'Inferno. Lo ha denunciato il settimanale americano «Weekly World News», che vende centinaia di migliaia di copie coi suoi scoop farneticanti e non scherzando su di sé, ma più serio dell'«Espresso». «Le autorità federali hanno confermato che il forte terremoto del mese scorso ha letteralmente spalancato le porte dell'Inferno, consentendo ad almeno 17 demoni di scappare...» (foto di copertina: un «demon» da film horror a basso costo spunta da una buca). Se già il «W.W.N.» è lievemente scioccante, c'è pure la sua imitazione in peggio, il messicano «Semana de lo Insolito», «Sus pies son enormes!», strilla la copertina esibendo la foto di un ragazzo con piedoni (di gomma) mostruosi. Per altri gusti il Messico offre le riviste di cronaca nera più trucide del mondo, come «Alarma!», piene di terrificanti immagini di morti ammazzati.

Tutto questo lo impariamo da un piccolo libro pieno di fascino: «Editoria trash. Guida illustrata alle peggiori riviste» (AAA Edizioni, pagg. 142, lire 18 mila) di Alessandro Papa, che dirige appunto a Bologna una libreria specializzata in «libri e riviste dell'altro mondo». E un viaggio negli angoli più



Una rivista («trash») priva di interesse? Secondo Papa: «Eva 3000» (nella foto, una copertina).

pazzi della carta stampata internazionale, condotto da Papa con intelligenza e umorismo: doti necessarie (valvola di sfogo) del trashista, ossia il fanatico della spazzatura, colui che trae diletto e linfa vitale dalle zone basse della cultura planetaria. Ma non basta che un prodotto sia perfetta spazzatura: d'eden del trashista non risiede sempre nell'apice della bruttezza; assai giustamente Papa indica un esempio di trash privo d'interesse in «Eva 3000». Si richiede alle «pratiche basse» un geniale «outré», e/o un estremismo radicale, per concretizzare la (ambigua) formula del «buon trash».

zioni descritte: «Fat Girl», sull'eroticismo delle grasse, è «prodotta da un collettivo di lesbiche ciccione» (esiste anche l'equivalente maschile: «Hot Bears», Orsi Caldi). Qui ciascuno incontra la sua perversione, come sognava Fourier. Noi non siamo sicuri che sfoglieremo volentieri una rivista erotica di vecchiette (e chissà se mai l'avrebbe fatto). A questo eroe che non invecchia è dedicata una bella mostra che aprirà i battenti per il pubblico domani nel «Marino alla Scala Art Center» di Milano.

All'estrema frontiera ci sono le psycho-zines. Poiché per fare una fanzine basta una fotocopia, è la tribuna ideale dei solitari; qui risuona la voce dei flippati del pianeta. Sono simpatici i Goad, marito e moglie, matti e/o geni dello humour nero, odiatori dell'umanità tutta: nelle loro vedute sull'uomo, la donna, i bambini, i genitori, lampeggia una radicalità da Swift del povero. I Goad distribuiscono su larga scala la loro rivista «Answer Mel» (che «The Rape Issue» (come dire «Speciale stupro») procurò loro qualche guaio legale. Però non vorremmo incontrare di sera il misterioso Frank («Full Force Productions»), le cui esternazioni sembrano scritte da un Hannibal Lecter più verboso e meno colto. Questo è veramente il «dark side» del trash. E come vedete, a parte il divertimento, qui c'è anche molto da imparare sui nostri simili.

FUMETTI: MOSTRA

Buon compleanno, giramondo

Milano rende omaggio, da domani, al Corto Maltese creato da Hugo Pratt

Recensione di

Maurizio Calvesi

MILANO — Compie 30 anni, in questo '97, Corto Maltese, uno dei personaggi dei fumetti più conosciuti e amati del mondo. 30 anni e l'età approssimativa in cui gli ha fatto vivere le più belle avventure il suo creatore, Hugo Pratt, morto nell'agosto del '95 senza aver mai fissato sulla carta i possibili tratti del suo eroe invecchiato (e chissà se mai l'avrebbe fatto). A questo eroe che non invecchia è dedicata una bella mostra che aprirà i battenti per il pubblico domani nel «Marino alla Scala Art Center» di Milano.

Promossa dalla Trusardi Foundation e curata da Patrizia Zanotti, la rassegna presenta Corto Maltese, il dinoccolato marinaio «gentiluomo di

fortuna» con la faccia da ragazzo di buona famiglia, in disegni a china e acquarelli di alcune delle sue più importanti avventure. A partire da «Una ballata del mare salato» che comparve appunto 30 anni orsono sul «Corriere dei Piccoli».

Nella mostra anche i cultori e conoscitori delle storie disegnate di Pratt troveranno degli inediti, come ad esempio un acquarello che raffigura Corto Maltese a Milano, sorridente tra le guglie appena abbozzate del Duomo. Ma ci sono anche un percorso tra 7 isole incantevoli raggiunte dal marinaio, da quella di Pasqua a Pago Pago, da Escondida a Rarotonga, passando attraverso Venezia, città dell'infanzia di Pratt.

Pratt, che fu giramondo e appassionato studio-

so di storie e miti di ogni regione della Terra, ha trasfuso nelle sue opere le sue vaste conoscenze di uomini e luoghi e sulle tavole ha reinventato panorami e scorci che sanno creare atmosfere incantevoli.

Nelle sale della mostra è anche possibile ammirare qualche disegno non legato strettamente a Corto Maltese e alle sue tante avventure: ci sono ritratti di donne conosciute dall'autore, scorci dell'amata Venezia e due bellissimi «ritratti» di Giacomo Casanova disegnati come copertina per un libro francese.

«Electa» ha stampato un catalogo della mostra, che contiene un'introduzione di Umberto Eco sulla «Geografia imperfetta di Corto Maltese».



Proprio quest'anno Corto Maltese, il marinaio giramondo di Hugo Pratt, compie trent'anni.

SCRITTORI: RIVISTE

Inizia il viaggio nel pianeta Buzzati. Sulla carta



Sul pianeta Buzzati, i francesi passano il testimone agli italiani. Chiusi i «Cahiers Dino Buzzati», la collana di volumi che gli studiosi d'Oltralpe hanno pubblicato dal 1977 al 1994, arrivano adesso gli «Studi buzzatiani», che il Centro Studi «Dino Buzzati» di Feltre inaugura adesso con un primo numero ricco di saggi e di curiosità.

Diretti da Nella Giannetto, docente all'Università di Feltre e «animatore» del Centro, gli «Studi buzzatiani» usciranno una volta all'an-

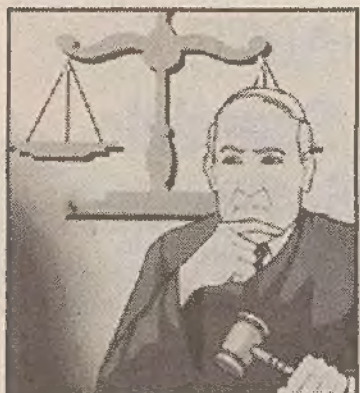
no. E si propongono non solo di approfondire l'opera del grande scrittore (nella foto) nato a San Pellerino, in provincia di Belluno, ma di volta in volta cercheranno pure di riportare a galla qualche inedito, qualche gioiellino smarrito e ritrovato.

Nel primo numero, ad esempio, riaffiora il breve incontro epistolare tra Italo Calvino e Dino Buzzati. Avvenuto quando il primo era redattore della casa editrice Einaudi e il secondo si divideva tra gli impegni giornalistici al «Corrie-

re della Sera» e quelli alla «Domenica del Corriere».

Accanto agli «Studi» hanno preso forma anche i «Quaderni». Che, nel numero d'esordio, propongono un lungo saggio di Angelo Colombo intitolato «Un linguaggio universalmente comprensibile. Correzioni e varianti nei primi racconti di Buzzati».

All'autore del «Deserto dei Tartari» dedica ampio spazio anche il trimestrale «La Scrittura», diretto da Antonio Stango e Idolina Landolfi, nel numero 3.



LA MAFIA VOLEVA PIAZZARE UNA BOMBA NELL'AUTO DEL MAGISTRATO

Cosa Nostra: «Caselli deve morire»

Nel 1995 era pronta una task force con il compito di organizzare una terza strage dopo quelle in cui morirono Falcone e Borsellino

Per il ruolo di «talpa» era stato scelto

l'autista del presidente della Corte

d'appello. Gli autori del progetto

scoperti grazie a un'intercettazione

PALERMO — Nel dicembre del 1995 Cosa Nostra approntò una task force con l'obiettivo di organizzare una terza strage contro la magistratura di Palermo, uccidendo il Procuratore Gian Carlo Caselli. Il piano prevedeva la disponibilità di una «talpa» che avrebbe dovuto inserire una bomba nell'auto blindata del magistrato. Un telecomando avrebbe provveduto ad innescare l'esplosivo. E nella prospettiva di arruolare il traditore le cosche avevano avvicinato un autista giudiziario. Una intercettazione ambientale che risale al 15 dicembre di due anni, eseguita dai carabinieri, nella macelleria di un presunto mafioso, Giacomo Teresi, consentì fortunatamente di tallonare gli autori del progetto.

Ieri mattina otto presunti mafiosi, due dei quali - Giuseppe Sabato e Domenico Marino - oggetto delle intercettazioni nella macelleria, sono state arrestate da polizia e carabinieri per associazione, favoreggiamento di latitanti ed altri reati. La posizione di Sabato e Marino in relazione al progetto di attentato verrà invece valutata dalla magistratura di Caltanissetta.

Il gruppo delle otto persone arrestate è stato sottoposto ad intercettazioni per un insieme di attività criminose, non solo per l'ipotesi di attentato. Per sondarne la disponibilità al tradimento i boss «avvicinarono» Matteo Grutti, 40 anni, autista del presidente della Corte d'Appello Alfonso Giordano, lo stesso magistrato che ha presieduto il primo maxi-processo a Cosa Nostra. Grutti è stato a lungo interrogato, ma a suo carico non è risultato nulla

di penalmente rilevante. In altri termini gli inquirenti avrebbero tratto la convinzione che i boss, discutendo con Grutti in termini astratti e generali, badando bene a non scoprire le loro intenzioni reali, si resero conto che quell'autista non faceva al caso loro. Tra gli arrestati c'è Rosario Mandala, primario ortopedico dell'ospedale Enrico Albanese di Palermo, sindaco di Villabate (Palermo) dall'82 all'85, accusato anche di avere curato durante la latitanza Filippo Graviano. In carcere anche Salvatore Arcoleo, Rosario Castello, Giuseppe D'Angelo, Saverio Marchese (cugino del pentito Giuseppe Marchese) Giovanni Mondello, Giuseppe Sabato e Domenico Marino, accusati di aver «sondato la disponibilità» di un autista giudiziario per preparare l'attentato al procuratore Gian Carlo Caselli, non hanno precedenti penali. Il procuratore aggiunto Guido Lo Forte ha spiegato che ad occuparsi del progetto di strage è stata la cosca di Brancaccio, guidata dal latitante Gaspare Spatuzza.

Commentando la strategia delle cosche, Lo Forte ha aggiunto: «Cosa Nostra ha sempre tentato di individuare elementi infedeli per attuare le sue strategie stragiste, ed oggi non demorde dal tentativo di attuazione dei suoi propositi stragisti». Il sostituto procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, commentando i risultati delle indagini, ha detto che se ne trae «la conferma che non si può gridare alla vittoria, al trionfo, nella lotta contro la mafia. Occorre continuare a lavorare nella normalità con gli strumenti, ancora validi, dell'emergenza».

Rino Farneti

IL RITRATTO DI UN MAGISTRATO IN PRIMA LINEA: DAL TERRORISMO ROSSO AL DRAMMA SICILIANO

Un tenace piemontese all'assalto della Piovra

TORINO — Davanti alla Commissione del Csm che gli chiedeva come avrebbe diretto l'avamposto alla lotta alla mafia si definì un *sabaudo*. E in quell'aggettivo *demode* mise tutta la sua piemontesità, forse persino la smodata passione per il calcio e il Toro. Chi lo conosce un po' invece dice che assomiglia a un tedesco: «Non un militare, un intellettuale tedesco». Freddo, lucido, cocciuto. Come un tedesco innamorato dell'Italia e delle sue tragedie.

Cinquantotto anni,

sposato da '32, giudice

dal '67, due figli che gli

mettono in valigia le

videocassette perché uno

così è meglio che dai

cinema stia lontano, Gian-

carlo Caselli era nella

sua condizione ideale quando l'altro giorno si diffondeva la voce di un nuovo attentato nei suoi confronti.

In un teatro torinese, davanti a una platea di studenti di giurisprudenza, ripeteva la lezione di sempre: la mafia la vinciamo tutti assieme. Prima di volare a Palermo a cercare di riportare l'armonia nel «palazzo delle veleni» Caselli è stato innanzitutto il giudice dell'antiterrorismo, quello che ha raccolto le confessioni di Patrizio Peci («padre» di tutti i pentiti), che ha scoperto gli assassini dei magistrati Alessandrini e Galli.

La cronaca giudiziaria lo dipinge inflessibile e pignolo, le note a margine lo fanno incapace di sovrapporre colpa e persona: proprio lui che ha

smantellato il terrorismo rosso oggi si fa commissario i pezzi per *Narcomafie* (la rivista del Gruppo Abele) da Sergio Segio, uno dei leader della lotta armata. E non ha avuto paura di farsi fotografare mentre stringeva la mano ad Andreotti all'apertura del processo. Nel Csm dall'86 al '90, sempre schierato al fianco di Giovanni Falcone, di cui ha ereditato la critica, è a lui che Antonino Caponnetto chiese consigli quando costituì il pool antimafia siciliano.

Dice quest'ultimo: «Ammiro Caselli per la scelta coraggiosa di lasciare il Piemonte e gli affetti, per la paziente ostinazione, per la meravigliosa serenità profondamente cristiana con cui affronta gli ostacoli

quotidiani e la vita». Il massimo per lui è trovarsi attorno a un tavolo rustico con gli amici di sempre: Don Luigi Ciotti e Luciano Violante. Quando nel dicembre del '92 diventò il nuovo procuratore di Palermo Aldo Giubilaro, uno dei consiglieri contrari alla nomina, motivò il suo «no» con il fatto che lui, piemontese, non conosceva il linguaggio a gesti dei mafiosi. «L'estranità a quell'ambiente», rispose Caselli, «può trasformarsi in qualcosa di positivo se la s'intende come estraneità a condizionamenti che pesano su un certo palazzo».

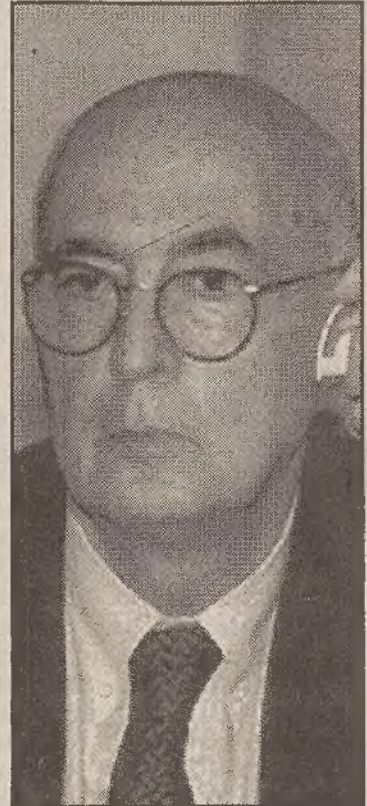
Della procura di Palermo durante l'esperienza al Csm aveva imparato a conoscere divisioni, polemiche e trappole. Neanche questo lo fermò: «Là dentro ci sono forze vive e sane che possono fare molto. Quella dei veleni è una situazione rimediabile. Credo che a una certa Sicilia e ai siciliani l'Italia intera debba moltissimo. Di fronte allo strapotere mafioso ci hanno insegnato come bisogna reagire e nei loro confronti abbiamo tutti un debito di riconoscenza».

L.g.



antimafia - la capacità repressiva è arrivata prima degli stragisti. «E un segnale importante, siamo in condizioni di tutelare gli uomini dello Stato più esposti. Sapevamo che la mafia non si dà mai per vinta».

Quanto è successo del resto è un'ulteriore prova che il potere di Cosa Nostra è largamente intatto perché non solo ha mantenuto il suo insediamento economico e sociale e rappresenta tuttora un pezzo dell'economia del Sud Italia, ma la strategia terroristica



non è stata certamente eliminata. Il sottosegretario Sinisi ha spiegato che al primo gennaio '97 sono 1.273, 29 in più rispetto a sei mesi fa. In quanto al presidente Del Turco, a chi gli chiedeva se potranno essere ascoltati in Commissione antimafia, appena una battuta: «Non qui in Parlamento. Non polemizzo con nessuno, ma penso che i mafiosi non debbano mettere piede a San Macuto. Semmai sarà necessario, andrò io a trovarli».

Piero Ferrari

PARLA IL MINISTRO DELL'INTERNO

Napolitano: «Non bisogna abbassare la guardia»

ROMA — Nel momento in cui le polemiche sull'utilità o meno di rivedere la legge sui collaboratori di giustizia non accennano a diminuire, la notizia che Cosa Nostra avesse abbozzato il suo piano per uccidere il procuratore di Palermo ha sortito il suo effetto nei «palazzi» della capitale. Immediate le reazioni. Chi non si è scomposto più tanto è stato il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, e non certo per indifferenza nei confronti di Giancarlo Caselli al quale anzi ha manifestato tutta la sua solidarietà. Il titolare del Viminale, e come tale coordinatore delle forze dell'ordine, era stato infatti avvisato in precedenza circa il progetto della mafia; e quin-

di anche del blitz preparato dal corpo speciale della polizia.

Sempre avaro di parole, Napolitano comunque ha ammonito tutti, magistrati ed investigatori, a considerare la criminalità organizzata un pericolo costante da non sottovalutare mai, anche se si ritiene che l'emergenza sia finita. «Quando Caselli ha detto di non abbassare la guardia — ha sottolineato ieri il ministro dell'Interno — il ministro dell'Interno a margine di una conferenza stampa relativa agli accordi bilaterali tra Italia e Spagna — non mandava certo il suo invito a me perché sa benissimo quanto io abbia sempre escluso, anche nel momento della cattura di Brusca, che si potesse parlare di conclu-

sione di lotta contro Cosa Nostra. Abbiamo sempre affermato di mantenere viva l'attenzione, anche nel seguire le ristrutturazioni in seno alla criminalità organizzata e le possibili nuove forme di attacco mafioso».

Napolitano, che si è subito messo in contatto con il procuratore di Palermo, ha negato comunque che il magistrato abbia corso rischi concreti ed imminenti di un attentato. Ma questo non toglie che il «gruppo di fuoco» si fosse messo a tavolino per un piano che prevedeva, per l'appunto, la fine del procuratore. Solo che questa volta — per usare le parole di Ottaviano Del Turco, presidente della Commissione parlamentare

DOMANI PRONTA LA BOZZA DEL PROVVEDIMENTO CHE ANDRÀ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

I pentiti non saranno tutti uguali

Fra le novità l'istituzione di tre fasce di protezione a seconda del rischio e della portata delle rivelazioni

ROMA — Gli ultimi ritocchi. Ma già da domani il testo provvisorio della riforma sulla legge sui pentiti potrebbe essere consegnata ai ministri dell'Interno e della Giustizia. Dopo l'analisi e la messa a punto degli ultimi dettagli Giorgio Napolitano e Giovanni Maria Flick li porteranno al Consiglio dei Ministri.

Il comitato interministeriale ha già imbastito la trama di un provvedimento che verrà presentato sotto forma di disegno di legge. Le linee, già anticipate nei mesi scorsi, sono state tracciate sulla scorta delle critiche avanzate alla norma voluta da Giovanni Falcone dopo i primi anni di collaudo. Tre fasce di

pentiti: classificati sulla base del grado di rischio corso dopo le rivelazioni. Un numero limitato di familiari protetti.

Un tempo definito entro il quale «vuotare il sacco». Un solo avvocato a tariffa media, come da tabella dei Consigli dell'Ordine. Nella prospettiva di una assoluta separazione fra la gestione del pentito e la concessione dei benefici premiali: sconti di pena, semilibertà e quant'altro. E infine: nessun contributo straordinario nelle mani del collaboratore di giustizia.

PENTITI DI SERIE A,B,C: I collaboratori di giustizia saranno classificati in tre categorie: a seconda del maggiore o minore grado di esposi-

Non ci saranno più liquidazioni

d'oro e verrà stabilito un limite

di tempo entro cui il collaboratore

di giustizia dovrà dire quello che sa

zione al rischio successivo alle rivelazioni, ma anche dell'importanza del contributo che danno. Finora c'era chi lamentava la pratica del «più miri alto e più sarai protetto».

FAMIGLIE NON CLAN: la protezione verrà ristretta a un nucleo di familiari ben definito. Non ci saranno più casi

abnormi come il caso di quel collaboratore protetto assieme ai suoi 100 familiari.

DICHIARAZIONI A «GONG»: Non più rivelazioni a orologeria, ma verrà stabilito un limite massimo di tempo entro il quale il collaboratore di giustizia deve dire tutto quello che sa.

IL GIUDICE NON DECIDE: il trattamento di

protezione sarà affidato agli organi amministrativi.

MANTENIMENTO A TEMPO DETERMINATO: dopo un limite di tempo il collaboratore dovrà mantenersi da sé.

MAI PIU' LIQUIDAZIONI D'ORO: eventuali contributi straordinari potranno essere dati ai pentiti solo quando la loro collaborazione è esaurita. E comunque non consegnando direttamente nelle mani del pentito la somma.

Intanto ha creato polemiche la dichiarazione alla commissione antimafia del sottosegretario all'Interno Sinisi che ha parlato di «modifiche necessarie per portare a regime il sistema, dargli solidità e permanenza e sottrarlo al perenne di-

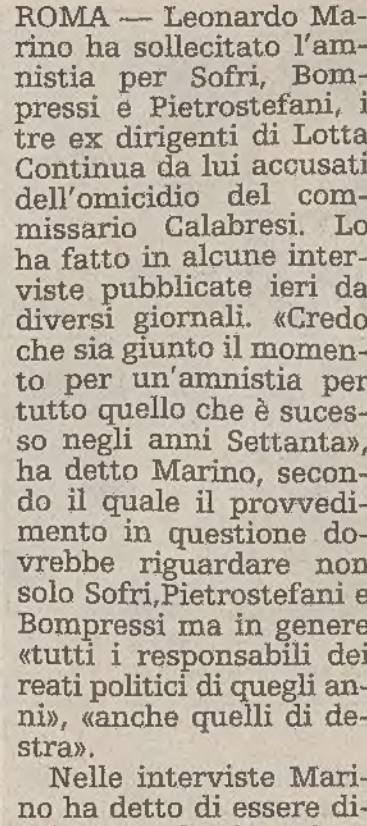
battito politico e pubblico». Tiziana Maiolo (FI) ha protestato: «Significa solo: addio alla prova, basta il pentito».

Al primo gennaio '97 sono 1.273 i collaboratori di giustizia (29 in più rispetto a sei mesi fa); i testimoni protetti sono 59, 1.214 gli ex appartenenti ad organizzazioni criminali, prima fra tutte Cosa Nostra. I familiari protetti sono 5.747. Negli ultimi sei mesi le revocazioni sono state 26 (erano state 24 nel semestre precedente e 23 nell'intero 1995). Dopo 135 verifiche, 108 programmi di protezione non sono stati confermati. Le richieste di misure urgenti di protezione sono state 140 (150 nel precedente).

Virginia Piccolillo

«NON SONO UN PENTITO»

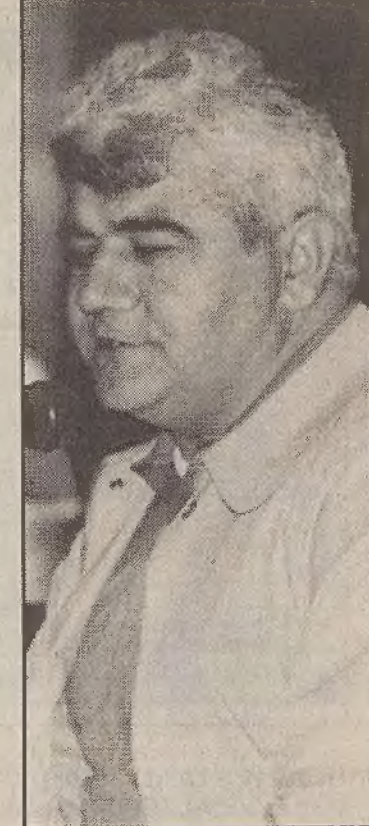
Marino chiede l'amnistia per Sofri: «E' un ex idolo»



ROMA — Leonardo Marino ha sollecitato l'amnistia per Sofri, Bompressi e Pietrostefani, i tre ex dirigenti di Lotta Continua da lui accusati dell'omicidio del commissario Calabresi. Lo ha fatto in alcune interviste pubblicate ieri da diversi giornali. «Credo che sia giunto il momento per un'amnistia per tutto quello che è successo negli anni Settanta», ha detto Marino, secondo il quale il provvedimento in questione dovrebbe riguardare non solo Sofri, Pietrostefani e Bompressi ma in genere «tutti i responsabili dei reati politici di quegli anni», «anche quelli di destra».

Nelle interviste Marino ha detto di essere dispiaciuto che i suoi ex compagni siano finiti in carcere («non mi piace affatto che loro siano finiti in galera. Ma questa è la legge») e li ha invitati a «confessare e liberarsi davvero da questo incubo». Inoltre ha confermato che Sofri dette il via libera per l'omicidio Calabresi, escludendo che ci vi sia stato in proposito un «malinteso».

Marino ha tra l'altro ribadito di essersi costituito 16 anni dopo quell'omicidio «per rimorso» e da allora di «essere rinato dentro». Infine ha definito il suo «un pentimento religioso non un calcolo giudiziario»: «Non faccio parte di nessun programma di protezione per i pentiti, non ho mai chiesto né ricevuto una lira dallo Stato».



L'ex leader di Lc

dalla cella:

«È Carnevale».

Tutto normale»

ha detto — ed è falso dire che io sapevo fin dall'inizio di non finire in galera».

In serata Marino ha chiarito il suo pensiero in un'intervista al Tg1: «Sofri per me è stato un idolo allora, un idolo che ora è decaduto: mi dispiace avere scoperto che non ha il coraggio della verità». Ma è giu-

sto che i suoi vecchi compagni vadano in carcere?

«È difficile rispondere — ha ribattuto — ma è giusto che quelli che hanno tirato le pietre a Tortona vadano in galera? C'è una legge e chi ha sbagliato deve pagare». Marino ha comunque ribadito che lo scopo della sua confessione era togliersi «un peso dalla coscienza» e non «mandare qualcuno in galera» e che a nessuno fa piacere «vedere delle persone private della loro libertà».

Ironica la risposta dal carcere di Adriano Sofri: «E' carnevale. E' normale quindi che Marino sia fuori dal carcere, inviti gli altri a confessare e pontifici sull'amnistia e noi che ci dichiariamo innocenti siamo in galera». Sofri ha confermato che né lui né Bompressi e Pietrostefani intendono chiedere la grazia: «Faremmo una cattivissima figura se avessimo cambiato idea dopo pochi giorni di carcere».

Intanto quando Leonardo Marino decise di confessare la sua partecipazione materiale all'omicidio di Luigi Calabresi, il giudice istruttore di allora, Antonio Lombardi, lavorava già da due anni nella direzione di una commissione di pentiti. «Mancava di conoscere gli esecutori materiali — ha detto ieri il magistrato — che ora è il presidente aggiunto in Corte d'Assise». Traccia di questo suo lavoro c'è anche nella prima sentenza di condanna della Corte d'Assise di Milano.

FIRENZE — Giancarlo Lotti, l'uomo-chiave dell'inchiesta-bis sui delitti maniacali di Firenze, è un «soggetto estremamente solo», con tendenze omosessuali e forti perversioni, ma è anche un uomo «determinato e sfuggente», che probabilmente non ha detto tutto quello che sa sugli omicidi delle coppie.

Sono alcune delle conclusioni cui è giunta la consulenza psico-sessuale sull'ex manovale di San Casciano affidata dalla procura di Firenze al professor Ugo Fornari dell'università di Torino (l'autore delle perizie su alcuni serial killer come Giancarlo Giudice,

«MOSTRO»
L'identikit di Lotti: uomo solo e pervertito

Marco Bergamo, Luigi Chiatti e Gianfranco Stevanin) e al professor Marco Lagazzi dell'università di Genova. I due esperti hanno incontrato Lotti quattro volte, tra settembre e ottobre scorsi, nell'istituto di criminologia dell'università di Genova, e le 39

pagine della loro consulenza saranno una delle principali carte in mano alla procura nell'udienza preliminare contro Mario Vanni, Giovanni Faggi e lo stesso Lotti, che avrà luogo a metà febbraio. Il ritratto di Lotti che emerge dal lavoro dei consulenti è lontano dall'immagine di uomo debole e psicopatico che finora caratterizzava il collaboratore di giustizia. Tra l'altro, la perizia, consegnata il 20 novembre scorso al sostituto procuratore Paolo Canessa, anticipava quelle tendenze omosessuali di Lotti che lo stesso «pentito» ha ammesso con gli inquirenti solo il 23 dicembre successivo.

BARI — Dopo oltre 16 mesi di carcere la cittadina slovacca Helena Motosocka, di 26 anni, di Tichy Potok, è stata assolta «per non aver commesso il fatto» dai giudici della prima sezione penale della corte di appello di Bari dall'accusa di detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Ne dà notizia in un comunicato il difensore dell'imputata, avvocato Massimo Chiusolo, aggiungendo che la donna è già stata scarcerata ed ha fatto ritorno in patria.

La donna, laureata in chimica, in primo

SLOVACCA
In carcere per 16 mesi: assolta in appello

grado, il 16 aprile del 1996, a conclusione di un giudizio celebrato con rito abbreviato, era stata condannata dal gup del tribunale di Bari Piero Sabatelli ad otto anni di reclusione e 60 milioni di multa insieme con un suo amico, Vladimir Kopva-

cik, di 36 anni, di Tnava (Slovacchia) per il quale la sentenza è stata invece confermata in appello.

Nell'auto sulla quale si trovavano entrambi, una Skoda Favorit sbarcata nel porto di Bari dalla motonave cipriota Sea Serenade l'8 settembre del 1995, la polizia di frontiera sequestrò circa dieci chili e settecento grammi di eroina pura con la quale sarebbe stato possibile confezionare 215 mila dosi da spacciare. Motosocka, dopo l'arresto, negò di essere a conoscenza della presenza della sostanza stupefacente nell'autovettura.

+

Il giorno 27 gennaio ci ha lasciati nella speranza della Pace eterna la

DOTTORRESSA

Adelma Giorgini in Curri

Profondamente addolorati la ricordano ai parenti e agli amici: il marito GUIDO, il padre FURIO, il fratello TULLIO, FURIO CURRI, VIRGILIO CURRI e SUSANNA PURGER. Si ringraziano quanti l'hanno curata, assistita e aiutata a sperare in una vita migliore.

I funerali si svolgeranno venerdì 31 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 29 gennaio 1997

Ciao

Adelma

Non ti dimenticheremo. - GIANNI, IDILIO, LIVIO e ANNAMARIA

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al dolore di FURIO e famiglia NINO, MARISA e MAURO.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipa addolorata la cugina PAOLA con i figli.

Trieste, 29 gennaio 1997

Profondamente addolorati partecipano LUCILLA, ARMIDA e figli.

Muggia, 29 gennaio 1997

Partecipano al dolore FREDY, AUGUSTO, FRANCA con le famiglie.

Muggia, 29 gennaio 1997

Cara ADELMA ricorderemo sempre il tuo meraviglioso e buon sorriso: GIULIO, FEBE e FRANCESCO VECCHIONE.

Trieste, 29 gennaio 1997

Al lutto si associano GIORGIO e BIANCA MARIA COMEL.

Trieste, 29 gennaio 1997

Gli operatori del Centro di riabilitazione nel ricordare commossi la

DOTTORRESSA

Adelma Giorgini

partecipano sentitamente al dolore dei familiari.

Trieste, 29 gennaio 1997

PAOLO DI BENEDETTO, PAOLO BORDIN, COSTANZA FABIANI, TIZIANA GALANTE, FRANCESCA GATTINO, NINO, PIERPAOLO GORI, LEO IONA, MARIATERESA LUCHI, SILVIO MOSETTI, ROBERTA ORETTI, ANTONIETTA ZADINI sono affettuosamente vicini al professor GUIDO CURRI e al collega ed amico TULLIO GIORGINI per la dolorosa scomparsa della

DOTTORRESSA

Adelma Giorgini

Trieste, 29 gennaio 1997

LORENZO PASCAZIO e famiglia si associano al dolore del professor GUIDO CURRI per la scomparsa della moglie

Adelma

Trieste, 29 gennaio 1997

Vicini a FURIO in questo triste momento UGO UBALDINI e famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Adelma

MASSIMO e LILIA L'ABATE, FABIO e DONATA SCHILLANI.

Trieste, 29 gennaio 1997

Ciao

Adelma

- BRUNA e MIRELLA RUMTI.

Muggia, 29 gennaio 1997

Ricordano con affetto la cara

Adelma

ITALICO STENER e famiglia.

Muggia, 29 gennaio 1997

Cara GUIDO siamo tanto vicini al tuo grande dolore: PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 1997

Con perenne riconoscenza.

- SILVIO PENSO

Vercelli, 29 gennaio 1997

Adelma

Ancora un affettuoso abbraccio e un grazie di cuore per la grande lezione di vita che ci hai dato.

Uniti a papà, GUIDO e TULLIO ti porteremo sempre nel nostro cuore: CLAUDIA e GIORGIO MARCHI, NELDA APOSTOLI, MARIELLA e PAOLO PENSO, ANTONELLA e DIEGO HAUSER.

Trieste, 29 gennaio 1997

Carissima

Adelma

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto e ripenseremo con tenerezza e rimpianto a tutti i momenti felici e spensierati trascorsi assieme.

- ANTONELLA e MARIELLA.

Trieste, 29 gennaio 1997

Sono vicini al professor CURRI e al dottor GIORGINI i colleghi GUIDO MIAN, NEVIO SFILIGOI ed ERIKA BRISICIK.

Trieste, 29 gennaio 1997

Si uniscono al lutto i medici e tutto il personale della Geriatria.

Trieste, 29 gennaio 1997

Ricordano gli anni trascorsi felicemente insieme, gli amici e colleghi: MARIA-CRISTINA, GIULIANO, MANUELA.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Il 25 gennaio è spirata serenamente la mia cara mamma

Iolanda Lanfrit ved. Legat

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio EZIO, il nipote ROBERTO con CARMELA, le sorelle NORMA, NERINA, il fratello GIUSEPPE con la moglie LEA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 14.30 al cimitero evangelico.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al dolore MARIUCCIA e famiglia LUCCHETTA.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

E' mancato

Giovanni Cattunar di 81 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, il fratello, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 gennaio, alle ore 10.30 nella chiesa di San Pietro al Natone arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarli.

Ponteacco, 29 gennaio 1997

Il Rettore con la Comunità del Seminario interdiocesano di Castellierio e il presidente con i docenti dello Studio teologico aquileiese partecipano al dolore del professor don ANTONIO e dei familiari per la morte del papà

per il quale innalzano al Signore la preghiera di suffragio.

Udine, 29 gennaio 1997

Aurelio Bortuzzo

Partecipano al dolore

ADRIANO, LUISA, ALBERTO ARTES.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Un tragico destino ci ha privato per sempre del tuo dolce sorriso

Maurizio Lestan

Ti ricorderanno sempre la tua adorata LAURA, i genitori ELENA e LIVIO, le nonne NINA e CAROLINA, i suoceri ENNIA e RINO con CLAUDIO, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Soccorso alpino e alla Questura di Trieste, in particolare la dott.ssa MANZONNE e il dott. PETROSINO per il loro cordiale interessamento.

I funerali seguiranno giovedì 30 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 gennaio 1997

Nell'estremo gesto di salvare un amico, ci hai dimostrato la tua grande bontà, un abbraccio forte da tutti i colleghi dell'U.P.G.S.P. e della Squadra volante.

Trieste, 29 gennaio 1997

Gli zii NELIA e FRANCO con le cugine LUISA e FRANCA unitamente alle famiglie partecipano all'immenso dolore di ELENA, LIVIO e LAURA per la perdita del caro

Trieste, 29 gennaio 1997

Profondamente grati della sua vita, partecipano al dolore gli zii ANTONIA e MATTEO, INES e MARIO, FRANCO e CRISTIANA con le bambine.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al dolore di LAURA e della famiglia LESTAN i colleghi del Commissariato di San Sabba.

Trieste, 29 gennaio 1997

Ciao

Maurizio

I colleghi ex pattuglia "FALCO".

Trieste, 29 gennaio 1997

Ciao

Maurizio

Ti ricorderemo sempre. Le zie ADA, NIVES, MIRELLA con BRUNO, i cugini FABIANA, RICCARDO e DAVIDE.

Trieste, 29 gennaio 1997

BRUNA e WALTER partecipano al vostro dolore.

Trieste, 29 gennaio 1997

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del nostro caro

Trieste, 29 gennaio 1997

partecipano i cugini WANDA, MARIO e ROBERTO LORENZI.

Trieste, 29 gennaio 1997

Affettuosamente vicini partecipano al dolore i condomini di via delle Milizie.

Trieste, 29 gennaio 1997

Profondamente addolorati partecipano i cugini NERINA, BRUNO, FRANCO con le famiglie e zia CARLA.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al grande dolore di ELENA e LIVIO le famiglie: BERTUZZI, BERTOCCHI, BRUNO BENSI, MARINO BENSI, BERRI, BRADAMANTE, CANDOTTI, CEPEK, COSSETTO, FONTANOT, GEISSA, GIULIVO, MARTINI, PONGA, SPECOGNA, TONOLLI, TONELLO, VICI, ZEGA, ZELE.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al dolore

ADRIANO, LUISA, ALBERTO ARTES.

Trieste, 29 gennaio 1997

I funerali seguiranno giovedì 30, alle 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Oggi, nell'VIII anniversario della scomparsa di nostra madre

Trieste, 29 gennaio 1997

Elisabetta Sodomaco in Caser

la ricordiamo insieme a nostro padre

Trieste, 29 gennaio 1997

I figli

Renzo Caser

Trieste, 29 gennaio 1997

Il personale della Divisione anticrimine si unisce al dolore di LAURA e dei familiari ricordando il generoso collega

Maurizio Lestan
assistente della
Polizia di Stato

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano FERRUCCIO e FULVIA VRANICH.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipiamo al vostro grande dolore.

- MARIUCCIA e SILVIO RITA e DINO

- FULVIO e ANNAMARIA

- LUCIANO e LOREDANA

- SILVIA e NEVIO

- MARINA e CAMILLO

Trieste, 29 gennaio 1997

+

La Tua dolce Anima sarà la luce della nostra vita.

Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Giugovaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, il figlio ALBERTO, la mamma ANGELICA, il papà EMILIO, la sorella ANNAMARIA, il nipote MAURO, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della I Medica. Il funerale avrà luogo venerdì 31 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Ciao

Libero

ti ricorderemo sempre.

- SILVIO, ILARIO, NELLY, EDDIE, LINDA, CLARA, ALBERTO

Schie-Burlington, 29 gennaio 1997

Profondamente grati della sua vita, partecipano al dolore gli zii ANTONIA e MATTEO, INES e MARIO, FRANCO e CRISTIANA con le bambine.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Il giorno 27 gennaio, ha raggiunto la sua AMALIA

Carlo Sanzin

uomo buono e generoso. Ne danno il triste annuncio il cognato SERGIO, i nipoti CLAUDIO con SILVANA, PAOLO con ROSANNA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 30 gennaio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Un bacio al

nonno Carlo

da VALENTINA.

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano al lutto GIANPAOLO, ELIDE, SILVANO, ERNESTA UKMAR.

Trieste, 29 gennaio 1997

Uniti nel dolore: ALESSANDRA e famiglia.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Si è spenta serenamente

Antonia Bortolin ved. Gasperini

Lo annunciano il figlio e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 30, alle 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

29.1.1989 29.1.1997

Oggi, nell'VIII anniversario della scomparsa di nostra madre

Trieste, 29 gennaio 1997

Elisabetta Sodomaco in Caser

la ricordiamo insieme a nostro padre

Trieste, 29 gennaio 1997

I figli

Renzo Caser

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Dopo una lunga, operosa vita, tutta dedicata alla sua famiglia, ci ha lasciati alla bella età di 96 anni il nostro adorato papà

DOTTOR

Michele Schubert

Medico-chirurgo dentista

Grate per l'immenso amore che ci ha donato lo avremo sempre, quale esempio, nei nostri pensieri: le figlie FULVIA e NEDDA; il genero SERGIO KOSTORIS; i nipoti MASSIMO con ANNA, ALBERTO con ANTONELLA, ANDREA con PAOLA; i pronipoti FEDERICA e FABIO.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor PIERLUIGI RIMONDINI e all'infermiera CELESTINA.

Trieste, 29 gennaio 1997

Vicini alla famiglia e alla nostra cara FULVIA: LUCIANA TREVISAN; RINO POMODORO; GIORGIO, TATIANA MERIGIOLI; OLIVIERO, VIVIANA MARZI; GIORGIO, DOLLY PREDOVIC; ALBERTO, BRUNA HESSE; GIORGIO AUTON; LORETTA BERNARDI; ROMANA GARGANO; GIORGIO, ANNAMARIA VALENZINI; GIORGIO, LINA IRNERI; SERGIO, DONATA HAUSER; ALBERTO, MARISA DANIELI; NICO, LETIZIA PARMEGGIANI.

Trieste, 29 gennaio 1997

Affettuosamente vicini: TITTI, CORRADO, COSTANTINO.

Trieste, 29 gennaio 1997

LELLA e PAOLA sono vicine a FULVIA e NEDDA con affetto.

Genova, 29 gennaio 1997

Partecipano affettuosamente: LIANO e MARIUCCIA.

Trieste, 29 gennaio 1997

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Michele Schubert

Trieste, 29 gennaio 1997

RENEE, PATRIZIA, GIAMPIERO e ALEX sono affettuosamente vicini a FULVIA e NEDDA.

Trieste, 29 gennaio 1997

L'Associazione Amici dei musei partecipa al lutto di FULVIA KOSTORIS.

Trieste, 29 gennaio 1997

GIANFRANCO e LETIZIA, TOMMASO e FIORELLA ricordano con affetto il caro

Trieste, 29 gennaio 1997

DOTTOR

Michele Schubert

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 1997

Affettuosamente vicini a FULVIA e NEDDA, DIEGO e LUCIA ricordano il caro amico

DOTTOR

Michele Schubert

Trieste, 29 gennaio 1997

Partecipano commossi al lutto di FULVIA e famiglia: TULLIO e MAJA.

Trieste, 29 gennaio 1997

+

Dopo lunga malattia affrontata con tanto sereno coraggio

Trieste, 29 gennaio 1997

ha lasciato nel grande dolore la sorella PASQUA e i parenti tutti.

Grazie al professor GIORGIO MUSTACCHI e al dottor DORIANO BATTIGELLI per la loro professionalità e umanità.

Per desiderio dell'estinta il triste annuncio viene dato a tumulazione avvenuta

LA GUERRA DEL LATTE / IL NODO DELLA RATEIZZAZIONE AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ANCHE DI MERCOLEDÌ

I produttori: «Prodi temporeggia»

La categoria esasperata: «Siamo stufi, chiediamo una proposta coordinata» - Continuano i «presidi» da Nord a Sud

IL MOMENTO NERO DELL'EUROPEISMO

Dalla prima pagina

Nel corso di questi quattro decenni l'Italia ha avuto una posizione di punta nella costruzione dell'Europa. Purtroppo, da qualche tempo l'europismo è in ribasso. Vi sono anzi vere e proprie crisi di rigetto, che vanno affrontate dando all'opinione pubblica orientamenti adeguati e informazioni esatte.

È stato errato, in occasione dell'ultima Legge Finanziaria, definire «tassa per l'Europa» l'aggravio tributario dettato da un più marcata correzione del deficit pubblico. L'uomo della strada era indotto a ritenere che fosse meglio rinunciare alla moneta unica - o almeno differirne la partecipazione - se comporta un peso tributario supplementare. Non si riflette che il riequilibrio del bilancio statale dovrebbe essere comunque affrontato e che senza i benefici dell'Unione Europea saremmo estremamente più fragili.

Al mugugno antifrasi si è aggiunta durissima, la reazione per i non più possibili differimenti nel pagamento delle multe per la produzione di latte oltre i limiti consentiti dalle intese comunitarie.

È esplosa una incontrollata rabbia di settore, con la paurosa novità di blocchi stradali e aeroporti attesi da massicce concentrazioni di trattori e altre macchine agricole. A parte i tentati accomodamenti di pronto soccorso, si è rischiato di mettere in crisi - attraverso la contestazione specifica - l'intera politica agricola comune, dimenticando che se non vi fosse questo sostegno comunitario ben poco dell'agricoltura italiana si salverebbe.

La P.A.C., impostata sul duplice incoraggiamento delle sovvenzioni alle esportazioni (chiamate «restituzioni») e del controllo delle importazioni (preferenza comunitaria attraverso dazi e prelievi), ha provocato una spinta progressiva alle produzioni, costringendo a mettere un freno alla relativa spesa, che è tuttora di poco sotto la metà di tutto il bilancio europeo. Nessuno può sottovalutare la positività di quanto si è raggiunto, affrancando l'Europa da un forte deficit alimentare. Risultato tanto più cospicuo se si considera che il progresso sociale ha fatto crescere, anzi moltiplicare, da noi e altrove, i consumi familiari.

Le sovvenzioni però, incoraggiavano talmente a produrre che si arrivò a stoccaggi di proporzioni enormi e costosissimi. Per alleggerirli si era costretti ad esportare svendendo, talvolta ad un prezzo dei dieci per cento del costo. Si aggiunge che le forti spese di stoccaggio e di commercializzazione riservavano agli agricoltori una parte non rilevante di questo vorticoso giro finanziario. Sarebbe stato comunque impossibile non farlo regredire.

Le esportazioni ad un prezzo tanto più basso da quello di mercato provocano censure violente da parte di altri Paesi. Gli Stati Uniti criticarono subi-

to il protezionismo europeo (anche se erano di più i prodotti agricoli americani venduti nell'area Cee di quelli nostri da loro importati) e il Sud America protestò nel vedere offrire sovvenzioni vendite di carni bovine dai Paesi Cee ad un prezzo inferiore ai costi produttivi locali.

Purtroppo le misure di contenimento furono dolorose, ma non troppo efficaci. In particolare la riorganizzazione del settore del Latte fu molto sofferta. A metà degli anni '80 l'Italia dichiarava una produzione di 9,7 milioni di tonnellate ed ebbe assegnata una quota di 9,9. Era poco rispetto al consumo interno di 18 milioni, ma eravamo almeno esclusi dai cosiddetti tagli lineari. Purtroppo la nostra cifra era sbagliata (errore dell'Istituto di statistica? Lo si sta appurando) e se avessimo dichiarato il vero avremmo avuto il diritto ad un milione e mezzo in più. Con grande fatica lo recuperammo parzialmente nel 1992.

Nel frattempo era scattato il meccanismo delle multe su cui l'Unione non può transigere, impedendo ai governi di sostituirsi ai produttori eccedenti. Dopo rinvii procedurali si è potuto solo, purtroppo dopo la manifestazione meccanizzata, consentire facilitazioni bancarie nei pagamenti e forse qualche compensazione indiretta.

Si può ridiscutere a Bruxelles il problema del latte? Isolatamente non lo credo, ma un discorso globale di revisione non è infondato, anzi lo credo necessario, fermo restando che una Politica agricola comune è indispensabile. Fin dal primo consuntivo apparvero profondi difetti.

Alla fine dell'anno 1985 apprendemmo in Consiglio che gli stocks in dodici mesi erano aumentati: 90.000 tonnellate in meno per il latte in polvere ma 143.000 in più di burro. Il tutto in un contesto allarmante: più 500.000 tonnellate di carne; quasi un milione e 400.000 di grano, due milioni e mezzo di orzo; 630.000 di segale.

Si spiega quindi perché siano state applicate delle misure correttive (con strumenti dall'apparenza bizzarri come il sussidio per i terreni non coltivati), tanto che i livelli attuali sono ormai abbastanza positivi.

Proposte di revisione della Pac comunque non mancano, anche se va considerata la notevole differenza delle agricolture di diversi Paesi sia da un punto di vista merceologico che come impatto sulla vita sociale. Anche in Italia abbiamo una gamma di posizioni che inducono a prudenza positiva.

È un discorso che va ripreso, tanto sotto il profilo economico che da quello delle famiglie (produttrici e consumatrici). Forse sarà utile una conferenza nazionale sull'Italia verde. L'importante è recuperare l'europismo costruttivo.

Giulio Andreotti

MILANO — Tocca a Bruxelles l'ultima parola sul pagamento a rate delle multe. Sulle quote latte il Governo aspetta il via libera della Commissione europea che deve decidere se accettare o meno la proposta di Prodi. E se la risposta, che dovrebbe arrivare oggi, sarà positiva gli allevatori italiani dovranno pagare entro dopodomani soltanto un anticipo sul superprelievo e il saldo nel giro di due mesi.

Nel frattempo però la commissione d'inchiesta nominata dal Governo dovrà accertare eventuali irregolarità nell'attribuzione e nel calcolo delle quote latte. E una volta fatta chiarezza sull'argomento, prendere gli opportuni provvedimenti. La rateizzazione delle

multe è stata chiesta proprio in questa prospettiva. Il commissario europeo Fischler ha comunque ribadito che in nessun caso il Governo può sostituirsi ai produttori per il pagamento delle multe.

Oggi in Senato verranno discusse le mozioni presentate sulle quote latte dalla Lega e dagli altri partiti e il dibattito si annuncia infuocato.

Intanto in tutta Italia continuano le proteste degli allevatori che presidiano gli aeroporti di Milano, Venezia, Verona, Torino e una decina di strade dal nord al sud Italia. A Taranto prosegue il blocco della statale Jonica: i manifestanti hanno intensificato la protesta perché «profondamente delusi e scontenti».

certati dall'atteggiamento di indifferenza del Governo che ignora le istanze degli agricoltori meridionali.

Quella di ieri è stata comunque una giornata di attesa, segnata dall'impazienza dei manifestanti: gli agricoltori aspettano la soluzione definitiva dell'Esecutivo.

Giovanni Robusti, il leader degli allevatori, aspetta una nuova convocazione della delegazione di produttori da parte di Palazzo Chigi. E ieri, spazientito, ha sottolineato la lentezza e i ritardi dell'Esecutivo: «Abbiamo la sensazione - ha detto Robusti - che il Governo stia seguendo la strada del prender tempo per far ricadere sugli allevatori la responsabilità di una rottura che qui nessuno vuole». Gli agricoltori tutto sommato restano fiduciosi nella trattativa con Prodi: «Il presidente del Consiglio segue una stra-

da diversa dalla precedente - ha aggiunto Robusti -, ma le distanze sono ancora molto evidenti. Mutui e finanziamenti non risolvono il problema, solo una proposta completa e coordinata può consentire di valutare la soluzione».

Sulla guerra del latte è intervenuto ieri anche il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta: «I prezzi dei prodotti agricoli devono riflettere il mercato, non le decisioni protezionistiche di Bruxelles».

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha invece polemizzato con il Governo: «Le soluzioni proposte da Prodi sono soltanto pannicelli caldi - ha detto Formigoni -. Non eliminano la causa del malessere degli allevatori. Bisogna negoziare con l'Unione Europea un aumento di almeno 600 mila tonnellate delle quote latte italiane».

Rosario Caiazzo

La proposta del Governo

- 1 Rateizzazione in due tranches della multa da pagare all'Ue: la prima subito, dopo le conclusioni della commissione d'inchiesta governativa
- 2 Un pacchetto di provvedimenti a sostegno degli allevatori in quattro punti, già autorizzato dalla Ue:
 - Mutui quinquennali al tasso del 2,5% (1,8 per i giovani)
 - Possibilità di acquistare quote latte con uno sconto del 70% sul prezzo
 - Eventuali compensazioni per la riduzione dei redditi
 - Premi per l'abbattimento
- 3 Eventuali rinvii nei pagamenti dei contributi agricoli e proroga per la fiscalizzazione degli oneri sociali

DEL-AGRI

ROMA — Ha radici lontane la vicenda delle quote latte, che da settimane è al centro di manifestazioni con una vertenza cui si cerca di dare uno sbocco con la riunione di oggi a Palazzo Chigi. L'applicazione concreta delle quote è stata avviata in Italia nel 1992-93, a ben nove anni di distanza dalla normativa comunitaria che le ha istituite (e che reca la data del 1984); e adesso è venuto al pettine lo spinoso nodo del pagamento effettivo del superprelievo applicato ai singoli produttori che

hanno superato i quantitativi assegnati.

Per molti anni in Italia si era infatti «evitato» di procedere alla ripartizione della quota latte nazionale fra i singoli produttori. Anzi, negli anni ottanta attraverso le associazioni di settore furono compiute rilevazioni proprio con lo scopo di dimostrare alle autorità europee che la produzione italiana era superiore alla quota assegnata al paese. Ne nacque un contenzioso con la Cee che portò a vari ricorsi dell'Italia (ricorsi che consentirono un aumento delle quote italia-

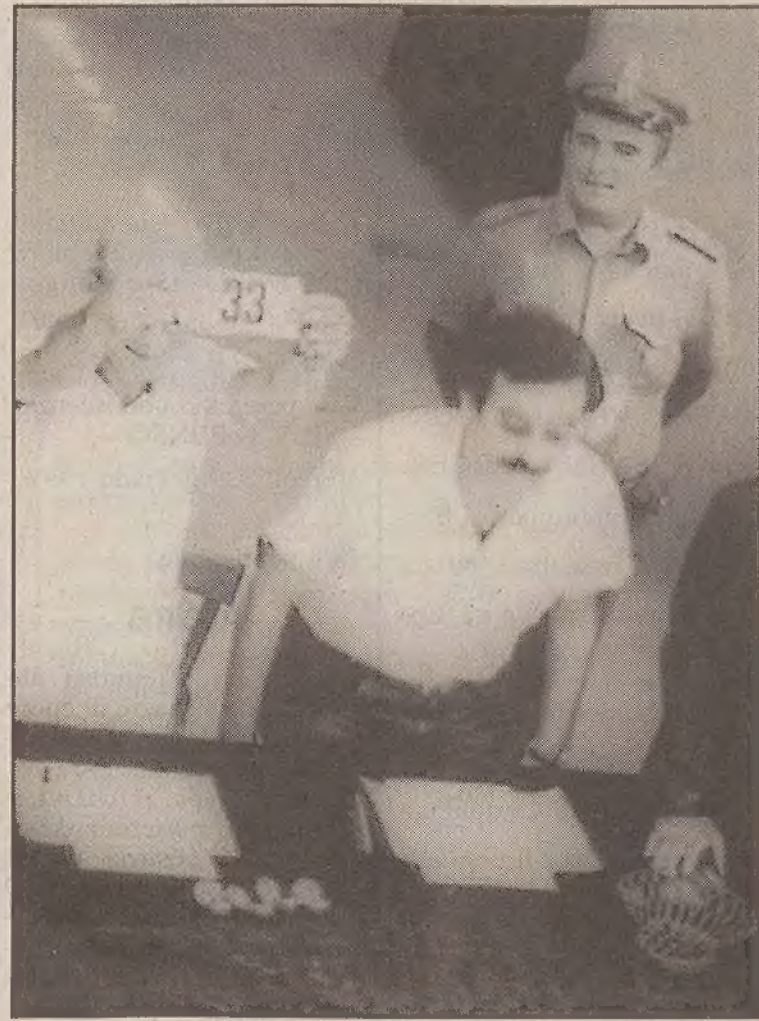
LA GUERRA DEL LATTE

Quote, il meccanismo fa cilecca sui numeri: informazioni «vecchie»

na a 9,9 milioni di tonnellate, contro un effettivo fabbisogno di circa 15 milioni di tonnellate: ma ne derivò anche, per via della mancata applicazione delle quote, una multa a carico dello stato di ben 3.700 miliardi di lire, multa che l'Italia sta ora regolarmente pagando. Nel 1992 una legge introdusse finalmente in Italia il sistema della ripartizione delle quote individuali, specificando criteri e modalità di assegnazione.

La legge prevedeva due tipi di quote, una quota «A» con riferimento alle produzioni del 1988-89 ed una quota «B» con riferimento al periodo 1991-92. Con questo sistema ogni produttore può commercializzare latte nei limiti delle quote attribuite

senza nessuna penalizzazione, mentre su ogni quantitativo extra-quota si deve pagare una pena, il cosiddetto «superprelievo» (per l'ultimo periodo ad esempio è stata pari a 74.695 lire per ogni quintale). La definizione delle quote viene determinata con l'emissione da parte dell'azienda di stato Aima di appositi «bollettini», costantemente al centro di contestazioni e ricorsi. Una volta attribuite ai produttori, le quote dovrebbero rimanere fisse e ogni successivo bollettino dovrebbe registrare solo gli eventuali trasferimenti ad altri produttori. Ma il sistema non è mai andato liscio e al di là del caso contingente si ripropone il problema di come rivederlo in un contesto europeo molto complicato.



ROMA — Il Lotto raddoppia, in diretta tv: ogni mercoledì sera il piccolo schermo trasmetterà l'immagine del tradizionale bambino bendato che regala numeri e fortune agli amanti di cabala, combinazioni, sogni interpretati, delusi e realizzati. Volere dei giocatori, stanchi di un solo appuntamento? No, piacere del ministero delle Finanze che conta di ricavare non meno di 200 miliardi l'anno.

Dicevano che con l'errore-pasticcio della Lotteria Italia si era toccato il fondo, che l'italiano avrebbe voltato le spalle alla fortuna elargita dallo Stato. Secondo i calcoli dei collaboratori del ministro Visco il barile, almeno in Italia, ha sempre un doppiopondo.

La nuova estrazione del Lotto servirà in parte a finanziare il recupero di beni culturali appartenenti a Stato, enti pubblici e Chiese. Secondo alcune indiscrezioni il nuovo corso potrebbe cominciare marzo.

Si partirà con il tradizionale «bambino bendato», cui vanno 1000 lire simboliche di compenso, ed è già allo studio la possibilità di «tirare» i numeri in diretta. Un'altra ipotesi vuole il bambino sostituibile da parte di un bussolotto elet-

tronico. Si prevede anche l'indizione di una gara per la trasmissione dell'estrazione, cui potrebbero concorrere tutte le reti televisive nazionali. La nuova iniziativa è la naturale conseguenza dei bilanci più che rosi regalati allo Stato da lotto, gratta e vinci e lotterie varie: in tutto 10 mila e 500 miliardi nel '96, 3200 miliardi in più rispetto al '95, il raddoppio del lotto, si legge nel decreto, ha il compito di «aumentare le entrate erariali»: più che di ingordigia si tratta di furbizia.

Nell'ultimo anno gli incassi del lotto sono aumentati di circa 800 miliardi: in tutto più di 6000 miliardi di cui ben 1464 di utili. Il gratta e vinci incassa meno, 4000 miliardi, ma rende di più, circa 1700 miliardi. L'ultimo trend dei biglietti di fortuna istantanea sembra però calante: una sofferenza che registra forse l'aumento del prezzo - passato da 2000 a 2500 lire - forse la sfiducia dopo le vicine smisurate del bergamasco, di cui ancora deve decidersi la regolarità. Ultima nota per le lotterie tradizionali: fatturato complessivo nel '96 quasi 300 miliardi, utile netto 81 miliardi.

Marco Galluzzo

MORTO IL CAPO DELLA BANDA CHE NEGLI ANNI '60 TERRORIZZO' MILANO

Cavallero, bandito convertito

Aveva 68 anni - Trenta anni fa, in una delle sue rapine persero la vita quattro persone

ROMA — Nella Milano del 1967 nessuno sarebbe stato in grado di prevedere, e se l'avesse fatto sarebbe stato etichettato come jettatore o grande indovino, che quel pomeriggio di settembre l'asfalto di una delle strade più trafficate si sarebbe macchiato di sangue per l'uccisione di quattro persone morte ammazzate durante una rapina. La città del resto sembrava aver dimenticato di essere terra di bande, quasi volesse relegare in fondo alla propria memoria quegli anni, in particolare i «cinquanta», che erano stati investiti da una furia selvaggia. No, nessuno voleva più sentire parlare di Luciano Lurting («il solista del mitra»), della gang Casaroli

e della banda di via Osoppo. Eppure nell'aria si avvertiva una sorta di premonizione nefasta. Il colpo alla filiale del Banco di Napoli, a Largo Zandonai, era stato preparato con precisione senza lasciare nulla al caso.

Basterebbe rivedersi il bel film di Carlo Lizzani «Banditi a Milano», interpreti Gianmaria Volontè, Don Backy, Thomas Milian, Giorgio Gaslini e Agostina Belli per rendersi conto del resto che, con il capo, non si poteva scherzare. Pietro Cavallero era uno di quelli non ci metteva molto a spararti. Ma il tempo, soprattutto una lunga detenzione, mutò anche l'uomo più duro e feroce.

E Pietro - quello che



al processo aveva accolto la sentenza all'ergastolo con il pugno chiuso cantando l'Internazionale insieme a Sante Notarnicola - è morto, come si dice, con i conforti reli-

giosi chiedendo perdono a Dio. Vicino a lui la donna del cuore, Incoronata D'Amico. Cavallero soffriva da alcuni mesi di enfisema polmonare e recentemente le sue condizioni si erano aggravate al punto che era stato necessario ricoverarlo in ospedale. Aveva 68 anni. Non ne aveva trenta quando si mise a terrorizzare il Nord. Il 25 settembre fu il giorno del terrore. Sotto i colpi di Cavallero e di Notarnicola, a cui si affiancarono Adriano Rovoletto e Donato Lopez (appena un ragazzo), quattro innocenti cittadini caddero assassinati, altri venti rimasero feriti. Pietro Cavallero era un esaltato, un asociale megalomane che quattro anni prima era riuscito a creare la

sua banda facendo leva su uno stupido bestione amante solo delle donne (Rovoletto) su un debole quale era Notarnicola e sulla giovane età di Lopez (sedici anni e mezzo).

L'esordio a Torino, in una banca di piazza Rivoli, era costato il ferimento di due impiegati. Poi tutta una serie di assalti ad uffici postali e sedi di istituti di credito, in Piemonte e in Lombardia, fino a Largo Zandonai. I quattro erano giunti in pullman in piazza Castello per fare un sopralluogo all'interno dell'agenzia del Banco. Si erano fatti poi un panino seguito da un bicchiere di vino (un «bianchino») decisi a tentare il colpo nel primo pomeriggio. Tutto secondo i piani.

LE SFILATE DELL'ALTA MODA A ROMA

C'è anche l'abito anti-jella

La donna-ninfa di Sarli, la «madame» di Curiel, le cabale di Borgonovi

ROMA — Goran Karic, il ricchissimo finanziere serbo-americano ha presenziato ieri alla sfilata di Renato Balestra. In passerella Lorena, splendida indossatrice belgradese e sua promessa sposa, che, in chiusura, ha indossato un favoloso abito-orchidea, appositamente creato per le loro nozze dal sarto triestino. E sul tema dell'orchidea e dell'uccello del Paradiso, con colori stupendi, lavorazioni incredibili, effetti magici, Balestra ha dipanato una collezione perfetta che ha chiuso in gloria la penultima giornata della «couture» nostrana. Ma già in mattinata con un tocco di bacchetta magica, sulle passerelle romane è riapparsa la vera, preziosissima alta moda. Merito di un maestro della sartoria italiana, Fausto Sarli, e della sua stupenda donna-ninfa.



«La natura, l'equilibrio delle forme e dei colori, la gioia dell'inizio di un nuovo giorno, sono i temi che hanno ispirato questa collezione», ha dichiarato il sarto. Temi declinati da lavorazioni ad intarsio, a spicchio, a pannelli sovrapposti che, sapientemente misurati, non intaccano la linea semplice, pulita, dei corti abiti di crepe che sfiorano il ginocchio. Nel tema asimmetrico delle gonne che si allungano da un lato in un'ala ondeggiante o si allargano nel passo mi-

surato da un'unica piega che si appoggia sul davanti, si accompagnano le giacche filiformi, dalla linea soavemente femminile, appena arricchita da un collo a corolla che si appoggia al decolte e scompare sulla schiena. Una donna-ninfa che ricama sull'organza del vestito ombre di foglie ondegianti al vento della primavera; pieghe, pannelli, sovrapposizioni, percorsi da tralci di fiori, da intrecci di foglie; intessuti, ricamati, disegnati da lu-

ci di madreperla e di jais, da cristalli che sembrano gocce di rugiada sui petali di fiore delle gonne.

«E dopo Sarli la trionfante «madame» di Raffaella Curiel. Un'altra grande sarta in passerella con i suoi intramontabili «curiellini» quei tailleurs perfetti, disegnati da linee minuziose, tessuti preziosi, esecuzioni perfette. Una signora dal profilo volutamente «déjà vu», fedele ai canoni eterni di uno stile senza tempo che, con un occhio nostalgico

co ai favolosi «Happy days Sessanta» ripescava le preziose stampe d'epoca, sfumate sulla seta di ondeggianti abiti da sera. Ama lo stile «colonial-chic» di impeccabili sahariane e di cappelli da esploratore con la tesa percorsa da veli di chiffon...

E nei dorati «parten» di Sarli e Curiel, nella totale assenza delle first ladies del «nuovo che avanza» (desolatamente vuoto il posto riservato a Daniela Fini) ritornano le signore dell'«ancien regime»: da Sarli è riapparsa la signora Annamaria De Mita (con figlia), da Raffaella Curiel la bionda chioma di Margherita Boniver!

«E' doveroso e piacevole, sostenere con la nostra presenza il «made in Italy», ha Annamaria De Mita.

Il giovane Gianluca Borgonovi è un «dissidente» che ha rifiutato di sfilare nella trappola della tensostruttura del Pincio, preferendole una presentazione «statica» al Grand Hotel, testimonial la bella Claudia Gerini. Solo splendidi abiti da sera declinati in tessuti preziosi in sfumature bianco/blu azzurro e grigio-perla/nero e un abito-talismano con classici disegni cabalistici: il cornetto, il quadrifoglio, il ferro da cavallo. «Un abito anti-sfiga - ha detto il giovane stilista - visti i tempi che corrono... mi sembra giusto!» Elisa Starace Pietroni

CATANIA: PADRE SQUILIBRATO RIFIUTA IL RICOVERO E MINACCIA UNA STRAGE

Getta la figlia dal balcone, agente la prende al volo

CATANIA — Uno squilibrato, Girolamo Grasso, 30 anni, ha lanciato una bambina di quattro mesi dal balcone di una palazzina in cui si era barricato dopo avere segni dato di evidente squilibrio. La piccola è stata presa al volo da un agente di polizia. È avvenuto ieri sera poco prima delle 19 in via Campania nel popolare rione di Librino a Catania. La neonata è stata condotta nell'ospedale «Garibaldi». Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'allarme era stato già

lanciato da una pattuglia di vigili urbani che si erano recati a casa Grasso per eseguire un provvedimento di ricovero coatto nei confronti dell'uomo. Alla vista degli agenti di polizia municipale, Girolamo Grasso si è barricato in casa ed ha cominciato a urlare che non si sarebbe fatto ricoverare in un ospedale per malati di mente. Poi ha iniziato a lanciare interi mobili d'arredo della propria cucina per strada. La stessa fine ha fatto la culla della piccola Carmen che an-

data distrutta in seguito all'impatto con la strada. Inutili sono stati i tentativi delle forze dell'ordine, che nel frattempo avevano circondato la casa, di convincere il Grasso a calmarsi.

L'uomo al culmine di una violentissima crisi nervosa ha preso la figlia e l'ha lanciata dal balcone. A quel punto è scattata l'irruzione e l'uomo è stato catturato. La polizia ha fatto irruzione nell'abitazione, al primo di un vecchio edificio, ed ha bloccato un gruppo di agenti di polizia e di vigili del fuoco.

Alcuni di loro hanno «preso al volo» la piccola Carmen. Gli investigatori, dopo avere accertato che all'interno dell'abitazione c'era la moglie del Grasso e che questa correva pericoli, hanno sfondato la porta di ingresso e fatto irruzione nell'appartamento. Grasso è stato preso e condotto in ospedale per essere sottoposto a visita medica. L'uomo, secondo quanto si è appreso, nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere ricoverato in un centro specializzato per malattie psichiche.

SASSI / IL CERCHIO SI CHIUDE ATTORNO ALL'ULTIMO NOME DELLA BANDA ASSASSINA

Mister X: un bullo di provincia

Claudio Montagner, 40 anni, sposato con due figli sarebbe il «cervello», ma non è molto diverso dagli altri arrestati

TORTONA — Una specie di Fonzie padano.

Uno che con le sue mosse, i tatuaggi, i pantaloni di pelle nera e l'aria paciosa sarebbe piaciuto a Fellini.

In mancanza di diavoli o eroi il caso Tortona si chiude (stavolta sul serio) su questa leggenda di provincia che ha riempito le cronache per giorni, inondando di mistero la tragedia della banalità.

Il procuratore Aldo Cuva marcando strettamente la «mente» della banda della Cavallosa aveva dosato bene la suspense: «Ha quarant'anni, il pizzetto e fa paura. Chiamatelo pure Mister X».

Di lì in poi, tutti a fantasticare sull'ex ragazzo che tirava pietre dai cavalcavia.

Tutti a dirsi: se lo fa, alla sua età avrà pure un buon motivo.

Oggi il fascino sinistro di Claudio Montagner si rattrappisce in quel nome da attore francese.

E - per chi è sensibile a certe cose - nell'indole da Peter Pan che lo portava a fingere gli stupori e le follie di una giovinezza andata.

La «mente» non è molto diversa dagli altri dieci che la sera del 27 decisero di uccidere la noia giocando al tirassegno dalla Cavallosa: vive come loro in una palazzina modesta, fa un lavoro di fatica, dice di avere un alibi (il lavoro), in città sono tanti quelli che avrebbero giurato sulla sua estraneità a quel folle passatempo.

Eppure, Claudio Montagner ha davvero quarant'anni. Ma anche una moglie (Carla, dipendente in un'impresa di pulizie all'ospedale di Tortona) e due figli (Diego di 15 anni, Giorgia di 7).

Di fianco a casa sua c'è il deposito dei Monopoli di Stato dove faceva il magazzino.

Al bar El Paso gli amici lo dipingono eccentrico



Michele Faiella

co ma gioviale e pieno di buona volontà.

Lo precede una fama da imbianchino provetto (per arrotondare lo stipendio) e da pazzoide inoffensivo con piccoli

precedenti penali che con i grossi calibri della malavita non c'azzeccano proprio.

Il resto è tutta scena: i capelli portati fino a qualche settimana fa biondi e lunghi, il pizzetto da duro (tagliato strategicamente), i tatuaggi, la pelle nera fin dove si può, una pinta di birra in mancanza del whisky, due cazzotti se capita.

Fantastico, sbruffone, compagno di noia di ragazzi con dieci anni di meno. Mister X non ha certo la statura del leader, eppure la banda dice di avere paura.

Gli inquirenti lo avevano già sentito come teste il 29 dicembre: aveva detto che la sera del 27 era impegnato in un lavoro di riverniciatura, non gli hanno creduto.

Ieri è stato interrogato ancora assieme a Francesco Lauria, 24 anni, il proprietario della Peugeot scura fermata la notte scorsa. Il terzo

e ultimo del branco, Michele Faiella, 22, è stato invece pizzicato in Sardegna, dove pensava di non essere rintracciato.

Anche questi due ritratti sanno di già visto. Francesco è di Casei Gerola, lavora nell'impresa edile con Gianni Mastarone (arrestato in una precedente tornata), abita naturalmente in una palazzina modesta, con la madre Rosanna e la sorella Florinda, che è stata fidanzata dell'amico Michele.

Naturalmente in casa lo difendono contro l'evidenza: «Il 27 era con noi».

L'hanno fermato solo perché ha una Peugeot scura, è ingiusto.

Michele rispetto a lui è più «duro»: nato in Germania, fa il muratore, vive con la ragazza, e - dicono i vicini - da agosto si rifiutava di pagare l'affitto.

Sono in carcere tutti e tre, e dunque il conto si chiude a 11: i quattro

fratelli Furlan (Paolo, Sandro, Franco e Gabriele), il cugino Paolo Bertocco, Roberto Siringo, Gianni Mastarone, Loredana Vezzaro, l'ultimo tris.

Dopo un mese d'indagine gli inquirenti non nascondono la loro soddisfazione, ma andranno avanti con gli interrogatori per sapere chi materialmente tirò la pie-

tra mortale gridando «Ho fatto centro».

Prima tutti difendevano tutti, adesso tutti accusano tutti.

Si è parlato tanto di un finale inquietante: accattamenti.

Mentre i riflettori si spengono su Tortona di inquietante c'è la banalità del movente: per gioco, solo per non passare la solita serata al bowling.

La banda dei sassi

CHI SONO GLI ACCUSATI

- 1 Loredana VEZZARO, 19 anni, fidanzata di Sandro Furlan, commessa in un negozio di scarpe, è stata la prima a confessare
- 2 Gabriele FURLAN, 27 anni, manovale, prima accusa i fratelli, poi diviene accusato: «sul ponte c'era anche lui»
- 3 Paolo BERTOCCHI, 25 anni, operaio a Tortona, è cugino dei Furlan. Ha precedenti per danneggiamenti
- 4 Roberto SIRINGO, 24 anni, è invalido al 50% per problemi neurologici, amico di Gabriele Furlan
- 5 Paolo FURLAN, 25 anni, imbianchino disoccupato, il «duro» della famiglia, accusato dalla ex fidanzata
- 6 Franco FURLAN, 30 anni, il maggiore dei fratelli, tassistista, vive in casa dei genitori, era il decano della compagnia
- 7 Sandro FURLAN, 23 anni, disoccupato, fidanzato di Loredana, sua l'auto che trasportava i sassi, accusato dal fratello Gabriele
- 8 Gianni MASTARONE, 26 anni, manovale, abitante a Viguzzolo, centro a pochi km da Tortona
- 9 Claudio MONTAGNER, 40 anni di Tortona, magazzino, sposato, due figli, sarebbe mister X, la mente del gruppo
- 10 Francesco LAURIA, 26 anni, di Casei Gerola (Pavia), manovale
- 11 Michele FAIELLA, 22 anni, muratore, di Voghera (Pavia), fuggito a Sassari a casa di amici

SEL-AGRI

IN BREVE

Il ministero ferma due vaccini a rischio per la Mucca pazza

ROMA — A seguito delle decisioni della Commissione unica per il farmaco (Cuf) riguardo ai rischi di trasmissione del virus Bse (Mucca pazza) il ministero della Sanità ha adottato ieri «provvedimenti di sospensione» di alcune specialità medicinali. I farmaci in questione sono: due vaccini pediatrici antiemofto di tipo B Hib Titer (dell'azienda Cyanamid), il Vaxem (azienda Chiron); un vaccino antimeningococcico Menpovax (azienda Chiron); due prodotti immunostimolanti (produzione di globuli bianchi) Tpl1 (azienda Sero) e Leucotrofina (azienda Pierre Fabre Pharma).

Precipita un caccia militare Il pilota si salva lanciandosi

ROMA — Un caccia F-104 del 9° Stormo dell'Aeronautica Militare di stanza a Grazzanise (Caserta) è precipitato mentre partecipava ad una missione con la Marina Militare nel Golfo di Taranto. Il pilota, il tenente Luca Capasso, si è lanciato con il paracadute ed è stato immediatamente recuperato incolme da un elicottero della nave «Mimbelli» con la quale stava effettuando l'esercitazione. L'incidente si è verificato intorno le 14.30. L'Aeronautica militare ha nominato una commissione per accertare le cause e la dinamica dell'incidente.

Atti giudiziari in traduzione per chi non conosce l'italiano

UDINE — A un ghanese che conosce poche parole italiane la citazione a giudizio, non preceduta dall'udienza preliminare, va fatta anche in inglese (lingua a lui nota) e non solo in italiano. Lo ha stabilito il tribunale di Udine, accogliendo un'eccezione di nullità della citazione, presentata dalla difesa di Mensah Baah Kojo, 28 anni, imputato di rapina e lesioni ai danni di un suo connazionale. Il processo non è quindi stato celebrato, con la conseguenza, però, di far restare ancora in carcere il ghanese (arrestato il 26 ottobre scorso).

Folgorato da un'attrice della tv abbandona lavoro e fidanzata

PALERMO — Storia di una passione «virtuale» quanto improvvisa e un tranquillo bancario, folgorato dalla protagonista di un serial televisivo tedesco, annulla le nozze (previste per marzo), chiede nove mesi di aspettativa e parte per Berlino per «dichiararsi». Accade a Palermo, dove Liborio Randazzo, 29 anni, vicecapufficio, a detta dei più assolutamente «normale», ha perso la testa per Nadine Seiffert, che nel telefilm tedesco «Wolf», un poliziotto a Berlino (trasmissione da Rai) interpreta la figlia del detective.

Arrestato e prosciolto per truffa Lo Stato deve indennizzarlo

GENOVA — Fu portato in carcere con l'accusa di truffa aggravata assieme ad altri sette colleghi dell'Azienda municipalizzata trasporti genovese - per avere incassato tangenti. Due anni dopo il suo caso fu archiviato. Ma per Osvaldo Cecconi l'arresto non è onta da dimenticare. Tanto da indurlo a chiedere allo Stato 50 milioni di rimborso danni. La richiesta è stata discussa dalla seconda sezione penale della Corte di Appello di Genova, che ha dato ragione al ricorrente, fissando il risarcimento in 8 milioni di lire.

SASSI / DOLORE SENZA SETE DI VENDETTA PER I FAMILIARI DELLA BARDINI

«Buon compleanno, Letizia»

«Gli arrestati dovranno vedersela con la Giustizia», dice il marito tornando a Tortona



Letizia Berdini

TORTONA — «Avevamo appena parlato del nostro arrivo a Torino, c'erano gli amici ad aspettarci per andare a Parigi. Li ho chiamati dal cellulare dicendo che saremmo stati sotto casa loro in un'ora e mezza. Lei ascoltava la musica e guardava fuori. Maria Letizia ascoltava sempre musica in macchina. Non ho avuto tempo di rendermi conto».

E' stata colpita subito in testa e non ha detto nulla, non ha sofferto. Da donna paurosa com'era se fosse rimasta sola ferita avrebbe urlato per una settimana.

Ricordare gli ultimi momenti, perché sono quelli che resteranno. Ricordare la mano appoggiata sulla sua, l'anel-

no d'oro, il piccolo gesto che sposta i capelli.

Aggrapparsi a una parola, uno sguardo, un sorriso prima che la strada incontri il cavalcavia e il sogno finisca.

L'ultimo chilometro. Lorenzo Bossini l'ha ripercorso mille volte dalla sera del 27 dicembre. L'esorcismo del dolore si è compiuto di nuovo ieri pomeriggio nel finale di partita, davanti a un drappello di giornalisti che si aspettavano la solita conferenza stampa e non il marito di un simbolo. E' stato un lungo sfogo con gli occhi lucidi, il suo, per spiegare all'Italia come si possa sopravvivere con quelle immagini conficcate nel cervello.

E come si senta un uomo sapendo che gli as-

sassini di sua moglie sono virtualmente 11.

Adesso si tutti in carcere, un mese dopo l'ultima canzone. «Allora sembra proprio che questa storia sia finita». Se c'era uno che poteva dirlo, quello non era il magistrato, ma lui, Lorenzo.

Lorenzo comincia dal fondo con il sospiro di chi ha corso molto, ruba alla stanza tutta l'aria che c'è.

«Sono frastornato. A questo punto dobbiamo aspettare che le indagini ci dicano chi siano i responsabili materiali e spero che in breve tempo sia fatta giustizia, ma è finita». Inutile domandarsi se sia casuale la sua presenza in quella stanza, in un giorno come questo.

Lorenzo dice che era indispensabile tornare a

Tortona per qualche giorno: «Dovevo vedere il mio avvocato (Marco Balossino, che è anche il sindaco della città).

Avrei dovuto farlo prima ma non ho potuto». Non è il primo pellegrinaggio da quella sera: «Già, sono tornato sotto il cavalcavia un paio di volte, subito dopo l'incidente. Adesso però ad aspettarci c'era un gran

quantità di posta. Qui a Tortona ho ritirato lettere in arrivo da ogni parte d'Italia, tutte piene di affetto e comprensione».

Mentre Lorenzo parla sul tavolo delle redazioni arriva una lettera. «Se la vita avesse avuto il suo corso naturale - c'è scritto - domani in casa Berdini si sarebbe festeggiato. Proprio oggi Maria Letizia avrebbe com-

piuto 32 anni: il papà Vincenzo, la mamma Mara, le sorelle Maria Rosa e Maria Grazia le augurano buon compleanno ricordando che «non ci saranno doni da recapitare, non ci saranno voci attorno al telefono, non ci sarà più niente». «Ma lei - continua la lettera - sarà sempre nel nostro cuore e nel cuore di chi l'ha conosciuta a

causa della sua triste sorte. Grazie Letizia di essere stata con noi finché te l'hanno permesso». Un ringraziamento esteso dai Berdini ai magistrati, alla stampa, ai tanti che hanno scritto: «Peccato che solo di fronte a un fatto così tragico ci si accorga di quanta anima ci sia ancora nella gente di questa povera Italia».

LA MADRE ACCUSATA DI FAVOREGGIAMENTO

Violentata per nove anni Arrestati il padre e lo zio

VINCOLI Ascensore proibito a un bimbo malato

NAPOLI — Per un vincolo della Soprintendenza ai Beni artistici di Napoli che impedisce l'installazione di un ascensore, un bambino cardiopatico di 5 anni anni è costretto a farsi trasportare sulla sedia a rotelle per raggiungere l'abitazione al quarto piano nell'edificio in cui abita. La vicenda è stata resa nota dal padre di Eduardo, questo il nome del bimbo sottoposto negli ultimi anni a tre interventi chirurgici - Rosario Fiorentino, che ha rivolto un appello a numerose istituzioni tra cui la Presidenza della Repubblica, il ministro per gli Affari sociali, il prefetto di Napoli, Achille Catalani, Fiorentino, che è presidente regionale dell'associazione genitori cardiopatici «Un cuore per amico», è residente a Sorrento, in Corso Italia in uno stabile dell'800.

MILANO — Dopo sei mesi di indagini, i carabinieri della compagnia di Corsico (Milano) hanno arrestato i genitori e lo zio di una giovane donna che ha subito violenze sessuali fin da quando aveva quindici anni. Il padre e lo zio, accusati di violenza sessuale, sono stati rinchiusi nel carcere di milanese di San Vittore, alla madre, accusata di favoreggiamento, sono stati invece concessi gli arresti domiciliari. E' stato indagato per favoreggiamento anche un avvocato penalista di Milano, sospeso per due mesi dalla professione, che avrebbe intimidito la giovane donna dopo che quest'ultima aveva presentato denuncia nei confronti del padre e dello zio. I provvedimenti sono stati decisi dal sostituto procuratore presso il Tribunale di Milano, Pietro Forno.

La giovane donna, che oggi è sposata e ha un figlio, si è rivolta ai carabinieri nel luglio del '96. Secondo gli inquirenti, sua madre avrebbe tentato in tutti i modi farla ritirare la denuncia, tentando anche di farla passare per tossicodipendente o affetta da disturbi psichici.

Il padre, impiegato, ha 48 anni, la madre, casalinga, 42, lo zio, imbianchino e muratore, 45. La ragazza, che ora ha 21 anni, ha due fratelli e una sorella che sembrano essere rimasti all'oscuro di tutto. Da tra anni è sposata con un giovane, finito in carcere lo scorso anno per reati legati allo spaccio di stupefacenti. Dal matrimonio è nata una bimba, che ora ha circa 2 anni. Sarebbe stato proprio il marito, al quale aveva raccontato tutto, a convincere la ragazza a presentare denuncia. Le attenzioni del padre sarebbero cominciate quando lei era alle scuole elementari. La prima violenza sessuale risale quando aveva 12 anni. Secondo quanto accertato dai carabinieri, la mamma invece di aiutare la figlia, avrebbe cominciato a far credere al parentato che la ragazza fosse una nevrotica, dedita agli stupefacenti (di cui invece non ha mai fatto uso). Di questa situazione avrebbe approfittato lo zio, fratello del padre, che l'avrebbe violentata contando sull'omertà della famiglia.

Nel luglio scorso la ragazza, nel frattempo sposata e diventata mamma, presenta denuncia ai carabinieri, ma qualche tempo dopo ritrattata, convinta dai familiari che arrivano anche a minacciarla di morte. Dopo un'altra violenza da parte del padre, che nel frattempo si è rivolto a un avvocato, ripresenta la denuncia. Ma il legale Francesco Stivara, ora accusato di favoreggiamento personale e sospeso per 2 mesi dalla professione, le consiglia di lasciare perdere. Ma poi accade qualcosa che fa scattare la molla definitiva nella ragazza: si accorge che il padre comincia a prestare attenzioni particolari anche verso la nipotina, la figlia di 2 anni. A questo punto non ha più dubbi: al magistrato racconta e conferma ogni particolare.

DUE INDAGINI DELLE PROCURE SUI RISERVATI NELLE FORZE ARMATE

Sa di Sisde lo scandalo militare

Gli inquirenti in divisa indagano per truffa e peculato, i giudici penali per falso e soppressione di documenti

ROMA — Un altro scandalo stile Sisde?

L'inchiesta sui fondi riservati del ministero della Difesa è ancora in una fase preliminare ma ne ha già assunto i contorni.

Perché venne soppresso il rendiconto dei fondi di bilancio delle Forze Armate?

Fu solo per incuria e disordine o per nascondere l'elenco di spese poco consoni al servizio, come viaggi, cene o addirittura illeciti finanziamenti ai partiti?

Nata da un'inchiesta della procura militare, che ha già generato un terremoto fra gli alti vertici delle Forze Armate, l'indagine è approdata da pochi giorni alla procura penale.

Per ora il reato ipotizzato, nel fascicolo aperto contro ignoti è di falso per soppressione degli atti relativi alla gestione dei fondi riservati del ministero della difesa.

Il piemme Lucio Boichicchio intende fare luce sulla spartizione di documenti e ricevute relative alle spese sostenute, attraverso l'uso dei fondi riservati, da esercito, marina e aeronautica: un reato punibile fino a 6 anni di reclusione.

Ma certo è che se venissero accertati alcuni dubbi già avanzati dalla Procura militare nei confronti di una decina di alti ufficiali potrebbero scattare le accuse di truffa e peculato.

Il rendiconto dei fondi extra bilancio

per le Forze armate è stato soppresso.

Fra le voci cancellate viaggi, cene e anche finanziamenti ai partiti

Massimo il riserbo del magistrato.

Anche se trapela da palazzo di giustizia che questa è solo una parte marginale dell'inchiesta madre che resta competenza della Procura militare.

La Procura militare comunque al momento non conferma che ci siano già diverse persone

sul registro degli indagati.

Per quanto riguarda poi il possibile coinvolgimento nell'inchiesta di partiti e uomini politici beneficiari dei fondi, «si tratta soltanto di un'ipotesi che è stata fatta. Sono in corso gli accertamenti e se risultasse qualche cosa al riguardo, la competenza sarebbe

be quella del tribunale dei ministri».

Che la legge sia quantomeno confusa sulle competenze di questo genere di fatti delittuosi lo dichiara per primo il procuratore militare Antonino Inteliano: «Infatti - spiega - la legge attuale è abbastanza peregrina a questo riguardo».

«La conseguenza è che noi indaghiamo sui reati militari, come quelli di peculato e di truffa, ma sui reati comuni deve indagare la procura della Repubblica».

«Paradossalmente, quando il peculato o la truffa vengono commessi attraverso il falso, la competenza non è più

della magistratura militare ma di quella penale».

La Procura militare conclude sottolineando che l'inchiesta è in corso da alcuni mesi ma è appunto molto complessa, per cui sono ancora parecchi gli accertamenti da compiere e non è possibile indicare sviluppi a breve dell'indagine.

Altrettanto emerge dalle indagini penali.

Una sola cosa è certa che l'urgenza di una nuova normativa sui servizi, gradita ai tempi dello scandalo Sisde dalle forze dell'opposizione (ora al governo), non è rimasta lettera morta.

Arriverà al nuovo scandalo che ci attende dietro le quinte.

PROPOSTA DELLE ASSOCIAZIONI ANTI HIV AL PARLAMENTO

Profilattici gratis per la guerra all'Aids

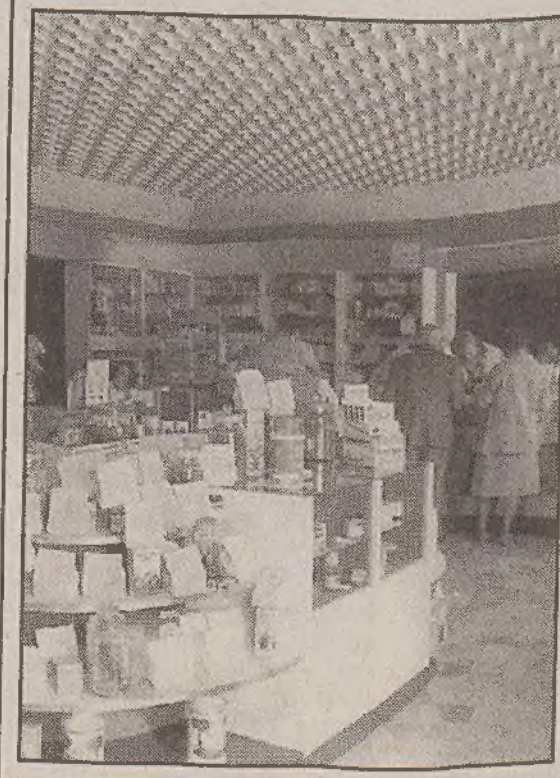
ROMA — Anche il profilattico può far parte dello Stato sociale: l'anticoncezionale potrebbe dunque vendersi gratis o ad un costo sostenuto più dal denaro pubblico che dalle tasche degli amanti. E' la proposta emersa al termine dell'audizione delle associazioni della Consulta nazionale Aids nella sede della commissione Affari Sociali alla Camera. In Italia costano troppo, v'è il più alto rischio europeo di infezione Aids fra gli adolescenti, si fa poca prevenzione: il quadro che suggerisce l'inclusione dei profilattici entro la fascia di medicinali A, quella totalmente gratuita, lo ha enunciato Mariada Bolognesi (Comunisti Uniti) al

termine dell'audizione alla Camera. Del resto, sembra configurare l'ipotesi, investire il denaro pubblico nella prevenzione dell'Aids potrebbe rivelarsi anche economico: significherebbe risparmiare, a medio termine, sulle cure costosissime cui devono sottoporsi i malati del virus Hiv.

In Francia un profilattico costa appena trecento lire, circa il costo industriale, mentre in Italia, dove non esistono distributori automatici, una confezione arriva anche a 15 mila lire: così le associazioni hanno anche denunciato l'eccessivo valore aggiunto praticato dalle aziende produttrici di profilattici. Per correggere gli squilibri,

suggerisce Mariada Bolognesi, potrebbe arrivare ad un accordo Stato-regioni-aziende produttrici. Il costo più basso porterebbe ad un maggiore uso dei profilattici da parte dei ragazzi.

Nel corso dell'audizione le associazioni hanno chiesto anche una revisione della legge 135/90 e la convocazione di una conferenza nazionale sull'Aids. Rosaria Iardino dell'Anlaids, e Rino Varrasone della Lila hanno invitato inoltre il ministro della Sanità Rosi Bindi a garantire maggiore chiarezza sugli interventi e sulle iniziative del governo. Secondo Iardino il ministro sarebbe «molto più attento agli aspetti dell'assistenza, quali le case alloggio, piuttosto che alla cura».



NUOVO SPIRAGLIO DIPLOMATICO SULLO SCOTTANTE TEMA DELL'ESODO

Beni: Zagabria offre case

Serrata trattativa a Roma tra Fassino e Sanader - Il Presidente Scalfaro presto in visita in Croazia

UCCISI

Dalla prima pagina

Una conferma? Oggi i cannoni non tuonano più, ma la guerra dell'etere continua. In un solo anno di pace sono state chiuse più stazioni radio libere che nei cinque del conflitto. Ed è per difendere le poche emittenti superstiti che a Belgrado e Zagabria la gente è scesa in strada. Contro il potere.

E' importante dire chiaro e forte quella protesta è la «nostra» protesta. Non capiamo mai fino in fondo i morti di Mostar se non realizziamo che la disinformazione non genera mostri solo nei Balcani. Noi e loro facciamo parte di uno stesso sistema globale, in cui l'imbonimento domina e la verità rischia di diventare un optional. E dove, di conseguenza, la vita di chi cerca la verità vale meno della carriera di chi fa propaganda o spettacolo per conto terzi.

Ricordo che, come altri, anche D'Angelo, Luchetta e Ota, al ritorno dalle trasferte belliche, si scopriva imperscrutabili ai sintomi inquietanti di casa loro: titoli usati come percussori, violenza verbale e di immagine, mostri sbat-tuti in prima, devastanti stereotipi sociali ed etnici, scalate politico-editoriali, diminuzione del controllo sulle fonti, permeabilità alle bugie.

La guerra è verità. E i giornalisti in guerra apprendono che la meccanica che fa della gente carne da cannone è imparentata a quello che la fa votare questo o quel partito o comprare una certa marca di cioccolata. Sanno che anche l'odio bellico è figlio di un vuoto di valori alimentato dal «populismo da audience». E che tacere di fronte a queste cose ci fa diventare corresponsabili. Anche di una morte lontana, a Mostar.

In nessun luogo come in ex Jugoslavia si dimostra come gli attacchi alla libertà di stampa anticipino sempre gli attacchi alla libertà «tout court» e siano quindi un perfetto segnale d'allarme. Eppure, le associazioni dei giornalisti occidentali hanno continuato spesso a guardare alla repressione della stampa in Bosnia, Serbia e dintorni in termini solo umanitari. E quindi come a un problema «diverso» e lontano.

Negli ultimi sei anni si sono tenuti quasi mille convegni sull'argomento. Quasi tutti si risolvevano in un inutile passerella di mezzibusti, protissimi a versare cloroformio sull'asprezza delle denunce. In questo, l'atteggiamento ufficiale della stampa è lo specchio fedele di un vuoto. Quello di una diplomazia internazionale che, in nome del business, ha chiuso e chiude un occhio sulla repressione in casa d'altri.

Oggi sappiamo che dietro ai tribalismi balcanici ci sono sofisticati meccanismi di manipolazione mediatica, che dietro al Medioevo c'è il terzo millennio e che dietro agli scenari da Terzo Mondo c'è l'Europa con i suoi meccanismi di accumulazione del capitale, le sue lobby e i suoi traffici sommersi. Sappiamo anche che precisi interessi «globali» ci hanno occultato questa verità.

E' probabile che D'Angelo, Luchetta e Ota non siano morti per avere sfidato le bombe, ma per l'esatto contrario. Per avere cercato dietro alle bombe, dietro al paravento delle macedonie, il coraggio di fare informazione costa. Non solo a Mostar.

Paolo Rumiz

Servizio di

Mauro Manzin

ROMA — Un nuovo importante spiraglio alla trattativa sui beni abbandonati dagli esuli giunge da Zagabria. Ieri il vice-ministro degli esteri croato, Ivo Sanader, potente politico dell'Idz e fedelissimo del presidente Tudjman, incontratosi alla Farnesina con il sottosegretario Piero Fassino, ha infatti confermato che il suo Paese non esclude la possibilità di restituire un gruppo di case se non addirittura un villaggio intero all'Italia. Oltre al pagamento della parte (debitamente scontata dal valore degli immobili eventualmente restituiti) spettante alla Croazia del rimborso complessivo dei 110 milioni di dollari pattuiti tra Roma e Belgrado nel 1983.

L'Italia ha dunque bocciato ufficialmente la proposta formulata dalla Croazia nella recente riunione bilaterale di Venezia e che prevedeva la cessione di quote azionarie di un complesso alberghiero sulla costa istriana come indennizzo. «Indagini» hanno appurato che la struttura altro non era che un gruppo alquanto fatiscente di bungalow. Fassino ha quindi spiegato a Sanader l'importanza del fatto che Zagabria abbia compreso che Roma non si accontenterà solo del pagamento in contanti del risarcimento. Ma l'Italia ha ribadito la richiesta di restituzione delle case che furono degli italiani prima dell'esodo.

E la Croazia sembra aver colto appieno il messaggio diplomatico, dicendosi disposta a offrire beni immobili «come gesto di liberalità». La Farnesina non fa questioni di forma, ma di sostanza. Sia un trattato, sia il ripercorrere le garanzie sancite sul medesimo tema con la Slovenia dal piano Solana, sia un atto di liberalità, purché si tratti di case.

E' stato un confronto serrato, ma proficuo, quello tra Fassino e Sanader. Sbloccato il tema dei beni (qualche cosa di



Franjo Tudjman

definitivo dovrebbe scaturire dal vertice di Spalato fissato per il prossimo 1 marzo) il «disgelo» con Zagabria sarà totale. A Spalato, infatti, dovrebbe essere fissata la data della visita del presidente Oscar Luigi Scalfaro in Croazia, nonché la contestuale firma di un trattato di cooperazione e di amicizia (il primo tra il Paese della

scacchiera e uno Stato membro dell'Ue).

Fassino ha ribadito i cardini della «Ospoliti» italiana, offrendo a Zagabria, nel quadro degli ottimi rapporti che si stanno instaurando tra i due Paesi soprattutto dopo la visita di Prodi nella capitale croata, l'appoggio per sbloccare lo stallo in cui si trova l'accordo di cooperazione tra la Croazia e l'Unione europea, nonché la riattivazione dei fondi «Phare». Fermi restando tre capisaldi imprescindibili: il pieno rispetto della Croazia degli accordi di Dayton, l'avvio di una concreta democratizzazione della vita politica interna e il rispetto della libertà di stampa e dei media.

Altro punto all'ordine



Piero Fassino

del giorno del vertice romano è stata la partecipazione della Croazia alla cosiddetta «Trilaterale», la «piccola intesa» tra Italia, Ungheria e Slovenia. «Prendiamo atto dell'interesse espresso dalla Croazia - ha dichiarato Fassino - per il momento si potrà procedere all'associazione ai progetti che riguardano direttamente il Paese inte-

ressato». La Trilaterale è una sorta di cooperazione rafforzata nell'ambito dell'iniziativa centro-europea (Ince), che ha visto però ultimamente nascere un nuovo attrito tra Lubiana e Zagabria per il veto imposto dalla Slovenia all'allargamento di una tratta dell'asse ferroviario e viario del cosiddetto «Corridoio n°5» Trieste-Budapest-Kiev verso il porto di Fiume. Fassino ha spiegato a Sanader che nessuno vuole escludere la Croazia. Della questione se ne riparerà il prossimo 14 febbraio a Roma nel summit tra i segretari di Stato di Ungheria, Italia e Slovenia. L'importante è che Zagabria non trasformi la cosa in una questione di principio, il che potrebbe portare a un irrigidimento delle posizioni. E', infatti, fisiologico che i progetti collegati al «Corridoio n°5» includano anche la Croazia, così come resta un punto fermo l'ipotesi di cooperazione tra la portualità dell'Alto Adriatico di Trieste, Capodistria e Fiume. Ogni cosa a suo tempo, dunque, per riuscire a conservare tutti gli equilibri politici necessari affinché le varie iniziative dalla carta passino alla loro realizzazione concreta.

Tra Italia e Croazia è in dirittura d'arrivo anche un trattato bilaterale sulla sicurezza sociale (pensioni, assicurazioni e assistenza sanitaria), uno in materia migratoria che prevede la semplificazione dei flussi legali e la lotta a quelli clandestini e un altro su temi culturali. Sanader ha infine ricordato il trattato recentemente sottoscritto riguardante le minoranze «che ora attende - come ha precisato il vice-ministro croato - la ratifica dei due parlamenti. Atto che mi auguro - ha concluso - possa avvenire prima possibile».

I rapporti tra Italia e Croazia sono dunque giunti a una svolta storica. Zagabria ha capito che la strada che porta a Bruxelles passa inevitabilmente per Roma. E la «Ospoliti» italiana matura i suoi frutti.

ERA MOLTO VICINO A ZEROUAL

Il Walesa di Algeri ucciso dal «Gia»

SANTER

«La crisi di Cipro minaccia l'Europa»

STRASBURGO — Veti incrociati degli eterni «enfants terribles» del Mediterraneo Orientale, la Grecia e la Turchia, potrebbero porre a rischio le strategie parallele di allargamento verso l'Europa del Sud e dell'Est dell'Ue e della Nato: l'ipotesi, ventilata già da tempo negli ambienti diplomatici, ha ottenuto ieri una prima conferma indiretta dal presidente della Commissione europea Jacques Santer.

E' un'ipotesi da giornalista: ma i giornalisti a volte devono essere presi sul serio» ha detto Santer rispondendo a Strasburgo a interrogazioni in questo senso dei deputati dell'assemblea del Consiglio d'Europa. «Mi auguro che le tensioni greco-turche non mettano in pericolo l'allargamento»,

ha aggiunto. Fonti diplomatiche dell'Ue e della Nato hanno confermato la indicazione bellicosa venute nelle ultime settimane da Atene e Ankara. Stando alle fonti, Atene avrebbe fatto sapere di voler opporre il proprio veto all'adesione all'Ue dei paesi postcomunisti (Praga, Varsavia, Budapest e Lubiana dovrebbero aderire dopo il 2002), se non sarà ammessa anche Cipro.

Ma l'area nord dell'isola mediterranea, candidata all'adesione dalla fine degli anni 1980, è occupata dal 1974 dalla Turchia. E la crisi cipriota, stando a diversi esponenti comunitari, potrebbe costituire un ostacolo all'adesione di Nicosia all'Ue.

Il sindacalista è stato ammazzato

da un gruppo di quattro terroristi.

Il ministro degli Interni minaccia

gravi ritorsioni contro gli assassini

ALGERI — Ci avevano provato nove volte, senza successo. Ieri i nemici di un'Algeria laica e democratica sono riusciti ad eliminare il leader sindacale Abdelhak Benhamouda, acceso anti-integralista, vicino ai militari. L'uomo sul quale, secondo fonti concordanti, il presidente algerino Liamine Zeroual puntava per un passaggio indolore ad un governo democraticamente eletto, e che con ogni probabilità, dopo le legislative di quest'anno, sarebbe diventato il primo ministro del primo governo civile dopo le stragi.

I sospetti vanno ovviamente agli integralisti musulmani del Gia che l'uomo del presidente odiava senza farne mistero, ai quali sono stati attribuiti tutti gli attentati cui era sfuggito, ultimo quello del 1992 - anche allora durante il Ramadan - in cui era rimasto ferito al volto. Nel novembre '93 a Costantina - dove era nato meno di 50 anni fa - gli integralisti uccisero un cugino e ferirono gravemente un fratello del sindacalista.

Il ministro degli interni algerino Mustapha Benmansour, che ha promesso una «rigorosa punizione» per gli assassini, non ha dubbi: si tratta di un «vigilante attentato terroristico», termini usati dalle autorità algerine per gli assassini commessi dai gruppi integralisti armati. Ma ad Algeri non si esclude un complotto: la sua ascesa non era gradita a tutti e Benhamouda aveva nemici anche tra l'opposizione a cui rimproverava di rifiutare il dialogo.

E' stato ucciso mentre usciva dalla centrale sindacale Ugt, l'Unione generale dei lavoratori algerini di cui stava per abbandonare la presidenza.

Prima di cadere ferito a morte Benhamouda ha fatto in tempo a sparare e ferire uno dei commandos, con la pistola che non lo abbandonava mai. «Ci hanno traditi», sono state le sue ultime parole all'amico Kamal, compagno di lotta, mentre scattavano le prime polemiche sull'insufficienza delle misure di protezione per l'ex insegnante e sindacalista destinato a diventare la punta di diamante della politica di Zeroual nei prossimi mesi.

Il Lech Walesa algerino - come veniva a volte soprannominato per il suo impegno in politica - aveva annunciato il 16 gennaio l'intenzione di lasciare l'Ugt per creare un partito politico di centro, lontano da qualsiasi estremismo. Il quotidiano in arabo «el Alam Essiassi» scrisse allora che la fondazione del partito - che il giornale chiamò «famiglia rivoluzionaria» - e la scelta di Benhamouda presidente vennero decise in una riunione segreta alla presidenza della repubblica.

Al nuovo «partito del presidente» aderiscono parecchi protagonisti della guerra di indipendenza che si sono distaccati dall'ex partito unico Fln, spaccato da dissensi interni. In particolare l'organizzazione dei «mujaheddin» che raggruppa gli ex combattenti, e quella dei «figli del martirio».

IN CECENIA VINCE LE ELEZIONI MASKHADOV, L'UOMO DELLA PACE

Il presidente piace a Mosca

A capo della guerriglia prima, è stato poi decisivo nelle trattative con la Russia

È APPARSO ANCHE ALLA TV

Cremlino: un blitz di Eltsin spiazza chi lo dava per spacciato

MOSCA — Boris Eltsin è tornato al Cremlino, ha avuto due colloqui di lavoro, è riapparso in tv e - secondo il suo portavoce - la sua salute mostra «progressi evidenti». Nel quotidiano resoconto sulle condizioni del presidente russo (tre mesi dopo l'operazione al cuore e 20 giorni dopo il ricovero per polmonite) sono questi ieri i punti segnati a favore di coloro che cercano placare gli allarmi. Quanto evidenti siano poi i progressi di cui ha parlato il portavoce è stato difficile giudicare dai pochi secondi in cui il presidente è stato mostrato in tv, senza suono, nel suo ufficio al Cremlino: solo pochi passi, seppure con andatura relativamente sciolta, poi qualche parola scambiata col premier Viktor Cernomyrdin, sorridente e con apparente vivacità.

I pessimisti d'altro canto possono sottolineare anche stesera alcuni aspetti: il presidente è stato nel suo ufficio per non più di tre ore, non ha partecipato alla riunione dei massimi vertici del Paese dedicata agli esiti delle elezioni in Cecenia, ha ottenuto un rinvio del previsto vertice della Csi di oltre un mese e, secondo le parole dello stesso portavoce, Serghej Iastrzhembski, «non è completamente guarito».

Rimane il fatto che, mentre molti ambienti politici di Mosca sembrano accentuare i preparativi per un eventuale dopo-Eltsin, il leader ha rimesso piede al Cremlino. Dimesse il 20 gennaio dopo l'ultimo ricovero in ospedale seguito alla polmonite bilaterale diagnosticata l'8, egli è da allora in convalescenza nella residenza di Gorki-9, presso Mosca. Di qui non si sarebbe dovuto muovere per tutta la settimana secondo un annuncio ufficiale, ma ieri mattina c'è stato l'innato ritorno in ufficio.

Eltsin ha avuto un colloquio di un'ora con Cernomyrdin, incentrato - hanno riferito i portavoce - soprattutto sui risultati delle elezioni in Cecenia.

MOSCA — Aslan Maskhadov è il nuovo presidente della Cecenia, e all'annuncio dei risultati del voto nella repubblica separatista i dirigenti russi non nascondono di aver tirato un sospiro di sollievo: per la vittoria di un leader indipendentista si ma anche pragmatico, e ancora più per la sconfitta di candidati considerati estremisti come Shamil Basaiev, noto soprattutto come autore di una sanguinosa presa di ostaggi nel '95, nel Sud della Russia.

Secondo i risultati resi noti a scrutinio quasi ultimato - percentuali ancora non ufficiali ma non contestate - Maskhadov ha avuto più del 60 per cento dei voti, contro un 27 per cento a Basaiev e un 8 per cento al presidente uscente Zelimkhan Iandarbiev. Candidato alla presidenza dopo aver guidato i guerriglieri separatisti in una campagna di 21 mesi contro il corpo di spedizione russo, ma anche dopo aver negoziato e firmato con il governo federale gli accordi di pace, Maskhadov gode in Cecenia di grande prestigio, soprattutto come tenace combattente per l'indipendenza. E Mosca è rispetta-

to come negoziatore fermo ma pragmatico degli accordi che hanno messo fine a una guerra che ha fatto almeno 60.000 morti, soprattutto civili vittime dei bombardamenti russi, ha umiliato l'esercito federale ed era diventata di mese in mese più intollerabile per la pubblica opinione russa.

Il presidente russo Boris Eltsin - l'uomo che ha inviato le truppe in Cecenia nel '94 e le ha dovute ritirare due anni dopo - ha espresso ora soddisfazione per il voto in Cecenia. La vittoria di Aslan Maskhadov - ha fatto sapere attraverso il portavoce del Cremlino - darà maggiore concretezza alla prospettiva di «proseguire in modo costruttivo» i negoziati tra le autorità federali russe e i dirigenti ceceni sullo status della repubblica caucasica. Ciò sulla rivendicazione cecena di indipendenza, che per il Cremlino rimane formalmente inaccettabile: Eltsin ha fatto ribadire nuovamente che, ai suoi occhi, oggetto delle trattative russo-cecene rimane definire lo status della Cecenia «come parte della Federazione russa».

DOBREV FARA' IL PREMIER E NIENTE ELEZIONI IN VISTA

Sofia: i socialisti sfidano la piazza

SOFIA — Si inasprisce nuovamente la crisi politica in Bulgaria dove, nonostante l'appello del neopresidente Petar Stoyanov a declinare il mandato per favorire elezioni anticipate, il Partito socialista (ex comunista) al potere ha accettato ieri l'invito a formare un nuovo governo. Ciò ha provocato l'immediata reazione dell'opposizione anticomunista, che ha proclamato uno sciopero generale a partire da domattina, insieme all'intensificazione delle azioni di protesta che vanno avanti ormai da oltre tre settimane.

Era stato lo stesso presidente Stoyanov, anch'egli esponente di punta dell'opposizione, ad affidare in mattinata al ministro dell'Interno Nikolai Dobrev, socialista, l'incarico di formare il nuovo esecutivo. E ciò, in rispetto della costituzione bulgara, secondo la quale spetta al partito che ha la maggioranza in parlamento - quello socialista - quello di formare il governo. Lunedì sera tuttavia Stoyanov, in un ultimo tentativo di evitare il ritorno al muro contro mu-

LA NUOVA SFIDA DELLA CASA BIANCA

Clinton vuol trasferire la scuola su Internet

WASHINGTON

— Più fondi per l'istruzione - con l'obiettivo di «agganciare» l'intero sistema scolastico pubblico all'Internet - e nuove agevolazioni fiscali per le aziende che assumono persone dalle liste dell'assistenza sociale. Sono le iniziative di carattere «domestico» con cui Bill Clinton ha lanciato ieri il suo secondo mandato alla Casa Bianca, anticipando due proposte contenute nel progetto di bilancio che invierà in Parlamento il 6 febbraio prossimo, due giorni dopo il Discorso sullo stato dell'Unione.

Finite le celebrazioni, il presidente ha deciso di ripartire da due suoi cavalli di battaglia di lunga data: gli investimenti per dotare le scuole di tecnologie adeguate alle sfide del ventesimo secolo e la riforma del sistema del welfare. I dettagli delle proposte di Clinton sono stati diffusi prima della conferenza stampa «a tutto campo» tenuta nel pomeriggio (la tarda serata italiana) alla Casa Bianca. Sul primo fronte, l'Amministrazione chiede al Congresso di aumentare da 26,3 a 29 miliardi di dollari gli stanziamenti per l'istruzione nell'anno fiscale 1998. L'incremento del budget del settore, nelle intenzioni di Clinton, è destinato in parte al «Technology Literacy Challenge Fund», un fondo che fornisce aiuti federali per collegare gli istituti pubblici all'Internet e per altri strumenti avanzati d'investimento.

DAL MONDO

Milosevic tratta l'acquisto di una super villa a Corfù

ATENE — Il presidente serbo Slobodan Milosevic sta trattando l'acquisto di una lussuosa villa sull'isola greca di Corfù, stando a quanto riferisce il quotidiano indipendente ellenico «Eleftherotipia». Sempre secondo l'articolo pubblicato dal giornale, lo scorso luglio Milosevic ha comperato un panfilo dall'armatore greco Criton Lendouris. Originariamente lo «yatch» si chiamava «Tintin» ma, dopo essere stato registrato a Londra, è stato ribattezzato «Eagle of London». Nella transazione il nome di Milosevic non compare.

Londra: i conservatori chiedono di reintrodurre la frusta a scuola

LONDRA — Deputati conservatori alla Camera dei Comuni hanno proposto a Londra di reintrodurre in alcune circostanze le punizioni corporali nelle scuole pubbliche britanniche, con un emendamento alla nuova legge sulla pubblica istruzione presentata dal governo di John Major e in discussione questa sera in Parlamento. L'emendamento, sul quale deputati conservatori dissidenti potrebbero schierarsi dalla parte delle opposizioni infliggendo una nuova sconfitta al governo.

Graz: vince tre miliardi di lire giocando alle «slot-machine»

GRAZ — Un uomo di 52 anni della Carinzia, accanito frequentatore della sala da gioco, ha vinto in scellini l'equivalente di 3 miliardi di lire giocando a una slot machine del casinò di Graz, capoluogo della Stiria. Si tratta della maggiore vincita registrata finora a una slot machine in Europa. Helmut Sussenbacher, questo il nome del fortunato, aveva speso ieri seimila scellini (circa 500 mila lire) prima di vedersi servire il poker di 7, che non usciva ormai da cinque mesi. L'uomo, che possiede già una Rolls Royce da 800 milioni di lire, non ha detto come investirà la vincita record.

CAPODISTRIA, MISURE PER FRONTEGGIARE L'ABBANDONO DEI PAESI DELL'ENTROTERRA

LE TRADIZIONI DEL CARNEVALE FIUMANO

«Periferia» da rivitalizzare

Si punta sulle strade da costruire o da migliorare e sull'acquedotto, ma il Comune è lasciato solo

CAPODISTRIA — Tra le tante leggi che il parlamento sloveno si appresta a esaminare nella nuova legislatura, vi è anche quella, delicatissima, dello sviluppo regionale. Le disposizioni, che lungano a Lubiana da oltre due anni, andranno a sostituirsi a quelle temporanee, servite per mitigare le difficoltà delle regioni demograficamente minacciate o comunque con specifici problemi di sviluppo. Tra queste vi sarebbe anche il Capodistriano, stretto in un triangolo tra due confini, con l'Italia e la Croazia, il che da una parte offre alcuni vantaggi, ma dall'altra esige maggiori attenzioni da parte dello stato. Nei decenni passati questa sensibilità non c'è stata. I Comuni, che ai tempi del socialismo avevano competenze molto più ampie, e le altre forme di autogoverno locale hanno dovuto arginare da soli i problemi del

le loro comunità locali. Così è stato anche per l'entroterra capodistriano e per molti dei 103 centri abitati inclusi nella municipalità. Passata l'euforia dell'industrializzazione e del conseguente abbandono delle zone rurali, si è tornati a rivalutare i piccoli villaggi e le loro peculiarità. Da 15 anni a questa parte il Comune di Capodistria ha investito mezzi finanziari e tanta fatica per rimediare al quadro demografico di paesini che ormai si stavano svuotando irreversibilmente. Per mantenere la gente ancorata alle proprie case e alle tradizioni, è stato necessario pensare all'infrastruttura. Prima di tutto alle strade. Quelle locali sono state quasi completamente scaricate sulle spalle dei Comuni, che fanno fatica a mantenerle agibili.

Le centinaia di milioni di talleri spesi ogni anno non bastano certamente,

anche se numerosi tratti d'asfalto sono stati rifatti o condotti per la prima volta sino a piccole località. Lo scorso anno sono stati stanziati dalle casse comunali 100 milioni, mentre allo stato sono stati strappati altri 120 milioni per la strada regionale Bertocchi-San Antonio. Nel '97 sarà la volta delle arterie che portano ai confini con la Croazia. Il preventivo spese parla di almeno 130 milioni.

Importante per le zone rurali anche l'acquedotto. Nel Comune di Capodistria quasi tutte le località, il 97 per cento circa, sono allacciate alla rete idrica, le altre non ancora raggiunte dall'acquedotto dispongono comunque di sorgenti proprie. Parallelamente bisogna pensare alla canalizzazione, che richiederà però investimenti miliardari. E anche in questo settore l'aiuto dello stato, finora latitante, sarebbe importantissimo.

FIUME, UN MORTO E DUE FERITI GRAVI

Tragico scontro dell'ambulanza

FIUME — Gravissimo incidente ieri sera, poco dopo le 18, sulla Litoranea adriatica, all'altezza di Smirka, in cui una persona è morta, mentre altre due hanno riportato gravi ferite. Il sinistro ha visto coinvolto un'autoambulanza del pronto soccorso dell'ospedale di Crkvenica, che stava trasportando d'urgenza al nosocomio di Susak una persona rimasta ferita in un precedente incidente, avvenuto a Novi Vinodolski. La corsa dell'autoambulanza si è conclusa purtroppo tragicamente all'altezza di Smirka, quando, per motivi ancora in via di accertamento, l'autoambulanza è andata a sbattere contro un camion, a quanto pare rimasto in pan-

ne fermo ai bordi della strada. Nel violento impatto il conducente dell'autoambulanza, Vinko Sokolic di 43 anni, ha riportato lesioni mortali ed è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. Gravemente feriti il tecnico sanitario, peraltro figlio della vittima e l'uomo che stavano trasportando d'urgenza in ospedale.

Il punto in cui è avvenuto il tragico incidente è purtroppo noto per la sua pericolosità e per altri gravi incidenti avvenuti in passato. Quanto ai motivi che avevano indotto l'autista del camion a fermarsi in un punto a rischio della Litoranea adriatica, secondo voci ancora da verificare, tutto sarebbe dovuto a un'improvvisa mancanza di carburante.

E gli scampanatori cacciarono i turchi

FIUME — Carnevale fiumano. La manifestazione s'innesta su un'antica tradizione: le maschere, una volta, procedevano su carrozze da Fiume ad Abbazia e ritorno sfoggiando costumi sfarzosi ma soprattutto cogliendo l'occasione per far «baccano» in grande allegria e «molade» da occhi gonfi e sfinimento. Alle spalle della città, invece, si rinnovavano antichi riti. Gli scampanatori, maschera tipica del territorio, iniziavano con la Befana a svegliare la primavera cacciando gli spiriti dell'inverno. I migliori scampanatori facevano il primo giro del villaggio con abiti civili e i campanacci legati intorno ai fianchi. Iniziava così il Carnevale. A Zejane, Mune e negli altri villaggi questi appuntamenti si rinnovano ancora. Solo da qualche anno gli scampanatori scendono in città per partecipare alle sfilate e stanno diventando, in effetti, il vero simbolo del Carnevale della regione quarnerina. Ma per secoli, questi usi s'erano mantenuti intatti all'interno dei villaggi stessi o comunque lungo tragitti stabiliti dalla tradizione, rimasti immutati nel tempo.



Scampanatore in erba.

Le maschere, da zona a zona, cambiano. Gli scampanatori di Habujan, per esempio, sfoggiano un'enorme testa di caprone, con le corna, la bocca spalancata, la lingua a penzoloni. Quello della lingua è un particolare che ritroviamo anche nelle figure apotropaiche, quelle teste in pietra poste agli angoli delle case, sotto il tetto, o sugli archi dei portali a cacciare il male. Racconta la leggenda che i villaggi sulle pendici del Monte Maggiore e alle spalle di Fiume per difendersi dal Turco decidessero di inscenare un gran baccano, girando per le strade dei paesini con teste di mostro e campanacci ai fianchi. Il gran fracasso, dice la leggenda, spaventò il nemico tanto da tenerlo lontano. Anche gli scampanatori di Mune e di Zejane, come tutti gli altri, indossano pantaloni

bianchi, scarponi militari, maglietta da marinaio a strisce bianche e blu ma sul capo non portano maschere spaventose. Qui la tradizione è un riferimento immediato alla festa che precede il risveglio della primavera. Sul capo hanno un cappello a cilindro con enormi fiori di carta colorata e immagini di donne a cascata centinaia di nastri coloratissimi. Il cappello si chiama «kumarak» un termine di derivazione rumena. Siamo, infatti, nella terra dei Cirihi, l'enclave rumena della Cicceria. Solo l'anno scorso a Zejane è nata la società artistico-culturale che raccoglie ufficialmente gli scampanatori per promuovere la loro tradizione anche al di là del territorio di residenza. Il paesetto è posto su un poggio. Vi si arriva deviando dalla Trieste-Fiume verso Mune. A 603 metri d'altezza, si respira un'aria frizzante, carica di Bora. Le poche case sono sovrastate dalla chiesa di S. Andrea. Incendiata, come gran parte del villaggio, nel 1944, è stata ricostruita

e inaugurata nel 1990. Dal sagrato si gode la vista del vasto territorio di boschi che sale verso le cime della Cicceria. Tra qualche mese, con i mesi in fiore, passeranno lungo i sentieri che portano verso Mune le case del villaggio sono diroccate. I proprietari sono lontani, soprattutto in Australia. Qualcuno, timidamente, ritorna, ma solo per incontrare la gente e trascorrere qualche giorno di vacanza. D'estate fa caldo e i ragazzini si bagnano nello stagno, sempre colmo d'acqua, vicino al villaggio. Le notti fresche rendono piacevole il sonno. Silenzioso, addormentato nella distesa di boschi spogli, il borgo si sveglia a Carnevale e ritrova ritmi e allegria. Oggi, consoci della ricchezza del loro costume fatto di simboli molto espliciti vogliono comunicare l'allegria del loro Carnevale, l'attesa e la tensione che li accompagna durante l'anno. Il gruppo è composto da una cinquantina di scampanatori di tutte le età, accompagnati nel loro girovagare dai suonatori e dalle ragazze nei colorati costumi locali. Sfileranno il prossimo fine settimana ad Abbazia e Luviana per essere poi a Maribor per la Rasgana degli scampanatori ed infine alla grande sfilata di Fiume. Che cos'è che spinge impieghi di banca, agricoltori, studenti, uomini d'affari ad indossare i costumi che furono dei padri, a bardarsi di nastri colorati e agitarsi per ore facendo risuonare il rumore dei campanacci a chilometri di distanza, sfidando le intemperie, sfidando il fiato ed i fianchi fustigati dai colpi dei campanacci? Il loro entusiasmo è una delle possibili risposte, ma convince di più la motivazione di fondo: il mantenimento, e per certi versi il recupero di una tradizione che ribadisce la loro originalità, il tratto d'Unione con le radici che sta diventando, per l'uomo d'oggi, un bisogno profondo, una necessità.

Rosanna T. Giuricin

IN BREVE

Ragusa, per vendere un grongo da primato organizza una lotteria

RAGUSA — Scena più movimentata del solito ieri nella pescheria ragusea, già di per sé piuttosto generosa di «colore» locale. A creare un'atmosfera tutta particolare è stato l'arrivo di una preda fuori dell'ordinario: un grongo di addirittura una trentina di chili, lungo oltre due metri e della circonferenza massima di 51 centimetri. L'eccezionale «trofeo» è stato esibito da un pescatore locale, appena rientrato da una battuta di pesca intorno alla vicina isola di Molunat. Data la mancanza di acquirenti per un bestione del genere, l'intraprendente pescatore ha avuto un'idea geniale: organizzare seduta stante una tombola contro il pagamento di una «quota di partecipazione» di 20 kune. Il fortunato vincitore non ha certo rimpianto la spesa.

Ultimazione della Fiume-Zagabria: i francesi chiedono di partecipare

FIUME — Francesi all'«offensiva» in Croazia: la holding parigina delle costruzioni «Bouygues», impegnata nella costruzione della superstrada istriana che collegherà, con un tracciato a iperbole, Pola, Mattuglie e il confine italiano, sembra interessata a completare i lavori di costruzione dell'autostrada Fiume-Zagabria. Società francesi starebbero inoltre elaborando studi sul potenziamento delle ferrovie croate e la «Sofinfra» sta ultimando i lavori all'aeroporto di Zara. A questo proposito va ricordato che la compagnia di bandiera «Croatia Airlines» ha acquistato dal consorzio «Airbus» sei aerei passeggeri per un valore complessivo di 272 milioni di dollari. La collaborazione tra i due Paesi si estende pure ai settori marittimo e delle telecomunicazioni.

Minoranze europee, primo passo verso una «loro» radiotelevisione

CAPODISTRIA — Verso una radiotelevisione delle minoranze europee. È questo il senso dell'accordo che verrà sottoscritto a Palazzo Gravi, sede della Comunità degli italiani, dal facente funzioni di direttore generale della Rtv Slovenia, Peter Mori, dal direttore dei programmi Rtv per la Comunità nazionale italiana, Antonio Rocco, e dal direttore dei programmi Rtv per la comunità nazionale ungherese, Sandor Szunyog. L'iniziativa, secondo i promotori, si prefigge di avviare una collaborazione a livello internazionale, la quale, nell'ambito di una radiotelevisione etnica, affermi il ruolo delle minoranze, la loro cultura, nonché il pluralismo linguistico dei Paesi e delle regioni interessate.

Pola, avviata allo «Scoglio Olivi» la costruzione di una petroliera

POLA — Nel cantiere di «Scoglio Olivi» è stata posata la prima chiglia costruita per conto della società armatrice svizzera «Sovochart». Secondo quanto riferisce il quotidiano zagabrese «Vjesnik» si tratta di una petroliera da 42.400 tonnellate. Sempre secondo il giornale, altri due mercantili saranno realizzati dallo stabilimento navale meccanico polse durante quest'anno per la stessa società.

CASTELMUSCHIO (VEGLIA), LA COMPAGNIA PETROLIFERA PUNTA AL 12,5 PERCENTO DELLE AZIONI

Gli ungheresi comprano una «fetta» di oleodotto

FIUME — Anche se è al governo del premier Matesa che compete il placet definitivo, la compagnia petrolifera ungherese Mol è ormai da ritenersi uno degli azionisti dello Janaf, ossia l'oleodotto adriatico che s'inoltra verso l'entroterra continentale dal terminal a mare di Castelmuschio (Omisi), sull'isola di Veglia.

Che la compagnia di stato magiara puntasse all'acquisizione di una più o meno consistente quota del pacchetto

LUBIANA — Non era difficile ipotizzare in Slovenia l'aumento della concorrenza nel settore delle telecomunicazioni. Ancor prima che venga approvata definitivamente la specifica legge, giunta alla terza e ultima disamina in parlamento, si stanno già moltiplicando le società che aspirano a gestire le comunicazioni con i telefoni cellulari. A partire dal 17 febbraio, accanto alla statale Mobitel, inizierà a operare la ditta privata Digitel, che raggruppa capitali ed esperienze slovene e americane. Dal governo ha ottenuto l'autorizzazione per un periodo di prova della durata di due mesi, per capire le effettive prospettive dell'attività con il sistema digitale Gsm. Il segnale del nuovo operatore coprirà la zona della

capitale Lubiana e si estenderà poi verso Nord-Est, raggiungendo probabilmente i confini con l'Austria.

In questa fase sperimentale la Digitel non potrà sfruttare per scopi commerciali le sue linee, ma dovrà limitarsi a prove tecniche di trasmissione e ricezione dei segnali. Stando ai dirigenti della Digitel, comunque, non vi possono essere sorprese. I loro impianti garantiranno alla Slovenia forti passi avanti per quanto riguarda gli ormai popolarissimi, ma costosi, telefoni cellulari. Di particolare interesse sembrano essere i prospettati collegamenti con i mercati americani.

Chi è solito attraversare l'Oceano per motivi di lavoro potrebbe appoggiarsi a questo nuovo sistema operativo che avrà

base in Slovenia, per mantenere i collegamenti con le proprie ditte o le proprie famiglie negli Stati Uniti, in Canada o in Messico. Un giro d'affari insomma estremamente interessante, che non fa risparmiare sui primi investimenti. Soltanto i due mesi di prova costeranno circa 4 milioni di dollari. Se la concessione dovesse diventare definitiva, verrebbero spesi circa 100 milioni di dollari. Anche se è ancora prematuro parlare di concorrenza con la Mobitel, la nuova impresa comparsa nei cieli sloveni promette già un'aspra battaglia. Le sue tariffe saranno concorrenziali — fa sapere. Si cercherà di contenerle nella media europea, oppure di ridurre ulteriormente di qualche punto percentuale.

UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE E UNIONE ITALIANA: PROGETTI PER IL '97

Obiettivo: migliorare la scuola

Più mezzi, insegnanti e supporti didattici, inoltre viene rifinanziato il «Cipo»



Rovigno, Centro ricerche storiche: un cardine della collaborazione Upt-Ui.

TRIESTE — Un anno pieno di appuntamenti importanti per l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana: le «voci» della collaborazione ricalcano le forme tradizionali, dagli interventi per la scuola, alla cultura e spettacoli, dall'editoria all'informazione e la ricerca scientifica. All'interno di questi settori però le novità sono notevoli. La prima riguarda l'inserimento del Cipo (Centro per l'orientamento e la programmazione dei quadri) nella rosa delle istituzioni che i due enti supportano con degli interventi finanziari mirati. Per quanto riguarda le scuole, saranno aumentate le dotazioni per i laboratori e i mezzi didattici. E continueranno a essere organizzate le tradizionali escursioni degli alunni in Italia, le colonie con tutta una serie di cambiamenti. Ma, soprattutto, si cercherà di dare maggior peso ai seminari di aggiornamento: agli appuntamenti tradizionali se ne aggiungerà un altro riguardante la storia in collaborazione con l'Irsae. Upt e Upt continueranno a supportare le scuole con l'invio di docenti sia per le necessità della Facoltà di pedagogia di Pola sia delle scuole elementari, medie e superiori.

Quest'anno il Centro di ricerche storiche sarà impegnato, grazie alla collaborazione Upt-Ui, in un programma editoriale molto articolato: usciranno il XXVI volume degli Atti, Documenti 10 con la serie di trattati internazionali che riguardano la dimensione comunitaria in Croazia e Slovenia, Etnia, Quaderni XI, Collana degli Atti con le antiche musiche sacre e profane di Dignano, e il numero 6 di Ricerche sociali. Particolarmente attivi i settori cultura e spettacolo: serate letterarie, tavole rotonde sono state programmate da quasi tutti i sodalizi, attenti a sottolineare anniversari e ricorrenze e a proporre una rilettura dei personaggi che hanno reso famose le singole località istriane e del Fiumano. I concerti ritorneranno nelle sale delle Comunità e nei teatri. Nel giugno del '97 si svolgerà la premiazione dei vincitori del concorso Istra Nobilissima, e a fine estate, si rinnoverà l'atteso appuntamento con ex tempore di Grignana. In merito agli spettacoli, si sta già rinnovando la collaborazione con gli stabili triestini grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia con la presenza in Istra di Verdi, Rossetti e Contrada. Il '97 vedrà in scena anche i teatri dialettali triestini che intendono avviare uno scambio con i gruppi amatoriali delle Comunità degli italiani.

Upt e Upt hanno deciso di riprendere anche il discorso della promozione in Istra del nuovo cinema italiano, iniziativa portata avanti con successo qualche anno fa, recentemente riproposta con la presentazione del film «La frontiera» (tratto dal libro di Franco Vegliani) in occasione del seminario d'aggiornamento svoltosi tra Grado e Trieste per una cinquantina di insegnanti delle scuole dell'Istria e di Fiume. I due enti continueranno anche nel '97 la collaborazione con l'Irci e il Circolo Istra nei settori vicini alle finalità di Upt e Upt.

CAPODISTRIA Primorske: il giornale regionale più letto

CAPODISTRIA — Radio e televisione di Stato insidiata dalle emittenti private. E questo il quadro che emerge da un rilevamento effettuato dall'Istituto per le ricerche dei mass media in Slovenia. Dall'inchiesta risulta tra l'altro che le «Primorske novice» si confermano il bisettimanale regionale più diffuso: sono infatti 109 mila i lettori medi che acquistano il periodico che viene stampato a Capodistria.

Ma torniamo ai mezzi elettronici. Da rilevare che sono stati intervistati 6 mila sloveni. L'inchiesta ha coinvolto 106 giornali, 48 emittenti radiofoniche e 36 stazioni televisive. Il sondaggio conferma che alla visione della Tv vengono in media dedicate tre ore al giorno (come nel resto d'Europa). La radio viene ascoltata più frequentemente d'estate. Fra le emittenti Tv, in testa si piazza il primo canale nazionale (31 per cento dei telespettatori), seguito a ruota da Pop Tv, emittente commerciale. Il maggior incremento d'ascolto lo registra invece una nuova emittente privata, Kanal A, con un più 84 per cento. Sul fronte della radio, restano imbattute le stazioni di Stato. A livello locale, Radio Capodistria (62 mila ascoltatori) è insidiata da Radio Capris (59 mila ascoltatori). Per quanto riguarda la carta stampata, da rilevare che il più diffuso tabloid quotidiano è «Slovenske novice» (340 mila lettori), seguito da «Vecer» (304 mila), «Delo» (281 mila) e «Dnevnik» (216 mila).

VISITA Gradiscani a Fiume: progetti in comune

FIUME — Una delegazione comunale guidata dal sindaco Slavko Linic ha ricevuto oggi una rappresentanza del comune di Gradisca d'Isonzo (provincia di Gorizia) guidata dall'assessore alla cultura, sport e turismo, Luciano Alberton. L'appuntamento ha rappresentato l'avvio ufficiale dei rapporti di collaborazione tra Fiume e Gradisca (che conta circa 7.000 abitanti), collaborazione sviluppatasi recentemente su precedenti rapporti di amicizia che hanno dato buoni riscontri in campo umanitario. È di questo si era discusso la settimana scorsa, quando una delegazione fiumana aveva fatto visita alla provincia di Gorizia.

Nel corso del '97 si spera di avviare concretamente la cooperazione in campo economico, stante l'interesse degli imprenditori italiani intenzionati a investire proprio capitale a Fiume. Comunque Gradisca è intanto pronta a instaurare rapporti di collaborazione nel settore sportivo e culturale favorendo gli scambi tra istituzioni, scuole, singoli cittadini e soprattutto giovani.

All'incontro odierno hanno partecipato pure i dirigenti della Comunità degli italiani di Fiume, Elvia Fabjanic e Mario Micheli, i quali dopo i colloqui a Palazzo municipale hanno ospitato nella sede del sodalizio fiumano la delegazione isontina. Sempre nel corso dei colloqui odierni, il sindaco Linic ha annunciato l'arrivo a Fiume, a metà febbraio del sindaco di Trieste, Ily.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, DEGRASSI, HA RISPOSTO IN AULA ALLE INTERROGAZIONI SUL CASO «SELESTA»

«Dalle Autovie nessuna spiegazione»

La giunta ha chiesto di esaminare le delibere sulla costituzione della nuova società, lo statuto e i patti parasociali, ma non ha ricevuto ancora nulla

TRIESTE — Ormai è guerra aperta quella che la giunta regionale ha deciso di sferrare al vertice delle Autovie Venete, ritenendo che si muova da tempo in spregio al proprio socio di riferimento, che è la Regione stessa, in quanto detentrica della maggioranza azionaria.

Dopo l'affare British Telecom — che costò la testa alla presidente leghista Alessandra Guerra, per aver difeso le scelte di Michele Baldassi che lei stessa aveva imposto alla guida delle Autovie Venete, nonostante il parere contrario della giunta per le nomine — è infatti scoppiato, tanto più traumatico, il «caso Selesta». Con un'impresa privata lombarda, infatti, Baldassi ha ora costituito una società (in cui le Autovie Venete appaiono peraltro in minoranza) ponendosi daccapo contro la giunta regionale, che l'aveva invitato a sospendere l'iniziativa.

Poiché tale vicenda ha avuto ampio risalto giornalistico, ne è stato tratto spunto per varie interrogazioni, alle quali ha dato ieri risposta in aula il vicepresidente della giunta regionale, Michele Degrassi.

Dopo aver richiamato le varie tappe della vicenda, Degrassi ha confermato che la giunta, ravvisando nell'azione di Autovie Venete un comportamento «lesivo del rapporto fiduciario instaurato con gli amministratori all'atto della nomina», ha dato mandato al presidente Cruder di avviare «tutte le azioni necessarie, in conformità con le disposizioni del Codice civile, per la tutela degli interessi della Regione quale socio di maggioranza».

Infatti la decisione che il consiglio di amministrazione delle Autovie Venete ha assunto lo scorso 21 dicembre era stata preceduta da un incontro tra il presidente delle Autovie, il presidente della giunta regionale e l'assessore ai Trasporti, incontro nel quale «si era rappresentata la necessità di sospendere l'iniziativa al fine di



consentire alla giunta regionale di effettuare i dovuti approfondimenti». E, appresa dalla stampa la notizia che Baldassi aveva ugualmente proceduto, il vicepresidente Degrassi l'aveva nuovamente invitato, con un «fax» del 10 gennaio, a soprassedere. Invece Baldassi rispondeva, tre giorni dopo, che nel momento in cui quel «fax» perveniva al suo ufficio, egli si trovava ormai dal notaio.

Di fronte al fatto compiuto, il presidente Cruder ha chiesto il 21 gennaio a Baldassi di fornire quanto meno le delibere relative alla costituzione della nuova società per la gestione dei servizi telematici, nonché l'atto costitutivo annesso allo statuto di tale società e i patti parasociali connessi.

Nella stessa lettera si chiedeva ai presidenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci di convocare un'immediata assemblea delle Autovie Venete «per l'esame dell'operato degli amministratori in ordine alla costituzione della nuova società, per la revoca degli stessi amministratori, per la nomina di quelli nuovi, e per conoscere se, in relazione a questa operazione, esistono annotazioni nel libro del collegio sindacale o se sono state formulate dallo stesso collegio valutazioni in sede consiliare».

Ma tali richieste — ha detto ieri l'assessore Degrassi — sono tuttora prive di riscontro. C'è stata solo una lettera di Bal-

del rapporto fiduciario con la Regione».

Si tratta della convocazione dell'assemblea di Autovie Servizi, società controllata dalle Autovie Venete, per l'esame dell'operato della società e per le determinazioni conseguenti «la cui portata è evidente, e della quale la Regione non è stata minimamente informata»; e della convocazione del consiglio di amministrazione delle stesse Autovie Venete, con all'ordine del giorno la nomina del direttore e la convocazione dell'assemblea societaria.

«E quanto meno singolare — ha commentato Degrassi — che si avverta l'urgenza di coprire un incarico vacante da un anno (quello del direttore, ndr), anteponendo tale punto al doveroso riscontro, anche nelle forme, della richiesta del socio di maggioranza quale è la Regione».

La parola — dopo una relazione tecnica dell'assessore ai Trasporti, Mattassi — è infine passata agli interpellanti. Ferruccio Saro (Forza Italia) si è dichiarato complessivamente soddisfatto della risposta rilevando che il quadro delineato è ancora peggior di quello descritto dalla stampa, per cui ha sollecitato «un orientamento definitivo in merito ai destini di Autovie Venete e di Autovie Servizi».

Soddisfatto anche Renzo Travant (Pds), per il quale Baldassi si è mosso «in discutibile modo in diffamata rispetto all'indirizzo del socio di maggioranza».

Solo i leghisti hanno difeso Baldassi: Bortuzzo, ingaggiando un battibecco con il vicepresidente Degrassi, durante la lunga risposta, e Zoppolato ottenendo la parola per fatto personale ma, in realtà, per denunciare un'eccessiva ingenuità della politica nella quale l'affaire si rivelerà assolutamente incompleto e carente di criteri.

Ed è sempre da notizie informali che la giunta ha appreso di due ulteriori azioni poste in atto dal presidente Baldassi, azioni che «confermerebbero — ha dichiarato Degrassi — il venir meno

L'EX PRESIDENTE ALESSANDRA GUERRA ALL'ATTACCO DELL'ESECUTIVO

«Ingerenze scandalose»

Le segreterie politiche, dice, non c'entrano in un fatto regolato dal codice civile

TRIESTE — Un'atmosfera «assopita» regna nell'aula del consiglio regionale quando, in apertura di seduta, l'assessore Degrassi risponde alle interrogazioni sul «caso» Autovie. Dal numero di consiglieri in aula, la questione sembra riguardare, oltre gli interroganti, solo la Lega Nord e gli assessori del Pds (nonostante il presidente Cruder abbia più volte sottolineato che il problema coinvolge l'intera giunta).

E' invece nel cosiddetto «corridoio dei passi perduti» che il movimento è più intenso. Consiglieri e assessori di tutti i colori politici intrecciano discorsi, rispondono ai telefonini, mettono a punto interventi e dichiarazioni. O, più semplicemente, attendono che si esaurisca il lungo elenco di interpellanze e interrogazioni.

Ma sulla vicenda che vede fronteggiarsi Regione e Autovie c'è qualcuno che la sa più lunga degli altri. E' Alessandra Guerra, consigliere leghista ed ex presidente di quella giunta che, su un caso per certi versi analogo (Autovie-British Telecom), ci lasciò le penne. «Sono stupita e molto perplessa — esordisce la Guerra — per l'atteggiamento tenuto dalla giunta su questo caso. Il programma esposto da Cruder parla infatti chiaramente di privatizzazioni delle società partecipate dalla Regione. Per la prima volta — rileva con decisione — una partecipata si muove in termini di competenza, fa utili e si prepara a farne di più, con accordi verso la privatizzazione. E allora scoppia il caso».

Ormai l'ex presidente è un torrente di parole, lancia bordate senza pietà nei confronti dei partiti alla guida della Regione. «Grido allo scandalo — afferma con forza — per la fortissima ingenuità delle segreterie politiche in un fatto e in affari che vanno tutelati in quanto governati dal codice civile».

Per difendere l'operato di Autovie si appella anche ai principi di Maastricht. «Uno di questi principi — sottolinea — sancisce la totale separazione fra potere politico e potere economico».

E' quanto sta attuando la società Autovie. Il problema — aggiunge — è che in Regione non vanno di moda decisioni che portano utili e sviluppo». E ricordando il «caso» British Telecom, sottolinea che «la questione è ancora più strategica di due anni fa».

Ma sul piano del metodo, Autovie non ha nulla da rimproverarsi? Il problema pare non interessare la Guerra, che procede nel suo attacco. «La Regione — sottolinea — detiene il pacchetto di minoranza, il 46 per cento, anche di Insiel.

Ma in quel caso nessuno solleva problemi perché la maggioranza è della Finsiel, cioè dello Stato».

La Guerra, se non lo si fosse capito, ce l'ha con le situazioni di monopolio. «Con l'accordo British Telecom le bollette telefoniche si sarebbero abbassate del 30 per cento. E lo sarebbero ancora. Anche in questa vicenda si difende il monopolio. Concorrenza e liberismo contro il monopolio dei partiti. Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere il primo in Italia nella te-

lematica, ma non lo capisce».

Nella lunga serie di frecciate, non viene risparmiato il presidente della giunta, Cruder. «Non aveva diritto di interferire nel consiglio di amministrazione — dichiara con durezza la Guerra — in quanto il socio di maggioranza non manda ordini. Se ha qualcosa da dire lo dice nell'assemblea della società. Che sia intervenuto prima è un fatto estremamente pericoloso dal punto di vista legale».

Alla fine, però, l'ex presidente della Regione sembra quasi rassegnata. «E' il nuovo modo di progredire — dice — che si scontra con quello vecchio. Ormai la politica la si fa fuori da queste aule».

La linea della Lega Nord sembra peraltro monolitica. Anche l'ex assessore Beppino Zoppolato difende a spada tratta l'operato di Autovie Venete. «Ciò che fa Baldassi — afferma — è normale amministrazione. L'amministratore di una società per azioni deve poter sfruttare le occasioni».

La situazione creata all'interno di Autovie, secondo Zoppolato, è pericolosa. «Stanno sparando verbalmente, ci sono pressioni per non costituirsi parte civile in processi in corso. Ho intenzione di continuare — di preparare una mozione di revoca della giunta, da discutere naturalmente con il mio gruppo. Non è ammissibile che la politica si intrometta nell'economia. Si sta tornando — conclude — alla situazione di due anni fa, prima dell'avvento di Baldassi. Bisogna evitare questo ritorno al passato».

L'assenza di un'Autorità, con ruolo di regolatore del mercato telematico-informatico, secondo Fiom e Filtr potrebbe alla frantumazione del mercato stesso, e a una conseguente perdita occupazionale e di professionalità nell'intera regione.

gi. pa.

PREOCCUPAZIONE DI FIOM E FILT

Guerre sotterranee, un danno per tutti

TRIESTE — Le segreterie di Fiom e Filt esprimono preoccupazione per «la mancanza di trasparenza rilevata nella vicenda Regione-Autovie Venete, in cui è inserita anche l'Insiel».

L'assenza di un progetto-programma, a cui tutta l'operazione dovrebbe far riferimento, pone secondo i sindacati, alcune riflessioni.

L'importanza economica che il settore telematico-informatico assumerà in futuro sia nell'ambito regionale che a Trieste, sia per i servizi alla cittadinanza sia alle aziende — tanto da annoverare le telecomunicazioni nel capitolo più generale delle

dotazioni infrastrutturali regionali — pone la necessità, sempre secondo Fiom e Filt, che gli interventi su queste tematiche non possano che collocarsi all'interno di un quadro di riferimento chiaro a tutti.

La Fiom e la Filt auspicano quindi che la Regione, proprietaria di maggioranza di Autovie Venete, ristabilisca chiarezza decisionale sulla questione. Le guerre sotterranee, affermano, non giovano a nessuno e tanto meno ai lavoratori, coinvolti loro malgrado, che subirebbero tutte le conseguenze di eventuali errori in scelte strategiche, sbagliate o improprie.

Le segreterie di Fiom e Filt ritengono che le scelte in questo settore devono essere rese esplicite in modo dettagliato (investimenti, ricadute economiche-occupazionali, sviluppo dei servizi) nella consuetudine che il settore stesso è inserito in un contesto internazionale che si evolve con rapidità.

L'assenza di un'Autorità, con ruolo di regolatore del mercato telematico-informatico, secondo Fiom e Filt potrebbe alla frantumazione del mercato stesso, e a una conseguente perdita occupazionale e di professionalità nell'intera regione.

SCONTI PIU' ALTI IN 73 COMUNI

Agevolata: la Lega propone una diversa «misura» delle fasce

TRIESTE — Uno studio sul problema della benzina agevolata — che si caratterizza per una diversa determinazione delle fasce — è stato prodotto dai consiglieri regionali della Lega Nord, dopo una ricerca approfondita e consultazioni con le categorie interessate. In questa proposta, le fasce non sono determinate solo sulla base della distanza chilometrica dal confine, ma per omogeneità di zone e considerando gli effettivi spostamenti degli automobilisti in Slovenia.

«Il fenomeno del pieno oltre confine — spiega Gian Daniele Zoratto, presentatore della proposta leghista — ha infatti incidenze diverse a seconda delle zone e sarebbe assurdo non tenerne conto, pena il fallimento di tutto il provvedimento sull'agevolata».

Sono così individuate sei fasce, per le quali viene applicato uno sconto proporzionale: 800 lire ai residenti della prima fascia, 650 a quelli della seconda, 550 per la terza, 450 per la quarta, 300 per la quinta e 200 per l'ultima.

Questa ipotesi, secondo i consiglieri leghisti, comporta un miglioramento delle «posizioni di sconto» per gli automobilisti di ben 73 comuni, rispetto alla proposta delle uffici regionali, rendendo così più vantaggiosa l'intera manovra dell'agevolata.

«Il progetto originario — rileva ancora Zoratto — non è sufficiente, perché propone riduzioni limitate e si basa sul solo criterio della distanza. Ma la legge può funzionare so-

lo se il prezzo della benzina diventa competitivo con quello sloveno, altrimenti gli automobilisti continueranno ad andare oltre confine, con ripercussioni pesanti sul bilancio regionale».

«La nostra proposta — continua il consigliere leghista — invece garantisce il più ampio recupero dei consumi di benzina attualmente approvati in Slovenia. Occorre inoltre ricordare che l'acquisto di benzina straniera ha ripercussioni anche sull'acquisto di tabacchi e più in generale sull'occupazione nel mercato indotto. Il nostro progetto pone, quindi, le basi per un effettivo recupero dell'evasione, con vantaggi concreti per l'economia regionale».

Inoltre, dal momento che il gettito fiscale che la Regione deve garantire allo Stato, è basato sui consumi di benzina del 1995 (con uno storno pari a 217 miliardi), la Lega Nord chiede che la Regione ritratti l'accordo finanziario con il governo: visto che la legge entra in vigore quest'anno, è giusto che i calcoli vengano fatti sulla base dei consumi del '96.

Si tratta di un particolare di non poco conto. Il '95, infatti, è stata un'annata eccezionale dal punto di vista dei consumi a causa della svalutazione della lira sul marco. Prendendo a riferimento il '96, invece, la Regione dovrebbe dare quasi 30 miliardi in meno allo Stato, cifra che potrebbe essere utilizzata per aumentare ulteriormente gli sconti sulla benzina regionale.

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE LA PROPOSTA DI LEGGE DI CECOTTI

Referendum, si faranno abbinati

Quelli regionali si potranno tenere nello stesso giorno delle consultazioni nazionali

UN GHANESE IMPUTATO A UDINE

«La citazione in giudizio va fatta anche in inglese»

UDINE — A un ghanese che conosce poche parole italiane la citazione a giudizio, non preceduta dall'udienza preliminare, va fatta anche in inglese (lingua a lui nota) e non solo in italiano. Lo ha stabilito il tribunale di Udine, accogliendo un'eccezione di nullità della citazione, presentata dalla difesa di Mensah Baah Kojo, 28 anni, imputato di rapina e lesioni ai danni di un suo connazionale.

Il processo non è quindi stato celebrato, con la conseguenza, però, di

far restare in carcere il ghanese, a meno che vada a buon fine l'istanza di revoca di questa misura cautelare che la difesa presenterà al gip. E' infatti al giudice delle indagini preliminari che il tribunale ha rimandato il fascicolo affinché venga riformulata la citazione in inglese, in modo da consentire all'imputato di capire il significato di rito abbreviato e di patteggiamento. Su richiesta del pm, infatti, tale udienza era saltata in considerazione della evidenza delle prove.

TRIESTE — I referendum regionali potranno essere tenuti nello stesso giorno di quelli nazionali, eventualmente sinora esclusa dalla l.r. 22/88. Lo ha stabilito ieri il consiglio regionale, approvando la proposta di legge avanzata dal consigliere della Lega Nord Cecotti.

Sulla nuova normativa ha riferito in aula il consigliere dei verdi Gherisina, che ha ricordato i miglioramenti all'estero base apportati dall'assessore D'Orlando, quella riportata di Cecotti sulla ripartizione delle spese tra Stato e Regione (che consentiranno, secondo un calcolo del consigliere leghista, di risparmiare fino a 10 dei 12 miliardi necessari allo svolgimento di una tornata referendaria) e l'inserimento di un

suo emendamento per uniformare l'orario di svolgimento delle consultazioni nazionali e regionali.

Nel dibattito generale si sono espressi a favore i consiglieri pedonetto (Laf), Rifossa (An), Durat (Sl), Antonaz (Rc) e Saro (Fi). Tomat (Cdu), pur favorevole alla legge, ha espresso perplessità sul fatto che si vada a decidere nell'imminenza di un referendum, mentre sarebbe stato meglio farlo in tempi diversi, così da garantire maggior obiettività. Anche Lepre (Ppi) si è schierato per il fatto che la legge, in quanto all'obiettivo del risparmio non può essere messa in discussione. Ciò non significa prendere le distanze dal gruppo di appartenenza o dalla maggioranza, ha precisato Lepre.

pre, perché nel merito di ogni referendum ognuno si schiererà secondo le sue convinzioni.

Contro la legge si sono detti i popolari Martini, Strizzolo e Longo. Quest'ultimo ha ribadito la necessità di non confondere le idee alla gente con una selva di quesiti di importanza e natura diversa, e ha sottolineato come la più alta espressione della democrazia, quella della volontà popolare, debba essere rispettata e sostenuta, sobbarcandosi quindi anche l'onere dei costi.

La legge è stata votata da tutti i gruppi e dal consigliere Lepre (Ppi): 40 in totale i voti favorevoli, ad eccezione del Partito popolare, che ha votato contro (7 voti) e del consigliere Cudin (Ppi) che si è astenuto.

CONCLUSO A TRIESTE IL SEMINARIO SUI DIRITTI SINDACALI E CONTRATTUALI DELLE IMPRESE

Alpe Adria si apre sempre più al Centro Europa

TRIESTE — Alpe Adria si adegua ai nuovi scenari comunitari, ridisegna il proprio ruolo, si ritaglia inedite competenze e si ripropone come autentico strumento di crescita e sviluppo per l'intera area centro-europea: è sintetizzabile in questi termini il senso del seminario che si è chiuso ieri a Trieste sul confronto tra i diritti sindacali, contrattuali e salariali tra le imprese comunitarie, con stabilimenti anche nelle altre regioni e stati di Alpe Adria.

All'incontro hanno preso parte più di 40 rappresentanti sindacali italiani

e stranieri; un dato che conferma l'esigenza di un sempre più assiduo rapporto tra realtà diverse a tutela dei lavoratori.

Intervenendo all'inizio dei lavori del convegno, lo stesso sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ha parlato di progressivo allargamento dell'Ue verso il Centro Europa. «Un processo — ha detto — già avviato con la caduta del muro di Berlino e destinato a incrementare la competizione tra le imprese. In questa prospettiva Trieste sta cercando di attrezzarsi per rispondere al meglio alle sfide europee».

I dati citati da Illy non

sono quanto di più incoraggiante: nel capoluogo il livello di disoccupazione è del 12 per cento.

«Esiste tuttavia una realtà molto dinamica e affermata — ha aggiunto il sindaco — rappresentata dalle numerose istituzioni scientifiche che hanno sede a Trieste». Proprio da qui può partire, secondo Illy, una sorta di sfruttamento della progressiva espansione dei mercati.

Sostanzialmente in linea con quanto espresso dal sindaco di Trieste, l'assessore regionale al Lavoro Ludovico Sonego, che ha confermato che il destino del Friuli-Venezia Giu-

lia sarà sempre più legato al processo di integrazione europea. «Uno dei problemi da risolvere — ha aggiunto Sonego — è quello del mercato del lavoro: proprio in quest'ottica la Regione sta predisponendo accordi speciali per giungere allo sviluppo di programmi congiunti».

In particolare, con Carinzia e Slovenia è già a buon punto il progetto che anticipa in un certo senso gli sportelli Eures, una sorta di uffici misti per l'assistenza ai lavoratori di Paesi diversi.

Lo stesso George Svalda, presidente di «Alpe Adria sindacale», ha riba-

ditto l'importanza del costante confronto tra realtà diverse, mentre Roberto Treu, che dirigea il seminario, ha annunciato di aver già richiesto alla Regione il finanziamento per l'istituzione di una banca dati «Interreg» con Austria e Slovenia; un archivio informatizzato nel quale inserire tutti i dati relativi alle rispettive realtà contrattuali, sindacali e salariali. Ciò consentirà di ottenere in tempi stretti tutte le informazioni necessarie, e di passare così alla trattazione tecnica, di merito, senza dover attraversare la fase informativa.

IN BREVE

24 milioni di persone controllate nel '96 al valico di Tarvisio

UDINE — Oltre 24 milioni di persone, quasi 7,5 di autoveicoli e 4.935 treni internazionali sono stati controllati dalla polizia di frontiera di Tarvisio nel '96. Dai dati diffusi ieri, risulta anche che sono stati respinti 5.298 stranieri privi dei requisiti per l'ingresso in Italia, e individuati e allontanati 274 extracomunitari che tentavano di entrare nel nostro Paese eludendo i controlli. Su richiesta di diverse questure sono stati allontanati anche altri 99 extracomunitari che non potevano soggiornare in Italia, mentre è stato proibito l'espatrio a 3.485 italiani con i documenti non in regola per recarsi all'estero. La polizia di frontiera ha inoltre sequestrato 30 auto rubate che stavano per essere portate all'Est, ha arrestato 48 persone, di cui 13 colpite da mandato di cattura, e denunciato a piede libero di altre 187.

Enzo Bianco venerdì a Udine all'incontro sul federalismo

UDINE — Quale ruolo dovranno giocare i Comuni in un'Italia trasformata dal federalismo? Secondo l'Ancli la riforma deve valorizzare le autonomie locali, attuando il principio di sussidiarietà. Il tema sarà approfondito venerdì a Udine, nel corso dell'iniziativa «Comuni: quale federalismo?», che si terrà al Castello a partire dalle 17. All'incontro parteciperà anche Enzo Bianco, presidente nazionale dell'Ancli e sindaco di Catania.

Associazione per il Mittelfest: la Regione è uno dei fondatori

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha discusso una legge che consentirà alla Regione di costituire l'Associazione per il Mittelfest, che avrà sede a Cividale e della quale la stessa Regione sarà uno dei soci fondatori. All'atto della costituzione, l'amministrazione regionale verserà la sua quota (al massimo 50 milioni) impegnandosi inoltre a versare annualmente la quota associativa.

L'organismo che verrà costituito — ha sottolineato il relatore Matteo Bortuzzo (Ln) — consentirà di mantenere e di valorizzare il Mittelfest quale festival internazionale, sede di presentazione di espressioni originali della cultura teatrale e musicale dei diversi Paesi dell'area centro-europea, e momento di confronto tra esperienze legate all'attività della produzione artistica dei diversi partecipanti».

Per un coinvolgimento più diretto delle istituzioni, è previsto poi un impegno del Comune di Cividale, della Provincia e della Camera di commercio di Udine, quali soci fondatori, con l'obiettivo di ricercare la collaborazione e il sostegno economico di istituti finanziari e di imprese. Il consiglio regionale ha quindi approvato l'articolo uno, mentre l'approvazione della legge e delle norme finanziarie è stata rinviata a dopo il bilancio.

L'AZIENDA VUOLE ANDARSEN Sitip, 100 a rischio «E' tutta colpa di 40 assenteisti»

Nuovo grave allarme sul fronte industriale: a rischio oltre cento posti di lavoro in due stabilimenti del settore tessile, Sitip e Florint. Ma è purtroppo un'ipotesi di minima: c'è la possibilità che entrambe le realtà produttive, che occupano complessivamente oltre 350 dipendenti, vengano trasferite.

Il malessere cova da tempo, ma tra la scorsa settimana e ieri si sono scattati i primi segnali di allarme. Tra questi una nota politica. La capogruppo di Forza Italia in Consiglio provinciale, Silvia Acerbi, ha inviato un'interrogazione al presidente della Provincia Renzo Codarin. «Dopo i casi della Stock, Smolars che hanno provocato 161 licenziamenti - scrive - circolano nuovamente voci preoccupanti già rimbombate in sede industriale e sindacale su Sitip e Florint».

Una nota giunta ieri, quasi un destino, nella stessa giornata in cui, all'Assindustria, in via riservata, si stava svolgendo l'ennesimo incontro sul caso Sitip. Ma se anche gli stessi sindacati hanno voluto tenere le bocche cucite, la questione sul caso Sitip (per la Florint e i 21 dipendenti sono in corso trattative con risvolti che si preannunciano clamorosi) è abbastanza delineabile. Non è un caso paragonabile alla Stock. E qui davvero l'ultima chance, il male minore, perché la fabbrica resti a Trieste sembrerebbe quella del taglio di un centinaio di dipendenti. Anche se, a quanto si è saputo, il gruppo Pezzoli è orientato a fare fagotto e tornare a Bergamo.

Trecentotrenta dipendenti, 120 alla filatura, 180 alla tessitura e il resto impiegati, addetti alla manutenzione e al magazzino. Sotto accusa la tessitura: produttività scarsissima e assenteismo. O meglio 40 assenteisti, che rischiano di far capitolare l'intera azienda. In un momento di grande tenuta del mercato lo stabilimento della Sitip di Trieste, stando a quanto illustrato ai sindacati, è l'unico a perdere. Settanta miliardi nel '96. Lo stesso Pezzoli, allargando le braccia, lo ha denunciato la scorsa settimana al precedente incontro con le sigle sindacali denunciando l'incapacità dell'azienda ad andare avanti. Un incontro teso e ci sarebbe stato, stando alle indiscrezioni, anche un violento alterco tra Pezzoli e il rappresentante della Cisl.

Una tensione ricucita comunque ieri nel nuovo vertice in piazza Scorcio. La situazione è piuttosto grave. Lo aveva denunciato la stessa azienda anche lo scorso novembre in una lunga lettera «personale» inviata ai singoli dipendenti. «Esiste purtroppo in azienda un nocciolo duro di 40 assenteisti - scriveva la direzione - pari a circa il 15 per cento dell'intera forza lavoro che presentano una assenza media nel corso dell'anno oscillante tra il 40 e il 60 per cento. Senza questi 40 la media scenderebbe al 5». Assurdamente lo stabilimento, per assenze, potrebbe essere un esempio da prendere a modello (anche sotto il profilo dell'assiduità) diceva la stessa lettera. Una missiva inviata a tutti i dipendenti ma poi seguita da un'integrazione, ad personam, ai singoli 40 assenteisti. Che hanno un nome e un cognome.

E Pezzoli ha detto ai sindacati: in queste condizioni me ne vado via. E ieri le organizzazioni sindacali si sono trovate attorno a un tavolo per mettere a punto una proposta. Anche perché a ottobre era stato firmato un integrativo con l'azienda per aumentare gli stipendi e la filatura, che va benissimo, aveva praticamente raggiunto tutti gli obiettivi di produttività. C'è molto lavoro e non si riesce a rispettare le ordinazioni. Ma ci sono anche altri problemi: grosse disfunzioni tra i dirigenti con il direttore che cambia ogni otto mesi, un turn-over di personale altissimo (si tratta in particolare di molti giovani, tanti diplomati e anche universitari che poi se ne vanno altrove) e c'è il problema delle manutenzioni non fatte oltre che di investimenti di miglioramento (anche se la fabbrica è praticamente nuova) assenti. Ora si profila una grave ristrutturazione: si parla di un taglio di cento posti della tessitura, ma l'obiettivo vero è colpire quei 40 assenteisti. Ultima chance o si chiude.

Giulio Garau

IN TRIBUNALE IL BRESCIANO DANILO ERVAS PER TRUFFA, MILLANTATO CREDITO ED EVASIONE FISCALE

Kreditna, il primo processo

Sotto tiro i ruoli del faccendiere nell'affare delle «pensioni d'oro» e dell'entrata della Popolare di Brescia

Servizio di

Claudio Emè

Una finestra aperta su un crac da 500 miliardi. Un osservatorio privilegiato per capire come la Banca di Credito di Trieste sia scivolata verso il baratro che ne ha provocato il fallimento.

È questo il significato del processo apertosi ieri davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus. Sul banco degli imputati era stato convocato Danilo Ervas, 46 anni, bresciano, di professione broker d'affari. Era finito in carcere a Trieste nello scorso novembre per essere liberato un mese dopo. In sintesi uno dei tanti faccendieri che hanno affollato il crepuscolo della Prima Repubblica. È accusato di truffa, millantato credito ed evasione fiscale. Ipotesi di reato tutte direttamente o indirettamente collegate ai suoi rapporti con la Banca di Credito di Trieste, quello che fu l'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia.

Ervas non si è presentato in aula adducendo atto in difesa, ma attraverso i difensori, una improvvisa influenza e chiedendo di rinviare l'udienza. Il presidente ha invece tirato dritto e nel pomeriggio sono iniziati a sfilare i testi dell'accusa.

Adriano Semen e Vito Svetina, già al vertice dell'istituto di via Filzi non hanno risposto alle domande del sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha diretto questa difficile inchiesta. I due ex direttori generali della Kreditna si sono avvalsi della facoltà riservata dal Codice a chi è "indagato" per reato connesso.

Hanno invece deposto Bruno Sonzogni, direttore generale della Banca popolare di Brescia, l'istituto entrato nel capitale di rischio della Kreditna nel 1996, e l'ultimo convulso periodo di attività. Hanno inoltre testimoniato Mauro Ardesi, già consigliere di amministrazione dello stesso istituto lombardo; Mario Gnesi, Paolo Corbo, responsabile dell'ufficio legale della Kreditna; Gio-

Testi di rilievo.

Prossima

udienza

il 21 aprile

vanni Cadei, vicepresidente della Popolare di Brescia; Corrado Leombruno, già direttore della Banca d'Italia a Trieste e Franca Zoch, cui il vertice della Trzaska aveva affidato la gestione tecnica dell'affare delle pensioni Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare di centinaia di miliardi. L'Italia ha riversato verso l'ex Jugoslavia solo nel 1992 più di 400 miliardi. Nel 1993 erano stati 330, nel 1994 più di 300. Tutti passati attraverso la Kreditna.

Sullo sfondo del processo oltre all'affare miliardario delle pensioni, vi è anche l'entrata della Banca popolare di Brescia nel capitale di rischio del defunto istituto di via Filzi. Su entrambi gli affari, secondo l'accusa, Danilo Ervas avrebbe percepito sostanziose percentuali per le sue asserite mediazioni. In totale più di un miliardo contabilizzato anche attraverso una sua società di Vaduz in Liechtenstein, la "Overseas Consulting and Research Establishment".

Il faccendiere si sarebbe adoperato a favore della Kreditna. Secondo una prima ipotesi accusatoria, ora caduta, avrebbe pagato alcuni funzionari dell'Inps di Roma perché favorissero l'istituto della minoranza slovena. Le indagini non sono approdate a nulla. La tribuna non ha trovato il beneficiario delle presunte tangenti ed Ervas ha sempre smentito ogni versamento a dipendenti dell'istituto nazionale della previdenza sociale. Da qui l'imputazione di millantato credito. Aver vantato di fronte ai vertici della Kreditna "entrate" che non aveva. In questo modo sempre secondo l'accusa

Ervas sarebbe riuscito a mettersi in tasca più di un miliardo. Da qui la seconda accusa di truffa.

Dalle testimonianze ieri è emersa una realtà piuttosto diversa. Il Consiglio di amministrazione della Kreditna aveva deliberato di pagare al faccendiere bresciano 150 milioni in tre anni perché curasse i rapporti con l'Inps. Non solo. L'ex direttore generale Vito Svetina aveva autorizzato il "consulente" lombardo a tralicciare i limiti del fido concessogli.

Gli "scoperti" avevano raggiunto anche i 200 milioni. Quando Mario Gnesi aveva fatto presente al faccendiere che doveva restituire quanto concesso gli al di là del fido, Ervas si era messo a invase proprio nello studio del direttore generale. Aveva anche minacciato Vito Svetina. «Io rientro dai miei debiti ma tu dal mese prossimo non gestisci più le pensioni dell'Inps nell'ex Jugoslavia».

Ma non basta. I dirigenti della Popolare di Brescia hanno spiegato ieri ai magistrati che il broker era stato presentato loro proprio da Svetina come "consulente del nostro istituto".

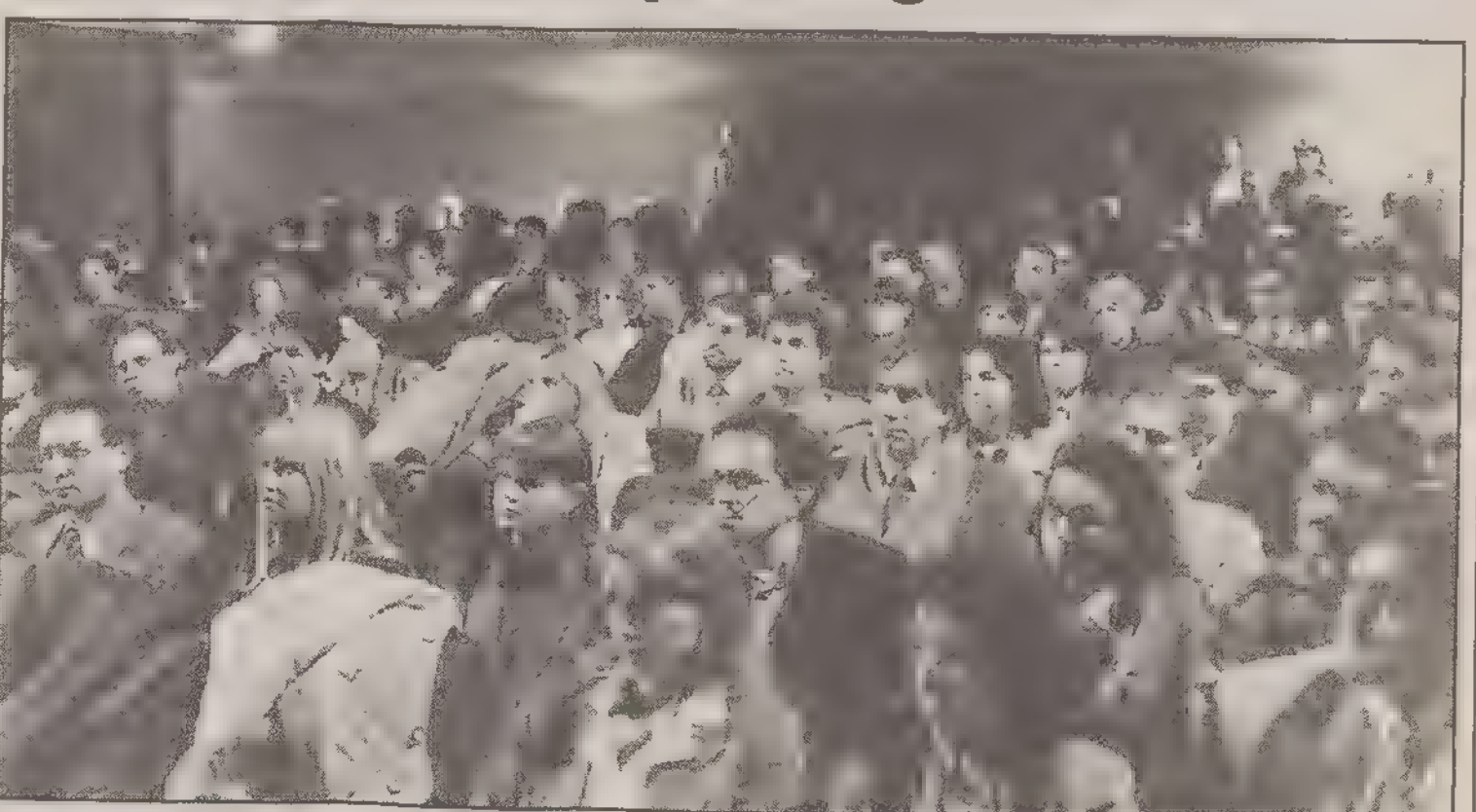
«Ervas non è mai intervenuto né nel prestito subordinato obbligazionista di 10 miliardi concesso alla Kreditna nel 1993. Né nella successiva nostra entrata nel capitale di rischio della stessa banca con 74 miliardi» ha precisato Bruno Sonzogni. Altri dirigenti hanno poi corretto il tiro ammettendo che Danilo Ervas aveva avuto nei primi mesi del 1996 proprio dal vertice della Popolare di Brescia un mandato a vendere la partecipazione azionaria nella Kreditna. Non se ne era fatto nulla anche se in udienza è emerso il nome della Cassamarca.

Dunque Ervas era introdotto non solo a Trieste ma anche nella capitale del tondino di ferro. Possibile che tanti banchieri abbiano creduto alle sue presunte millanterie e si siano lasciati mettere nel sacco?

Prossima udienza il 21 aprile.

SODDISFAZIONE IERI TRA I DIPENDENTI IN ASSEMBLEA

Gli sportelli operativi dal 14 febbraio Pontello: «Si riapre in grande stile»



C'è la data di riapertura della Nuova Banca di credito di Trieste: il 14 febbraio, San Valentino, festa dei fidanzati. Lo hanno comunicato gli stessi nuovi dirigenti, ovvero l'amministratore delegato Silvano Pontello (direttore generale dell'Antonveneta), il presidente Antonio Ceola (vice dell'Antonveneta) e il direttore Enzo Ortolan che ieri hanno illustrato la strategia di rilancio della Nuova Kreditna. E la folla di dipendenti, riunita per oltre due ore al teatro Miela, ha seguito in attento silenzio le comunicazioni dei vertici. E la comprensibile tensione iniziale dei dipendenti è stata quasi immediatamente fugata dal sollievo e in molti casi dall'entusiasmo. Tutte le aspettative dei dipendenti, secondo fonti sindacali, sarebbero state soddisfatte.

Pontello infatti è stato piuttosto chiaro sulla strategia che caratterizzerà la riapertura. Ci sono ancora dei problemi che hanno ritardato la riapertura (prevista per fine-gennaio inizi di febbraio), ma si tratta comunque soltanto di ostacoli burocratici e la riapertura di una banca dopo un crac non è una cosa semplice. Gli atti da completare sono moltissimi, ma si tratta solo di mera burocrazia. E l'amministratore delegato ha avvertito: la banca riapre al 14 non a "mezza forza" ma con tutti gli uomini ai loro posti e tutti gli sportelli operativi. In pratica riapertura alla grande e alla clientela sarà assicurato lo stesso servizio di prima, anzi con ancora più offerte.

Non basta. Pontello assieme ai dirigenti della Banca Antoniana Popolare Veneta che ha rilevato la Kreditna dal crac ha annunciato che l'intenzione è quella di far rinascere una banca che ridiventi punto di riferimento per la minoranza slovena. Tra l'altro proprio ieri in mattinata, da quanto si è saputo, ci sono stati ulteriori incontri tra i vertici dell'Antonveneta e il mondo sociale, culturale, economico e anche sportivo della minoranza. Con queste realtà ci sarà un rapporto privilegiato come accade nelle convenzioni tra banche e singole aziende. Tra i vecchi clienti della Kreditna, in particolare della minoranza, sembra ci sia molta attesa e gli stessi dipendenti della banca hanno tenuto i conati con la clientela che molto probabilmente dovrebbe rientrare in massa a servirsi della banca.

E il sollievo dei dipendenti ieri al Miela, che in realtà rappresentano la parte "sana" dell'azienda che ha lottato in questi mesi per salvare la banca e il proprio posto di lavoro, è diventato ottimismo quando Pontello ha annunciato che le mire della Nuova Kreditna sono quelle di portare gli sportelli, in un paio d'anni, dai cinque attuali al 15. E si profila anche lo sbarco in Slovenia e Croazia. Pontello stesso lo aveva annunciato ufficialmente qualche settimana or sono: la Kreditna dovrebbe diventare la testa di ponte per l'Est del Gruppo dell'Antonveneta destinata a diventare una grande Merchant Bank.

IL POLIZIOTTO MORTO NELL' INCIDENTE SULLE NEVI DELLO ZONCOLAN

Domani i funerali dello sciatore

Oggi la salma di Lestan ritorna in città - Il collega Santini forse sarà operato a Udine



Si svolgeranno domani mattina, alle 10.40, in via Costalunga, i funerali di Maurizio Lestan (nella foto), 35 anni, il poliziotto rimasto vittima, lunedì mattina, di un tragico incidente scistico lungo il canale posto immediatamente sotto il cavo della funivia che porta alla cima dello Zoncolan. Oggi la salma di Lestan, che era stata composta a Ravaschetto, nella chiesa dello Spirito Santo, tornerà a Trieste.

Intanto sarà probabilmente sottoposto a un intervento chirurgico Bruno Santini, amico e collega di Lestan, rimasto gravemente ferito nello stesso incidente. Ricoverato all'ospedale di Udine, Santini non è in pericolo di vita, ma le

**Commozione e cordoglio
in Questura - Gara di solidarietà
non appena si è saputo
della tragedia**

sue condizioni permangono gravi: nella caduta ha riportato la frattura del bacino, del femore e di un braccio, e inoltre si teme una lesione alla colonna vertebrale. Per questo i sanitari stanno valutando l'opportunità di un intervento chirurgico.

Ieri in Questura, a Trieste, l'atmosfera era triste e in molti non na-

scondevano la commozione. Lestan era sposato con una collega, Laura Peres, e la coppia era stimata e contava molti amici tra la polizia. Domenica, alla notizia della tragedia, si era mobilitata l'intera Questura. Oltre al dirigente dell'Anticrimine Sergio Petrosino, con il quale aveva lavorato a lungo Laura Peres, anche la dirigente

delle Volanti, Sabrina Manzoni, si era precipitata con diversi colleghi sul luogo della sciagura per portare aiuto e conforto. Al tragico incidente aveva assistito anche un terzo poliziotto, Marco Copiz, che stava appunto sciando insieme agli amici. E' stato lui a dare immediatamente l'allarme.

Maurizio Lestan, Bruno Santini e Marco Copiz si erano recati sullo Zoncolan per passare insieme una giornata sugli sci. Verso mezzogiorno i tre amici si sono avventurati lungo il canale, che oltre ad avere una pendenza di 45 gradi era anche ghiacciato. Gli sci non hanno fatto presa, e Lestan e Santini sono precipitati lungo il pendio schiantandosi contro gli alberi.

IL TECNICO DELL'ENTE PORTO TROVATO MORTO A BASOVIZZA

In Assise si apre il caso Pertot: vuota la gabbia degli imputati

Notte movimentata per l'abuso di alcol

Nottata movimentata, quella di ieri, per le forze dell'ordine sul fronte del consumo degli alcolici. Nel giro di poche ore tre «volanti» della Questura sono dovute intervenire per riportare alla calma altrettante persone che avevano alzato il gomito. Alle 21.40 un giovane si era piazzato in mezzo alla strada lungo la Riva Mandracchio sfidando le automobili: L.P., di 32 anni, ha poi inveito contro gli agenti che lo hanno denunciato a piede libero. Alle 23.45 altro intervento, stavolta all'astanteria del Maggiore, dove G.B., classe 1952, doveva essere medicato per una ferita che si era procurato lavorando. Visto che nessuno lo curava aveva cominciato a dare in escandescenze, essendo oltretutto sotto l'effetto dell'alcol. Anche lui è stato denunciato a piede libero, così come è stata denunciata K.B., una donna di 44 anni che, piuttosto ubriaca, poco dopo mezzanotte si era stesa in mezzo alla strada in via Bramante, ricoprendo poi di insulti i poliziotti che l'avevano portata al Pronto soccorso.

La gabbia degli imputati sarà desolatamente vuota oggi all'apertura del processo per l'omicidio di Maurizio Pertot, il tecnico dell'Ente porto trovato cadavere il 15 agosto 1993 in un bosco nei pressi di Basovizza. Accusato dell'assassinio è Lelio Cseh, un cittadino ungherese che le autorità magiaro non hanno mai consegnato all'Italia. Un processo in Corte d'assise con un imputato "virtuale". Un nome, un cognome e una residenza. Nulla più.

L'imputazione è delle più gravi e comporta in astratto anche la pena dell'ergastolo. Così il nostro Codice punisce gli omicidi volontari a scopo di rapina. Cseh, di fronte alle autorità ungheresi in un primo momento si era autoaccusato dell'omicidio, poi aveva ritrattato chiamando in causa altre fantomatiche persone.

Il tecnico, 34 anni, sposato con un figlio era uscito di casa giovedì 12 agosto verso le 21. Alla guida della sua Passat era andato a salutare i suoceri. Poi avrebbe dovuto raggiungere il Molo Settimo. Invece secondo gli investigatori, in porto non l'avrebbe visto nessuno. Si era invece diretto alla Stazione centrale dove aveva incontrato l'ungherese, a Trieste da alcuni giorni e senza un soldo in tasca.

«In macchina Pertot mi ha fatto dei complimenti e ha iniziato ad accarezzarmi. Mi sono arrabbiato e l'ho preso per il collo iniziando a stringere. Ho simulato una rapina rubandogli la catena d'oro perché avevo paura di ciò che era accaduto». Poi era scappato con la macchina, ritrovata alcuni giorni dopo a Udine.

Fingerma finanzia la vostra Audi A4 Avant. Audi A4 Avant 1.8*: 1781 cc 92 kW/125 CV 201 km/h - Audi A4 Avant 1.8 Turbo*: 1781 cc 110 kW/150 CV 218 km/h Audi A4 Avant 1.9 TDI: 1896 cc 81 kW/110 CV 192 km/h. *Disponibile anche con trazione integrale quattro*.

**Ci muoviamo tutti nello stesso modo.
Ma poi, qualcuno, se ne va per la sua strada.**

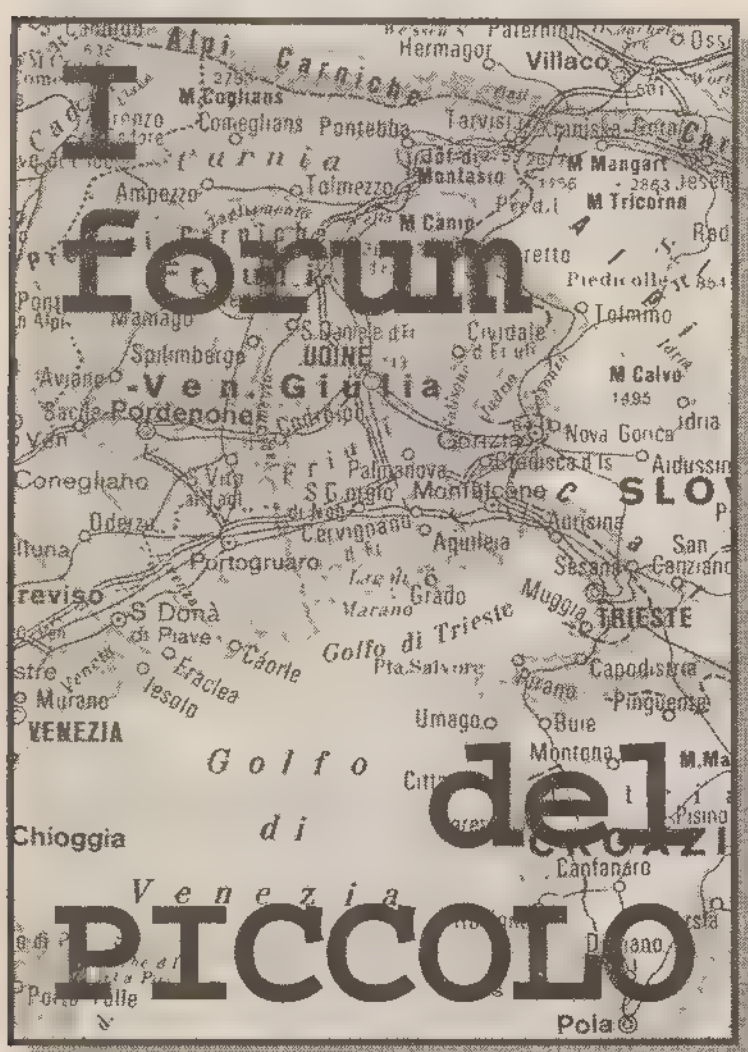
Nuova Audi A4 Avant.

Audi

Al'avanguardia della tecnica

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. (040) 568332



TRIESTE — Nel braccio di ferro fra le due autonomie, quella del sindaco Illy con la proposta di una legge di iniziativa popolare che abbia come approdo la Regione, e quella del senatore Giulio Camber, sposata dal presidente della Provincia Renzo Codarin, che guarda alla Bicamerale, spunta anche la possibilità di un compromesso. Illy rilancia con una raccolta di firme in tutto il Friuli Venezia Giulia, considerato che la sua idea, maturata sulla legge costituzionale n. 2, riguarderebbe tutti i Comuni e le Province della regione. Tanto che a questo punto, il consigliere regionale di Forza Italia, Ferruccio Saro, parla di un progetto di revisione costituzionale del Friuli Venezia Giulia.

Ma l'esigenza di un'intesa, dopo le barricate dei giorni scorsi, è posta in luce anche dal rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruo, che propugna un tavolo nel quale si possano confrontare le due autonomie, quella friulana e quella triestina. «E sottolineo il rettore - almeno un dato è certo e mette d'accordo tutti: l'unità della regione non si discute».

Un'unità nel rispetto delle specificità e dell'assegnazione, come osserva il capogruppo regionale dei Popolari, Ivano Strizzolo, di funzioni diversificate sul territorio. Un'autonomia che va co-

DOPO IL BRACCIO DI FERRO SI AVVIA IL DIALOGO

Un'intesa è possibile

I progetti del sindaco Illy e del senatore Camber (Lista) potrebbero convivere

munque costruita, secondo il presidente della LpT, Gianfranco Gambassini, in accordo con le esigenze e le peculiarità del Friuli.

Dagli interventi degli ospiti presenti al forum organizzato ieri dal Piccolo sono emerse due queste istanze. I rappresentanti della Regione, Strizzolo e Saro, hanno disegnato un concetto di autonomia guidato dalla Regione, con qualche concessione dell'esponente forzista alla Bicamerale, soprattutto per quanto concerne le

nuove auspicate competenze della Regione in tema di politica estera. Saro e Strizzolo, del resto, hanno tenuto a prendere le distanze da qualsiasi strumentalizzazione elettorale del discorso autonomista. Ma il sindaco non si fida, visti i precedenti, di un dialogo con la Regione che prescinda dalla raccolta di firme per un'iniziativa di legge popolare.

Illy ha difeso il suo progetto, come del resto il presidente Codarin ha rimarcato le nuove occasioni offerte dalla Bicamerale, un percorso comunque che non sarebbe antitetico a quello del sindaco. Vedremo nelle prossime settimane, considerato che qualche apertura si è delineata. Gambassini, ad esempio, ha auspicato un'intesa (ma non incisi elettorali) e, sempre che il Polo lo autorizzi, si è detto disponibile a un'adesione personale all'iniziativa di Illy proprio per l'esperienza che ha maturato nel corso degli anni su questo tema, pur considerando «minimale e insufficiente» il risultato

che si potrebbe ottenere rivolgendosi solo alla Regione.

Illy, da parte sua, ha rilevato ancora una volta i limiti del ricorso alla Bicamerale che tratterà tematiche molto più vaste e che potrebbe eventualmente concedere a Trieste un'autonomia sul modello Trento e Bolzano. Ma questo obiettivo - secondo la replica di Codarin e Gambassini - non è nei piani della Lista e del Polo, in quanto non c'è la necessità di creare un ulteriore ente promulgatore di leggi.

Il centro-destra, con Codarin, rimarca la sfugga in avanti del sindaco e ricorda che l'autonomia era alla base del suo programma per le ultime elezioni provinciali. Ma anche il programma di Illy, datato dicembre '93, parlava di avvio di un processo di autonomia. E il sindaco, a scanso di interpretazioni malevoli, ha puntualizzato che il "la" per l'iniziativa di questi giorni gli è arrivato dalla pubblicazione dei decreti attuativi della legge n. 2 e dalla lettera-denuncia del rettore Borruo sulla discriminazione, compiuta dalla Regione, a danno di Trieste in materia di fondi per l'edilizia universitaria.

A chi l'ultima parola? Forse alle elezioni comunali.

A cura di Arianna Boria Fabio Cescutti

LE DUE PROPOSTE PER RILANCIARE IL RUOLO DI TRIESTE NEL DIBATTITO FRA COMUNE, PROVINCIA, POLITICI REGIONALI

Fra Regione e Bicamerale

TRIESTE — «Non ha un grande senso una gara temporale sui padri dell'autonomia, potremmo arrivare ad Adamo ed Eva».

È iniziato così, con una battuta di Illy, il forum ospitato dal Piccolo su quello che è diventato l'argomento del giorno, dopo la sortita del sindaco sulla proposta di iniziativa popolare, supportata da un neo-costituito comitato, per l'individuazione di «un'autonomia possibile» per la città di Trieste. Illy ha ribadito che lo spunto per realizzare uno degli obiettivi ancora non sviluppati del suo programma gli è arrivato dalla lettera di denuncia del rettore dell'ateneo triestino, Giacomo Borruo, (a proposito della sperequazione sull'attribuzione dei fondi per l'edilizia alle due Università regionali). «Ora ci mettiamo mano - ha precisato - in quanto sono operative le norme di attuazione della legge costituzionale n. 2 del '93. Un'esigenza, quella dell'autonomia - ha ribadito Illy - che i sindaci del coordinamento del Nord-est reclamano da tempo, ripresa e concretata, in parte, dai decreti Bassanini e dalla legge regionale 10 dell'88, che è stata però disattesa e contraddetta da leggi regionali successive, ad esempio in tema di urbanistica». Per il sindaco, questa strada costituisce il miglior contributo per garantire l'unità regionale, proprio nel momento in cui la «specialità» del Friuli Venezia Giulia, venuto a mancare uno dei due presupposti che la giustificavano, ossia il confine con l'ex blocco orientale, è seriamente minacciata da prese di posizione di altre regioni ordinarie.

GAMBASSINI: «Sono scandalizzato dall'affermazione del sindaco che ha definito secessionista la proposta della Lista. Bisogna essere corretti e leali. Chiedo a Illy di indicare un solo episodio, dal '77 ad oggi, in cui la Lista abbia voluto dividere la regione».

ILLY: «Ritornando alla Bicamerale, i cui compiti sono quelli di definire la forma dello Stato, del governo e il sistema delle garanzie, la Lista chiede un'autonomia per la provincia di Trieste analoga a quella della provincia di Bolzano. Se non è secessione questa...».

CODARIN: «Ricordo al sindaco che l'autonomia



Illy: Il mio progetto servirà per tutti i Comuni e le Province. Firme anche in Friuli

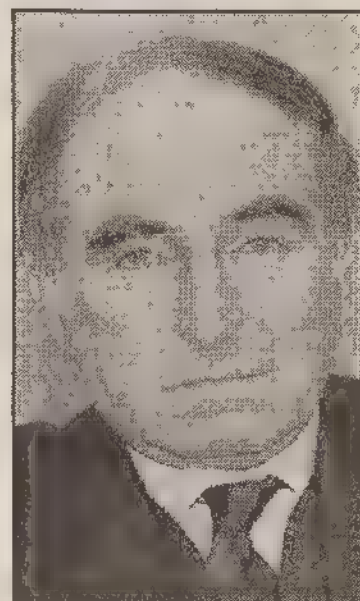
è stato il punto centrale del programma del Polo alle provinciali, deriso dalla coalizione dell'Ulivo, che ci diceva: «parlate di cose concrete... Ma più concreta di questa... Non è corretto il paragone con le province di Trento e Bolzano: siamo concordi, infatti, che non occorrono altri enti che fanno leggi».

L'autonomia che può



Codarin: Dobbiamo cogliere le opportunità della Bicamerale, strumento decisivo

darci la Regione va bene, e già esistono proposte di legge, ma - e l'ho detto al congresso del Pds - la Bicamerale può diventare l'occasione per riscrivere la gestione delle autonomie locali. Da essa può venire quella spinta politica maggiore per il cambiamento di questa regione. Nel '47, quando è stata varata la Costituzione, Trieste non faceva parte dell'Italia. La Bicamerale



Borruo: Occorre un tavolo in cui si possano confrontare le due autonomie

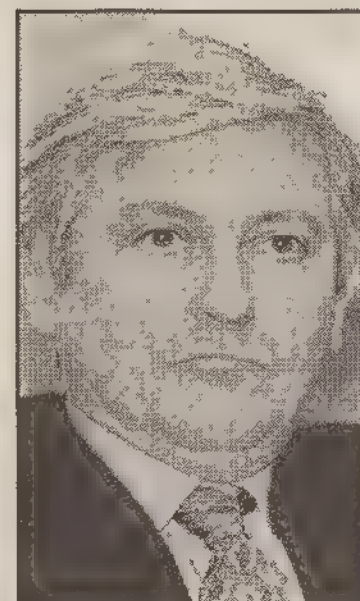
è importante quanto meno per questo, perché può dare risposte da parte dello Stato su temi in cui la Regione non è in grado di intervenire. Tuttavia, però, i due percorsi (Regione e Bicamerale, ndr) potrebbero anche non elidersi».

BORRUSO: «Alla base di ogni iniziativa ci deve essere un progetto. Se come città riusciamo ad esprimerlo unitariamente,



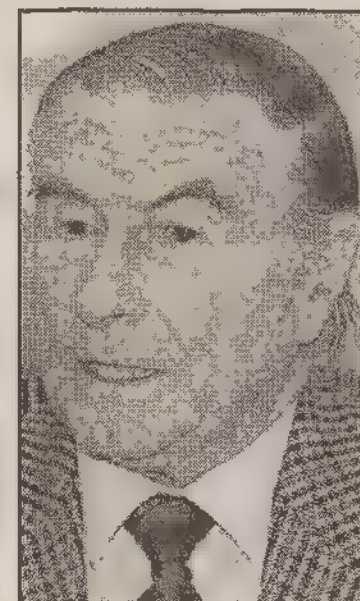
Saro: Temo l'effetto deflagrante di un moltiplicarsi di simili iniziative

te, questo è il punto essenziale da cui partire, nella salvaguardia dell'unità regionale. Bisogna innanzitutto individuare quali sono le strade da percorrere per valorizzare la regione e il suo ruolo. All'interno di essa, però, Trieste ha una sua specificità, quindi questo è il momento di mettere insieme tutti i tasselli per valorizzarne le caratteristiche».



Strizzolo: Una risposta dall'attribuzione di funzioni diversificate sul territorio

ILLY: «Vorrei sapere da Codarin che cosa dovrebbe fare la Bicamerale, perché, all'art. 4 del disegno di legge costituzionale che la prevede, è detto che essa elabora progetti di revisione della parte seconda della Costituzione, ovvero si occupa di forma di stato, forma di governo e sistema delle garanzie. Allora, o la Bicamerale stabilisce per la provincia di Trieste



Gambassini: Deve muoversi anche il Friuli, con un progetto analogo al nostro

una nuova forma di stato che, oltre alle venti regioni che già esistono e alle due province autonome, ne preveda una terza - ed è sicuramente nelle sue competenze - oppure non riesco a capire che cosa potrebbe fare. L'autonomia triestina, con la Bicamerale, sinceramente non vedo che cosa c'entri. Ho elaborato la vostra proposta con la mia testa e con la mia logica,

ma anche conoscendo molto superficialmente i fatti legislativi mi sono detto che l'unica cosa che si può chiedere con la Bicamerale è la costituzione di una provincia autonoma. Di altro la Commissione non si può occupare se non in forma generalizzata. Nei decreti attuativi della legge costituzionale n. 2, invece, si parla della realizzazione della piena autonomia degli enti locali.

CODARIN: «Ma l'emergenza di Trieste non si può risolvere solo nella regione. La Bicamerale è una spinta in più, in essa si parlerà anche di federalismo fiscale. Sindaco, bisogna essere innovativi».

GAMBASSINI: «Noi l'autonomia l'abbiamo sempre interpretata così: unità nella diversità e diversi nell'unità. La richiesta del sindaco di un modello di autonomia che valga per tutti i Comuni e le Province della regione è lontanissima da quello che noi vogliamo per Trieste, così come l'idea della riorganizzazione e dell'accorpamento dei vari enti: è un modo per aggirare il problema. C'è poi l'aspetto elettorale della proposta di Illy: già da tempo sapevamo che il suo consigliere milanese gli aveva suggerito di buttarsi sul tema dell'autonomia, così come sapevamo che stava mettendo in piedi un comitato, sotto la regia dell'ex assessore Cervesi, per creare nuovamente un movimento della società civile. Ma la moda Illy è tramontata. Illy ha deluso, ha respinto il contatto con la gente, è una persona a sangue freddo. Mi auguro che il sindaco non voglia uno scontro frontale. E lui che impedisce qualsiasi tipo di confluenza».

ILLY: «Gambassini, a proposito di lealtà, ti prego di non parlare di cose che non sai. Non c'è nessun consigliere milanese. Io propongo solo l'autonomia «possibile», voi di quella «impossibile», tanto che la chiedete da vent'anni senza aver ottenuto nulla. Prendo atto che la vostra è una proposta contraddittoria. Chiedete alla Bicamerale quello che non può darvi».

GAMBASSINI: «Illy, fai una proposta in consiglio regionale e saremo tutti a disposizione per presentarla, senza la necessità di rompere le scatole alla gente. La tua raccolta di firme è strumentale ed elettorale».

(continua nella pagina accanto)

LA LETTERA

Don Corgnani, anche il Friuli deve chiedere l'autonomia



TRIESTE — «Egregio mons. Corgnani, nella veste di Suo tradizionale «amico-nemico», mi permetto di scriverle per segnalare quanto certamente non le sarà sfuggito e cioè che la morte gora di Trieste si è finalmente risvegliata (e a questo ha contribuito in maniera determinante l'avvicinarsi delle elezioni per il Comune nel prossimo novembre) con una mobilitazione senza precedenti per chiedere l'autonomia della città nell'ambito della regione unitaria».

Così scrive Gambassini al direttore de «La Vita Cattolica». E prosegue: «Illy ha costituito un Comitato formato dalle maggiori personalità cittadine per lanciare una vasta raccolta di firme a favore di una legge d'iniziativa popolare che dovrebbe «mettere a punto un modello di autonomia per tutti i Comuni e le Province della regione, con riferimento alla realtà peculiare di Trieste». La Lista per Trieste e Forza Italia, invece, hanno annunciato in contemporanea una raccolta di firme per un'iniziativa rivolta direttamente al Parlamento, affinché vengano concessi l'autonomia e lo «status» speciali che Trieste reclama da decenni, nel quadro dei compiti che la Bicamerale dovrà svolgere per un nuovo assetto delle regioni e per attuare il federalismo. Mi rivolgo a lei quale noto cultore dell'autonomismo friulano, per pregarla di sollecitare le forze autonome friulane a lanciare una raccolta di firme - di cui lei stesso è esperto - per l'autonomia del Friuli, da condurre dritta e in parallelo con Trieste. Siamo sempre stati persuasi, infatti, che senza la necessaria «sponda friulana» non sarebbe mai possibile ottenere le autonomie differenziate nell'ambito della Regione, che è il risultato a cui tutti tendiamo. Verso un tale obiettivo è augurabile di poter contare anche sull'indispensabile appoggio dei mass-media friulani e triestini, mentre non ho dubbi sul massiccio appoggio delle rispettive popolazioni».

CONVEGNO DEGLI ARTIGIANI TRIESTINI

Siamo il fanalino di coda nel credito agevolato

TRIESTE — Perché a Trieste il credito agevolato per le imprese artigiane viene «sferrato» meno che in altre province della Regione? E perché si continuano a riscontrare troppi squilibri nelle forme di indebitamento delle aziende (in particolare nel rapporto tra breve e medio lungo periodo)? A queste e ad altre domande, di grande attualità, cercherà di dare una risposta l'incontro pubblico organizzato dall'Associazione provinciale di Trieste della Cna-Confederazione nazionale dell'Artigiano per oggi alle 18.30, nella sede di piazza Venezia 1.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la CrTrieste Banca Spa, conclude la serie di incontri e manifestazioni programmate in occasione del cinquantenario dalla fondazione della Cna Nazionale e del venticinquesimo della triestina. Saranno presenti rappresentanti della Cna, il dottor Giorgio

de Cola della CrTrieste Banca, il direttore dell'Artigiancassa. Ernesto Pezzolotto, e il dottor Franco Marchino per il Mediocredito Friuli-Venezia Giulia. Sarà presente anche il presidente del Congafr delle imprese artigiane di Trieste, cav. Fulvio Bronzi, che illustrerà l'evoluzione dello «strumento Congafr» in corso a livello regionale e fornirà alcuni «suggerimenti» per un suo corretto utilizzo.

«La questione del credito e del credito agevolato è di centrale importanza per la vita e lo sviluppo della piccola impresa, eppure - commenta il presidente della Cna Renato Chicco - troppo spesso le imprese artigiane non ne fanno un uso corretto. Con questo incontro vogliamo fornire alle imprese un quadro aggiornato del comparto, nella consapevolezza che la corretta informazione, correlata alla consulenza qualificata rimangono essenziali per una corretta gestione finanziaria aziendale».



Tra autonomia, indipendenza e area metropolitana

È diventato l'argomento politico del giorno. Ha fatto riunire segreterie, mobilitato i partiti, dato il "la" all'invio di valanghe di carta. Sull'autonomia triestina prendono posizione un po' tutti, visto che l'argomento ha una valenza anche elettorale di tutto rilievo. Tra i più solleciti, il Comitato di coordinamento delle forze politiche della coalizione dell'Ulivo, che ha visto la riunione congiunta del senatore Fulvio Camerini con Elettra Dorigo (Ppi), Paolo Gherisina (Verdi),

Stelio Spadaro (Pds), Adele Pino in rappresentanza della lista Trieste 2000, Stefano Fantoni del Movimento per l'Ulivo. Positiva la valutazione sulle iniziative recentemente assunte dal sindaco Illy sulla questione dell'autonomia dell'area triestina, soprattutto in quanto agganciate «nell'ambito delle innovative competenze acquisite dalla regione in materia di riforma dell'ordinamento degli enti locali in conseguenza delle norme d'attuazione della legge costituzionale

nale 2 del '93». Il comitato ha rilevato infatti «come proprio a novembre, il governo nazionale dell'Ulivo abbia approvato - dopo tre anni di attesa - le norme di attuazione della L.2, frutto di precedenti trattative tra Stato e Regione. Lo sforzo delle forze dell'Ulivo in consiglio regionale ed al governo nazionale hanno reso da novembre possibile pensare ad una riforma legislativa in cui si inserisce la legittima e positiva iniziativa del sindaco di Trieste».

A titolo personale il verde Gherisina ha successivamente inviato una nota nella quale conferma che «l'iniziativa Illy valorizza la possibilità conquistata dall'Ulivo nazionale e regionale di riforma» e invita il senatore Camber e il Polo a non dividere ancora la città su questioni vitali. «È giusto - scrive Gherisina - dividersi su schieramenti elettorali e scelte amministrative, non sull'autonomia possibile».

Dal canto suo il movimento «Nord libero» ha

ribadito ieri il proprio impegno per ottenere l'indipendenza di Trieste e della Venezia Giulia, ma vi ha aggiunto una nota critica a quanto in atto. «Trieste - ha affermato il leader del movimento, Giorgio Marchesich - ha diritto all'indipendenza in base al trattato di pace di Parigi, e non può accontentarsi di un'autonomia, che viene richiamata in maniera strumentale e in vista delle scadenze elettorali. Per questo Nord libero non intende legittimare nessuno dei due

comitati per l'autonomia sorti nei giorni scorsi e si è detto che non aderisce alla raccolta di firme».

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato del Ppi, ricorda in una nota come il suo partito già nel congresso regionale di due anni orsono avesse ribadito l'esigenza di una Regione speciale e unita ma che assegnasse radicali autonomie agli enti locali, e segnatamente a Trieste. Rosato approva dunque l'iniziativa di Illy ma individua un pericolo «nel fare il gioco di

taluni comitati udinesi, che tendono a mantenere la Regione unita, ma in maniera puramente simbolica, con l'obiettivo dello Stato del Friuli, con Udine capitale e una non meglio precisata autonomia per la città di Trieste, disconoscendo quella realtà complessa che è la Venezia Giulia».

In una posizione differenziata si mettono infine i socialisti del Sl. In una nota a firma di Alessandro Gilleri e Dario Tersar, viene ricordato come le attuali due posizioni (quella di Illy e

quella della LpT ndr) «tendono a riprodurre l'immagine di una città spaccata in due». Secondo i due, già da anni i socialisti triestini avevano viceversa individuato una possibile strada per lo sviluppo di Trieste nella cosiddetta Provincia metropolitana, nel quadro di una razionalizzazione degli enti di secondo grado. Il Sl propone anche la creazione di una «Commissione Trieste» che individui le scelte prioritarie e irrinunciabili per la città da sostenere nelle sedi istituzionali opportune.



Raccogliere quindici firme non è uno scherzo, ma non è neanche un reato: da Osimo in poi, Trieste è diventata la capitale olimpica di questo sport, e la Lista ha sempre fatto ricorso a questo strumento (da Osimo, appunto, alla sanità, e adesso anche per la Bicamerale). Se lo fa Illy invece diventa un colpo basso.

Insomma, fra qualche settimana i triestini potrebbero trovarsi, durante la passeggiata domenicale in piazza Unità, a dover scegliere fra due banchetti concorrenti. Di qua si raccolgono le firme per la proposta di legge regionale voluta da Illy, di là quelle per sostenere i parlamentari triestini del Polo che chiederanno nella Bicamerale una nuova autonomia per la città.

Potrebbe essere una scelta lacerante, una ga-

ra all'ultima firma che, dividendo per l'ennesima volta in modo manicheo la città, potrebbe fare più danno che bene.

Se la controproposta del presidente della Provincia Renzo Codarin, ispirata dal segretario della Lista Giulio Camber in favore dell'ipotesi Bicamerale è stata studiata solo per stoppare l'iniziativa del sindaco, non c'è dubbio che i rischi paventati diventino realtà: qualche consigliere regionale friulano, nel forum di ieri, con molta onestà ci ha già messi in guardia. Pretendere, d'altro canto, che Illy receda dall'iniziativa di raccogliere le firme è utopia. Per due motivi. Anzitutto, come spiega lui stesso, per il fatto che una leg-

BASTA CHE NON SIA...

Dalla prima pagina

ge d'iniziativa popolare supportata da quindici firme (o più) ha maggiori probabilità di diventare realtà rispetto a un disegno di legge d'iniziativa di qualche consigliere. In secondo luogo perché, avendo il vantaggio della prima mossa, non sarà così «generoso» da abbandonare un'iniziativa che, elettoralmente, è senz'altro azzeccata.

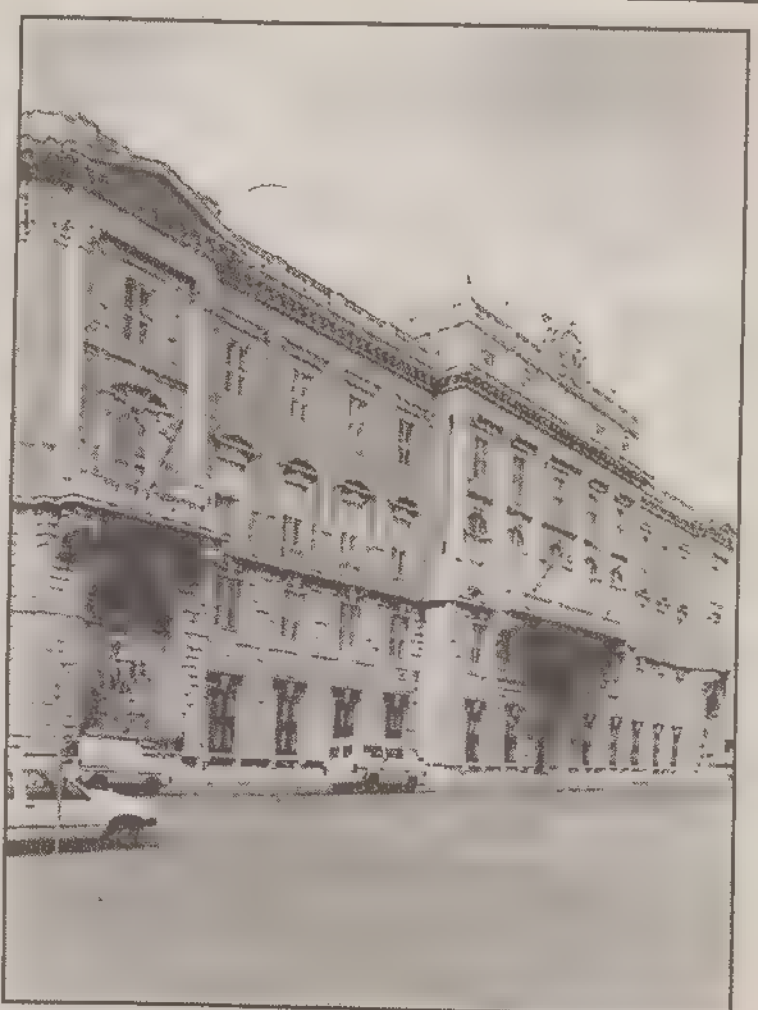
Ma c'è una nuova ipotesi emersa dal forum di ieri. Non è un «inciucio», come teme Gambassini pronto a stracciare la tessera del Melone se ciò dovesse accadere. Semplicemente, pur con le reciproche diffidenze, entrambe le parti hanno ammesso che le due iniziative potrebbero andare avanti insieme. Niente di nuovo sotto il cielo

della politica: le «convergenze parallele» le aveva inventate Aldo Moro, uno che dell'arte di render possibile l'impossibile era maestro. Del resto il senatore Giulio Camber, che è impegnato a Roma dai lavori parlamentari ha seguito il dibattito per radio e per telefono. Ieri sera, nel ribadire la validità della scelta pro-Bicamerale («Perché ci vuole la massima apertura, e per una Trieste europea l'Italia può fare più di Udine»), ha detto anche che la proposta Illy, «se intesa come proposta minimale, non è da respingere a priori». E non ha preteso che il sindaco receda dalla raccolta delle firme, limitandosi a sostenere che il grande progetto per la «Trieste del Duemila» potrà avere di-

gnità solo nella Bicamerale, «nell'ottica della fondazione e dell'ontologia». Progetti in grande, ai quali Illy risponde con un progetto certamente di più basso profilo, parlando di «autonomia possibile». E replica all'antagonista così: «Camber è bravo a chiedere la luna, sapendo che nessuno ce la potrà mai dare. Così, per l'ennesima volta, potrà dire che il governo Prodi ha negato un qualcosa alla povera Trieste».

Insomma, le posizioni sono ancora molto distanti, e sicuramente c'è chi farà di tutto per mantenerle tali (come An, che ieri sera, in una nota, già preannunciava defezioni, peraltro non ancora pervenute, dal comitato pro-Illy). Ma il dialogo si è aperto, sarebbe un suicidio interromperlo a tutto vantaggio di chi vuole Trieste in una posizione sempre perdente.

Livio Missio



SU UN PUNTO TUTTI D'ACCORDO: LE DIVISIONI NON PAGANO, OCCORRE MUOVERSI SENZA INCRINARE L'UNITÀ REGIONALE

Ma nessuno si sogna la secessione

Nell'ultima seduta del consiglio comunale il repubblicano Castiglione ha posto l'accento sulla preoccupazione dell'uso dell'iniziativa popolare da parte di un rappresentante istituzionale che ha invece, al contrario, canali per dialogare con i vertici regionali. Se passasse l'idea di iniziative popolari promosse dai sindaci, non potrebbe essere messa in pericolo la stessa unità regionale? E, a quel punto, la Regione, a che cosa servirebbe?

SARO: «Capisco la necessità di trovare modi e forme per incalzare la Regione. L'attuale giunta, tuttavia, ha posto tra i suoi primi obiettivi proprio l'attuazione della legge costituzionale n.2, che dovrebbe essere realizzata prima dell'apertura della campagna elettorale, altrimenti rischierebbe di cadere in questo baillame. Mi preoccupano però i riflessi di questa iniziativa sul fronte friulano, con la nascita di comitati e di personaggi in cerca d'autore che lanciano un'analoga richiesta di autonomia per il Friuli. La situazione potrebbe diventare deflagrante proprio in un momento difficilissimo per la specialità del Friuli Venezia Giulia, quando altre Regioni, come il Veneto, prendono posizione contro quella a statuto speciale. Guai a innescare una querelle tra Trieste e il Friuli. Personalmente, sono sostenitore di due autonomie differenziate, nel momento in cui si dice di costruire l'area metropolitana triestina si pone analogo problema per il Friuli, proprio per dare una risposta a quanti promuoveranno analoghe raccolte di firme».

ILLY: «Solo che non esiste l'area metropolitana del Friuli».

SARO: «Ma sai, anche per quanto riguarda l'area metropolitana triestina, ci si potrebbe chiedere se ne fa parte la sinistra Isonzo... Io comunque sono dell'opinione che si debba arrivare, a statuto vigente, a realizzare comunque due autonomie differenziate, una per Trieste e una per il Friuli. Tutti i poteri possibili e immaginabili devono venir decentrati da parte della Regione a Comuni e Province, anche se in questi tre anni, in realtà, c'è stata una politica di riaccantonamento. Il problema, però, riguarda gli strumenti economici e qui ci vuole l'intervento nazionale. Il Fondo di rotazione non può essere gestito come 40 anni fa, senza l'intervento dello Stato andrebbe a esaurimento. Inoltre, la specialità regionale ha bisogno di maggiori contenuti. Mi riferisco a una politica estera che deve esserci affidata, una politica fiscale di attrazione di capitali su Trieste, area barchettaria rispetto ai Balcani. In questo senso il discorso si inserisce, in qualche modo, nella Bicamerale».

ILLY: «Saro, sei della Lista? Non sapevo...».

SARO: «Già, quindi lei rilancia il ruolo della Regione?».

SARO: «Sicuramente, però con l'unità regionale e la gestione delle diversità, friulana e triestina». Non c'è il rischio, però, che aprendo il fron-



Da sinistra, i partecipanti al forum del Piccolo: il sindaco Illy, il presidente della Provincia Codarin, i consiglieri regionali Gambassini (Lista), Saro (Forza Italia) e Strizzolo (Popolari), il rettore dell'Università di Trieste Borruoso. (foto Lasorte)

te della Bicamerale, la Lega vada a chiedere autonomia per la Padania e dintorni?

SARO: «Queste proposte hanno forza se le facciamo come soluzione unitaria regionale, l'importante è che non nascano Trieste contro Udine».

STRIZZOLO: «Vorrei dare un'impostazione buonista a questa tavola rotonda. Mi sembra che sia emerso un dato importante: c'è il convincimento che questa regione, pur nella diversità, debba restare unita. Ciclicamente rispuntano prese di posizione e polemiche sia a Trieste che in Friuli. Ha ragione chi dice che, da queste iniziative, c'è il rischio che nascano altri tormenti e parlo, per esempio, di proposte quali la Provincia della Bassa o quella della Carnia... Si crea infatti l'illusione nel-

la gente che nuove province risolvano i problemi. Credo invece che un criterio sia quello dell'attribuzione di funzioni diversificate sul territorio regionale, il che potrebbe essere realizzato in seno alla legge n. 2. Io non seguo e non condivido l'idea di una Provincia della montagna, ma l'attribuzione di funzioni diversificate può essere un tentativo di risposta. Non oredo nemmeno che la Bicamerale possa fare miracoli e risolvere i problemi di questa regione. Sarei già contento, e non è una questione di minimalismo ma di realismo, se non ne uscisse qualche scherzo in negativo per la specialità e l'autonomia del Friuli Venezia Giulia. Mi sembra di capire che, al di là dei proclami, qui a Trieste non siamo emersi proposte concrete. Mentre la coali-

zione che regge la Regione ha proposto di mettere su un tavolo istituzionale le due grandi questioni, la riforma della legge elettorale e l'attuazione della legge costituzionale n. 2, in tempi brevi per non intrappolare la legittima competizione elettorale che ci sarà a novembre.

Di fronte all'autonomia di Illy e all'autonomia di Codarin sembra di capire che i rappresentanti della Regione osservino come questo ente debba guidare il processo decentrando e diversificando funzioni. Ma si può credere alla Regione?

ILLY: «Non risponderò con un sì o con un no, ma ricordando alcuni fatti. Già precedenti giunte avevano questo argomento nel loro programma, è vero non c'erano i decreti attuativi della legge 2 del

'93 quindi non avrebbero potuto agire in concreto, ma l'esito della loro attività è stato una relazione da parte della commissione ad hoc del consiglio regionale e un disegno di legge dell'assessore Lepre, su molti punti tra loro diametralmente opposti. La commissione, per esempio, proponeva un controllo delle Province sui Comuni, come se non ci bastassero quelli del segretario generale, dei comitati di controllo, della Regione, della Corte dei conti. Di controlli ne abbiamo già sette livelli diversi, se vogliamo aggiungere l'ottavo facciamo meglio a spararci un colpo. E poi questa giunta regionale non ha una maggioranza...».

SARO: «Forse proprio questa è la condizione per cui si può provare. Le parti più sensibili del consi-

glio regionale sanno che se falliscono questi due atti, legge elettorale e riforma istituzionale, hanno fallito completamente la legislatura».

BORRUSO: «Mi ritrovo in quello che dice il consigliere Saro. Non servono polemiche. Trieste e il Friuli devono muoversi contestualmente, in maniera coordinata, per valorizzare la specificità regionale. Credo che oggi tutti abbiamo recepito che c'è un accordo sul fatto che bisogna restare nella regione. Costituendo questo tavolo in cui si possano confrontare le due autonomie. Sicuramente il Friuli troverà subito convergenze di obiettivi per quanto concerne la definizione delle sue specificità. Se la realtà triestina andasse divisa in questo confronto perderebbe un'ulteriore occasione. Al-

L'INTERVENTO

Si all'autogoverno che dia un colpo d'ala per volare più in alto

Valdevit ha perfettamente ragione. Trieste vive se fa parte di un grande progetto nazionale. E ora finalmente, con il Governo dell'Ulivo, ne fa pienamente parte. Lo hanno dimostrato atti di ministri in questi mesi, da Prodi a Burlando, lo ha ripetuto, ancora una volta, di recente, il sottosegretario agli Esteri on. Piero Fassino. Si tratta di un progetto di presenza, politica, economica, culturale dell'Italia nell'Europa centrale.

Come ha ragione Valdevit a criticare a fondo il modello Cecovini di autonomia, per lo schema concettuale fuori dal mondo d'oggi, che è poi, lo si ricordi, lo schema culturale su cui si è modellata la Lista per Trieste.

La Lista per Trieste ha intercettato, venti anni fa, queste esigenze che sono sotto la pelle della cultura di Trieste, il sentimento di appartenenza nazionale inasprito dalle vicende dell'ultima guerra e l'orgoglio per la propria città. Ma a queste due esigenze ha risposto in modo distorto, trasformando il bisogno di riconoscimento nazionale in chiusura nazionalistica e il senso di autonomia locale in localismo sempre più provinciale, in una richiesta di separazione da vecchio, improponibile, Tlt.

I guasti della Lista

I guasti della LpT vengono da come essa ha rappresentato all'Italia i problemi di Trieste, in termini d'isolamento e non di integrazione, esasperando una visione di rapporti contrattualistici con il nostro Paese, e rendendo perciò difficile il rapporto con l'Italia. La LpT ha inoltre alimentato ulteriori debolezze: favorendo municipalismo e assistenzialismo - le colpe e le responsabilità sono di altri, a Roma o a Udine - ha abituato a togliere responsabilità, ha indebolito le classi dirigenti locali. Trieste per questo ha pagato un prezzo altissimo.

Ora più che mai è, invece, possibile dare un segno opposto, positivo, a quelle esigenze profonde di Trieste che la LpT ha interpretato in modo negativo: Trieste è sicura della propria identità nazionale e non ha più bisogno delle scorciatoie del nazionalismo, debolissimo, che per affermarsi ha bisogno sempre di negare i pini diritti di cittadinanza dell'altro e di sollevare paure.

Esigenza di autogoverno

Uguale, la necessità di affermare la centralità del municipio, l'esigenza di autogoverno e di autonomia oggi può assumere un altro significato: non più difesa di una città speciale che si isola, ma esigenza di rendere i cittadini protagonisti e responsabili delle proprie scelte.

Non è un problema «speciale» di Trieste, lo è di tutte le città. Oggi lo stato nazionale si fonda sull'autogoverno delle comunità, le risposte politiche necessarie sono, appunto, il riconoscimento pieno delle comunità di autoamministrazione della nuova tessitura nazionale e internazionale che si sta creando.

L'orgoglio cittadino

Autogoverno che significa responsabilità dei cittadini e delle classi dirigenti locali per accelerare e darsi tempi certi nella definizione degli strumenti locali per interventi economico-amministrativi, per decidere, per scegliere.

Dunque un'autonomia per l'integrazione, non per una anacronistica e suicida separazione «speciale», come ha in testa la LpT, ancora oggi. A noi serve un autogoverno per attrezzare la città al ruolo nazionale e internazionale che può avere.

Con due punti fermi, dunque: l'integrazione nell'Italia e la necessità di autogoverno per mettere in moto le energie locali, per attivare intraprendenza, responsabilità, mezzi finanziari che ci sono a Trieste; per alimentare uno spirito pubblico cittadino che consenta quell'indispensabile «colpo d'ala» civile e politico di cui qualche settimana fa ha parlato il responsabile dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, Ruggiero Romano, riferendosi all'Italia.

Ciò vale anche per Trieste: da ciò il mio convinto appoggio all'iniziativa, di stimolo, di senso dell'orgoglio cittadino, che ha mosso Illy: per un autogoverno oggi possibile, nel quadro di una regione unita che oggi deve così articolarsi - e lo può fare in base alla legge 2/93 e ai progetti di riforma - nel quadro di un Paese che il governo dell'Ulivo trasformerà, fondandolo sul federalismo e le autonomie locali.

Stelio Spadaro segretario provinciale del Pds

L'EX ASSESSORE APPROVA L'INIZIATIVA

«Un'idea intelligente» Lepre promuove Illy

TRIESTE — Il consigliere regionale del Ppi, Oscar Lepre, intervenendo sulla «proposta Illy» per una maggiore autonomia amministrativa a favore di Trieste, si è dichiarato sorpreso delle prese di posizione negative assunte al riguardo da alcuni rappresentanti politici.

«In realtà - sostiene Lepre - se capisco bene, si tratta di una proposta intelligente, che si colloca all'interno della nuova potestà statutaria, recentemente ampliata con le norme di attuazione della legge costituzionale 2/93, che la nostra Regione ha in materia di ordinamento delle autonomie locali e delle relative

circoscrizioni. È in buona sostanza, una opportuna iniziativa politica tesa ad aumentare la capacità di autogoverno dell'area triestina».

«E' chiaro che il progetto, perché non sia sospettabile di partigianeria, può e deve estendersi a tutto il territorio regionale e non limitarsi solo a Trieste. Ma questo non è compito del sindaco di Trieste. Non è quindi in discussione - aggiunge Lepre - l'unità del Friuli Venezia Giulia, sancita da norma costituzionale; come potrebbe, del resto, affrontare questo problema il legislatore regionale, cui Illy si rivolge? Si propone invece di creare un sistema

basato sui principi di sussidiarietà e di integrazione solidaristica che valorizzi e concretizzi la specificità regionale».

Dal punto di vista programmatico, un siffatto progetto di riforma, secondo Lepre, potrebbe riguardare l'intero sistema degli enti locali del Friuli Venezia Giulia e caratterizzarsi con la previsione di: 1) una significativa ridistribuzione delle funzioni amministrative, trasferendo ampie competenze, oggi regionali e statali, al sistema degli enti locali, senza dubbio più vicino alle esigenze della gente; 2) un riassetto dell'amministrazione regionale e dell'ordinamento delle



autonomie locali al fine di consentire a queste ultime risposte tempestive ed efficaci alle domande dei cittadini; 3) una delegificazione e semplificazione delle procedure amministrative.

«Solo in questa maniera - ha detto Lepre - potrebbe finalmente concretizzarsi una politica coordinata di interventi

«Le reazioni negative mi lasciano sorpreso»

territoriali, di tipo produttivo e infrastrutturale, con un patto tra le amministrazioni pubbliche locali, così riformate, e i privati che sempre più sono condizionati dalle esigenze di un mercato molto selettivo e di livello mondiale. La proposta di legge di iniziativa popolare avanzata da Illy può essere sicuramente accolta e anticipata da una iniziativa del consiglio regionale, con l'approvazione di uno specifico provvedimento di legge. Per quanto mi riguarda - conclude - farò la mia parte, riprendendo il progetto che avevo presentato quando ero assessore per le autonomie locali.

PRIME FIRME AL «MIANI»

La grazia per Sofri attraverso l'appello del fratello Gianni



«Mi rivolgo a lei, nella sua qualità di primo cittadino della Repubblica italiana e Presidente del consiglio superiore della magistratura, le chiedo di porre rimedio a una decisione della Corte di Cassazione che ha condannato per l'omicidio Calabresi tre cittadini innocenti».

Sono le parole di Gianni, fratello di Adriano Sofri, scritte su un fax inviato a Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani di Trieste, lette ieri sera in un incontro pubblico nella sede di via San Michele. Parole che chiedono al Presidente della Repubblica Scalfaro di emettere un provvedimento di grazia nei confronti di Adriano Sofri, in carcere a Pisa dopo la sentenza definitiva e inappellabile della Cassazione, che ha posto fine a un lungo iter processuale, dichiarandolo colpevole, insieme a Ovidio Bompressi e Pietro Stefani, dell'omicidio del commissario Calabresi.

«Vogliamo ridare la libertà ad Adriano Sofri - ha dichiarato Maurizio Fogar - mettere in piedi un intervento preciso e mirato, perché in questo processo qualcosa non ha funzionato, la macchina della giustizia si è inceppata. Dobbiamo agire, affinché il caso Sofri non finisca nel dimenticatoio». Molti i legami tra Adriano Sofri, che è nato a Trieste, in via Kandler, nel 1942, e il Circolo Miani, che più volte negli ultimi sette anni lo ha invitato a partecipare a conferenze in città. «Io e Adriano siamo amici - ha spiegato ancora Fogar - ci conosciamo bene. Il suo legame con Trieste è molto forte: passava di qui tor-

nando da Sarajevo. L'ultima volta gli ho parlato al telefono, la sera prima che entrasse in carcere. In quel momento ho capito che bisognava fare qualcosa».

L'iniziativa che il Circolo Miani propone è semplice, ma efficace: un fax da inviare alla presidenza della Repubblica (il numero è disponibile presso il Circolo Miani), chiedendo la grazia per Sofri. Una iniziativa che può essere autonoma e provenire dal singolo cittadino, o collettiva, sottoscrivendo la proposta del Circolo Miani. Una grazia difficile da ottenere, che Adriano Sofri si è rifiutato di chiedere personalmente, ma che rappresenta allo stato delle cose, l'unica iniziativa possibile. «A livello umano - ha spiegato ancora Fogar - la richiesta di grazia si basa su molte argomentazioni, che vanno dall'amicizia personale alla più generale considerazione che Adriano Sofri è un uomo conosciuto e apprezzato».

Nel periodo in cui è stato a Sarajevo, quando ha vissuto in prima persona l'assedio della città, ha fornito un servizio all'Italia, mandandoci notizie e immagini della guerra. Dopo quell'esperienza si è recato in Cecenia, e si è offerto come mediatore per il rilascio di tre medici di una organizzazione pacifista, riuscendo nell'operazione. All'iniziativa del Circolo Miani ha aderito in prima battuta il prof. Giovanni Micoli, ex preside della facoltà di Lettere, ora docente di storia all'Università di Venezia, presente ieri all'incontro.

Fr.c.

PUBBLICO INCONTRO SULLE CONSEGUENZE DEL DECRETO RONCHI PER LE AZIENDE

La rivoluzione dei rifiuti

Nuove responsabilità e procedure amministrative si sostituiranno al vecchio testo

Cambia la normativa sui rifiuti. E cambia in maniera tanto radicale da costringere, quasi, l'Assindustriali ad allestire un incontro informativo. Gli aspetti programmatici ed operativi del decreto Ronchi, infatti, implicano soprattutto per le aziende l'osservanza a criteri del tutto innovativi in materia di spazzatura ed imballaggi. La gran parte della normativa preesistente sarà abrogata, con l'immediato smarrimento delle categorie tipiche di ogni cambiamento legislativo.

Per illustrare nel dettaglio le novità, si sono mossi da Roma alcuni quotati esperti del comparto, il dottor Pernice dell'ufficio legislativo del ministero per l'Ambiente e il dottor Morini, tecnico di Confindustria. Molte, come detto, le varianti. I rifiuti recuperabili, per rifarsi a un pri-

mo esempio, dovranno essere sottoposti a procedure amministrative, seppure, è stato assicurato, semplificate. Su di un piano più concreto va segnalato anche che le scorie cosiddette tossico-nocive saranno d'ora in avanti considerate, per legge, «pericolose». Ne deriva, in considerazione del fatto che le seconde superano di gran lunga, per consistenza numerica, le prime, anche quello che è stato definito un adeguamento tecnico-amministrativo sia per i produttori che per gli smaltitori.

Altra novità, l'istituto del «deposito temporaneo», che introduce l'obbligo di autorizzazione anche per gli scarti speciali ammassati vicino al luogo di produzione quando superano certi limiti fisici e temporali. Per quanto concerne le responsabilità, verrà introdotto an-

che il concetto di una sua suddivisione tra produttore e smaltitore autorizzato. L'applicazione di quanto previsto nel testo di legge, che sarà pubblicato tra breve, sarà resa più problematica anche da un altro intoppo burocratico: la necessità, per renderlo operativo, di ben 30 decreti attuativi.

Tra le perplessità, espresse nelle varie domande del pubblico, quella legata al regime transitorio tra il vecchio e il nuovo provvedimento, che dai rappresentanti delle imprese viene giudicato come estremamente ridotto. Troppo, per digerire appieno tutte le sfumature del decreto e poter trasferirle nell'operatività quotidiana.

Scarsi, infine, gli accenni alle ricadute «urbane» del testo ministeriale. Per certo si sa che Ronchi ha introdot-

to un criterio di raccolta differenziata ancora più estremo rispetto alla realtà attuale. Gli oneri della sua realizzazione ricadrebbero sulle amministrazioni comunali, che poi dovrebbero provvedere a sensibilizzare la popolazione. L'impegno maggiore richiesto ai cittadini si tradurrebbe però in un prelievo fiscale più accettabile. Detto per inciso, su tempi piuttosto lunghi (la partenza di questa innovazione è stata calcolata per il primo gennaio del 1999) la cosiddetta tassa rifiuti dovrebbe abbandonare i calcoli legati al volume e diventare tariffa a tutti gli effetti. Ignota resta il metodo che verrebbe scelto, in questo caso, per calcolare la produzione media di immondizie da parte di una famiglia, ma forse la scadenza così avanti nel tempo non è stata scelta a caso...



NUOVA ROTTURA FRA IL COMUNE E I RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE

Drossi fa arrabbiare i sindacati

Rinfacciata all'assessore la presentazione del piano per la N.U. in una sede non ufficiale

Provincia parte civile nel processo Foibe

Passa, in consiglio provinciale, la mozione che chiede l'impegno dell'ente a costituirsi parte civile nel processo contro gli autori degli eccidi delle foibe. La votazione, dove il testo è stato approvato a maggioranza, con l'astensione prima del voto dell'Ulivo e il solo voto contrario dei due consiglieri di Rifondazione comunista, è stata oggetto di un soddisfatto commento del gruppo provinciale di An. «Il dibattito sulla tragedia delle foibe che ha preso il via la scorsa estate - si legge in una nota - ha evidenziato la necessità di individuare e stabilire con certezza e fermezza le responsabilità che hanno ispirato e che furono alla base di questa operazione di genocidio».

L'iniziativa di An, che ha ispirato la mozione, conclude il testo, «non è finalizzata a soddisfare uno spirito di vendetta o di rivalsa nei confronti dei responsabili, ma ha lo scopo di testimoniare il civile e composto dolore dell'intera Provincia per quanto subito a seguito di quell'orribile pagina di storia».

Fr.c.

Si complicano i rapporti sindacali tra Comune e le segreterie Enti locali di Uil, Cisl, Cisl e Ugl (quest'ultima sigla - Unione generale del lavoro - assorbe l'ex Cisl), cui fanno capo più della metà dei dipendenti di piazza Unità: nel corso della recente trattativa unitaria incentrata tra l'altro sull'orario e sulla produttività, i quattro segretari, Salvatore Vindigni, Mario Zubin, Fabio Goruppi e Diego Crosara, hanno abbandonato il tavolo al quale erano seduti, oltre ai rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali, anche i funzionari del Comune settore personale Cappelli e Calabrone. Alla base del

Uil, Cisl, Cisl e Ugl non intendono prendere parte ad alcun tavolo finché il sindaco non farà chiarezza sui rapporti tra Comune e Cgil

gesto, che apre di fatto la parte una profonda frattura già avviata nei mesi scorsi durante la difficile vertenza su scuole materne e nidi, è l'intervento dell'assessore Drossi Fortuna all'assemblea indetta dalla Cgil il 22 gennaio scorso; nel corso di quell'incontro Drossi Fortuna presentò il piano di pri-

vatizzazione della Net-tezza urbana. «A quell'incontro la Cgil ha invitato la segreteria confederale della Uil - precisa il segretario della Uil enti locali, Salvatore Vindigni - ma non i diretti interessati, cioè appunto gli enti locali». Ma allo sgarbo della Cgil si aggiunge, secondo Vindigni, quello

dell'assessore: «Già nel marzo scorso gli avevamo chiesto di presentarci la privatizzazione della Nu non appena questa era disponibile; ha preferito farlo a un'assemblea alla quale noi non eravamo presenti».

A questo punto, con il nodo della produttività ancora da affrontare, il quadro si complica: Uil, Cisl, Cisl e Ugl non intendono prendere parte a nessun tavolo fintanto che il sindaco non fa chiarezza sui rapporti del Comune con la Cgil. «Se l'atteso chiarimento non dovesse esserci - annuncia Vindigni - il Comune dovrà trattare tutte le questioni ancora aperte su tavoli separati».

g.l.

L' AIESEC LANCIAMO UN APPELLO PER UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE ALLE SUE ATTIVITÀ

«Stage all'estero, possibilità poco sfruttata»

Il progetto Itep permette di soggiornare e lavorare fuori Italia per qualche mese, ma gli studenti nicchiano

L'attuale mercato del lavoro non ritiene sufficiente un diploma di laurea: per essere competitivi, una volta laureati, è necessario avere qualche esperienza lavorativa, aver partecipato a qualche attività «extracurricolare», essersi interessati e impegnati in qualcosa che vada al di là dei libri di testo. Ad affermarlo è l'Aiesec, Associazione internazionale universitaria degli studenti in scienze economiche e commerciali, aperta da qualche anno anche agli iscritti ad altre facoltà, che negli 87 stati in cui è presente cerca di collegare l'esperienza universitaria al mercato del lavoro, o all'attività sociale.

Aiesec esiste anche a Trieste, alla Facoltà di economia e commercio, e

conta una ventina di animatori, che organizzano numerose attività per i colleghi studenti, di tutte le facoltà, ma pochi sembrano accorgersene. Le conferenze risultano poco frequentate - «abbiamo più adesioni ed entusiasmo da parte degli insegnanti che degli studenti», ha commentato la responsabile Progetti di Aiesec Trieste, Zaira Vidali - e sono pochi gli studenti triestini che sono interessati al più stimolante dei progetti di Aiesec: la possibilità di soggiornare all'estero e lavorare per qualche mese in una impresa, venendo anche pagati. Si tratta del progetto Itep, che quest'anno permetterà a una decina di studenti triestini di partecipare a uno stage aziendale all'estero, della

«La laurea non basta, ci vogliono altre esperienze»

durata variabile tra uno e sei mesi. Sulle migliaia di iscritti all'università solo 40 studenti sono risultati interessati all'iniziativa e hanno compilato la domanda per partecipare al programma. Intanto a Trieste, sempre grazie al programma Itep giungono ogni anno una decina di studenti provenienti da varie parti del mondo che partecipano a stage

aziendali pagati presso le Assicurazioni Generali, la Siot, l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari e l'Università.

Una volta giunti a Trieste gli stagisti di Aiesec entrano a contatto con la realtà locale, e partecipano alle iniziative organizzate dal gruppo. Nei mesi scorsi, a esempio, i ragazzi turchi, messicani, romeni e senegalesi di Aiesec hanno partecipato a delle conferenze dedicate a studenti triestini di cinque scuole medie inferiori, sul tema «Giovani e cultura a confronto», argomento a cui l'Aiesec ha dedicato l'anno accademico '96-97.

Non manca dunque l'interesse per il sociale, e per questo Aiesec organizza degli stage in alcuni paesi del Centro Ameri-

ca. Gli studenti triestini hanno la possibilità di partecipare ai programmi Prodesco e Prodere, il primo indirizzato alla ricostruzione di villaggi ecosostenibili in Costa Rica (aperto a studenti di economia, scienze agrarie e ingegneria, per ricoprire incarichi di carattere organizzativo e di pianificazione) il secondo per dare appoggio alle popolazioni vittime dei conflitti in sei paesi dell'America Centrale, in collaborazione con l'Onu. Per chi resta a Trieste, Aiesec organizza incontri e conferenze: a marzo, una tre giorni sulla cooperazione internazionale, il ciclo produttivo del caffè e la certificazione della qualità, il commercio equo e solidale.

Francesca Capodanno

Enti locali, nuove regole per gli uffici stampa

L'Ance del Friuli Venezia Giulia, accogliendo le richieste dell'Assostampa regionale, ha inviato ai sindaci di tutti i comuni della regione una circolare per richiamare loro «la necessità del rispetto delle norme contrattuali previste per la categoria, a favore di quanti operano negli uffici stampa degli enti locali». «Si tratta - come afferma in una nota il segretario regionale dell'Assostampa, Giuseppe Liani - di un primo, significativo passo verso la regolamentazione delle numerose posizioni anomale (alcune da oltre 15 anni) presenti in molte realtà pubbliche del Friuli Venezia Giulia». «Presidenza e consiglio direttivo dell'Ance - scrive Liani - hanno dimostrato in questa circostanza grande sensibilità ed attenzione per i problemi della categoria. È la prima volta, infatti, che viene riconosciuto ufficialmente il principio che il trattamento economico di quanti operano negli uffici stampa degli enti locali deve essere fondato sulle richieste contrattuali o professionali della categoria».

CAMERINI

«Trapianti d'organo, due le leggi all'esame»

Il Piccolo ha fatto riferimento, anche attraverso le parole del Sindaco, alla legge riguardante i trapianti d'organo, legge molto attesa non solo dalla comunità medica ma soprattutto da molti malati che vedono nel trapianto la realizzazione di una speranza di vita sia nel senso di una migliore sopravvivenza che di una esistenza qualitativamente buona.

In verità i progetti di legge sono due, separati uno dall'altro. Il primo («Nuove norme nella organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi e di tessuti da cadavere») affronta il tema della promozione del coordinamento dei trapianti d'organo con la creazione di un Centro nazionale trapianti, che dovrà avere sede presso l'Istituto superiore della Sanità, di una Consulta e di centri regionali o interregionali di riferimento. Questi centri, deputati ai trapianti di vari organi, dovranno essere «accreditati» e limitati nel loro numero, mentre le attività di prelievo dovranno svolgersi in un più ampio numero di ospedali. Le Regioni individueranno nell'ambito della programmazione nazionale e regionale, fra le strutture accreditate quelle idonee a effettuare i trapianti, mentre sarà compito del ministero della Sanità stabilire le caratteristiche dei bacini di utenza minimi per ciascun tipo di trapianto e gli standard per l'individuazione delle strutture accreditate.

La legge è stata discussa dettagliatamente nella commissione Sanità del Senato, sono state portate a termine numerose audizioni ascoltando e interrogando i migliori esperti italiani nel campo dell'organizzazione sanitaria e dei trapianti come pure sono state sentite le associazioni del volontariato, e proprio in questa settimana saranno votati gli emendamenti alla legge. Esiste ancora un problema di copertura finanziaria che speriamo possa venir superato in tempi stretti.

La commissione Sanità avrà, con ogni probabilità, carattere deliberante, cioè il testo della legge sarà approvato con gli stessi poteri che spettano all'Assemblea. La seconda legge («Norme per la manifestazione di volontà per il prelievo da organi, tessuti e cellule») della quale esistevano più versioni, è stata trasformata in un testo unico, intorno al quale vi è stata una vivace discussione e sarà presentata in aula presumibilmente entro pochi mesi.

Le differenze di opinione ruotano intorno al concetto se la mancata espressione della manifestazione di volontà equivalga all'assenso alla donazione. I contributi a questa legge, sotto l'aspetto etico e giuridico, sono stati spesso di livello molto elevato. Ho fondate speranze che anche questa risulti alla fine del suo iter una buona legge.

Fulvio Camerini senatore dell'Ulivo

Pellicceria Cervo
SALDI AFFARI SCONTI
Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

Sono arrivati i nuovi cataloghi
SECTOR
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

tommasini
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
CONTINUA LA SVENDITA STRAORDINARIA PER RISTRUTTURAZIONE AL N. 37
DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI ED ESTIVI
SCONTI FINO ALL'80%
abbigliamento moda - sportivo - tecnico - casual - body building - atletica - basket calcio - camping - jogging - palestra - montagna - roccia - sci - scarponi - tennis tennis tavolo - tende - tute ginniche - piccoli e grandi attrezzi... E TUTTO IL RESTO!

la qualità di sempre a prezzi speciali

pellicceria
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6

SCUOLA / CAMBIO GESTIONALE ALLE SUPERIORI: NUOVO INCONTRO FRA LE AMMINISTRAZIONI

Dieci istituti in «transito»

Per evitare contenziosi la Provincia chiede al Comune un preciso quadro dello stato degli edifici

SCUOLA / PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Accorpamenti: si attendono i dati relativi alle iscrizioni

SCUOLE MEDIE			
SCUOLA	A.S. 1995/96	ISCRIZ. 1996/97	
CLASSI	ALUNNI		
ADDOBBATI-BRUNNER	16	305	76
BERGAMAS	11	211	91
CAMPARI ELISI	16	359	165
CAPRIN	19	346	105
CORSI	15	318	110
DANTE+BENCO	25	559	165
DE MARCHETTI	9	111	42
DE TOMMASINI	10	188	63
DIVISIONE JULIA	25	558	190
F. SAVIO-MANZONI	12	228	77
RISMONDO	6	71	21
ROLI	15	248	68
SAURO MUGGIA	12	252	61
STUPARICH	12	237	90
SVEVO	14	298	82
TARTINI	2	28	37

Scuole con lingua di ins. slovena			
SCUOLA	A.S. 1995/96	ISCRIZ. 1996/97	
CLASSI	ALUNNI		
CANKAR	8	99	26
CIRILLO E METODIO	5	56	25
GREGORIC	5	80	25
GRUDEN	6	67	15
KOSOVEL	11	161	53

SCUOLE SUPERIORI			
SCUOLA	A.S. 1995/96	ISCRIZ. 1996/97	
CLASSI	ALUNNI		
PETRARCA	43	911	152
DANTE ALIGHIERI	17	332	45
CARDUCCI	30	687	97
GALILEI	38	811	191
OBERDAN	37	825	110
NAUTICO	12	168	47
MAX FABIANI	14	329	71
VOLTA	37	677	111
GALVANI	29	457	79
NORDIO	12	235	53
CARLI	52	863	72
DA VINCI	19	402	72
SANDRINELLI	15	292	61
DELEDDA	16	373	69

Scuole con lingua di ins. slovena			
SCUOLA	A.S. 1995/96	ISCRIZ. 1996/97	
CLASSI	ALUNNI		
PRESEREN	21	299	55
SLOMSEK	5	82	18
STEFAN	14	153	29
ZIGA ZOIS	14	192	46

Il provveditore Vito Campo ha fatto sapere di «non vedere ampi margini di manovra» rispetto ai numeri indicati dal ministro Berlinguer. I sindacati, al contrario, hanno sottolineato come i margini ci siano. Di certo, i dati relativi alle iscrizioni alle prime classi giocheranno un ruolo importante nella scelta che Campo dovrà compiere in merito alla razionalizzazione della rete scolastica. Che secondo le indicazioni ministeriali (ne abbiamo scritto ieri) prevede l'accorpamento di due scuole medie e di una superiore, oltre alla soppressione di un plesso elementare: resta però intatto il numero dei circoli che raggruppano più scuole sotto un'unica direzione didattica.

Le iscrizioni, si diceva: il termine si è chiuso sabato. Nei dati (forniti dal Provveditorato) che pubblichiamo qui a lato sono riportate, oltre alle cifre relative alla popolazione scolastica del '95/96, quelle delle iscrizioni al '96/97: confrontando queste ultime con quelle che saranno disponibili a breve, si evidenzierà per ogni scuola la crescita o il decremento degli alunni e dunque delle classi. E proprio quello delle classi sarà uno degli elementi-chiave in base ai quali decidere in merito agli istituti da accorpere. Le scuole infatti vengono definite «sottodimensionate» se al di sotto dei parametri minimi fissati dalle normative: 50 docenti nei circoli didattici, 12 classi nelle scuole medie e 25 nelle superiori. Un tetto sotto il quale già si trovano numerosi istituti.

Un altro elemento da considerare è quello della presenza o meno del preside titolare nella scuola: in provincia ci sono sette medie prive di titolare (e tre fra le scuole con lingua d'insegnamento slovena), e una superiore (più due fra quel-

le di lingua slovena): sopprimendo l'autonomia di questi istituti, non ci sarebbe bisogno di nominare un nuovo preside. Al di là dei dati numerici, resta il nodo - di cui Campo potrebbe avvalersi per «ammorbidire» i tagli - delle aree degradate nelle quali va garantita la presenza della scuola nell'ottica di un più ampio «servizio sociale». Quanto alle superiori poi (già l'anno scorso l'aggregazione del Deledda con il Fabiani fu cancellata da Roma), va considerata fra l'altro l'unicità del tipo di istituto presente sul territorio.

Un altro - annoso - problema è quello del trattamento da riservare alle scuole di lingua slovena, fortemente sottodimensionate rispetto ai parametri previsti dal ministero. Una bella gatta da pelare per il provveditore, stretto da un lato dalle norme a tutela delle scuole slovene, dall'altro da un ministero che - pur avendo elevato i parametri - non ha mai dato risposta a una domanda: quelle scuole si possono accorpere o no? «Non voglio assolutamente sollevare polemiche - interviste Carmelo Cerullo, presidente del collegio dei presidi delle medie - ma mi sembra che classi di cinque ragazzi, come quelle che esistono in alcune scuole di lingua slovena, non permettano di impostare un discorso di socializzazione che pure, a fianco dell'aspetto puramente didattico, si rivela importante». Salvatore Alfè, presidente del collegio dei presidi delle superiori, si assicura intanto che «nel giro di alcune settimane si arrivi a qualche certezza. Per noi presidi è fondamentale conoscere quanto prima quello che sarà l'assetto organizzativo delle scuole: dobbiamo essere in grado di programmare l'attività con un certo anticipo».

p.b.

È vicino alla conclusione l'iter destinato a sfociare, in base alla legge 23 del '96, nel passaggio di competenze di dieci istituti scolastici dal Comune alla Provincia entro il 30 giugno. Questa l'impressione generale all'Istruzione Roberto Sasco e al PatrimONIO Sergio Battisti, e i loro omologhi comunali Maria Teresa Bassa Poropat e Uberto Fortuna Drossi, hanno esaminato ieri la convenzione proposta dal Comune a dicembre. Nell'ultimo faccia a faccia - tenutosi alla presenza del vicesindaco Damiani - l'atmosfera era risultata piuttosto calda: da una parte un Comune che attendeva di liberarsi delle dieci scuole, dall'altra una Provincia attenta alla stesura, nero su bianco, di precise garanzie.

Terzi, «in un clima di non conflittualità» - precisa l'assessore Poropat - si è discussa la convenzione in base alla quale - dice la legge - il Comune resterà proprietario degli immobili il cui uso passa alla Provincia. Fra le richieste avanzate da quest'ultima c'è soprattutto un quadro dettagliato dello stato degli immobili e di tutto il materiale che vi si trova: il tutto, fa osservare Sasco, «con l'obiettivo di evitare qualsiasi successivo contenzioso». Patti chiari amicizia lunga: questo, in sostanza, lo slogan della Provincia. Che ha richiesto anche precise garanzie per non ritrovarsi coinvolta nelle cause che oppongono il Comune a imprese e ditte che lavorano nelle scuole.

Fra gli altri obiettivi degli assessori provinciali c'è quello della garanzia dell'apertura pomeridiana delle scuole: solo così infatti si potranno attivare le attività complementari previste dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. «L'importante - sottolinea Sasco - è che la convenzione da stipulare sia definitiva, e non lasci zone d'ombra in merito agli obblighi e alle competenze di ciascuna amministrazione: l'assessore Poropat fa notare come comunque «la legge sia molto chiara». Appuntamento ora al prossimo faccia a faccia, previsto per la prossima settimana.

SCUOLA / I LAVORI PARTIRANNO «A MEDIO TERMINE», ANNUNCIA SASCO

Da Vinci, 800 milioni per la piscina

L'assessore in visita alle superiori: «Urgente dipingere le aule e assumere 4 bidelli»

«Ragazzi che trascorrono metà della giornata in classe hanno il diritto di stare in aule dove sia almeno stata passata una mano di bianco. La situazione in effetti non è molto decorosa». È la prima impressione dell'assessore provinciale all'Istruzione Roberto Sasco, che assieme al presidente Renzo Codarin si è impegnato la settimana scorsa in un tour conoscitivo degli istituti superiori attualmente gestiti dalla Provincia.

C'è comunque almeno un'importante novità: è arrivato dalla Regione il contributo di 800 milioni che servirà a far partire «a medio termine» - dice Sasco senza addentrarsi in date - i lavori alla piscina del Da Vinci (nella foto), attualmente inagi-



bile. Sono intanto già finanziati alcuni interventi in corso: la ristrutturazione del Galilei e la sostituzione integrale dei serramenti allo Ziga Zois. A breve è previsto il

risanamento della copertura dell'Oberdan, afflitta da frequenti spandimenti. Ancora bocce ferme invece nel complesso del Carli, dove si dovrà realizzare un intervento

molto consistente: la partenza dei lavori è però legata al trasferimento della elementare Nazario Sauro (ora nel complesso del Carli) destinata al complesso ex-Pitteri.

L'operazione comporterà il trasferimento della succursale del Carli di via del Teatro Romano nella sede principale.

Al di là di questo, commenta Sasco, d'intenzione è quella di rendere più decorosi gli ambienti iniziando dalle semplici pitturazioni interne. E poi vogliamo dare spazio al settore dell'informatica, potenziando la strumentazione nelle scuole e dotandole di un sito Internet. In ballo c'è però anche un problema immediato: la carenza di personale ausiliario, che rende difficile - se non impossibile - l'attività pomeridiana delle scuole. «È il primo passo che faremo, promette Sasco: bisogna assumere subito quattro bidelli per tamponare almeno le situazioni di emergenza».

COMUNE: DAL PROSSIMO SETTEMBRE IN VIA SPERIMENTALE UNA SERIE DI NUOVI SERVIZI

Ecco il «Progetto educativo 0-18»

Fra le proposte venti posti in più nei nidi, una ludoteca per ragazzi e una riqualificazione dei ricreatori

Per i più piccoli, altri venti posti negli asili nido e uno spazio verde nuovo e attrezzato ma aperto a tutti in un polo scolastico. Per i genitori un inedito punto di incontro in cui discutere con educatori ed esperti. Per i ragazzi, una ludoteca che farà da raccordo fra gioco e cultura e una riqualificazione strutturale e nelle attività dei ricreatori. In più, prolungamenti d'orario dai nidi ai ricreatori stessi, l'apertura del Pag, di centri di aggregazione e di uno sportello informagiovani.

Sono queste le proposte più innovative e immediate del «Progetto educativo 0-18» comunale illustrato recentemente a sindaci, operatori del settore e rappresentanti dei genitori dall'assessore all'Istruzione e alla condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat e dal sindaco Ily. Le proposte diverranno a breve un progetto dettagliato che raccoglierà le osservazioni delle categorie coinvolte, e dal prossimo settembre partirà in via sperimentale per un anno.

«È un periodo necessario a verificare l'effettiva rispondenza del pubblico - spiega l'assessore - a un tempo indispensabile anche per «aggiustare» un percorso in divenire qual è quello di servizi con prolungamenti orari o sorti ex novo. D'altra parte queste novità richiedono da parte del personale la parte-

Previsto anche un Centro nel quale genitori ed educatori si riuniranno per discutere i problemi dell'infanzia con l'eventuale intervento di esperti

cipazione a corsi di formazione e un grosso cambiamento nel modo stesso di vivere la propria professionalità. Sempre per il personale, quest'anno sono in concorso 18 posti negli asili nido e dieci nei ricreatori. Dovremo farne seguire un altro per i nidi, ma per le esigenze immediate ci rivolgeremo all'esterno».

Nel fatto che in bilancio per il '97 siano già stati inseriti cospicui finanziamenti per ristrutturazioni e altre spese nel settore educativo, l'assessore vede infine l'impegno dell'amministrazione su questo progetto, che potrà realizzarsi compiutamente solo sulla lunga distanza. Questa specie di «rivoluzione» copernicana dei servizi da 0 a 18 anni e, soprattutto, delle politiche per l'infanzia e i giovani nasce dall'analisi dei servizi esistenti e dal loro necessario riordino e potenziamento. Ma considera anche lo scenario demografico dei prossimi anni e le indicazioni di nuove esigenze e attività. Queste ultime

sono emerse in due sondaggi: uno compiuto su tutti i genitori utenti (anche potenziali) di nidi e materne, l'altro su un campione di quattrocento ragazzi di scuole superiori triestine di ogni tipo.

Vediamo gli aspetti più salienti del progetto, visto per fasce d'età. Negli asili nido, che ora rispondono al 77 per cento delle richieste (contro il 44 per cento del '94) è stata avviata una convenzione con privati per venti nuovi posti. Questo, finché non è completata la ristrutturazione del nido di Cattinara, che ne fornirà almeno trenta. Una novità è l'orario prolungato alle 18.30 per 12 posti (a pagamento) al nido Istria. Il servizio, con attività ricreative, verrà attivato con quell'orario anche per l'attigua materna di via Puccini e per quelle di vicolo delle Rose e di via Pallini (25 posti), che hanno visto il 75 per cento di richieste in tal senso.

Da 0 a 6 anni, dilatabili in futuro a 12, sono previsti tre nuovi servizi: il Punto Verde, conce-

pito per ora nella scuola materna di via dell'Istria come giardino attrezzato, con custode e aperto al rione di San Giacomo; la Ludoteca, ipotizzata negli ambienti attigui al ricreatorio De Amicis e gestita dall'Archi, e vista invece come spazio ludico e successivamente culturale con apertura mattutina per supporto alle scuole. Infine, il Centro ascolto e informazione genitori: pensato nel «po» di via Archi, è il servizio più innovativo; luogo di incontro e di dibattito fra educatori e genitori sui problemi dell'infanzia e dei giovani con interventi, se richiesti, di esperti.

Per la fascia da 7 a 14 anni verranno riqualificati i ricreatori: sia strutturalmente (Padovan, Cobolli, Stuparich e Pitteri) sia affiancando siti di apprendimento multimediale alle tradizionali attività. Come già accade all'apertura serale ai 14-18 anni del Pitteri e del Ricceri, che avranno un centro di aggregazione con attività «gettonatissime» come musica (attiva e d'ascolto), informatica e spazi di incontro.

È in via di definizione, infine, il Pag gestito dal volontariato no-profit negli spazi di Villa Sartorio. Deve ancora trovare una sede adatta invece lo sportello Informagiovani collegato all'Urp e a un progetto idea di stamperia.

Anna Maria Naveri



PER TRASCORRERE UN POMERIGGIO «ALLA GRANDE» SPENDENDO SOLO 7.000 LIRE VAI AL

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

CHE IN QUESTI GIORNI PROPONE UNA COMMEDIA DELIZIOSA, DIVERTENTE, ESILARANTE, ESPLOSIVA CON TRE FORMIDABILI STAR.

un grandissimo successo in USA e anche in Italia

Goldie HAWN Bette MIDLER Diane KEATON

Il Club delle PRIME MOGLI

Non prendetevela, prendetevi tutto.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone. Da rimodernare 70 mq ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

S. GIOVANNI ristrutturatissimo, molto carino, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

70.000.000 ZONA S. CILINO appartamento tranquillo in casetta, ristrutturato, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GIARDINO piano alto luminoso perfetto: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo. Riscaldamento, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

CONTI/MATTEOTTI bell'appartamento, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ario, ripostiglio, poggolo, in ottime condizioni, 4.0 piano, ascensore 115.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STR. DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno ario, poggolo. Aperto, prezzo vantaggiosissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, tutto in ottime condizioni, adattissimo sognatori 145.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FLAVIA 3.0 piano con ascensore, 2 stanze, cucinetta bagno 2 poggoli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

BAIAMONTI soleggiato 6.0 piano con ascensore, stanza cucina abitabile bagno ripostiglio e poggolo, vista aperta, lire 45.000.000 contanti resto mutuo lire 535.000 mensili. GREBLO 362486.

FORTUNIO bellissimo appartamento rifinito rusticamente cucina soggiorno matrimoniale stanza servizi separati balcone cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROZZOL recente graziosissimo con vista aperta perfetto cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano porta blindata 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO MORERI bassa appartamento ottime condizioni luminoso tranquillo cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo 92.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO SCALA SANTA inizio appartamento tranquillo ottime condizioni soggiorno cucina ben arredata matrimoniale ripostiglio bagno terrazzetta cantina posto macchina 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PICCARDI - GAMBINI recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, perfette condizioni, 1 piano (possibilità acquisto arred). PIZZARELLO 040/766676.

CONTI MATTEOTTI recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, perfette condizioni, 1 piano (possibilità acquisto arred). PIZZARELLO 040/766676.

MONTECCHI buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno poggolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FORTUNIO ottimo piano alto luminoso, ingresso cucina 2 stanze bagno cantina riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 60.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 64.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

NEGRELLI moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggolo cantina 98.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

COMMERCIALE moderno semipanoramico cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo cantina posto macchina esterno 105.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

SONNINO come primo ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

ADIACENZE BURLO recente ottime condizioni soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balcone vista mare. 185.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

CENTRALE semirecente piano alto adatto ufficio/abitazione salone cucina due camere camerino biservizi balcone

autometano ascensore. 205.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

CENTRALE ma tranquillissimo in palazzina recente, ario, ampio soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, poggolo, ripostigli, ascensore, in ottime condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

175.000.000 SEMICENTRALE zona verde servitissima, ario, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, poggolo, 2 cantine. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

TIGOR recente, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ANGELO EMO piano alto buone condizioni: ario, matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggolo, veranda, cantina. Riscaldamento. 135.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

MAZZINI mansarda perfetta: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

GHIRLANDAIO in stabile moderno con ascensore, soggiorno cucinino, due matrimoniali, servizi separati, poggolo, cantina; occasione da non perdere. Solo 130.000.000. Geom. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MURAT! Finalmente! 4.0 piano, bel condominio con ascensore, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, 2 poggoli, ripostiglio. Vista sul porto e golfo! 85 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio in tranquillissima e carinissima viazza 50 mq nuovissimi: cucina grande, matrimoniale, cameretta, bagno, arietto/salottino 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo vista aperta ario due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno due poggoli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA FABRIO SEVERO in ottimo stabile recente ascensore appartamento soleggiato composto da matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino bagno due poggoli. GRATTACIELO 040/635583.

DIAZ adiacenze in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 108 mq, 3 grandi stanze cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.

D'AZEGLIO in casa d'epoca soleggiato piano alto matrimoniale stanza soggiorno cucina bagno e cantina lire 83.000.000. GREBLO 362486.

98.000.000 PUECHER esposto su piazzina luminosissima 2 matrimoniali cucina tinello bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO GINESTRE tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio cantina 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO 109 mq cucina abitabile soggiorno 2 stanze stanza servizi separati poggolo terrazzetta cantina riscaldamento autonomo 143.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina centrale e tranquilla appartamento in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina balconi posto macchina 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO OCCASIONE in palazzina nel verde ampia cucina sala 2 camere 2 bagni terrazzo ripostiglio, cantinona sottostante con box attiguo collegabile auto-riscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA bellissimo appartamento in stabile completamente rinnovato saloncino cucina abitabile con accesso al giardino zona netta separata con 2 stanze bagno 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DE RIN ZONA BESENGHI vista mare, come nuovo, tranquillo: soggiorno terrazzino, 2 stanze, stanzino, cucina, poggolo, 2 bagni, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

PERUGINO - D'ANNUNZIO 4.0 piano, soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, cantina 80 mq, prezzo interessante, interamente mutabile rateo 800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

MATTEOTTI tinello, cucinino, 2 stanze grandi, bagno-wc, ripostiglio, autometano, 1.0 piano buone condizioni completamente rimodernato. PIZZARELLO 040/766676.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanza bagno 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazzo 35 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROIANO VIA APIARI IN CORSO DI COSTRUZIONE, EDILIZIA CONVENZIONATA CON MUTUO FRIE CONCESSO DI LIRE 110.500.000 (RATA MENSILE DI LIRE 673.000) AL TASSO FISSO DEL 4% IN 20 ANNI, SENZA LIMITI DI REDDITO, ALLOGGI DI SOGGIORNO, 2 STANZE, 2 BAGNI, CUCINA E BOX. VENDITE ESENTI DA MEDIAZIONE PER GLI ACQUIRENTI. INFORMAZIONI PRESSO NOSTRI UFFICI PER APPUNTAMENTO TELEFONANDO AL QUADRIFOGLIO 040/630174.

ALLA FINE DI VIA GATTERI tranquillo, soggiorno cucina 2 stanze, bagno poggoli cantina solo 125.000.000, ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggoli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI in complesso residenziale in corso di costruzione, attici suddivisi in soggiorno 1-2 stanze con ampie terrazze box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA ROSSETTI perfetto piano alto d'epoca, cucina soggiorno stanza stanza bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 145.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BAIAMONTI recente attico, angolo cottura saloncino camera cameretta servizi terrazzo di 150 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PUCINI recente soggiorno cucina abitabile, 2 stanze bagno ripostiglio, ampio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO moderno ultimo piano soleggiato vista aperta cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo 106.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

MONTEFORT adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggolo buone condizioni generali 118.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ALTURA recente ultimo piano panoramico eccellenti condizioni saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo piano soffitta giardino condominiale prezzo da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione. 200.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

CENTRALE ampia metratura luminoso piano alto in casa prestigiosa con ascensore soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone vista aperta, adatto abitazione/ufficio. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

CARLO ALBERTO appartamenti ampia metratura in belle case d'epoca con ascensore, salone, 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggoli, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA S. VITO disponiamo varie opportunità, appartamenti ampia metratura, in parco condominiale o con caratteristiche di panoramicità uniche; prezzi importanti. Geom. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totale 170 mq veramente «unic» affacciati sul mare. Splendida palazzina con box auto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi. Ottimamente d'epoca, raro alloggio con giardino di proprietà. Cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni. Rusticamente rifinito 290.000.000. Possibilità posteggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo 395.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE adiacenze in ottima palazzina vista mare appartamento soleggiatissimo saloncino matrimoniale due stanze singole due bagni cucina terrazzo parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

S. VITO ultimo piano in palazzina signorile, salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggoli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazzo panoramica vista mare con ampia veranda, posto auto coperto e ampio parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

PANORAMICO attico di 141 mq, salone, 2 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq possibilità box auto. GREBLO 362486.

LAZZARETTO VECCHIO in prestigioso stabile d'epoca appartamento signorile sala 3 stanze cucina doppi servizi finiture curate impianto autonomo riscaldamento e condizionamento 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO IN MONTE panoramissimo cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio balcone riscaldamento autonomo ottimo stato 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPPELLO ADIACENZE silenzioso 131 mq salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno vera occasione 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORONEO vicinissimo Tribunale recente molto soleggiato, soggiorno, 4 stanze, cucina, bagni, poggoli, cantina, 155 mq, buone condizioni, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE - STAZIONE salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, buono stabile, semirecente 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZIO GIULIA stabile prestigioso adatto anche uffici-comunità 6 grandi stanze, cucinona, bagni, autometano, ascensore, 220 mq, prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

PADUINA - VIALE in buono stabile epoca soggiorno 4 stanze, cucina, servizi 1.0 piano alto 120 mq 120.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

IN POSIZIONI CENTRALI, IN PALAZZI IN FASE DI TOTALE RISTRUTTURAZIONE SIGNORILI ED AMPI APPARTAMENTI, ANCHE CON TERRAZZO, O SU DUE PIANI, CON POSTO AUTO IN GARAGE. CONSEGNA 1997. LE VENDITE SONO ESENTI MEDIAZIONE PER L'ACQUIRENTE. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare da 165 a 900 mq. Disponibilità anche ultimo piano con terrazza. Tutte le informazioni in ufficio QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA VIA COLOGNA luminoso, recente, ampia cucina, soggiorno 2 stanze stanzino servizi poggolo cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA in palazzo signorile, appartamento soleggiato di 160 mq circa, terzo piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CENTRALISSIMA signorile appartamento d'ampia metratura con grande terrazza adatto ufficio o abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO recente spazioso in condizioni perfette, cucina salone con terrazza, 3 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OSPEDALE recente quinto piano in ottimo stato, salone, cucina con tinello, tre stanze, servizi, poggoli ripostiglio; soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMAYER ampia metratura soleggiato cucina soggiorno tre camere bagno gabinetto ripostiglio autometano 195.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ROIANO alta moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggolo cantina box auto 225.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

VILLE E CASETTE

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Riformate di prestigio. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

S. GIOVANNI casetta ristrutturata disposta su due piani + mansardina soggiorno con cucinino, due stanze bagno ripostiglio. 120.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ZONA S. DORLIGO casetta a 2 piani, adatte anche a bifamiliari, con splendido terreno alberato in posizione centrale ma tranquillissima, da ristrutturare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CARSO ampia casa recente, con giardino, garage, taverna, laboratorio, mansarda, portico. Salone, pranzo, cucina, 4 stanze, 4 bagni, ripostiglio. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO) come nelle colline umbre con in più il mare, 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino 275.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA, CASETTA in pieno centro storico, splendidamente caratteristica, strutturata su tre piani con mansardina. 140 mq da ristrutturare. 130.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

S. GIUSTO/TOR CUCHERNA CASA indipendente possibilità bifamiliare 220 mq totali + 22 mq terrazzo. Vista splendida. Zona esclusivamente pedonale. Geom. MARCOLIN 040/366901.

IN CITTA' ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture. Geom. GERZEL 040/310990.

SAN GIOVANNI casetta d'epoca composta da soggiorno tinello cucina bagno 2 stanze riscaldamento autonomo cortile con posto auto coperto 300 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ALTOPIANO VILLETTA composta da soggiorno 2 stanze cucina bagno e un vano al piano terra di 100 mq con la possibilità di adibirlo ad appartamento o taverna e 900 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COSTALUNGA villetta moderna composta da soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina bagno e locale di 100 mq adibito a cantina e garage soffitta e 440 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VISOGLIANO villa vista mare in posizione dominante con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze doppi servizi, cantina ampio giardino alberato e posto auto. GREBLO 362486.

OPICINA posizione tranquilla casetta tipica carsica accostata ristrutturata recentemente cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni, ampia mansarda, cortile, autometano 440.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA MUGGIA COLARICH ALTA panoramica, recente, salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantina, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni possibilità bifamiliare prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA ROSSETTI IPPODROMO su due piani, cucina, bagni, totali 200 mq abitazioni, 100 mq seminterrato e 700 mq giardino con passo carrabile. PIZZARELLO 040/766676.

SULL'ALTIPIANO NEI PRESSI DI VISOGLIANO, IN CORSO DI COSTRUZIONE CASETTE NEL TIPOICO STILE CARSCIO, DISPOSTE SU DUE LIVELLI CON GIARDINO, PREZZI INTERESSANTI. LE VENDITE SONO ESENTI DA MEDIAZIONE. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA zona residenziale, villa indipendente con grande giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO ampia villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCAZIONI

ADIACENZE viale Miramare 185 mq ristrutturato primingresso adatto ufficio/abitazione autometano ascensore. 2.000.000 mese. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

APPARTAMENTI ARREDATI monolocale mansardato o soggiorno 1/2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, poggolo, zona Tribunale, Filzi, D'Annunzio, Muggia, contratti annuali. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO VIA CORONEO ario, 4 stanze, bagno, 2 ripostigli, 1.0 piano, ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICI: ZONA CORONEO pianoterra 160 mq monovano servizio; VIA MAZZINI, 300 mq, ascensore; GRETTA, 160 mq, pianoterra, giardino, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GIARDINO PUBBLICO graziosa mansarda ammobiliata, stanza cucina bagno con ascensore lire 500.000 per non residenti. GREBLO 362486.

LOCCHI luminoso 4.0 piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggoli e cantina lire 1.200.000 mensili più spese. GREBLO 362486.

MONFALCONE in edificio recente appartamento di 140 mq al penultimo piano, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 terrazze box doppio cantina termoautonomo. GREBLO 362486.

UFFICI: S. NICOLÒ 162 mq 2.000.000, via Roma 60 mq 800.000, largo Sonnino 65 mq 650.000, Madonnina 40 mq 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTO prestigioso adatto anche uffici vicinanza Rive-Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, 3.0 piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO LARGO BARRIERACCIA 100 mq passo carrata affittasi 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

TIBULLO tranquillo luminoso tinello cucinino matrimoniale bagno poggolo affittasi arredato 750.000 mensili. Altro recentissimo Castagneto - Severo 650.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

AFFITTASI PER RESIDENTI VECCELLO luminoso 3 stanze cucina servizio 500.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggoli contratto patiti in deroga affitto da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

TERRENI

TERRENO edificabile, occasione. Concessione approvata bifamiliare, pianeggiante, acqua, luce, gas sul posto. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia, ottima posizione di grande passaggio, vendiamo varie metrature, anche molto ampie, con spazio esterno proprio, accesso TIR. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO comodo posto macchina coperto in garage, apertura automatica, lire 35.000.000. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

PZZA FORAGGI adiacenze locali di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

MAGAZZINI E LOCALI COMMERCIALI dai 320 ai 1800 mq adatti diversi usi in diverse posizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STAZIONE disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE caffè, bonbon, cioccolate e altre leccornie. Venditori muri e licenza. Splendida attività redditizia e simpatica 110.000.000. Prezzo incredibile! Geom. MARCOLIN 040/366901.

PASTICCERIA/BAR sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Possibilità muri. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Attività rara a trovarsi. Centralissima, metratura facilmente controllabile. Avviamento, giro affari, soddisfazione più che ottime. Vera «chicca». Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO / CALZATURE ottima posizione centrale su piazza di forte passaggio. 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. Prezzo da «saldis». Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE / BUFFET / RITROVIO simpatico ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menu» pieno di sfizio. Ben organizzato e avviato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

FERRAMENTA / COLORI tranquillissima attività adattissima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO in centro commerciale, 100 mq disposti e arredati molto bene. Belle e ampie vetrine. Avviamento molto allettante. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAR periferico con tabacchi, Totocalcio, Totip vendesi con muri prezzo interessantissimo informazioni in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività, e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

LOCALI varie metrature, anche monovano, vendiamo: zone Gatterti, S. Michele, S. Giacomo; affittiamo via Udine, Giardino pubblico. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FABIO SEVERO bassa adiacenze locale fronte strada 40 mq più soppalco, altro 145 mq più magazzino possibilità passo carrabile, acquisto o affitto. GREBLO 362486.

LOCALI su strada con carraro: Revoltella - S. Pasquale 180 mq 310.000.000, largo Sonnino 120 mq 180.000.000, Paduina 100 mq 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE affari 40 mq Coroneo - largo Piave 90.000.000, possibilità rilevare licenza abbigliamento. PIZZARELLO 040/766676.

VIA DEL MONTE (tra piazza Benico e S. Giusto) magazzino / laboratorio ottimo uso artistico composto da 2 vani e servizio autometano e impianto elettrico a norma 42.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

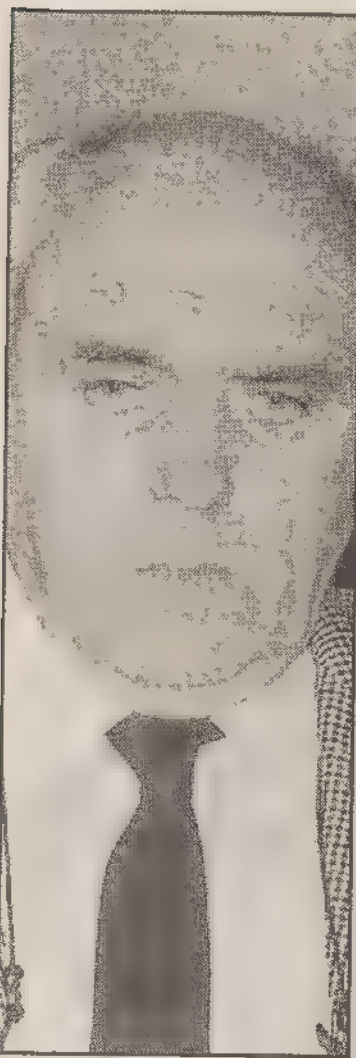
TURISTICI

CORVARA: miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardino, cantina e posto auto circa 50 mq, 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIABILITA' / LE LINEE DEL SISTEMA INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DI POSTEGGI SOTTERRANEI

Parcheggi, in campo i privati

Il presidente del Collegio costruttori: «Esiste già un progetto autofinanziato, al di là delle proposte della Giunta»



«Non è vero che i privati, e i costruttori in particolare, non abbiano fatto nulla in tutti questi anni di paralisi: abbiamo fatto proposte, elaborato progetti e li abbiamo anche presentati in Comune. Naturalmente non voglio fare polemiche, ma solo sottolineare il ruolo attivo che abbiamo cercato di svolgere in tutti questi anni». Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori di Trieste, riprende il discorso innescato dalla recente proposta del Comune, e in particolare dell'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, di realizzare un parcheggio sotto il colle di S. Giusto (accessibile da via del Teatro Romano) e di sbloccare così l'intervento di via dei Capitelli che si trascina da più di dieci anni. «Abbiamo fatto - aveva detto l'assessore

all'urbanistica in un'intervista al nostro giornale - quello che i privati avrebbero potuto fare da tempo». Adesso Venuti risponde, afferma di non voler polemizzare e ricorda di aver presentato al Comune di Trieste il 18 settembre scorso un «progetto autofinanziato per la realizzazione di un sistema integrato di parcheggi nella città di Trieste». «Il progetto - sottolinea Venuti - non è stato presentato soltanto dai costruttori, ma da un consorzio con l'Associazione degli artigiani, degli industriali, il Cna, la Confesercenti, l'Unione commercianti, tutte categorie economiche che hanno interesse alla soluzione del problema della viabilità e dei parcheggi nella nostra città. E sottolineo che si tratta di progetti e realizzazioni del tutto

Venuti (nella foto):
«Cittavecchia è un punto chiave per il futuro di Trieste, ma occorre una strategia»

autofinanziati dall'intervento privato». Sono soprattutto quattro i parcheggi sotterranei che si inseriscono nel tessuto urbano del centro città: piazza S. Antonio, via del Teatro, Piazza Vittorio Veneto, per un totale che supera i mille posti macchina.

Ma Venuti, mostrando i progetti, allarga il discorso e rivolge lo sguardo all'intera struttura urbanistica della città. «Non possiamo di-

menticare che Cittavecchia è un punto chiave per il futuro di Trieste, ma dopo più di sessant'anni abbiamo solo quattro o cinque piani particolareggiati, slegati gli uni dagli altri e ormai «svalutati». E poi - continua Venuti - non si può continuare a discutere sui particolari senza una visione globale. Oggi Trieste è senza progetti, non ha il Piano regolatore generale, non ha il piano regolatore del Porto, né quello dell'Ezic. Intanto l'ar-

chitetto Sala Morales, che ha ristrutturato Barcellona per le Olimpiadi e che noi avevamo invitato ad un dibattito sul futuro urbanistico di Trieste, sta lavorando al recupero del porto di Genova».

«E comunque - dice ancora il presidente del Collegio costruttori - non basta dare un incarico professionale, bisogna fare delle scelte, dare delle indicazioni; in tutti questi anni il vero grande difetto della politica è stato quello di non dare un indirizzo e una prospettiva generale». Venuti continua a parlare in tono pacato, ma è evidente che il tema dei parcheggi è solo l'occasione per riaprire vecchie ferite, dissapori ed incomprensioni. Da imprenditore e da uomo pragmatico non nega le esigenze complessive della città, i problemi sociali ed economici,

e nemmeno quelli artistici e culturali, legati al recupero di reperti archeologici e parti di città che stanno cadendo a pezzi, ma chiede anche soluzioni concrete. «Come si fa - continua - a fare prima il piano dei parcheggi e poi elaborare la viabilità: non sarebbe stato più logico fare il percorso inverso? Che senso ha appaltare il terminal traghetto senza studiare la viabilità del porto e un sistema di parcheggi? non sarebbe stato meglio spostare anche il terminal traghetto dove c'è l'approdo Ro-Ro (vicino al bagno Ausonia, ndr.) con accesso diretto dalla superstrada senza passare per la città?». Le domande che Venuti infila una dietro l'altra sono tante, ma la conclusione è unica: «Non c'è una visione pragmatica dei problemi».

Franco Del Campo

IN POCHE RIGHE

Area di ricerca: un albo di esperti dell'innovazione

Area Science Park, il parco scientifico di Padriciano, ha avviato la costituzione di un albo nazionale di esperti e consulenti per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito delle attività di sviluppo delle aree regionali di declino industriale di Obiettivo 2. L'albo, nel quale verranno raccolti i nominativi di esperti ai quali affidare incarichi professionali finalizzati alla diffusione dell'innovazione nelle piccole e medie industrie, è rivolto essenzialmente a esperti di marketing, di tecnologie applicate e di organizzazione, nonché a consulenti brevettuali e di pianificazione strategica. Il coordinamento dell'iniziativa è stato affidato a Novimpresa, un consorzio al quale partecipano l'Area le università regionali, i centri di ricerca pubblici e privati e le imprese high tech, operanti sia all'interno del parco scientifico sia sul territorio regionale. Il piano operativo di intervento prevede principalmente tre tipi di attività: la realizzazione di strumenti per la comunicazione (cataloghi della domanda e dell'offerta di innovazione, cataloghi delle opportunità tecnologiche, studi di settore), attività di animazione tecnologica (monitoraggio tecnologico, promozione delle opportunità di innovazione) e attività di supporto (interventi di consulenza di varia entità e durata). Il progetto dell'Area è nato per orientare la ricerca verso il mercato e l'industria, potenziare le capacità di produrre business da parte delle aziende high-tech, favorire l'accesso all'innovazione da parte delle imprese. Tutti gli interessati all'inserimento nell'albo potranno presentare la loro candidatura a «Progetto Novimpresa», presso Area Science Park, Padriciano 99 Trieste (tel. 040-3755275, fax 040-226698).

Sicet: «Contattare i sindacati degli inquilini prima di stipulare un contratto di locazione»

Il Sicet (sindacato inquilini casa e territorio) ha rilevato l'esistenza di un cospicuo numero di contratti di locazione stipulati in una nota - con «presunte» amministrazioni immobiliari che, oltre a chiedere indebiti compensi, non adempiono ai loro peculiari doveri - primo fra tutti la registrazione del contratto all'ufficio del Registro - chiedendone però l'anticipo della relativa tassa. Esprimendo «forte preoccupazione», il Sicet consiglia gli interessati di rivolgersi in ogni caso alle organizzazioni sindacali degli inquilini, a titolo cautelativo, prima di sottoscrivere qualsiasi contratto di locazione.

Il Movimento donne ha eletto il nuovo consiglio direttivo

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali ha concluso le elezioni per il rinnovo delle cariche associative. Questa la composizione del nuovo consiglio direttivo per il '97: presidente Lori Gambassini; consigliere Giuliana Adriani, Renata Gargnelli, Maria Grazia Cesanelli, Liliana Galassi, Dora Lolk, Nidia Sanzin, Lina Semeraro, Ileana Staffieri, Neva Tagliaferro e Stefania Udina.

Comune: provvedimenti di viabilità in Passeggio Sant'Andrea

Per poter proseguire i lavori di consolidamento della scarpata in Passeggio Sant'Andrea, il Comune ha disposto la chiusura al traffico veicolare e pedonale dell'emicarreggiata a valle del Passeggio per il tratto che inizia circa 250 metri prima di Largo Imeri per terminare nello stesso Largo. E inoltre previsto il senso unico alternato - regolato da un semaforo in funzione 24 ore su 24, festivi compresi - in Passeggio Sant'Andrea nello stesso tratto, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su entrambi i lati del Passeggio.

BOSCO CONAD

INSALATA INDIVIA

Al Kg. Lire: 890

COSTE

Al Kg. Lire: 890

VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8
 VIA SETTEFONTANE, 51/1 • VIA R. MANNA, 1
 VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

Casa d'Arte Orientale

LEVI ESKENAZI

tappeti orientali

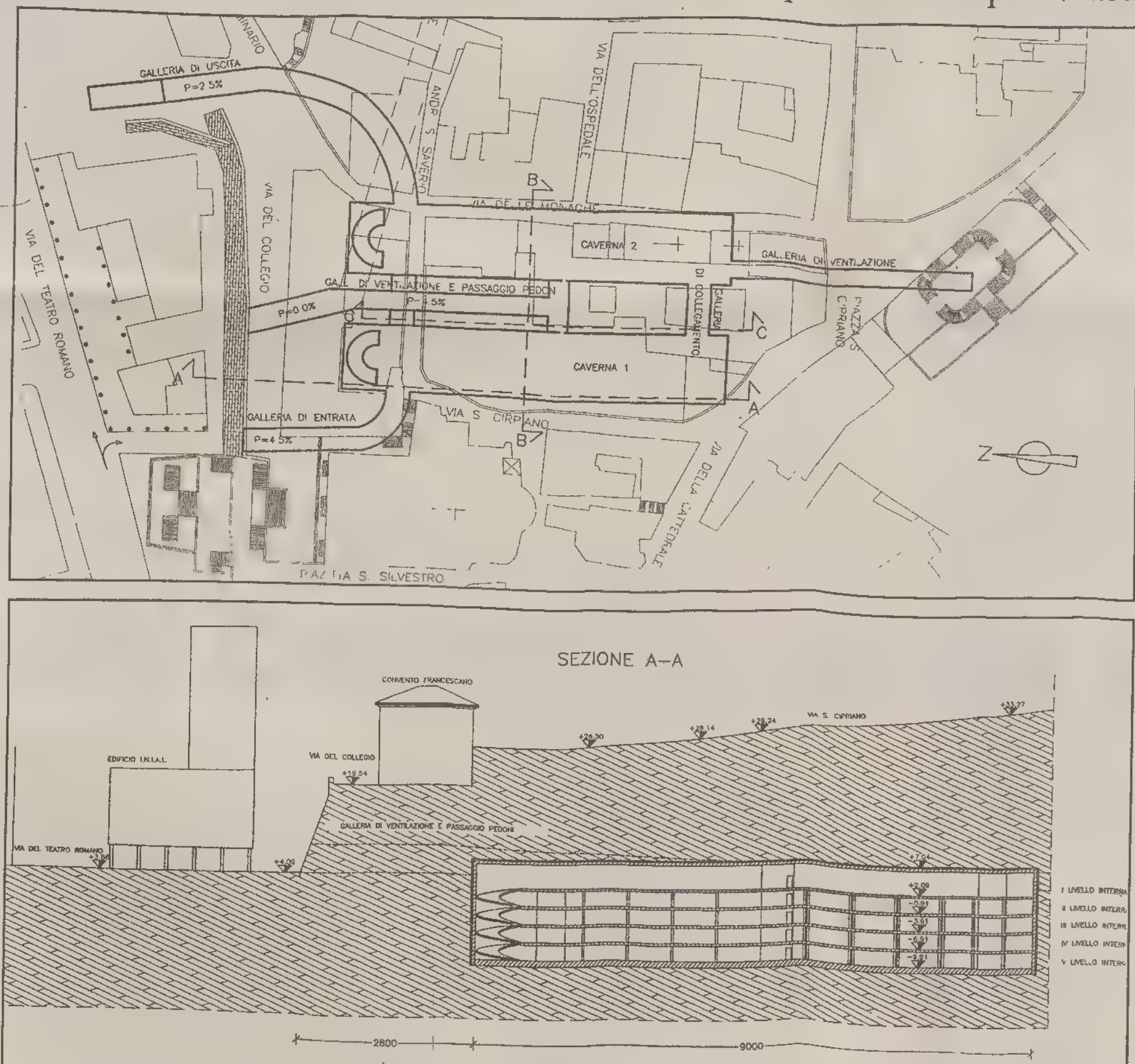
34133 TRIESTE - Via P.L. da Palestrina, 8
 ☎ (040) 370810/371200

VIABILITA' / ECCO COSA PREVEDE IL PIANO DEI COSTRUTTORI CHE SI CONTRAPPONE A QUELLO DEL COMUNE

Sette «contenitori» nascosti sotto la città

Dà piazza Vittorio Veneto al Ponterosso fino a via del Teatro romano per più di duemila posti macchina complessivi

Un sistema di parcheggi sotterranei collocati nel cuore della città, per fluidificare il traffico e facilitare l'accesso di cittadini e turisti al Borgo Teresiano, alla «city» che raccoglie il cervello amministrativo e finanziario di Trieste e anche i suoi polmoni commerciali. La proposta, rilanciata da Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori di Trieste, a nome di un consorzio (Consorzio Trieste central park) che raccoglie l'Associazione artigiani, degli industriali, il Cna, la Confesercenti e l'Unione commercianti, vuol essere la prova che i privati in questi anni si sono mossi per rivitalizzare l'economia cittadina. Venuti risponde così, senza voler polemizzare, all'osservazione dell'assessore all'urbanistica Barduzzi sull'inerzia dei privati di fronte ad anni di paralisi. Il «casus belli», che però ha innescato un ragionamento più ampio, riguarda il recupero di via dei Capitelli in Cittavecchia, iniziato dieci anni fa e subito bloccato a causa dei reperti archeologici che hanno fatto intervenire la Sovrintendenza. La progettazione di un parcheggio sotto il colle di S. Giusto - secondo le intenzioni del Comune - dovrebbe rimettere in moto l'intera iniziativa, con un costo di 20 miliardi e due anni di lavoro, più alcuni mesi di iter burocratico. Ma Venuti avanza delle perplessità: «Non ci sono ancora elementi progettuali così definiti per permettere una valutazione di tempi e costi così definiti. Fare un parcheggio dentro una montagna non è cosa da poco: i tempi si allungano e i costi lievitano, tanto che solo il pubblico può permettersi interventi del genere. E non dimen-



In alto il progetto del Comune per un parcheggio sotto il colle di San Giusto. Qui sopra, il piano di recupero di via Capitelli.

tichiamoci l'esempio dello stadio Rocco, per cui il Comune aveva stanziato 16 miliardi nel 1985 e che alla fine è costato più di 80 miliardi».

La proposta del Consorzio, presentata al Comune lo scorso settembre, prevede un sistema di sette «contenitori» a

rotazione o residenziali, di cui quattro posti in posizione strategica nel cuore della città. Si va da piazza Vittorio Vene-

to (minimo 200 posti) a quelli centralissimi di piazza Ponterosso (almeno 380 posti) e piazza S. Antonio (240 posti mac-

china), fino a quello di via del Teatro romano (330 posti), accostato e «mimetizzato» dalle colline tra il Teatro roma-

no e la sede dell'Inps. È questo il progetto direttamente concorrenziale con quello ipotizzato dal Comune e da realizzare dentro il colle di San Giusto (su tre piani e circa 600 posti a disposizione). «Bisogna sottolineare - aggiunge Venuti - che i nostri progetti sono tutti autofinanziati, senza carichi per l'amministrazione pubblica, con un calcolo dei costi a cui vanno aggiunti anche i ricavi per offrire dei posti macchina a prezzo di mercato, tra i 15 e i 20 milioni. E poi siamo una città fortemente terziarizzata, quindi non è possibile limitarsi alle «spertinenze», cioè permettere l'acquisto solo ai residenti che abitano entro 500 metri dal parcheggio, ma bisognerebbe allargare la possibilità di acquisto ai commercianti e ai professionisti che hanno la loro attività in zona. Con gli altri parcheggi sotterranei ipotizzati in zone più periferiche, oltre ai quattro centralissimi se ne prevedono in viale XX Settembre, in piazza Puecher e in campo S. Giacomo, il progetto presentato dal Consorzio supera i 2000 posti macchina, che andrebbero ad integrarsi con quelli già esistenti del Silos, di Foro Ulpiano, via Giulia, via Locchi e piazza Perugino. «Tutto questo dimostra - conclude Venuti - che non siamo rimasti a guardare, che ci siamo mossi senza elaborare progetti megagalattici e senza richiedere soldi pubblici, affidandoci solo ad investimenti privati. Ma quello che bisogna superare è la tendenza di questa città a sopportare tutto, a «digerire» situazioni che, come a Cittavecchia, in 60 anni hanno portato al degrado di parti importanti di Trieste, mentre entro pochi anni non ci sarà più nulla da recuperare...».

f.d.c.

CICLO DI CONFERENZE AL «PETRARCA»

Viaggio nell'antica Roma

Un'occasione per offrire ai giovani uno sguardo sull'antichità e in particolare sulla società urbana come ci viene restituita dalla ricerca archeologica.

Il liceo «Petrarca» inizia oggi, alle 17.30, un ciclo di incontri - che si svolgeranno ogni mercoledì presso l'aula magna della scuola - sull'archeologia romana. Il primo intervento della dottoressa Federica Fontana illustrerà la finalità della moderna ricerca archeologica.

Le altre relazioni saranno svolte da esperti e ricercatori dell'Università di Trieste, Cristina Gomez, Paola Maggi, Carolina Meucci, Giulia, Flaviana Oriolo e Fabio Prenc, e tratteranno dell'edilizia pubblica e privata nella città antica, dell'uso del territorio nell'antichità come appare da alcuni siti più significativi della nostra regione, senza trascurare le vie e i traffici commerciali, e naturalmente le tecniche di scavo.



Contributi comunali alle società sportive

Il servizio Attività sportive del Comune di Trieste informa le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali che sino al 31 gennaio 1997 è aperto il termine per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere l'assegnazione del contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 37 della L.R. 9.3.1988, numero 10.

Il Comune precisa che per equipaggiamento sportivo s'intende il materiale d'uso personale in dotazione al singolo atleta e utilizzabile soltanto dallo stesso per lo svolgimento dell'attività specifica. Per ulteriori informazioni e il ritiro di copia del fac-simile della domanda, che dovrà essere redatta su carta legale e inoltrata entro e non oltre il suddetto termine, gli interessati si possono rivolgere agli uffici del Servizio attività sportive di via del Teatro, adell 8.30 alle 12.30 di ogni giorno.

O. KRAJNER

TEL. 826644 ARREDAMENTI

O. Krajner in via Flavia 53, Trieste
 Ampio parcheggio privato

VENDITA PROMOZIONALE

di salotti cucine soggiorni camere camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%

MOLLAFLX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

400 DIVANI e 200 POLTRONE SEMPRE FRONTE!!!

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CUCINE

BERLONI

UNA BELLEZZA FORTE PIU' DEL TEMPO

ALTIPIANO / POLEMICA ROVENTE FRA GLI AMBIENTALISTI E L'ASSESSORE COMUNALE BARDUZZI

Parco del Carso: «Fate presto»

I Verdi accusano l'esponente della giunta Illy di «essersi lavato le mani di una questione importante»

Sul Parco del Carso è polemica rovente fra i Verdi e l'assessore comunale di Trieste Ondina Barduzzi. Nell'ottobre scorso il consigliere comunale Paolo Evangelisti aveva presentato un'interpellanza all'assessore alla Pianificazione sulla linea di condotta della giunta sulla Conferenza di programma sul Parco del Carso, prevista dalla legge regionale n. 42/96.

Sulla risposta fornita dall'assessore, il portavoce dei Verdi di Trieste, Sergio Zucchi, dichiara: «Trovo incomprensibile che l'assessore alla Pianificazione del Comune di Trieste si lavi le mani di una questione così importante: infatti il Parco del Carso è un punto preciso del programma del sindaco. Questa non sarà certo, in occasione dei prossimi incontri in sede di conferenza di programma sul Parco (prevista dalla legge regionale sui parchi), la posizione

rappresentata dal Comune. Che deve invece arrivare, così come mi risulta faranno anche gli altri soggetti coinvolti, con una propria proposta e una posizione chiara. Tale posizione peraltro non può smentire il programma e la posizione di Illy e le deliberazioni dello stesso consiglio comunale dell'agosto scorso.

«La richiesta di sollecitare gli incontri di conferenza di programma - e di proseguire Zucchi - e di giungervi con una propria proposta, formulata nell'interpellanza del consigliere Evangelisti, era in linea proprio con queste posizioni, di cui però evidentemente l'assessore Barduzzi non era informata. Più grave ancora appare il riferimento al piano regolatore, laddove proprio l'assessore competente per materia, anziché illustrare la posizione politica dell'esecutivo che do-

vrebbe essere leggibile anche nelle scelte sul piano regolatore (sul quale peraltro chiede il voto favorevole), rinvia ogni decisione al dibattito consiliare, dimostrando quindi una pericolosa ambiguità sia sotto il profilo tecnico che sotto quello politico».

Elettra Rinaldi, consigliere federale nazionale dei Verdi: «Al di là dello scandalo contenuto politico della risposta, su cui è già intervenuto il portavoce, merita sottolineare come la Barduzzi risponda con enorme ritardo, senza neanche preoccuparsi di adeguare agli avvenimenti il contenuto della sua risposta. Dimostri poi di essere totalmente impreparata, nonostante manchi soltanto pochi giorni all'avvio della Conferenza per la determinazione delle aree da assoggettare al parco, che si terrà il 10 febbraio».

DUINO AURISINA / RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Casa di riposo: nuovo presidente

È Mario Carli il nuovo presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sisti. Ieri sera il Consiglio comunale di Duino Aurisina ha votato all'unanimità la presa d'atto delle dimissioni del presidente uscente Franco Todero, attuale assessore comunale al personale e all'assistenza. In seguito alle sue dimissioni per incompatibilità, l'ente Consilio è infatti deceduto. Privilegiando l'intenzione di permettere al Comune di Duino Aurisina di continuare a svolgere il servizio di riabilitazione territoriale in favore degli abitanti, compresi gli ospiti della casa di riposo, l'importanza della delibera è fondamentale perché pone il Comune di Duino Aurisina come capofila in questo servizio per un'utenza di 15 mila persone circa. Si potenzia l'attuale

mato nei loro ruoli le consigliere uscenti Sabati Scarpa, Cian e Colli.

Ad integrare il posto rimasto vacante è stato eletto Dario Mur, presidente provinciale del Consiglio nazionale invalidi del lavoro e dirigente del sindacato Cisl. È stato altresì approvato l'accordo di programma tra il Comune, l'istituzione casa di riposo, l'azienda sanitaria e l'organizzazione di volontariato Duino Aurisina, Santa Croce per la realizzazione di un servizio di riabilitazione territoriale in favore degli abitanti, compresi gli ospiti della casa di riposo. L'importanza della delibera è fondamentale perché pone il Comune di Duino Aurisina come capofila in questo servizio per un'utenza di 15 mila persone circa. Si potenzia l'attuale

disponibilità di un fisioterapista con un altro omologo specialista ed un fisiatra, nella speranza che tale accordo possa essere solo l'inizio di un più ampio e capillare servizio alla popolazione. Ovviamente se l'ambito di competenza del Comune dovesse venire ampliato (ed in questo senso è in calendario una riunione il 31 gennaio tra gli enti interessati) un bacino d'utenza pari a 50 mila persone muterebbe radicalmente la portata di tale atto, ed oltre a vanificarlo imporrebbe strutture adeguate. Per questo accordo di programma è stata predisposta una carta dei servizi che regola e garantisce un certo tipo di rapporto con l'utenza.

Tra i numerosi punti all'ordine del giorno ieri sera è stata approvata la

convenzione per l'affidamento della gestione all'A.G. Latte Carso del campo sportivo di Aurisina e del complesso sportivo di Visogliano. In seguito alla fusione delle due società calcistiche dello Junior Aurisina e del San Marco Sisti nell'Associazione Calcio Latte Carso, tale convenzione non potrà che permettere uno sfruttamento più organico e ottimale dei due impianti, comunque di proprietà del Comune che dovrà farsi carico degli oneri di manutenzione straordinaria. L'utilizzo delle strutture per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie del Comune rimarrà gratuito, e potrà venir contemplata la possibilità di sviluppo di altre attività oltre all'organizzazione di concerti.

Giulia Stibiel

«La circoscrizione è stata ignorata dal Comune»

Riceviamo e pubblichiamo. Dopo avere appreso dal «Piccolo» del sopraluogo effettuato dalla commissione trasparenza e dalla quinta commissione consiliare con gli assessori Poropat e Tommasini alle scuole Visentini e Roli di Borgo San Sergio, ho inviato agli interessati una vibrata protesta per non essere stato né chiamato a parteciparvi né informato. Si tenga conto che ad opporsi al piano di razionalizzazione che riguarda le due scuole è stato per primo questo consiglio, assunto per motivi logici e istituzionali a rappresentare i cittadini nei rapporti con gli organi centrali dell'amministrazione; in tal senso una prima riunione aperta al pubblico già nello scorso giugno (cui seguì un parere negativo formale), una seconda riunione con docenti e genitori interessati alla presenza dell'assessore alle Attività culturali e l'ulteriore mozione contraria dello scorso dicembre. Ben venga l'appoggio delle varie commissioni comunali e ben venga il ripensamento dell'amministrazione, ma di ogni azione e decisione si mantenga edotto e interessato questo organismo istituzionale e non si operi ignorando la funzione e la rappresentatività.

Ma ecco la lettera citata. «Apprendo da organi d'informazione di un sopraluogo svolto in Borgo San Sergio per approfondire i termini del piano di razionalizzazione programmato per gli istituti scolastici F.lli Visentini e G. Roli. Mi appare particolarmente manchevole e di ciò non posso non protestare con vigore, che a detto incontro non sia stato reso partecipe il consiglio circoscrizionale competente per territorio. Ritengo il ruolo di questo organo di decentramento - fintantoché la legge non deciderà di abolirlo - forse con soddisfazione di taluni - primo e più diretto interlocutore rappresentativo dei cittadini nei rapporti con l'amministrazione civica, anche perché dai cittadini eletti e quindi per primo delegato a rappresentarli, a differenza di assessori e commissioni che sono nominati non per consultazione elettorale diretta.

Aggiungo che questo consiglio è stato il primo organo di partecipazione a prendere posizione critica nei confronti della razionalizzazione delle scuole in argomento e che da essa ha potuto successivamente scaturire l'attuale interessamento delle commissioni comunali cui è indirizzata la presente. Lungi dal voler con ciò vantare sterili diritti di primogenitura, si accoglie anzi con soddisfazione detto loro interessamento ritenendolo utile al raggiungimento dell'obiettivo di una revisione delle decisioni che l'amministrazione caldeggiava contro la volontà della cittadinanza interessata e contro ogni logica di razionalità; ma nel contempo si reputa pure indispensabile che in tale azione la partecipazione sia comune e collettiva, non trascurandosi le parti a vicenda, mentre possono essere dannose per la credibilità delle istituzioni pubbliche, oltreché rischioso per l'ottenimento dei risultati, avanzare iniziative settoriali.

Non doveva peraltro sfuggire agli organizzatori e ai partecipanti dell'incontro di ieri che con propria mozione approvata all'unanimità il 16 dicembre scorso dal consiglio circoscrizionale, naturale e legittima sede di coagulo delle aspettative dei cittadini, esso già protestò per essere stato trascurato dall'amministrazione nelle sue prime iniziative; quanto accaduto in questa successiva circostanza offre l'impressione di una incorreggibilità che non si sa se interpretare come distrazione o volontà trascuratrice e che non depone comunque a favore né dei responsabili amministrativi né di quelli politici.

Non può restare non citato, infine, l'incontro del 7 gennaio scorso proposto dalla commissione trasparenza con i presidenti circoscrizionali, con l'intento di instaurare un rapporto di collaborazione dinanzi alle problematiche cittadine. In quell'occasione ebbi modo di auspicare, proprio prendendo spunto dal piano di razionalizzazione e da interventi già apparsi sulla stampa a esso attinenti, che tale collaborazione potesse produrre risultati utili solo con il massimo della partecipazione senza fughe di parte. Quanto accaduto indica segnale di avere disatteso tale assunto».

Bruno Baldas

presidente della settima circoscrizione

MUGGIA / VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE DEL CARNEVALE

La «Lampo» nel Paese del Sol Levante

«Japandemonium» è il motto scelto per la sfilata del 9 febbraio - Annunciato anche un «gong umano»



Un'immagine del carro della «Lampo» dell'anno scorso. (Foto Sterle)

Prendete il folklore e le tradizioni del paese del Sol Levante, contaminate con riferimenti alle realtà muggesane, mischiate con abbondanti dosi di fantasia e un pizzico di ironia, senza dimenticare però la cura per il particolare e la ricerca storico-erudita: il risultato sarà un vero «Japandemonium», come recita il motto scelto dalla «Lampo» per la sfilata del 9 febbraio. Ad aprire questo sfogliante ed esotico «japandemonium» nipponico sarà un gong vivente, al quale farà da sipario un gigantesco ventaglio. Seguiranno, a gruppi, le rappresentazioni di tutto ciò che viene associato dalla coscienza occidentale al Giappone.

Via libera, dunque, ai

samurai e alle geishe, ai boschetti di bonsai e a quelle splendide creazioni fatte di carta che sono gli origami. Il tutto coronato da fiori di pesco a volontà. Non mancheranno poi le cruente esibizioni di karakiri, né le spettacolari performance delle arti marziali, i mangiatori di pesce crudo ritratti in un tipico ristorante giapponese, né i fantastici eroi del fumetti, da Mazinga a Godzilla, a Goldrake. Un posto d'onore avranno, in particolare, i massicci lottatori di sumo, che per mantenere la forma fisica si rimpinzano di vivande.

Ed ecco avanzare la Filarmonica di Santa Barbara diretta da Lilliano Coretti, le cui vesti ricorderanno nei minimi det-

tagli quelle degli antichi guerrieri nipponici. A far eco alle melodie intonate dalla banda sarà poi una scenografia ensemble di tamburi, campanelli e altri strumenti rituali. Ma la musica del Sol Levante porta inevitabilmente con sé Madame Butterfly, trascinando al suo seguito anche il «Kabuki», il famoso teatro di marionette che per l'occasione si sbizzarrirà nella satira locale. A chiudere in bellezza sarà un enorme drago ricoperto da migliaia di scaglie sfavillanti e coloratissime che, seduto sul carro principale, spalancherà le sue poderose fauci emettendo sbuffi di fumo, roteando gli occhi e avviluppandosi nella sua lunga coda.

m.b.

RIONI

Stasera in via Locchi

Si riunirà questa sera, con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, il consiglio della quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito, Città vecchia). All'ordine del giorno un incontro con l'ingegner Hashiku, dirigente di servizio del settore - strade e fognature, concernente il progetto di riorganizzazione della viabilità lungo le Rive.

ALTIPIANO

Comunità montana

Domani con inizio alle 18.30, nella sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica di Sisti, è convocata l'assemblea della Comunità montana del Carso. Fra i punti all'ordine del giorno: la nomina del rappresentante all'interno del consiglio direttivo dell'Eziz, la sostituzione dei componenti nella commissione consultiva per l'agricoltura, l'approvazione del bilancio di previsione per il '97.

CONTOVELLO / RICORDO

Lontano lontano c'è sempre Tenco

A trent'anni dalla sua morte, avvenuta durante il Festival di Sanremo del '67 (suicidio, decretò il discusso esito dell'inchiesta), il cantautore Luigi Tenco è stato ricordato dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo. Nel corso di una serata organizzata a Contovello, in collaborazione con il Club Tenco di Sanremo, Edoardo Kanizian ha tratteggiato, con l'ausilio dei musicisti Giuseppe Signorelli e Massimo Serli e della cantante Chiara Minca, un affettuoso ritratto di Tenco: «Questa non è una celebrazione - ha detto - ma un ricordo, breve e intenso».

Sulle note delle celeberrime canzoni di Tenco, «Vedrai, vedrai», «Lontano lontano», è stato ricordato il suo impegno a favore di quelle grandi questioni che sarebbero esplose dappertutto giusto un anno dopo la sua morte. Se Tenco non ha fatto in tempo a vedere il '69, in qualche modo ne ha presenziato l'atmosfera, traducendola in una poetica, in un approccio alle cose: prendendo a prestito la canzone «Il disertore» di Boris Vian, si è fatto portavoce dell'ideale antimilitarista che cresceva tra i giovani impegnati contro la guerra in Vietnam. Anche se poi viene fuori che Tenco amava le armi (e ha dovuto fare il militare, in un'epoca in cui il servizio civile era di là da venire), apparenti contraddizioni che d'altronde sono giustificabili in un giovane che ha avuto solo 28 anni per dire la sua.

Kanizian e Angela Bruno Leto hanno quindi parlato del Tenco malinconico, introverso, musone: uno stereotipo, è stato detto, un modo semplicistico, in un mondo dove la memoria è sempre più corta, per ridurre le tante gradazioni di una persona. «Tenco era un ragazzo come tanti, che amava il sax, appassionato di Charlie Parker, e che coltivava altri interessi, oltre alla musica, come la matematica».

Anche il suo desiderio di successo è stato in fondo equivocato: Tenco voleva il successo perché voleva che le cose che lui reputava importanti potessero essere trasmesse al maggior numero di persone. Giuseppe Signorelli ha ricordato come per la sua tragica esperienza sanremese avesse scelto una canzone che per la prima volta non parlava d'amore ma toccava un tema difficile come l'emigrazione. E a proposito della sua morte, Kanizian ha detto: «Valentino, il fratello di Tenco, non crede alla tesi del suicidio; troppe cose strane sono accadute la notte della sua morte, si parla tra l'altro di una lettera sparita, nella quale Tenco alludeva a certe pastette accadute nel festival».

Comunque siano andate le cose, la vita di Tenco non è stata vana, se ancor oggi ci sono tante e sempre nuove persone che provano emozioni ascoltando quelle sue canzoni composte lontano, lontano nel tempo.

p. mar.

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI FORNITI DALL'ISTITUTO DI GEODESIA E GEOFISICA

Mari e maree del mese di febbraio

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra
Sezione di Oceanografia e Meteorologia

TRIESTE - Alte e basse maree FEBBRAIO 1997

		ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1 D	1 S	03:16	29	11:27	-23	18:05	-1	21:28	-5
	2 D	04:45	31	12:31	-34	19:16	9	23:43	-4
	3 L	05:57	35	13:15	-45	19:55	20		
	4 M	06:57	-9	06:52	41	13:52	-54	20:28	30
	5 M	01:48	-16	07:38	46	14:27	-62	21:00	38
6 G	6 G	02:32	-22	08:20	50	15:01	-66	21:32	45
	7 V	03:11	-27	08:59	51	15:33	-68	22:04	49
	8 S	03:50	-30	09:36	50	16:06	-66	22:37	51
	9 D	04:28	-32	10:13	45	16:38	-61	23:09	50
	10 L	05:07	-31	10:50	38	17:10	-54	23:43	47
11 M	11 M	05:49	-28	11:29	29	17:41	-44		
	12 M	00:19	42	06:37	-24	12:11	19	18:13	-32
	13 G	00:59	36	07:38	-20	13:07	7	18:45	-20
	14 V	01:48	30	07:16	-18	15:06	-2	19:26	-8
	15 S	03:04	24	11:25	-23	18:57	4	22:07	1
16 D	16 D	04:49	23	12:38	-32	19:46	14		
	17 L	00:27	0	06:08	26	13:22	-40	20:15	22
	18 M	01:26	-6	07:00	30	13:55	-47	20:39	29
	19 M	02:04	-11	07:40	34	14:24	-52	21:02	34
	20 G	02:35	-16	08:13	38	14:50	-54	21:23	38
21 V	21 V	03:02	-21	08:43	39	15:13	-55	21:43	41
	22 S	03:28	-25	09:11	40	15:36	-55	22:04	43
	23 D	03:54	-28	09:39	39	15:59	-52	22:24	44
	24 L	04:22	-31	10:07	37	16:21	-49	22:47	45
	25 M	04:51	-31	10:37	32	16:45	-44	23:12	44
26 M	26 M	05:24	-31	11:09	26	17:10	-37	23:40	41
	27 G	06:04	-28	11:47	18	17:36	-29		
	28 V	00:13	37	06:54	-25	12:36	9	18:06	-19

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

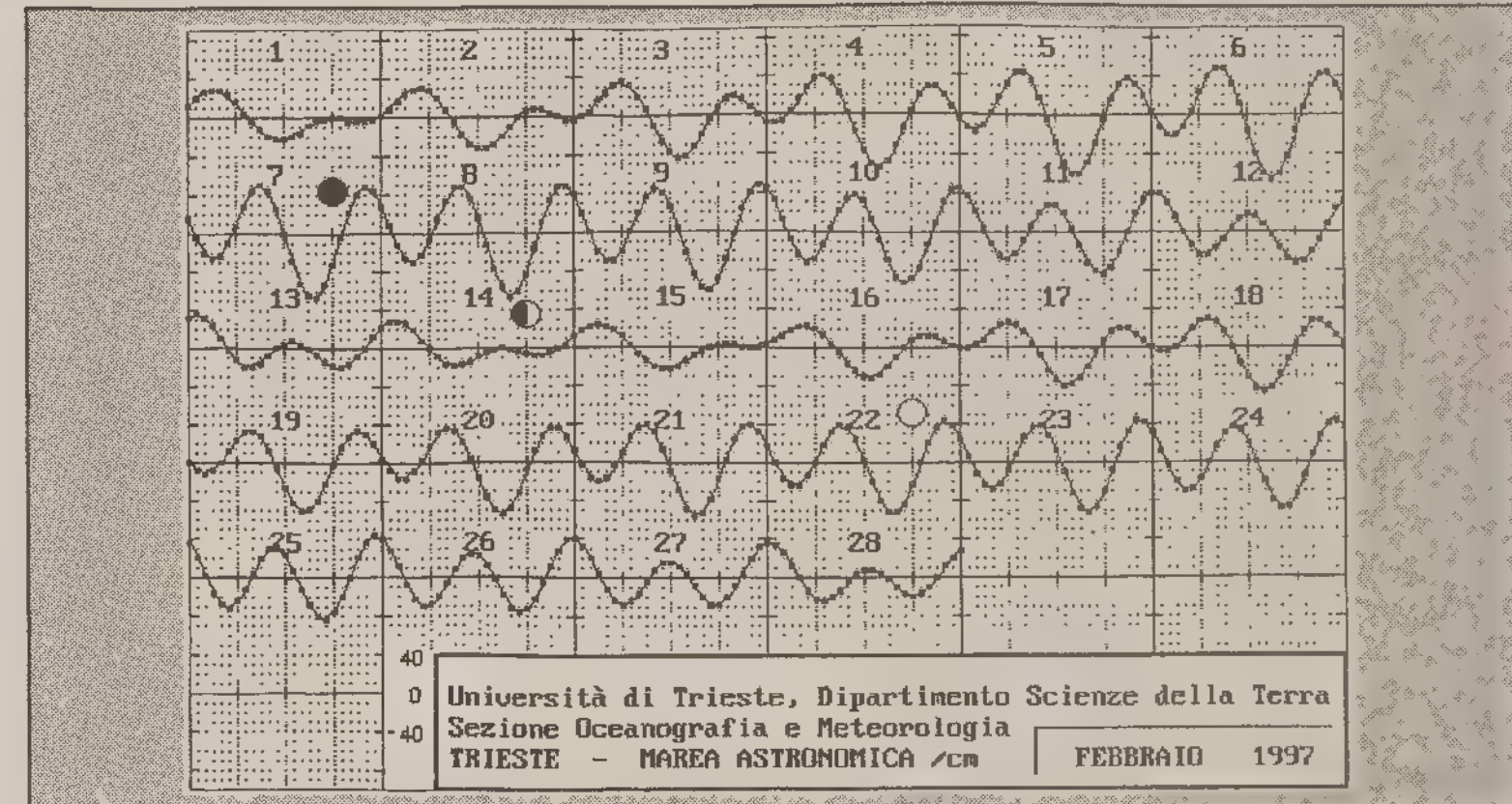


Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18 (ora solare); quando è in vigore l'ora legale o estiva gli orologi segnano un'ora in più. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio; sono riportati i livelli orari, uniti da una linea continua. La scala delle altezze è indicata nella figura; la distanza tra le righe punteggiate orizzontali corrisponde a un dislivello di 10 cm. Sono indicate anche le fasi lunari.

Tavola con le alte e

basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto). Le fasi lunari sono indicate con LN, PQ, LP, UQ (una nuova, primo quarto, luna piena e ultimo quarto).

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere sti-

mata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un milibar) della pressione atmosferica. Venti ciclonici persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la Bora produce un abbassamento; l'effetto è pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate sesse; venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o la bassa) marea si verifica a Rovigo 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è più lenta; si ha un ritardo di 25 minuti al porto di Grado, 30 minuti a Porto Brusa, 50 minuti a Belvedere, 55 minuti a Porto Nogaro.

Franco Stravisi

LA «GRANA»

Vie Tiepolo e Bramante
Chiusa l'utile scala
di comunicazione

Care Segnalazioni, circa tre mesi fa è stata chiusa la scala che mette in comunicazione via Tiepolo con via Bramante, probabilmente a causa di alcune lastre sconnesse. Questa scala è però utilissima ai pedoni, costretti altrimenti a un lungo giro. Perché non viene prontamente riparata? Anche chi va a piedi ha dei diritti.

Paola Bertuzzi



Sosta tranquilla al caffè del centro nel 1912

Una sosta al caffè nell'oasi di tranquillità che doveva essere nel 1912 l'angolo formato dalle vie dei Santi Nicolò e Spiridione. Ancora non transitavano di continuo le poco ecologiche automobili e le corriere urbane.

Ferruccio Zoldan

MEDICI DI FAMIGLIA / NOMENCLATORE TARIFFARIO

Nuovi termini, nuovi disagi

Il 23 gennaio è pervenuto a tutti i medici di famiglia convenzionati con il Servizio sanitario nazionale della provincia di Trieste, un voluminoso plico da parte dell'Azienda sanitaria triestina, contenente il nomenclatore tariffario con una lettera di accompagnamento che impone, dal 20 gennaio, a ogni medico convenzionato richiedente un esame clinico, una visita specialistica o una prestazione strumentale di usare solo la terminologia prevista da questo trattato dimenticando i nomi appresi all'università e che tuttora vengono usati nei libri di testo e nelle pubblicazioni scientifiche (una perla per tutte: sparisce la «glicemia»).

In pratica, il medico di famiglia sarà costretto a sfogliare diligentemente e lentamente il volumone alla ricerca della nuova denominazione di ogni esame o prestazione, visto che l'elenco riporta solo i termini nuovi classificati in modo veramente anormale.

Inevitabilmente questo comporterà un superlavoro per i medici, maggiorato poi per quelli informatizzati, costretti a cercare nuovi e costosi programmi o a modificare manualmente, se possibile, quelli posseduti; per i pazienti un notevole allungamento delle attese negli ambulatori e purtroppo l'aumentato rischio di sentirsi dire allo sportello che il suo medico, evidentemente più preoccupato della salute del suo assistito che della burocrazia, ha commesso l'imperdonabile peccato di usare i termini classici, costringendolo quindi a rifare la strada in uno stato d'animo facilmente immaginabile.

Risulterà poi del tutto impossibile la compilazione delle richieste al domicilio del paziente perché non si può pretendere che uno porti con sé il librone come fosse un portafoglio. Ignoro le motivazioni e le modalità di una tale decisione presa per primi in Italia (con Gori), senza sondare prima il terreno con i più stretti interessati, i medici, ed eventualmente studiare una modifica degli strumenti informativi dell'Azienda, in modo da recepire le richieste pur se compilate con la terminologia «cosiddetta» scientifica e chiedo, prevedendo i disagi che ne deriveranno, fin d'ora scusa ai pazienti a nome di chi ha scatenato il caos.

dottor
Aureliano Vascotto,
segretario provinciale
Fimmg, Trieste

Un evento
annunciato

E così un'altra storica, illustre marca triestina, la Stock, sta per chiudere i battenti, o quasi, alla faccia di tutti coloro che continuano a individuare nella nostra posizione di «porta con l'Est» una situazione «privilegiata» e nei nostri amministratori il non plus ultra del management locale.

Ma, come ha infelicitamente avuto occasione di dire uno di essi, industriale a sua volta, senza fare nomi, la minaccia di lasciare a casa 111 dipendenti di questa ditta, divenuta nel tempo quasi un'istituzione della città, un simbolo ritratto perfino da una grande firma come De Chirico, maestro nella «natura morta» (guarda caso, la premiazione) intesa come

«assenza» dell'uomo, questa minaccia non sarebbe poi così drammatica come potrebbe sembrare a prima vista, nel quadro complessivo della situazione cittadina.

Ma quale quadro generale? Ci rendiamo conto (e quando lo faremo?) che questa città in 50 anni di amministrazione non ha sviluppato uno solo dei suoi rami produttivi? Nemmeno il turismo, se escludiamo quello «pseudo-culturale», più intellettuale di sinistra post-sessantottino che altro; tipo «cinema d'essai» o mostre d'arte «moderna» (non meglio identificata) o teatro ermetico e «living». Inquietante, poi, la reazione sorpresa degli ambienti socio-sindacali della città alla notizia che, a poco più di un anno dalla «rilevazione» della fabbrica da parte di una ditta germanica (fino a poco prima acconciatissima concorrente), la stessa proceda al licenziamento in massa e all'inizio del fatale smantellamento della vecchia rivale in commercio (come accade alla Dreher con la più famosa birra olandese).

Io sono lontano anni-luce dal mondo dell'industria e del commercio, ma un evento del genere mi sembrava «telefonato» (leggi: annunciato) con tanto di preavviso di chiamata già all'atto della stipula del contratto. Ma dove e quando sono nati i nostri amministratori e rappresentanti delle categorie dei lavoratori locali?

Bruno Benevol

Latte
fresco

Vorrei far notare alla cittadinanza, specie in giornate così accese sulle problematiche dei nostri allevatori, di prestare attenzione nei loro acquisti. Il latte è fresco se sulle confezioni c'è stampata tale denominazione, altrimenti non è tale. Può avere 2 giorni o essere pastorizzato più volte e in tal maniera perde in qualità organolettiche indispensabili al nostro crescere sano.

Quindi, popolo di consumatori, prestate attenzione quando vi vengono proposte su locandine pubblicitarie vendite scontate di latte fresco che fresco non è. Non bramo sanzioni agli inadempienti, ma rispetto per tutti noi. Il latte estero, vista la velocità dei trasporti, di sicuro non è fresco e perlomeno non freschissimo.

Andrea Nisi

Marciapiedi
«occupati»

Alla confluenza via Rossetti-via di Chiadino c'è un polmone di verde dove quasi in ogni stagione compaiono parecchie giornate d'inverno i genitori portano a giocare i propri figli. Per entrare in questo parco noi genitori dobbiamo trascinarci le carrozzelle in strada perché i marciapiedi sono sempre occupati da macchinine. Già comporta grave pericolo per la nostra incolumità e per quella dei nostri bambini. Bisogna tener conto inoltre che la strada è in forte pendenza: conseguentemente, ogni volta che vediamo una macchinina in arrivo confidiamo sulla presenza di riflessi del guidatore e sull'efficacia dei freni.

All'entrata del parco una volta c'erano delle catenelle che rendevano libera l'entrata. Dato che impedivano il parcheggio di un'autovetture, qualcuno ha pensato bene di romperle per aumentare lo spazio. Ora i resti dei paletti e delle catenelle sono adagiati sotto il cordolo del marciapiede.

Questa strada è anche luogo di ritrovo di giovani i quali, incuranti delle persone che hanno un'età superiore alla loro, scorrazzano e parcheggiano i ciclomotori dove capita, anche davanti all'entrata del parco. Confido sul fatto che si elimini per quanto possibile questo inconveniente posizionando paletti fissi sul marciapiede o almeno inviando ogni tanto una pattuglia di vigili che agevolino il traffico di mamme e carrozzelle sulla strada.

Marcello Rossi

Avviso
ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai nostri lettori di inviare lettere brevi, corredate di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le foto d'epoca pubblicate sulla pagina delle Segnalazioni vanno ritirate alla segreteria di redazione entro un mese dal giorno della pubblicazione.

PRIMA CASA / CONTRIBUTO REGIONALE

Quelli del «periodo finestra»

Tra il 29 aprile 1994 e il 25 ottobre 1995 più di 4500 domande di contributo per l'acquisto della prima casa furono rigettate dai servizi tecnici della Regione. Motivazione ufficiale, erano finiti i fondi. Il 25/10/95, come ormai si sa, la Regione emise invece un «nuovo bando», nuovo perché ne modificava solamente il sistema di erogazione.

La Regione dunque non ha cancellato definitivamente la tutela per chi si accinge ad acquistare un appartamento, ma ha creato un «buco» chiamato «periodo finestra» fra coloro che hanno potuto fare la domanda prima del 29 aprile 1994 e dopo il 25 ottobre 1995.

Nonostante per più di due anni siano comparsi ripetutamente articoli sulle varie testate riguardanti l'argomento, articoli di singoli, di interi condomini, di organizzazioni importanti come l'Organizzazione per la tutela dei consumatori, è di fatto vero che l'unico partito che abbia tentato di rispondere ai quesiti dei cittadini «defraudati» è stato An.

Come affermato nell'articolo del 19 gennaio il partito in questione ha già predisposto un emendamento alla legge di bilancio per permettere agli esclusi di poter concorrere a un bando di assegnazione, ma ciò non significa che si stanzierà un finanziamento se non ci sarà comunque il voto favorevole da parte della maggioranza del consiglio.

Già nel dicembre del 1995 era stata presentata alla Segreteria generale della Regione una petizione sottoscritta da oltre 1000 cittadini; a quel tempo si disse che l'assessore De Gioia aveva allo studio una proposta da sottoporre alle for-

ze politiche. Si parla di un anno fa: non si è saputo più nulla. Ora ci si chiede cosa pensano le forze politiche del Consiglio regionale e perché non hanno mai fatto presente pubblicamente la loro presa di posizione?

Una volta discussi in Consiglio, gli esiti di problemi di interesse collettivo non dovrebbero essere divulgati a mezzo stampa o, in questo caso amaro, vale il detto che «i panni sporchi devono essere lavati in casa»? Se in due anni l'amministrazione è riuscita a regolamentare l'assegnazione dei nuovi mutui, indire gare di appalto fra le banche, stanziare centinaia di miliardi, emettere un primo bando al 25/10/95, emettere un secondo bando al 12/1/97, estendere una ulteriore graduatoria al primo nuovo bando, come mai non è ancora riuscita, con una eventuale sanatoria, a regolare la posizione di migliaia di famiglie che sono di fatto cadute nel cosiddetto «periodo finestra»?

La risposta del 5/11/96 dell'assessore regionale dell'Edilizia e servizi tecnici all'ufficio del difensore civico in sostanza afferma «l'impossibilità a percepire contributi a fronte di alloggi già acquistati».

Il secondo bando di concorso cita però testualmente nelle particolarità: «Possono presentare domanda anche coloro che, pur avendo già presentato istanza sul 1.º bando emanato ai sensi del titolo IV della medesima legge regionale 45/93 e pubblicato il 25/10/95, non essendo stati inseriti in graduatoria utile a causa dell'esaurimento(?) dei finanziamenti disponibili hanno proceduto all'acquisto dell'alloggio o hanno dato inizio ai lavori di costruzione e recupero».

È chiaro che la soluzione adottata, oltre che un discutibile precedente, crea ora una ancor più ingiustificata disparità di trattamento fra i cittadini, disparità che lede l'articolo 3 della Costituzione sull'uguaglianza dei cittadini, ma anche l'art. 97 che sancisce l'imparzialità funzionamento dell'amministrazione pubblica. Dal prossimo Consiglio regionale ci attendiamo perlomeno parole, se non i fatti. Visto che ora i soldi ci sono, manca ad oggi la presentazione di un disegno di legge da parte dell'assessore competente. O dovremo aspettare ancora?

Seguono 11 firme in rappresentanza di 283 persone

Buche in zona
Borgo S. Sergio

Dopo le recenti piogge si sono aperte delle piccole e grandi buche in tutte le vie della città; in via Flavia sono state riparate subito, probabilmente perché la ruota della vettura di qualche «personalità» ci è finita dentro. Visto che non esistono controlli dello stato di salute delle nostre strade, onde evitare che qualche motorino la notte finisca dentro per poi leggere sul giornale il giorno dopo «Tragico incidente», inviterei quella eventuale personalità a venir a trovare amici o parenti nella zona di Borgo S. Sergio.

Silvio Stagni

Grazie al
difensore civico

Gli abitanti di via Lavaretto-Nicolodi ringraziano il difensore civico comunale, dottor Iginio Giuretti, per essersi adoperato alla bonifica acustica lungo il viadotto ferroviario.

Marino Pertot



Nozze e addio a Pola

I miei genitori, Dolores Smareglia e Milan Millevoi. Il loro fu un matrimonio particolare: dopo le nozze, celebrate a Pola alle 6 del mattino e il banchetto nuziale a base di biscotti e cioccolato, lasciarono per sempre la loro città natale e l'Istria. Dopo 50 anni, circondati dall'affetto di 5 figli e 5 nipoti, ricordano con nostalgia quel giorno.

Bus, penalizzati gli abitanti
della «bretella carsica»

Nella «Carta della mobilità 1997» leggo che l'Act è «costantemente impegnata, con il Comune di Trieste, nel ricercare soluzioni idonee a velocizzare il trasporto pubblico svincolandolo da quello privato». Purtroppo per gli altri Comuni serviti dall'Act non viene fatto analogo trattamento. Tutti gli abitanti dei paesi che debbono usare la cosiddetta «bretella carsica», sono fortemente penalizzati quando vogliono raggiungere Trieste, con buona pace dei nostri sindaci.

Nella parte del territorio che è sotto i miei occhi gli autobus n. 44 e n. 43 si inseguono duplicando certi percorsi a orario ravvicinato, fanno delle giravolte ripetitive, corrono vuoti per diversi chilometri per rincorrere «criteri di obiettività, giustizia e imparzialità». Poi cominciano a ractimolare clienti ma se è passato prima l'autobus n. 44 il n. 43 giunge vuoto alla meta. Da tutto ciò ha tratto giovamento l'automobile privata che viene usata fino a Procaccio dagli abitanti del circondario in quanto gli autobus n. 42 hanno una frequenza notevole. Ora avere e usare l'automobile per i lavoratori che hanno l'orario spezzato è divenuta una imprescindibile necessità.

I cittadini di Lubiana distano 100 km da Trieste ma ci arrivano in un'ora; noi, a 17 km dal capoluogo regionale, pure.

Le linee 44 e 43 vengono definite da domanda «debole». Lo sono diventate per il loro scriteriato tragitto e un orario penalizzante. Sarebbe utile per l'Azienda chiedere notizie e informazioni

agli autisti che lavorano in zona, in quanto persone bene informate. Ci siamo illusi di risiedere alla periferia di Trieste. Ora sappiamo per certo che abitiamo in un Comune che è, ahimè, il terzo ente proprietario dell'Act. Mai più come prima.

Silvana Celli

Solenne
«cantanata»

Possibile che nessuno, neppure tra i nostri esperti al governo, abbia rilevato che gli allevatori italiani, con il loro blocco stradale comportante grandi sacrifici per sé stessi e non meno grandi disagi agli utenti dello scalo aeroportuale milanese, stanno conducendo una battaglia che non li interessa, perché non può riguardarli in alcun modo?

Evidentemente nessuno di essi, e tanto meno alcuno dei nostri esperti al governo, si sinora accorto che Bruxelles ha preso una solenne cantanata incorrendo in un più che madornale e banale errore di... sesso, dimostrando di ignorare che i tori non producono, né possono produrre latte e che, anche vellandoli e strizzando loro quelle cose che stanno lì, simili a mammelle, si proprio lì sotto l'addome e fra le cosce, non ne ricava propriamente del latte... o almeno in quantità tale da superare i limiti dello standard produttivo convenuto o imposto che sia.

Rendeteli edotti di ciò affinché essi, resisi conto della grossolanità del loro errore, revocate le multe appiopate a voi allevatori, le stornino agli alleva-mucche.

dott. Aldo Cannata

APPARTAMENTI IN VENDITA

PIAZZA GARIBOLDI appartamento di 60 mq da restaurare 2 stanze cucina wc con doccia 70.000.000. SCALA MONTICELLI 2 stanze cucina bagno gabinetto 85.000.000.

VIA COMMERCIALE ZONA in stabile decoroso appartamento di 85 mq silenzioso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio cantina 90.000.000.

PREZZO DA SALDI VIA CONTI MODERNO LUMINOSISSIMO 75 mq soggiorno cucinotto 2 stanze grande bagno 95.000.000.

OTTIMO APPARTAMENTO MODERNO ZONA SETTEFONTANE soggiorno una stanza cucinotto bagno poggolo riscaldamento ascensore 96.000.000.

BAZZONI ZONA moderno tinello cucinino 2 stanze matrimoniali bagno poggolo ascensore riscaldamento 125.000.000.

VIALE XX SETTEMBRE ZONA PERFETTO MODERNO SOGGIORNO UNA STANZA CUCINA BAGNO RIPOSTIGLIO 2 TERRAZZE RISCALDAMENTO ASCENSORE 130.000.000.

OCASIONE VIA GALILEI appartamento moderno 80 mq soggiorno 2 stanze cucina servizi separati armadio a muro poggolo cantina riscaldamento autonomo 130.000.000.

VIA COLOGNA ZONA moderno 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno armadio a muro poggolo cantina riscaldamento ascensore 140.000.000.

AFFARE CHIESA VIA ROSSETTI APPARTAMENTO CON VISTA COLLI CHIADINO 150 mq 5 stanze cucina bagno con wc separato riscaldamento autonomo 160.000.000.

ZONA VICOLO CASTAGNETO moderno 110 mq 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo ascensore.

LUSSUOSO ADATTO COPPIA VIALE D'ANNUNZIO ADIACENZE piano alto moderno salone camera matrimoniale cucina bagno ampia terrazza riscaldamento ascensore.

AFFARE ZONA FARO PANORAMICO MODERNO SILENZIOSO E NEL VERDE SOGGIORNO 2 STANZE CUCININO BAGNO RIPOSTIGLIO BALCONI E TERRAZZA CANTINA 185.000.000.

ALPI GIULIE PANORAMICO soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore posto auto condominiale 185.000.000.

TEATRO ROMANO VISTA SU COLLI SAN GIUSTO IN STABILE SIGNORILE APPARTAMENTO COMPOSTO DA SALONE CAMERA MATRIMONIALE CAMERETTA AMPIA DOPPI SERVIZI CUCINA 2 POGGIOLI RISCALDAMENTO ASCENSORE 250.000.000.

CORSO ITALIA PIANO ALTO CON ASCENSORE appartamento in ottime condizioni salone 2 stanze cucina abitabile 2 poggoli bagno riscaldamento autonomo 270.000.000.

GIARDINO PUBBLICO appartamento di 120 mq salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta autonomo ascensore.

VIA GIULIA SPLENDIDO APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO 160 mq salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone ascensore riscaldamento autonomo 310.000.000.

350.000.000 GIARDINO PUBBLICO ULTIMO PIANO 152 MQ SALONE 3 STANZE CUCINA DOPPI SERVIZI 3 POGGIOLI RIPOSTIGLIO RISCALDAMENTO ASCENSORE.

RAVASCLETTO PANORAMICO 2 stanze cucina con caminetto bagno grande mansarda box auto 140.000.000.

AFFITANZE PER RESIDENTI

VIA TORRICELLI stanze cucina gabinetto esterno 250.000.

MOLINO A VAPORE 3 stanze cucina gabinetto esterno 300.000.

VIA GINASTICA 2 stanze cucina bagno 380.000.

GIARDINO PUBBLICO moderno soggiorno una stanza cucina bagno ripostiglio balcone riscaldamento 600.000.

SAN GIOVANNI OTTIMO moderno soggiorno una stanza cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 650.000.

VIA UDINE epoca 3 stanze stanzetta cucina bagno con wc separato autonomo 700.000.

D'ANNUNZIO adiacenze soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggolo autonomo 800.000.

APPARTAMENTO IN VILLA composto da 4 stanze cucina bagno soffitta riscaldamento autonomo ampio giardino 1.000.000.

OCASIONE VICOLO SCAGLIONI AMMOBILIATO PER RESIDENTI O NON RESIDENTI in palazzina signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto condominiale 1.000.000.

TRIBUNALE ULTIMO PIANO VISTA LIBERA moderno signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggolo cantina riscaldamento ascensore 1.800.000.

AMMOBILIATI
PER NON RESIDENTI

APPARTAMENTO IN VILLA STRADA DEL FRUOLI VISTA MARE 3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO 800 MQ GIARDINO 1.200.000.

VIA BRUNELLESCHI 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore 90.000.

ATTICO MODERNISSIMO PERFETTO arredato soggiorno una stanza cucina bagno terrazza di 50 mq riscaldamento ascensore 1.000.000.

LAZZARETTO VECCHIO mansarda completamente ristrutturata in stabile signorile ampio ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio ottima per funzionari non residenti o uso foresteria 1.200.000.

UFFICI

FABIO SEVERO IN OTTIMO STABILE ufficio in buonissime condizioni composto da 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore 700.000.

PIAZZA GOLDONI adiacenze ufficio 160 mq con ascensore e riscaldamento autonomo 1.000.000.

VIA ROMA ufficio composto da 3 stanze bagno ascensore riscaldamento 82 mq 1.030.000.

VIA SANTA CATERINA IN STABILE SIGNORILE uffici composti da 4 / 5 / 6 / 7 stanze da 2.0 al 5.0 piano ascensore e riscaldamento centralizzato 1.300.000.

CENTRALISSIMO ufficio di 132 mq composto da 3 ampie sale ingresso bagno riscaldamento ascensore 1.670.000.

BOX AUTO

BOX VENDITA ZONA STAZIONE 13,52 mq 25.000.000.

FABIO SEVERO POSTO AUTO in vendita 30.000.000.

BOX VENDITA ZONA OSPEDALE 20 mq 45.000.000.

BOX DOPPIO VENDITA VIA VECCELLO 59.000.000.

AGAVI AFFITTASI BOX SINGOLO 180.000.

AUTOPARKING FABIO SEVERO POSTI AUTO in affitto 200.000.

BOX AFFITTO ZONA STAZIONE 200.000.

FORO ULPIANO BOX IN AFFITTO 280.000.

Trieste - Via Coroneo, 5 - 040/660890

LE ORE DELLA CITTA'

Assemblea dell'italo-americana

Oggi, alle 18.30, avrà luogo, nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'Associazione italo-americana. Coloro che non possono partecipare all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare da un altro associato, mediante delega da depositarsi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (tel. 630301).

Azione Giovani

Il centro provinciale di Azione Giovani di Trieste «Almerigo Grilz», organizza oggi alle 18, nella sede di via Crispi 36, un incontro dibattito sul tema dell'immigrazione.

Gruppo entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Centro de Henriquez

Oggi, nella Sala Baronicini (via Trento 8) delle Assicurazioni Generali, alle 18, il Centro culturale «Diego de Henriquez» presenta la conferenza sul tema: «La storia contemporanea nella scuola. Teoria ed esperienze pratiche». Relatore: prof. Fulvio Salimbeni (Università di Trieste).

CRONACHE SPE

Corsi di lingua intensivi gratuiti

In febbraio riaprono le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Inoltre corsi per la terza età al mattino. Istituto Cervantes, Associazione culturale italo-ispagnolo-americana, via Valdivia 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Corsi di lingua inglese Ass. italo-americana

Avrà inizio il prossimo 3 febbraio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a livello principiante, intermedio, avanzato e di conversazione, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, da lunedì a giovedì, dalle 16 alle 19.

Occasioni da sogno

da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28 gennaio 1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere, 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Scuola di fotografia

Le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, restano aperte fino a sabato 1.º febbraio. Per informazioni telefonare al 635396 quotidianamente dalle 18 alle 20.

Corsi di Tao Yoga

condotti dal m.o Roberto Fato. Iscrizioni aperte da lunedì 3 a venerdì 7 febbraio, ore 18-20. Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558 - 369453.

Viaggiando per il mondo

Oggi alle 18, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio sulla Giordania, e in particolare Petra, la città rosa del deserto, a cura di Gianfranco Cortelli. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

I diritti degli omosessuali

Oggi, alle 20.15, alla libreria In Der Tat in via F. Venezian 7, Pierluigi Sabatini, giornalista de «Il Piccolo», presenta il libro «I diritti degli omosessuali. Pietro e Giovanni: cronaca di un amore». Partecipano il prof. Paolo Cendon, direttore della collana «Dalla parte dei deboli» delle edizioni Marsilio, e Fabio Omero, autore del libro.

Incontri della Sal

Oggi, alle 18.30, riprendono nelle sale del Caffè Tommaseo, gli incontri della Società artistica letteraria con la presentazione dell'ultimo numero della rivista Zeta News che contiene un inserto dedicato dagli autori della Sal (tra gli altri Fumo, Penco, Solardi, Tolusso, Torossi Tevini). Interverrà l'editore Carlo Marcelloni Conti. Nel corso della serata il duo Giuliana Carini-Federico Crisanza eseguirà brani di musica classica.

Diapositive all'Alpina

Questa sera, alle 20, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (1.º piano) per la serie «I soci presentano», Federico Tietz e Manuela Vassallo effettueranno una proiezione di diapositive sul tema: «Pakistan '96 - ricerche speleologiche». Ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non lasciare la mucca a pascolare l'erba del prato.

Inquinamento

3,3 (Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 3,2; temperatura massima gradi: 9,6; umidità: 61%; pressione millibar: 1031,2; stazione: cielo sereno; vento da Nord con velocità di 5,4 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 10.

Le maree

Oggi: alta alle 0.30 con cm 36 e alle 11.57 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.41 con cm 15 e alle 18.08 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 1.08 con cm 33 e prima bassa alle 7.47 con cm 14.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Casa di riposo RAFFAELLA

Prezzi concorrenziali. Personale con esperienza trentennale qualificata.

Via S. Francesco 48 Tel. 638119

Arte moderna

Oggi, presso la sede del Centro culturale Jnanakanda di via S. Lazzaro 5 (tel. 631225) ingresso libero, con inizio alle 20.30, si terrà la prima conversazione di Paolo Cervi Kervischer sul tema: La pittura dei movimenti d'avanguardia del primo '900: dagli Espressionisti a Guernica di Picasso e oltre.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il prof. Mario Pini, presidente dell'associazione «Amici del dialetto» parlerà del dialetto triestino. Alcuni brani letti dal regista Ugo Amodeo.

Volontari di accoglienza

Questa sera, con inizio alle 18 alla Casa «La Madre» in via Navali 25, si svolgerà il quarto incontro di formazione per quanti intendono inserirsi come volontari in questa struttura, in previsione della sua prossima apertura. L'assistente sociale Michela Brizzi parlerà su «Accoglienza e lavoro di rete con i servizi territoriali».

Salutisti italiani

Domani, in via Caprin 8/b, con inizio alle 17, il poeta triestino Fulvio Vitali, presenterà alcune sue liriche già pubblicate e raccolte in un proprio libro intitolato: «Poesia tra sogno e realtà». I poeti interessati potranno stabilire la data delle loro successive presentazioni. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben all'Hip Hop Stasera, come tutti i mercoledì. Ingresso libero tel. 946894.

INCONTRI All'Italo britannica il «mestiere» di re

Il prossimo incontro della serie di appuntamenti promossi dall'associazione Italo-britannica, intitolato «To be King» (Essere Re), si svolgerà oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, Riunione Adriatica di Sicurtà, di piazza della Repubblica 1.

Durante la serata, l'attore Kevin Fells tratterà un argomento di sicuro interesse, quello della monarchia inglese, visto attraverso le rielaborazioni di alcuni brani tratti dalle opere di scrittori del passato come Shakespeare e Marlowe, che mettono in risalto le diverse personalità e il modo di intendere il potere e di affrontare il «mestiere» di re. Sono invitati tutti i simpatizzanti della lingua inglese. Si accede con invito ritirabile anche sul posto prima dell'incontro.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sede di via San Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli atti degli apostoli.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesheda: la lezione è sospesa; aula A, 17.10-18, prof. R. Rossi: Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica; aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi: Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni.

Medici sciatori

La squadra italiana medici sciatori, in collaborazione con l'ufficio del turismo di Hermagor, organizza nelle giornate di venerdì 31 gennaio e sabato 1 febbraio in località Passo Pramollo-Nassfeld, il «Campione italiano di sci Open per medici VI Memorial Bruno Confortala», per ricordare il collega già nazionale A. di sci. Per informazioni: tel. 0461/912784; Hermagor tel. 0043/4282/2043, fax 0043/4282/2050.

Parrocchia di Roiano Centro di Accoglienza

La parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano ha dato avvio al centro di accoglienza e ascolto, per gli abitanti del rione. Il centro, gestito da volontari, è all'ortorio di via Moreri 22/24, con apertura ogni sabato dalle 9 alle 11.

Farmacie di turno

Dal 27 gennaio all'1 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Ricordando Don Bosco

Ricordando Don Bosco, tutti i giovani iscritti alle varie attività della Repubblica dei Ragazzi si ritroveranno oggi con inizio alle 18.30, nella sede dell'Opera Figli del Popolo di don Marzari di Largo Papa Giovanni XXIII (entrata Androna Baciocchi). Dopo la Messa che verrà celebrata da don Fabio, verranno presentate le varie attività che l'associazione stessa organizzerà nei prossimi mesi.

Cappella corale di Montuza

Il coro titolare della chiesa di Montuza, che accompagna le Messe in latino delle solennità, invita le persone interessate a collaborare alle iniziative canore. Sono particolarmente graditi anche quanti cantavano in cori di chiesa ora discesi. Prove di canto il venerdì alle 20.30 in chiesa (si entra a lato).

Gruppo «Michele D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani Sentiero «Salamandra» di Pino Sfroglio. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan, ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Bando lacp

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia rende noto che, ai sensi dell'art. 62 - 4.º comma della L.R. n. 75/82 è stato pubblicato l'aggiornamento dd. 18/12/1996 della graduatoria definitiva del bando n. 1/1991 con l'inserimento di ulteriori richiedenti colpiti da provvedimento esecutivo di rilascio di abitazioni. Gli interessati possono prendere visione della relativa graduatoria di aggiornamento sia all'albo pretorio del Comune che all'albo dell'IACP in via Ghirlandaio n. 43. Eventuali ricorsi devono pervenire, entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio, alla Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi, via Ghirlandaio 43.

STATO CIVILE

NATI: Maruccci Camilla, Gladich Eleonora, Trento Federico, Pitacco Giulio, Rosal Carlotta. MORTI: Vesnaver Concetta, di anni 86; Schubert Michele, 95; Fioretti Arduina, 69; De Chiara Bruna, 76; Sussech Emma, 94; Giugovaz Libero, 48; Zucca Ermano, 89; Miazzi Maria, 72; Lia Luigi, 71; Sanzin Carlo, 80; Torcoli Giovanni, 82; Derossi Francesco, 66; Mezghes Maria Teresa, 76; Stefani Giuseppina, 97; Stayer Alma, 85; Cozzi Liliana, 74; Castellan Enrico, 74; Sincovich Caterina, 90; Vignini Maria, 85; Cecutin Rosa, 80.

MOSTRE

Art Gallery Via S. Servolo 6 MOSTRA NAZIONALE DEL MINUQUADRO

Galleria Cartesius

NINO PERIZI NUVOLE E VENTO Acquarelli

ELARGIZIONI

Doriguzzi da Marina Dalla Via 50.000 pro Itis. — In memoria di Guido Favento dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Oreste Gardi dalle fam. Furlan Anna, Folin, Sambo e Prinz 80.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Manlio Granbassi da Guido e Maria Granbassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Paolo 1.000.000 pro Famiglia Pisnotta (premio di studio), 1.000.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie feagato; dalla fam. Tullio Granbassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria del cav. Sergio Defoschi da Lucia, Maria, Edda e Iolanda Frandoli 50.000 pro Famiglia Pisnotta, 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie feagato. — In memoria di Giuseppe

I PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE LAUREATI

Borsa di studio Alut nel nome della Favetta

Si è riunito in questi giorni, sotto la guida del neo-eletto presidente, avv. Armando Fast, il primo consiglio direttivo per il nuovo anno dell'Associazione laureati dell'università di Trieste (Alut), il sodalizio nato nel 1947 per iniziativa dell'allora magnifico rettore prof. Ermanno Cammarata. Le sue finalità sono rivolte a suscitare e a mantenere vincoli di solidarietà tra i soci, programmare azioni e svolgere attività in campo culturale e sociale, stimolare un costante e operativo rapporto tra la città e il mondo universitario, rapporto - va sottolineato - mantenuto sempre vivo, cordiale e fattivo fin dalla nascita del sodalizio. Altri campi sono la valorizzazione non solo dei soci bensì anche di tutti i laureati.

Il presidente ha tracciato i lineamenti programmatici del nuovo anno sociale che prevedono, tra l'altro, il contatto con personalità di spico

Neo eletto

presidente

l'avvocato

Armando Fast

del mondo economico, sociale e culturale della nostra città per dibattere problematiche a essa legate, un ulteriore rafforzamento dei collegamenti col mondo accademico, «si da perpetuare degnamente quella gloriosa eredità che l'associazione ha acquisito nei suoi dieci lustri di vita». Traguardo questo significativo che verrà ufficialmente celebrato nell'anno in corso.

Tra gli appuntamenti sociali è previsto un viaggio a Praga alla fine di aprile-primi di maggio con la guida (in italiano) di Mila Velikova e a fine

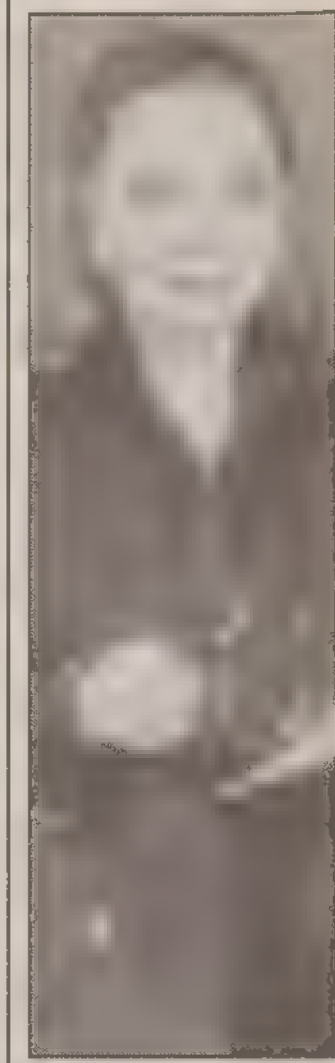
maggio un'escursione a Reims e a Epinal per una visita alle famose cantine della Champagne, in vista di un'eventuale gemellaggio. Verrà inoltre verosimilmente proseguita la pubblicazione dei «Quaderni», fiore all'occhiello del sodalizio che, nati nel 1992, intendono fissare le varie tematiche cittadine e regionali trattate dallo stesso.

Nel corso dell'anno verrà anche assegnata, con una cerimonia ufficiale che si svolgerà al rettorato dell'Università, la borsa di studio di quattro milioni di lire, promossa dall'Alut sotto la scorsa presidenza del prof. Ugo Ponte, intitolata alla memoria della scomparsa concittadina Bianca Maria Favetta per un contributo originale e attinente alla storia patria di Trieste e riservata a cittadini italiani, preferibilmente residenti nella nostra provincia che, alla data della scadenza del bando, abbiano compiuto il 35.º anno di età.

Fulvia Costantinides

CRISTALLO

Rossella Falk e la sua Callas ai Mercoledì della Contrada



Mentre continuano le repliche di «Master class con Maria Callas», lo spettacolo di Terrence McNally ispirato ad un periodo della vita della grande cantante lirica, Rossella Falk (nella foto), che ne interpreta il ruolo sul palcoscenico del Cristallo, si appresta a confrontarsi con il pubblico del teatro nell'ambito del consueto appuntamento con «I mercoledì della Contrada», curati da Paolo Quazzolo, che si svolge oggi, alle 18, al Cristallo.

Al centro dell'incontro ci sarà ovviamente «Master class con Maria Callas», di cui la Falk, oltre che interprete è anche traduttrice, con tutte le difficoltà e le soddisfazioni incontrate dall'attrice nel cimentarsi con un personaggio decisamente impegnativo. L'incontro è come sempre ad ingresso libero.



Delegazione ucraina alla Provincia

Una delegazione ucraina, in città per Alpe Adria cinema, è stata ricevuta in Provincia dal presidente Codarin e dall'assessore Poilucci. Al vice ministro della cultura di Kiev Ganna Smili, all'ambasciatore Vladimir Adamchik e all'addetto culturale Vladimir Karachinzev (nella foto), Codarin ha rivolto parole di benvenuto, auspicando l'inizio di un proficuo scambio culturale fra Trieste e l'Ucraina. Al vice ministro Smili il presidente ha poi donato il sigillo della Provincia e ricordo dell'incontro, insieme a pubblicazioni e video sulla città.



Donati alla Civica i volumi della Consulta femminile

Una rappresentanza della Consulta femminile del Comune, con la presidente Pina Pincetti (nella foto Sterle a destra) ha consegnato alla direttrice della Biblioteca Civica Annarosa Rugliano i volumi editi dalla Consulta: «La donna e la Costituzione italiana», «La questione femminile dell'ordinamento giuridico italiano», «La donna soggetto oggetto nella cultura degli ultimi due secoli», «Gli ultimi 40 anni della nostra storia europea» perché entrino a far parte del patrimonio della biblioteca, possibilmente in una sezione speciale dedicata alle donne, a testimonianza di un percorso sociale e culturale. I volumi verranno donati anche alla Biblioteca del popolo diretta da Claudio Caltana.

— In memoria di Giuseppe Spallino per il compleanno (26/1) da Giada 10.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Augusta Bausch Marussini nel XXX anniv. (27/1) dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Dessanti nel XVIII anniv. (27/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Anifas (casa famiglia).
— In memoria di Antonia Valentini dalle figlie Giorgia e Bruna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lorenzo Gombani nel V anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Fondo Lorenzo Farnedelli per il Liceo Petrarca.
— In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Benico nel XXX anniv. (29/1) dalla figlia Valeria 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Ondina Canziani per il compleanno dai genitori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albino Doz per il compleanno (29/1) dai familiari 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro Parrocchia S. Ulderico - Aiello del Friuli.
— In memoria di Vittorio Gombani nel V anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Lega tumori Mami.
— In memoria di Arduino Milocco nel II anniv. (29/1) da Nella Roggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 20.000 pro Ass.amici di Trieste.

— In memoria di Bubu, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Luciano e Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Purin ved. Santin nell'anniv. (29/1) dalla figlia Natalia e genero Angelo Del Ben 30.000 pro Famiglia Umaghesse S.Pellegrino.
— In memoria di Gilberta Rovatti ved. Gandini nel III anniv. (29/1) da Luciana ed Oliviero 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Vittorio Sinigo nel VII anniv. dai nipoti Nora ed Ernesto Sinigo 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria dell'avv. Ser-

gio Strudhoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudhoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. M. Strudhoff).
— In memoria di Romano Trani nel II anniv. (29/1) dalla figlia Fabiana 50.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo, 50.000 pro Uildm (ricerca).
— In memoria di Francesca Turk Birs per il compleanno (29/1) dalle famiglie Birs 30.000 pro Itis.
— In memoria dei genitori e sorella negli anniv. da Lidia Bartoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del cav. Sergio Defoschi da Lucia, Maria, Edda e Iolanda Frandoli 50.000 pro Famiglia Pisnotta, 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie feagato.
— In memoria di Giuseppe

ed Antonia Krevatin da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Elena Larterza ved. Fidanza da Giorgia Diviacco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Andrea Norbedo da Irene, Nadia, Bianca ed Eddy 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Laura Polizzi Dugulin dalla famiglia Devecchi 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Vittoria e Luigi Polli dalla figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Rebecchi da Isolda Hasselmann 50.000 pro Comunità evangelica augustana (chiesa) da Piero, Antonio ed Andrea Cosulich 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Mirkov da Jolanda Aleasani

ni ved. Carratore dal figlio Nilo Remi 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Iolanda Sanzin dalle amiche della galleria Marta 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Scocchi Franzolini da Irina e Silvana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nives Sforzina ved. Rafanelli da Rita Tanck 20.000, dalla famiglia Petagna 30.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Maria Rovatti ved. Leo 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Anita Stormi-Conti dalla famiglia Lucangelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Taverna dai condomini di via

Forlanini, 119 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Berta Tommasini dalla fam. Strogna e Pietro Parovel 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Travani dalla mamma Maria e dai propri cari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giorgio Trevisani dalla moglie Lea 300.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Varani dalla famiglia Bizjak 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marino Viezzoli da Ermanna, Franco ed Anita Panizon 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Iolanda Vincenzi Spinelli da Maria Zocconi 50.000 pro Unitalis.
— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

PRESENTATO IL VOLUME «L'ALTRA SERBIA. GLI INTELLETTUALI E LA GUERRA»

Un seme nel buio dei Balcani

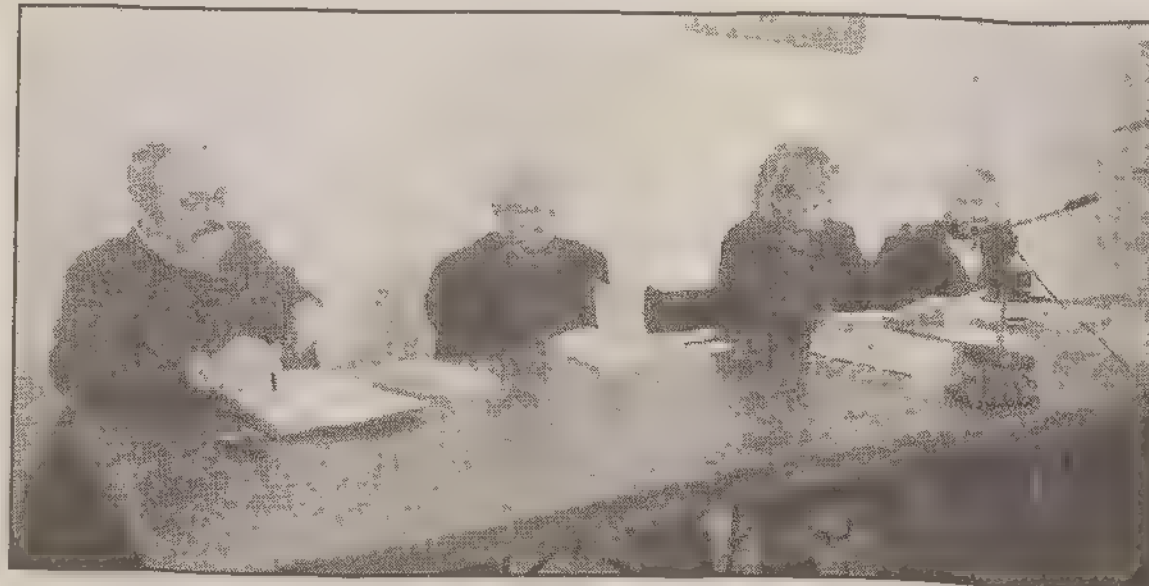
Il gruppo di dissidenti che sogna una Serbia senza Milosevic e la protesta di Belgrado

Il buio dei Balcani è quanto resta della guerra nell'ex Jugoslavia. Tra le macerie delle case, i morti, la distruzione, è morta anche la cultura, la scienza, anche la democrazia. «Abbiamo deluso il mondo: la Serbia, per quanto anni multiculturale, aperta, città di cultura e di arte, è diventata la patria del nazionalismo, della xenofobia. Non è degna dei suoi antenati, della sua storia».

Parole dure, crudeli, dette con estremo disgusto. Predrag Matvejevic parla con enfasi solenne, è un dissidente, uno scrittore e docente universitario, lontano dalla sua terra, in esilio in Italia. Da cinque anni ha lasciato Zagabria, la sua casa, e poche volte, da allora, è tornato. È considerato un traditore. Come lui altri quarantatré intellettuali, scrittori, giornalisti, filosofi, psicologi, politici, che da anni, nel buio dei Balcani, combattono contro il nazionalismo e la xenofobia.

**Un libro
per riflettere
sul dramma
del conflitto**

Sono quasi tutti di Belgrado, e dagli incontri e dalle tribune pubbliche, da parole scritte per riflettere hanno tratto un libro, presentato l'altro giorno alla libreria Minerva. Si chiama «L'altra Serbia, gli intellettuali e la guerra», curato per l'editore Selene da Melita Richter Malabotta, con la prefazione di Matvejevic. La postfazione di tre docenti universitari triestini, Claudio Venza, Paolo Facchi e Nino Recupero, ed è un libro triste, scritto da gente delusa, che credeva in un



Da sinistra Venza, Matvejevic e Richter Malabotta nella foto Lasorte.

mondo che la guerra nell'ex Jugoslavia ha annientato e che non sa darsi risposte.

«A livello personale non ha senso chiedersi il perché di una guerra - dice la curatrice Melita Richter Malabotta, nata in Croazia, triestina di adozione - nessuno trova una risposta. C'è solo un grande senso di impoten-

za, di incapacità, e le parole perdono significato di fronte alle armi».

Ma per questo gruppo di intellettuali è venuto il tempo di reagire, di parlare apertamente, anche in polemica con i mass media, di come potrebbe essere la nuova Serbia senza Milosevic. «Il libro è una testimonianza di come la xenofobia e il nazionalismo, l'odio per gli altri popoli slavi non sia il pensiero della gente, ma della classe dirigente: la gente ha paura, è stata annientata dalla guerra, ma si sta risvegliando - commenta ancora Melita Richter - proprio in questi giorni».

Così le proteste di Belgrado, che continuano da più di settanta giorni e che sono estese anche alle altre 35 città della Serbia, assumono nuovi risvolti: «La gente comincia a reagire: fino a tre anni fa i vecchi si suicidavano per non assistere al loro destino e a quello della Serbia; adesso scendono in piazza insieme ai giovani e inscenano forme di protesta non violenta che per la gente serba rappresentano un rito necessario di autopurificazione».

«Gli intellettuali, con questo libro, con il loro lavoro underground, con la reazione al regime, hanno piantato un seme - ha concluso Matvejevic - sta adesso alla gente serba coltivarlo. È un processo - fondamentale, senza ritorno, una purificazione che deve essere compiuta fino alla fine, fino a stradicare i colpevoli. Altrimenti le tombe dei musulmani uccisi si apriranno in continuazione e la Serbia non avrà altro futuro».

Francesca Capodanno

CONFERME DALLA GAZZETTA UFFICIALE

Animali, la nostra città è «avanti» di dieci anni

Siamo il Paese che sovente scopre l'acqua calda, e l'ultima rivelazione - in ordine di tempo, s'intende - è riportata sul numero 300 della Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre scorso. In tre colonne viene ampiamente spiegato e documentato l'iter per l'adozione dei cani randagi e per la loro civile sistemazione nei pubblici canili.

Questa pratica era iniziata a Trieste una decina di anni orsono con il compianto veterinario Claudio Tenze e alla sua morte era stata perfezionata dal veterinario Alessandro Paronuzzi, responsabile del comprensorio di via Orsera, e dal suo collega Massimo Erario. Sono due professionisti che hanno integralmente applicato, prima ancora della sua promulgazione, la legge 281 del 14 agosto del '91 (fu uno degli ultimi atti firmati dall'allora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga) che contempla gli obblighi che incombono sui pubblici canili. In tre punti si occupa anche delle colonie dei gatti liberi e l'articolo 7 prevede severe sanzioni per chi li maltratta o li tortura. Stesse condanne mozzafiato sono contemplate anche dall'art. 473 del Codice penale che ha sostituito il vecchio articolo 727 (maltrattamento di animali). Per tornare ai canili è doveroso sottolineare la definitiva scomparsa della truce figura del «sinter».

Nel decreto ministeriale della sanità si spiega in lungo e in largo la procedura per l'affido dei cani randagi e le opportune misure che consentono l'adeguata tutela di questi animali. In questo campo Trieste ha fatto anche di più, l'affido è temporaneo e diventa definitivo soltanto dopo l'accertamento dell'idoneità delle persone che hanno chiesto e ottenuto l'affido stesso. Il Comune, dal canto suo, ha stanziato 100 mila lire mensili per chi adotta un vecchio cane per assicurarli un sereno tramonto della vita. È emblematico l'esempio dei coniugi Graziella e Mario Verbacci, di Campo Sacro di Sgonico, i quali adottarono un cane ultratredicenne e anche cieco, accogliendolo nella loro casa. I due generosi rifiutarono anche la sovvenzione comunale.

La Gazzetta Ufficiale conferma punto per punto quello che si sta facendo da anni a Trieste: i cani randagi vengono visitati, curati e, se sconosciuti, registrati. Se le presenze dei Fido sono in esubero al pubblico canile, vengono sistemati in una pensione convenzionata in subordine all'Astid in quanto nessun ente protezionistico ha la possibilità di tenerli. E le norme per l'affidamento sono rigorose e improntate a un senso squisitamente etico e umano.

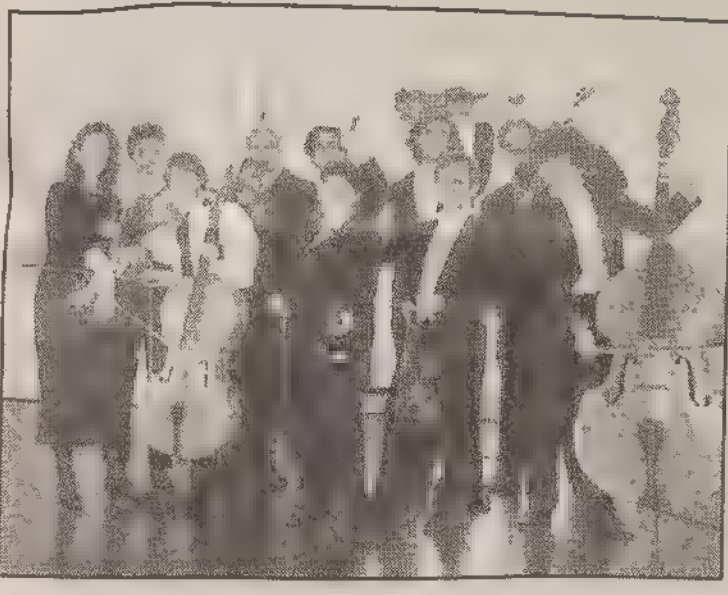
Miranda Rotteri

STUDENTI DA TUTTA ITALIA AL CORSO DI LAUREA DA POCO ISTITUITO NELLA NOSTRA UNIVERSITÀ

Largo ai nuovi «comunicatori» di massa

Cinque anni di studio fra teorie e tecniche cinematografiche e giornalistiche, marketing, promozione d'immagine

CONCERTO DOMENICA ALL'AUDITORIUM DEL REVOLTELLA
Arie frizzanti del Carnevale austriaco



Frizzanti atmosfere viennesi ricreeranno il clima di un Carnevale a Vienna nel concerto che si svolge domenica, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'Associazione Italia-Austria.

Il concerto verrà eseguito dal complesso austriaco Louis Spohr Sinfonietta (nella foto a lato), composto da tredici interpreti, solisti Hossein Samicani al flauto, Lore Schretter, direttore, al violino. Il complesso interpreterà la musica di più forte intensità romantica di Lehar, i raffinati valzer di Strauss, le trascinate marce, in un allegro ed esplosivo programma che si articola in due parti comprendendo i pezzi più belli dei compositori austriaci. Verranno eseguiti brani di Oscheit, Strauss, Kreisler, Waldteufel, Stolz, Gade, Lehar, Monti e Giunta (Radetzky Marsch).

Arrivano da tutta Italia e sono abbastanza soddisfatti. Per il futuro hanno le idee piuttosto chiare. Navigano in Internet e seguono con attenzione ciò che si muove attorno a loro. Dall'Università non si aspettano miracoli, ma cercano di carpire il più alto numero di informazioni. E la scelta definitiva, quella per la vita, verrà più tardi.

Si chiamano Andrea, Enrico, Nicoletta, Rossella, Samuela, Fabio... e tre anni fa, dopo aver conseguito il diploma, si sono iscritti a Trieste a Scienze della comunicazione, il corso di laurea, pare, più «ambito» dell'università italiana. L'unica facoltà che offre una base solida e diversificata per accedere a quelle «nuove professioni», inventate negli ultimi anni e tenute sotto controllo da chi vuole gettarsi nell'era del «vilaggio globale».

Istituito tre anni fa nell'ambito dell'ex facoltà di Magistero presieduta da Luciano Lago, il corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'università di Trieste, diretto da Gianfranco Battisti, è uno dei pochi esistenti in Italia. Per quanto concerne la sua articolazione, esso prevede cinque anni, suddivisi in un «biennio» formativo di base e un «triennio» successivo suddiviso in due indirizzi: Comunicazione di massa e Comunicazione istituzionale e d'impresa, nei quali si imparano materie come per esempio: teorie e tecniche del linguaggio cinematografico, giornalistico e radio-televisivo, nonché teorie e tecniche dei nuovi media. E ancora: marketing, diritto dell'economia, scienza dell'opinione pubblica, ma anche teorie e tecniche della promozione d'immagine o della «comunicazione pubblicitaria».

VENERDI'
I problemi delle donne all'assemblea dello Spi-Cgil

Venerdì, alle 16, nella sede del sindacato Spi-Cgil di Aurisina, piazza S. Rocco, si svolgerà l'assemblea delle donne su temi: ruolo delle donne nella società, lavoro, maternità-tutela, legge sulle pari opportunità, situazione legislativa della pensione alle casalinghe. Si tratta del primo di una serie di incontri per tematiche specifiche che si svolgeranno nel corso dell'anno. «Con l'iniziativa - spiega il sindacato pensionati della Cgil in una nota - si vuole approfondire la situazione sociale e lavorativa delle donne, cercando insieme di individuare le difficoltà che esse incontrano giorno per giorno dividendosi tra la cura della famiglia e il lavoro produttivo. Temi che vanno affrontati assieme, uomini e donne, pensionati e non, ma soprattutto con i giovani che formeranno in futuro nuovi nuclei familiari».

Enrica Cappuccino



Studenti al corso in Scienze della comunicazione.

LA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI PALEONTOLOGI

«Dinosauro in piazza Unità»

In preparazione nella nostra città un grande esemplare di apatosauri

«Malajunta», documentario sulla dittatura in Argentina

Oggi, alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Storia dell'università, in via Economio 4, verrà presentato il video-documento «Malajunta» di Javier Rubel, Pablo Milstein ed Eduardo Aliverti, documentario sulla dittatura militare in Argentina dal 1976 al 1983. «A più di vent'anni dal golpe - spiegano in una nota gli organizzatori dell'iniziativa, promossa dall'insegnamento di Storia della

Spagna contemporanea - «Malajunta» mostra l'essenza di un regime che distrusse l'Argentina con la censura, la repressione, la paura, la tortura, i desaparecidos, l'esilio, le liste nere, la guerra delle Malvine e una politica economica disastrosa». Il documentario, su iniziativa dei registi, da più di un anno si sta presentando in tutta l'Argentina e in molti altri paesi, europei e non.

Il prossimo autunno un apatosauri, gigantesco dinosauro erbivoro di 16 metri, potrebbe fare la sua comparsa in piazza dell'Unità. La proposta, ancora non ufficializzata, è stata avanzata da Flavio Bacchia della «Stoneage», la società di tecnici e paleontologi che attualmente sta lavorando a Duino, per conto del ministero dei Beni culturali e ambientali, di estrarre dalla roccia i resti di quattro dinosauri, in quello che è ormai riconosciuto come uno dei giacimenti più importanti d'Europa.

L'apatosauri, invece, arriva dalla Germania ed è destinato a un museo d'oltreoceano. E il montaggio di questo gigantesco esemplare è stato affidato all'«équipe» di esperti triestini, i quali avranno il compito di garantire una stabilità strutturale del reperto a prova di terremoto. Per questo, un po' per scherzo un po' sul serio, Bacchia propone «di esporre per qualche giorno, una volta ultimato il lavoro, il grande dinosauro in piazza dell'Unità: la bora sarebbe un ottimo collaudo, e i cittadini avrebbero a disposizione per qualche tempo un reperto davvero eccezionale».

E a conferma di come Trieste stia diventando un centro importante per lo studio e per la preparazione dei grandi rettili del passato, arriva la notizia che proprio ai tecnici triestini si è rivolto il National Museum of Natural History di Tokyo per la delicata ricostruzione di un Nipposaur, un esemplare completo rinvenuto anni fa nella Isole Sakhalin, prima che queste passassero ai russi.

SOCIETÀ' DI MINERVA
Un ciclo di conferenze su storia economica e crescita urbana nel '700



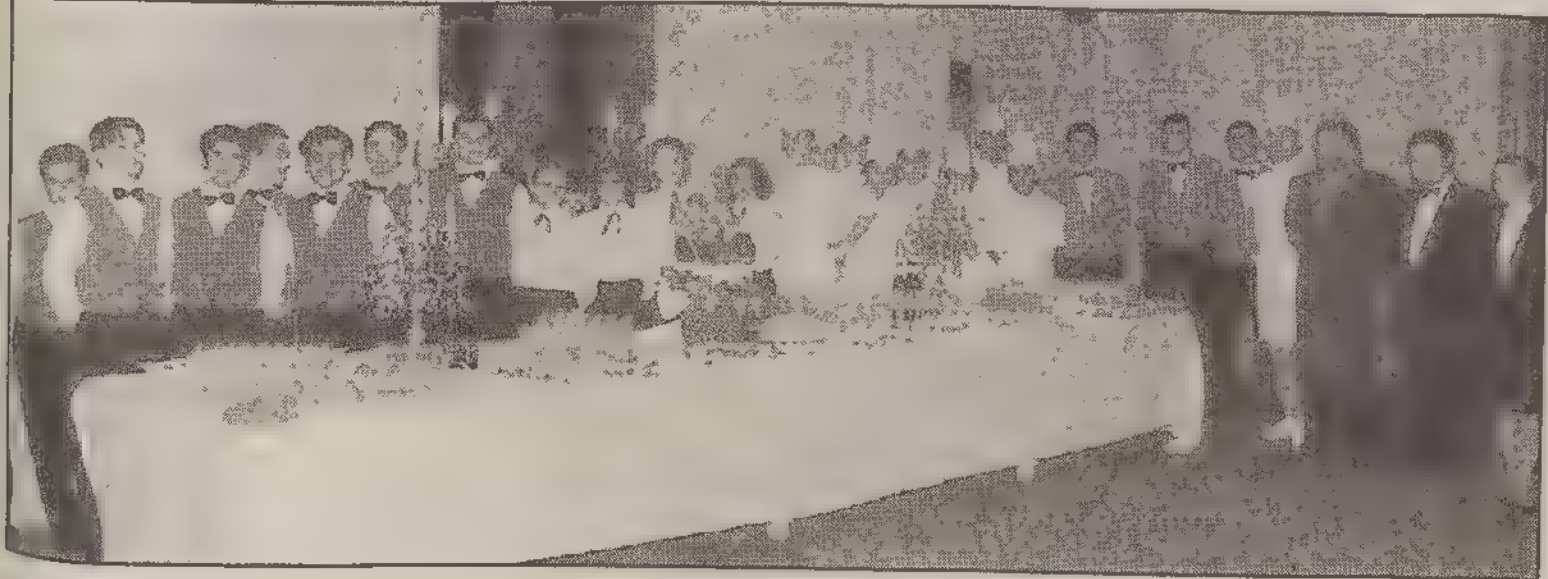
La Società di Minerva riprende nella sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, il ciclo delle conversazioni con inizio alle 17.45, legate a temi di storia economica e sulla crescita urbana di Trieste nel '700. Questo sabato, parlerà il minervale, Pier Paolo Dorsi dell'Archivio di Stato su «Le relazioni commerciali tra Trieste e l'Impero Ottomano nel XVIII secolo».

Sabato 8, sarà la volta di Marco Dogo, docente di Storia al nostro ateneo, su «Mercanti e mercanzie tra Trieste e il Levante nel Settecento». Maria Laura Iona, già soprintendente archivistico della regione, parlerà e illustrerà alla lavagna luminosa «I piani per la nuova Trieste dai documenti degli archivi di Vienna e della nostra città», sabato 15 febbraio; mentre, a conclusione del ciclo, sabato 22 febbraio, si terrà una tavola rotonda sul volume «La storia di Trieste» di Gahrio de Szombathely.

Ne discuteranno, i professori Guido Cervani, emérito di Storia alla nostra università; Michele Cassese del nostro ateneo; Roberto Pavanelli; il presidente della Minerva Gino Pavan e lo stesso autore. Come consuetudine, a conclusione degli interventi, il pubblico sarà invitato ad intervenire.

Nella foto in alto una particolare raffigurazione cartografica di Trieste e Muggia opera del turco Pir Re'is nei primi decenni del '500.

I segreti (e l'arte) degli chef ora si imparano a Vienna



Gli allievi del corso di specializzazione che partecipano allo stage di otto settimane in Austria.

Sono 24 gli allievi del corso di specializzazione per capopartita del Centro alberghiero Ial (Istituto di avviamento al lavoro) che qualche settimana fa hanno iniziato uno stage di otto settimane in Austria. Tredici commis di sala e undici commis di cucina, freschi di qualifica conseguita nello scorso anno formativo, sono stati inseriti nei rispettivi reparti dei ristoranti di sei alberghi di Vienna appartenenti alla catena Austria Trend Hotels, con la quale lo Ial aveva già avviato un anno fa una collaborazione che prevedeva uno stage per gli allievi del corso post diploma per receptionist e operatori congressuali.

Un periodo di esperienza all'estero è molto importante per la formazione di giovani diplomati che stanno per affrontare l'ingresso nel mondo del lavoro, sia dal punto di vista professionale che da quello culturale e sociale. I giovani si trovano infatti ad operare in un ambiente straniero in cui quotidianamente devono confrontarsi con le diversità linguistiche e culturali. «Si tratta di un'ottima palestra per i giovani allievi - spiegano allo Ial-Friuli-Venezia Giulia - per esercitare sia le proprie conoscenze che le capacità di adattamento e di collaborazione e rappresentanza per loro anche la possibilità di sfruttare una posizione privilegiata per poter osservare dall'interno il potenziale turistico che incontreranno di nuovo nelle strutture alberghiere del litorale regionale». Durante lo stage sono previste delle lezioni di lingua tedesca alla Scuola alberghiera sostenuta dall'Associazione ristoratori che si trova nel cuore di Vienna.

p.mar.

FILATELIA

Flash sui mondiali di sci alpino '97

L'Italia esalta lo sport emettendo due valori verticali (lire 1600), relativi ai Campionati mondiali di sci alpino Sestriere 97.

I bozzetti illustrano simbolicamente le torri di Sestriere e la discesa di uno sciatore idealizzato con i colori dei cinque cerchi olimpici. Stampa quadricroma in fogli da 50. Tiratura 3.000.000. Annulli d'emissione a Sestriere con riferimento ai bozzetti dei francobolli.

Le poste della Slovenia hanno predisposto una contemporanea articolata su tre emissioni: nel tema folclore due pezzi raffiguranti le interessanti maschere carnevalesche di «Cerkno Lavfarji» (figure animalesche).

Una orizzontale riprodotte il monte Snezniki che con l'altezza

za di 1796 metri risulta la vetta più alta della catena alpina prospiciente il Quarnaro; altro valore per celebrare la giornata degli innamorati di San Valentino (simbologia).

Stampa offset in mini fogli da 25 esemplari. Facciale complessivo 135 sit. Annulli e buste speciali.

Due emissioni extra-europee: australiano il francobollo da 45 c di data odierna «Roses», concomitante al giorno di San Valentino, quale messaggio postale augurale per coloro che si amano nel mondo; un orizzontale della Guyana francese da 3.00



Fr. celebrativo dei patrimoni architettonici locali (fabbrica, residenza, chiesa) con annulli a Saint Laurent du Maroni-Guyane.

Primo giorno rispettivamente: 29 gennaio e 3 febbraio.

Il Bollettino del Circolo filatelico di Tarcento n. 24/1/97 riporta due note dei filatelisti L. de Paulis e G. Bartolucci, riguardanti la recente tornata espositiva di Codroipo (categoria «esordienti» in successione riferita alla Manifestazione di Verona - novembre 1996), note che puntualizzano talune carenze

espositive in quel di Verona e talune altre anomalie in sede di attività delle Giurie ufficiali segnalate dalla Federazione Società Filateliche Italiane.

Premesso che il tessuto del collezionismo filatelico non rimane confinato alla semplice raccolta delle «movità» (di cui per dovere di cronaca viene data nota), le note rappresentano l'esistenza di diversi fattori in pro o contro insiti nel tessuto citato.

Il mondo multiforme del filatelismo-collezionistico, da noi come altrove, oscillante tra diverse e contrapposte problematiche trova modo di esprimersi proprio nella differenziazione dei collezionisti anche su temi che sono per ciascuno vivi, presenti e di attualità.

Nivio Covacci

LOTTO

Quattro i «centenari»

Numeri che guidano la classifica ma con ritardi non indicativi per il sorteggio

Ci riferiamo all'uso della stima di certi parametri in questo gioco per spiegare che essa può articolarsi in diversi punti e non riguarda affatto i soli casi da alcuni citati. Infatti la migliore stima si può avere se alcuni di questi parametri corrispondono ad altri. Né il quesito che li riguarda va posto nel senso di chiedersi «qual è la vera media», o la «vera percentuale» relativa ai sorteggi o ai ritardi, ma solo nei termini che consentono una risposta fondata sul calcolo delle probabilità. Spiegare il motivo è facile: dal momento che una conclusione certa si potrebbe avere solo ammettendo un campo infinito di variabili, necessariamente si devono stabilire delle soglie di decisione, scelte sempre in modo da contenere, in termini ragionevoli ed efficaci, sia il rischio di errore, sia il campo di variabilità dell'incertezza.

Per quanto attiene altri aspetti, siamo sempre lieti di chiarire certe cose, visto che generalmente di argomenti interessanti si parla poco, ma i quesiti sono moltissimi, da ogni dove, e tutto è quindi legato alla disponibilità. Un'altra cosa vogliamo aggiungere, intanto: il procedimento logico-matematico applicato nel gioco del lotto e basato sul calcolo di quantità statistiche si rifa al metodo della massima verosimiglianza e quindi le inferenze circa la massa numerica non vanno intese in termini di probabilità, bensì in termini di fiducia di non correre più di un certo rischio di errore, accettando determinate ipotesi. Tutto questo è stato evidenziato dai nuovi studi basati sulla attendibilità, ovvero sul concetto di rapporto tra curva teorica e curva statistica, specialmente con l'uso delle combinazioni alternative che ci hanno allontanato dalle sfere grigie e molto lontane dalla realtà.

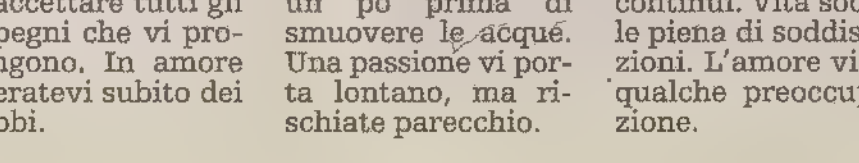
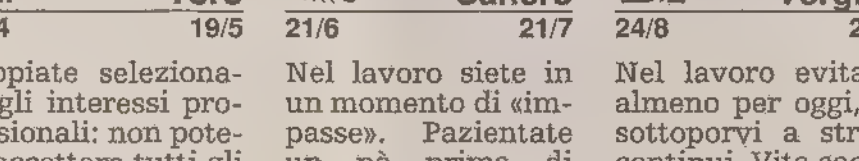
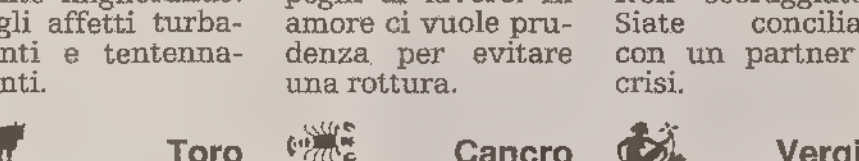
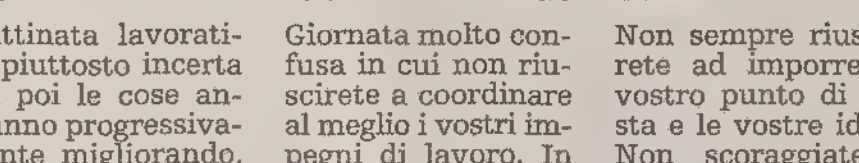
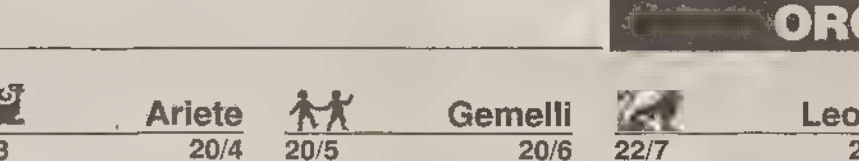
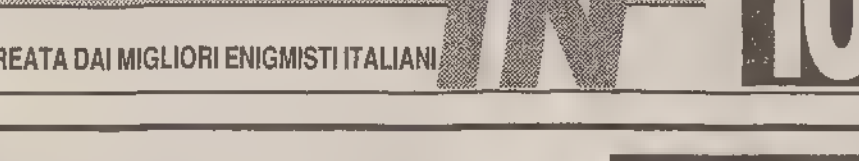
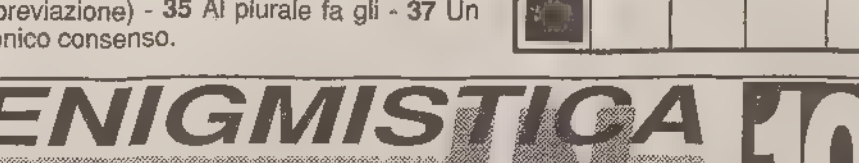
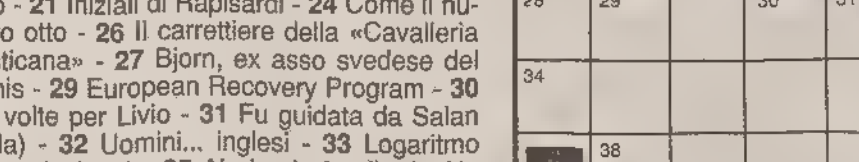
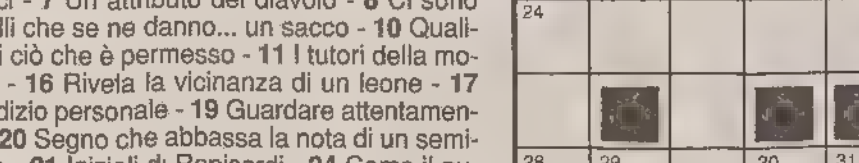
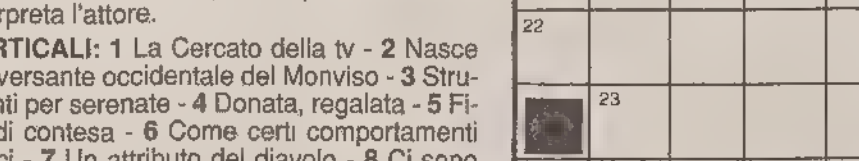
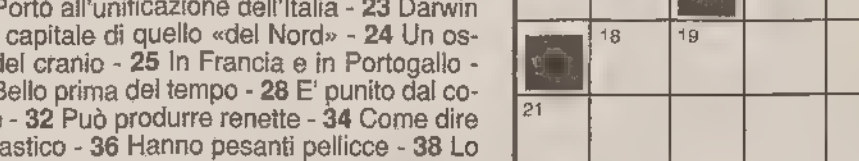
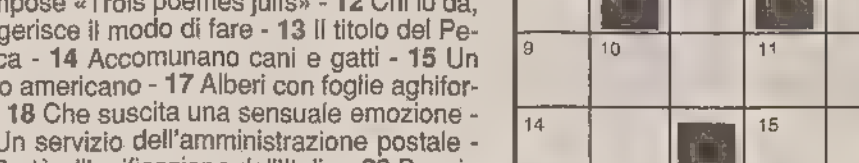
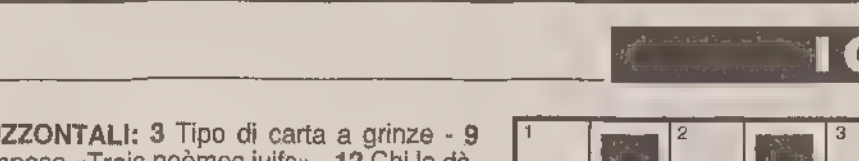
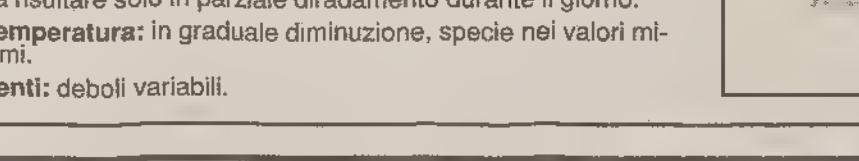
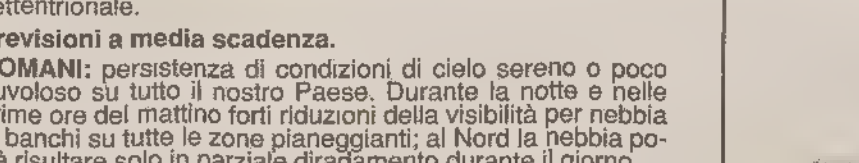
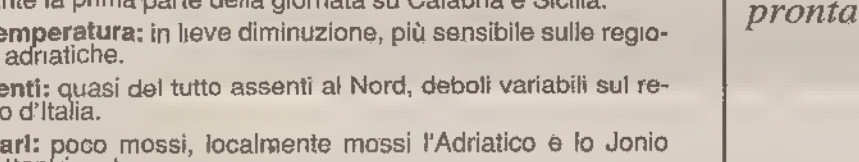
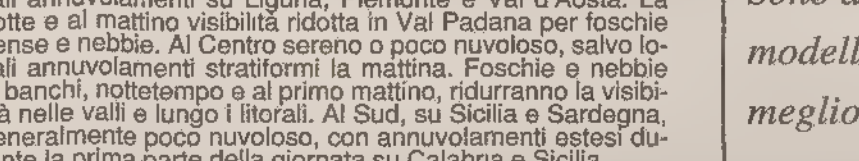
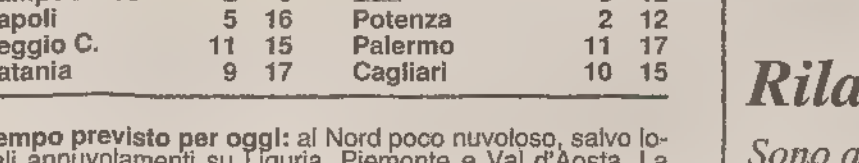
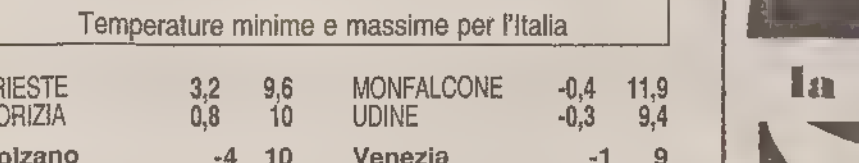
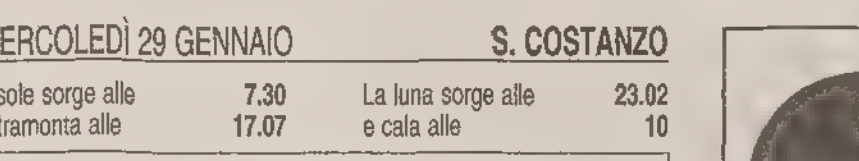
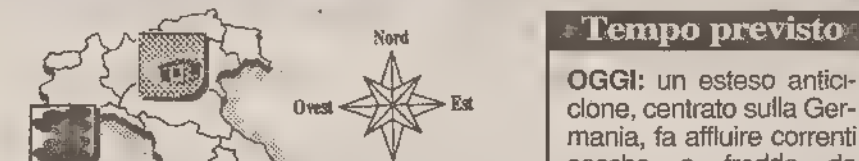
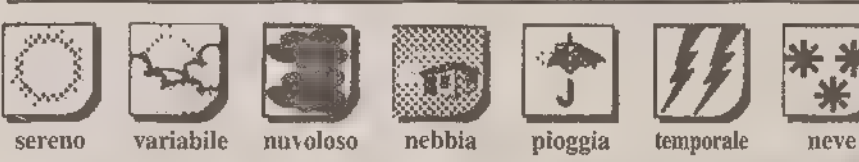
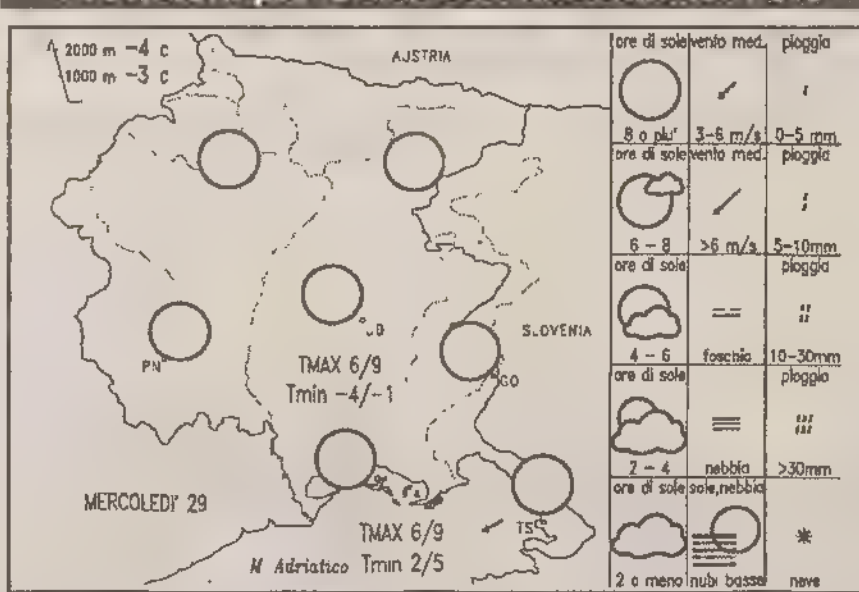
Passiamo intanto a fare un riepilogo della situazione generale, quale si presenta dopo l'ultima estrazione di gennaio: sabato prossimo saranno quattro i «centenari» che guidano la classifica, tuttavia il loro ritardo cronologico non è indicativo ai fini del sorteggio. Interessante invece il ritardo sincrono di livello dei numeri 6 e 55 di Firenze e 1 di Torino. Si possono preferire per il gioco di ambo la terzina 6 55 66 su Firenze (tenuto conto della posizione del segno «6» e specificamente dell'ambo 6 66) e 1 43 57 87 su Torino (ruota nella quale è atteso un numero nella terzina 27 57 87 come pure il 43). La prudenza è d'obbligo con i gemelli a Cagliari, anche se l'assenza è di 120 colpi. È prudente giocare la serie al completo, anche se il 55 potrebbe essere un valido capogiochi. Di interesse potrebbero rivelarsi i gemelli su Napoli, anche se il ritardo è di un anno circa. Numeri preferenziali 66 77 79 41. Dopo Napoli, il 15 dovrebbe sortire su Roma dove spiccano le combinazioni qui di seguito riportate: 15 76 47 - 15 13 30 46 per ambo.

Da dieci turni non esce alcun estratto del segno «7» su Bari, potrebbe aversi il 27 e l'ambo 27 88 (dato che al comparto pugliese mancano in concomitanza i radicali di «8» per uno).

Nota: il caso degli ambi 45 50 (418), 36 45 (367), 43 57 (365), 43 87 (345) può, sì, considerarsi insolito con un minimo di 345, tuttavia è possibile. Per questo motivo la prudenza non sarà mai troppa con qualsivoglia combinazione di gioco. A due, a due, i quattro ambi hanno lo stesso capogiochi (i primi due il 45, i secondi il 43).

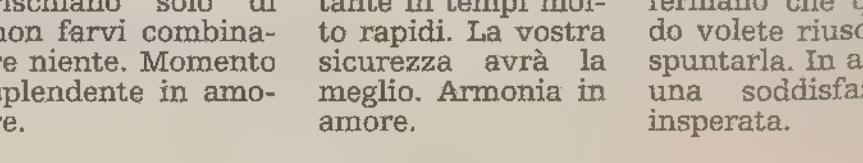
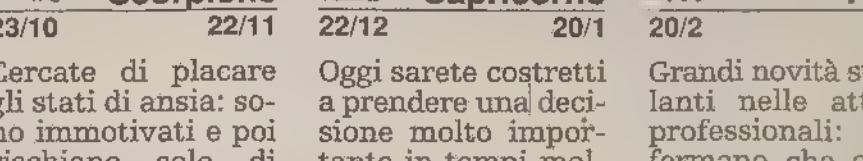
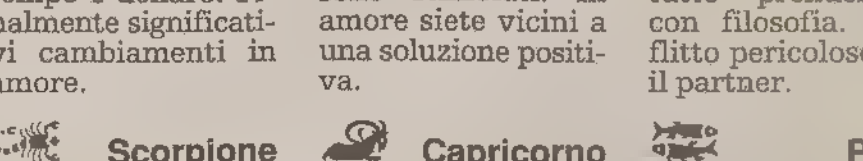
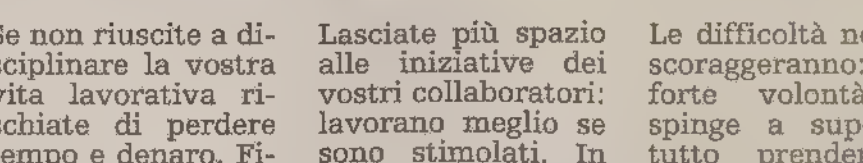
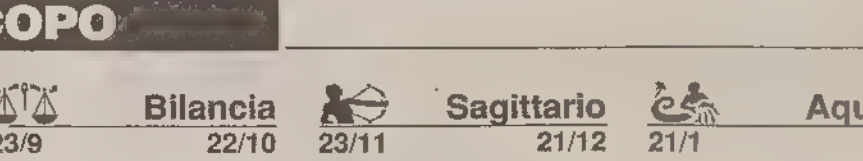
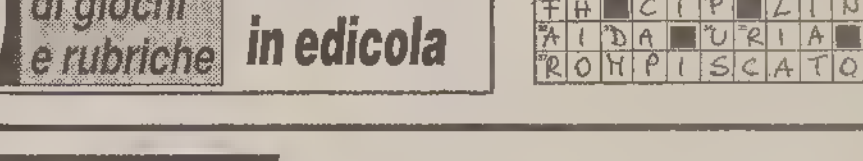
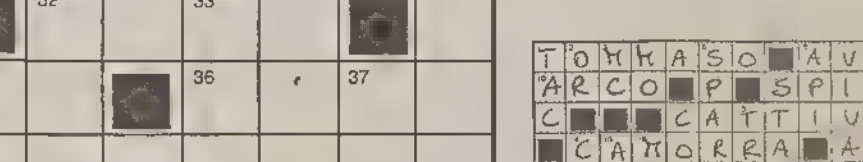
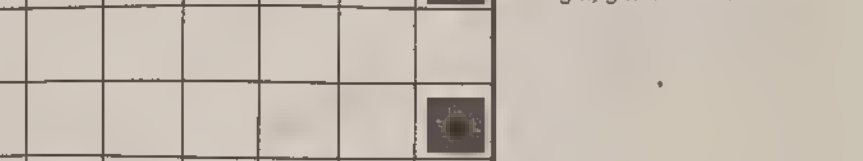
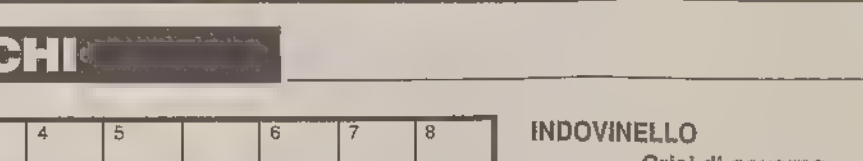
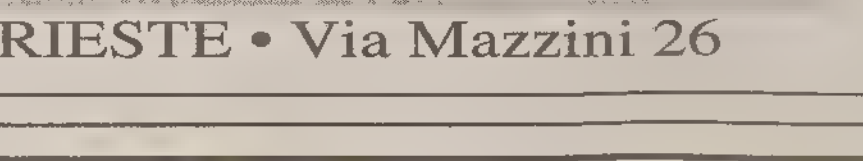
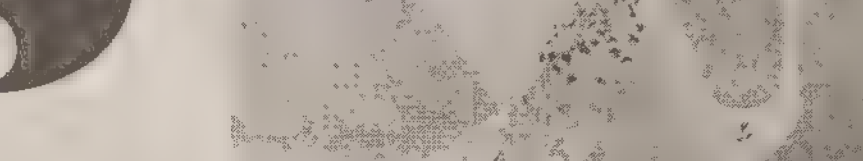
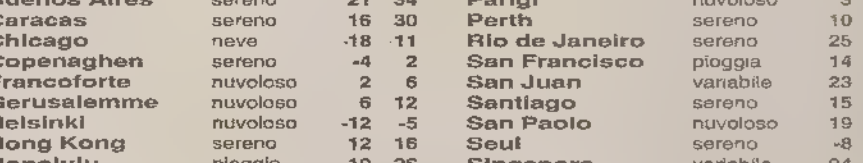
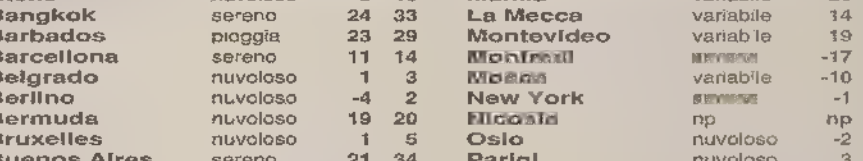
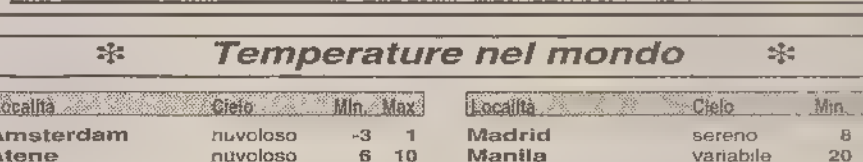
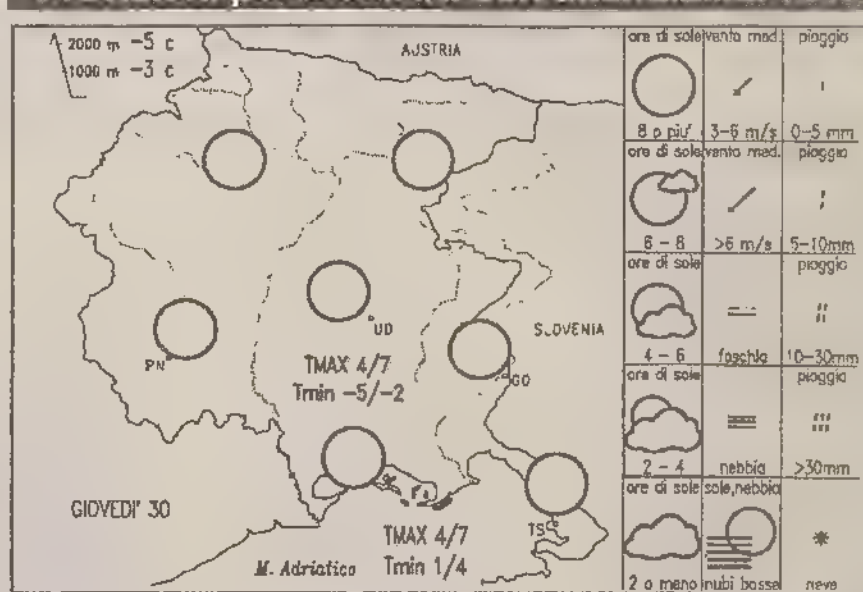
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



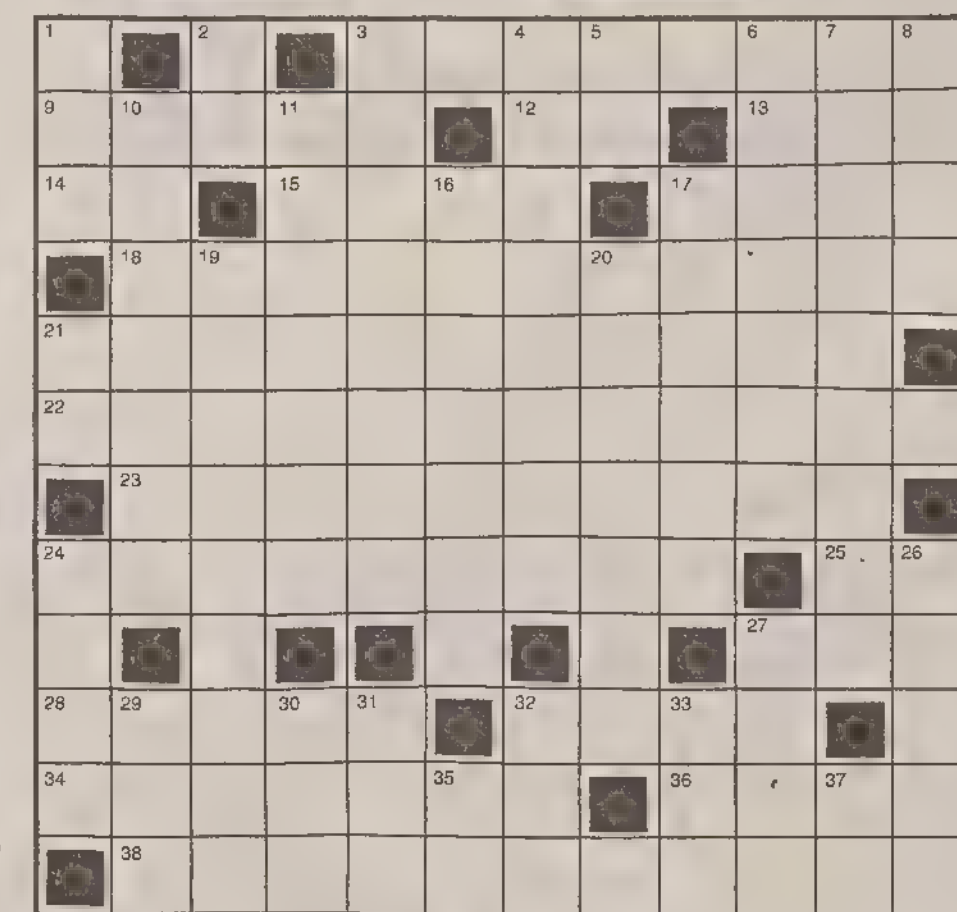
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Tipo di carta a grinzia - 9 Compose «Trois poèmes juifs» - 12 Chi lo dà, suggerisce il modo di fare - 13 Il titolo del Petrarca - 14 Accomunano cani e gatti - 15 Un gatto americano - 17 Alberi con foglie agghiorate - 18 Che suscita una sensuale emozione - 21 Un servizio dell'amministrazione postale - 22 Portò all'unificazione dell'Italia - 23 Darwin è la capitale di quello «del Nord» - 24 Un osso del cranio - 25 In Francia e in Portogallo - 27 Bello prima del tempo - 28 E' punito dal codice - 32 Può produrre renette - 34 Come dire fantastico - 36 Hanno pesanti pellicce - 38 Lo interpreta l'attore.

VERTICALI: 1 La Cercato della tv - 2 Nasce dal versante occidentale del Monviso - 3 Strumenti per serenare - 4 Donata, regalata - 5 Fine di contesa - 6 Come certi comportamenti zotici - 7 Un attributo del diavolo - 8 Ci sono quelli che se ne danno... un sacco - 10 Qualità di ciò che è permesso - 11 I tutori della morale - 16 Rive la vicinanza di un leone - 17 Giudizio personale - 19 Guardare attentamente - 20 Segno che abbassa la nota di un semitono - 21 Iniziali di Rapisardi - 24 Come il numero otto - 26 Il carrettiere della «Cavalleria Rusticana» - 27 Bjorn, ex asso svedese del tennis - 29 European Recovery Program - 30 Tre volte per Livio - 31 Fu guidata da Salan (sigla) - 32 Uomini... inglesi - 33 Logaritmo (abbreviazione) - 35 Al plurale fa gli - 37 Un laconico consenso.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI



100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

INDOVINELLO

Crisi di governo
Son molti quelli che, in effetti, vogliono l'apertura a sinistra; però all'altra C'è chi volta gabbana e può succedere che in apertura a destra si converta.

Il Valtello

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
prati, caccia = praticaccia.

Lucochetto:
forgia, giano = forno

Cruciverba

TOHKA S O A V I S
ARCO P S P I R E
C C A T T I V I
C A M O R A A S
M O M E N T A N E I N
M A L F A T A T O C
M A L F A T A T O C
S C I A T O R E R A V
S C A T T O R F O R B
T H E I P L I N C E
A I D A T U R I A N E R
R O P I S C A T O L E

Ogni GIOVEDÌ

con **IL PICCOLO** l'inserto

Lavoro & Concorsi

CERCA IL TUO FUTURO!

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Mattinata lavorativa piuttosto incerta ma poi le cose andranno progressivamente migliorando. Negli affetti turbamenti e tentennamenti.	Giornata molto confusa in cui non riuscirete a coordinare al meglio i vostri impegni di lavoro. In amore ci vuole prudenza per evitare una rottura.	Non sempre riuscirete ad imporre il vostro punto di vista e le vostre idee. Non scoraggiatevi. Siate concilianti con un partner in crisi.	Se non riuscite a disciplinare la vostra vita lavorativa rischiate di perdere tempo e denaro. Finalmente significativi cambiamenti in amore.	Lasciate più spazio alle iniziative dei vostri collaboratori: lavorano meglio se sono stimolati. In amore siete vicini a una soluzione positiva.	Le difficoltà non vi scoraggeranno: una forte volontà vi spinge a superare tutto prendendola con filosofia. Conflitto pericoloso con il partner.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/10	20/12	20/2
21/4	21/6	24/8	22/10	20/12	20/2
Sapete selezionare gli interessi professionali: non potete accettare tutti gli impegni che vi propongono. In amore liberatevi dai dubbi.	Nel lavoro siete in un momento di impasse. Pazientate un po' prima di smuovere le acque. Una passione vi porta lontano, ma rischiate parecchio.	Nel lavoro evitate, almeno per oggi, di sottoporvi a stress continui. Vita sociale piena di soddisfazioni. L'amore vi dà qualche preoccupazione.	Cercate di placare gli stati d'animo: sono immotivati e poi rischiano solo di non farvi combinare niente. Momento splendente in amore.	Oggi sarete costretti a prendere una decisione molto importante in tempi molto rapidi. La vostra sicurezza avrà la meglio. Armonia in amore.	Grandi novità stimolanti nelle attività professionali: confermano che quando volete riuscite a spuntarla. In amore una soddisfazione insperata.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588418, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi **TOTALMENTE** in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 rappresentanti - piazzisti; 5 lavoro a domicilio artigianato; 6 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 4-5 - 6-7-8-9-10-11-12-13 - 14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casset-

ta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

CONTABILE ventennale esperienza uso computer capacità lavoro autonomo disponibilità immediata offresi anche collaborazione. Tel. 040/820200. (A1245)
RAGAZZO 15enne volontario con libretto sanitario in regola cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/870086. (A1233)
GEOMETRA decennale conduzione cantieri offresi a impresa. Tel. 040/774088 mattina. (1098)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA di animazione ricerca per proprie strutture Italia/Estero animatori max 30 anni ruoli sportivi (tennis, tiro con l'arco, nuoto, windsurf, ass. bagnanti) contatto, mini-club, hostess, d.j., costumisti, chitarristi. Inserimento anche immediato. Per colloquio tel. 041/858695. (Gpdi)

AZIENDA in forte espansione produttrice di distributori automatici di sigarette ricerca abili venditori procuratori di affari cui affidare zone in esclusiva offresi elevate provvigioni più incentivi guadagno minimo L. 40.000.000 annui. Telefonare faxare Studio Due, via Martiri 251 Roncadelle (Bs) Tel. Fax 030/2780777. (GUd)

CERCASI apprendista commessa panificio possibilmente pratica. Presentarsi ore 13 piazzale Gioberti 10. (A1172)

COMPAGNIA di assicurazioni ricerca per la propria sede di Trieste addetto/a, che opererà nell'area tecnico-commerciale, in possesso dei seguenti requisiti: età 28-35 anni; esperienza almeno quinquennale nell'assunzione e gestione rischi Rami elementari non auto. Saranno considerati elementi preferenziali aver operato presso società di brokeraggio ed aver acquisito esperienza anche in campo riassicurativo. Le risposte dovranno essere inviate presso la cassetta n. 1/Q Published 34100 Trieste. (B00)

LAURUS network ricerca collaboratori interessati multilivello febbraio inserimento livello superiore. Tel. 0336/792713.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

PANINOTECA cerca bancariera max 25 anni telefonare mattina 0481/21212. (B00)

Rappresentanti

CONCESSIONARIO D&C con marchi Victor's, Fisherman's, Friend, Droste, Orbit, Twinings ecc., selezione due agenti di vendita per Trieste e prov. Inquadramento Enasarco. Per fissare un colloquio telefonare allo 040/351065 dalle ore 9 alle 12. (A1051)

Lavoro a domicilio artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 ore su 24. Telefonare 040/384374. (1094)

RIPARAZIONE sostituzione ruote velenate pitturazione restauro appartamenti trasporti traslocchi sgomberi. Telefonare 040/384374. (1094)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A1148)

ACQUISTIAMO vetture usate piccole e medie cilindrata. Definizione immediata. Contattate, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinocenti, Trieste 040/820948. (A099)

AUTOMOBILI Zanardo tel. 040/771970 Fiat Coupé Plus full optional '94, Tempa 1800 Sw full optional '92, Croma 2000 ie '89, Croma Cht '90. Audi: 3600 V8 4x4 full optional '91. Autobianchi: Y10 1987, Ford Sierra 1800 tetto '86, Alfa Romeo: Duetto 2000 '87, 75 Ts tetto cat. '90, 164 Ts cat. clima RI '93. Lancia: Thema 16v clima ri dic. '89, Delta Hf turbo full optional '94, Subaru: Justy 1200 cat. 4x4 '92, Hyundai: Pony 1400 '91, Renault: 21 Nevada cat. clima '95. Fioristrada: Mitsubishi Pajero 2500 Td clima RI '89.

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 rivenditori autorizzati Mercedes! Il nostro usato in garanzia. Mercedes: 190 E 1988, 190 E 1984, 200 E cat. full optional dic. '89, 250 E cat. full optional 1987, 200 Te cat. full optional 1996, BMW: 318i cabrio full opt. km 14.000 1985, 730i full optional '92, 318i Sw cat. full optional '92. Volkswagen: Maggiolino cabrio perfetta per amatori 1972, Golf Gi 1600 1989. Aperto anche sabato mattina. Visitateci!!

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Caripon magazzino interno 80 mq con carraio 600.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Conti recente arredato non residenti adatto coppie 700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Francesco foresteria arredata 160 mq piano alto ascensore 1.700.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura non residenti arredato recente. Soggiorno cucina camera cameretta biservizi poggiolo 750.000. 040/371361.

CASAMANIA affittasi via Donadoni, per non residenti, appartamento composto da: ingresso, cucina, saloncino, camera matrimoniale, singola, bagno, riscaldamento autonomo. L. 820.000 mensili spese comprese. Tel. 768222.

ELLECI 040/635222. Catullo affittasi anche residenti camera cameretta cucina abitabile bagno 650.000 mensili. (A1029)

MONFALCONE KRONOS: ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato L. 900.000 mensili. 0481/41430.

STUDIO 4 Cesare Battisti in stabile signorile affittasi appartamento salone due stanze doppi servizi patti in deroga. 040/370796.

STUDIO 4 Faro affittasi arredato in villa con ingresso indipendente ampio giardino soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio vista completa golfo. 040/370796.

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canon mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

Case-ville-terreni acquisti

CAMPANELLE/COSTALUNGA cerchiamo appartamento 70/80 mq o casetta. Top 040/314777. (A1063)

CERCHIAMO appartamento luminoso soggiorno 2 stanze in buone condizioni con ascensore. Piramide 040/360224.

CERCHIAMO appartamento piccolo/medie metrature, casette con giardino, da ristrutturare. Geppa 040/660050. (A001)

GIOVANI sposi cercano appartamento luminoso 60/90 mq. Rivolgarsi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A1064)

NOSTRA selezionata clientela acquista appartamento 40/50 mq. Top 040/314777. (A1063)

PER cliente cerchiamo appartamento panoramico soggiorno 3 stanze con posto macchina. Piramide 040/360224.

PER investimento cerchiamo velocemente: appartamento 1/2 camera, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A1064)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585. Borgo S. Sergio in villetta: mq 100 e sottotetto mq 90 240.000.000. (A1076)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autonz. n. 254365. (Gpdi)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Geppa srl 0376/439178-439571. (Gmi)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992

CENTRO, posizione strategica, splendida gioielleria, licenza, arredamento, ottimo avviamento, eventuali muri. Informazioni riservate. Geppa 040/660050. (A001)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

OCASIONE: macelleria centrale attrezzata disponibile subito. Tel. 040/396047. (A1247)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/985310. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

Case-ville-terreni acquisti

CAMPANELLE/COSTALUNGA cerchiamo appartamento 70/80 mq o casetta. Top 040/314777. (A1063)

CERCHIAMO appartamento luminoso soggiorno 2 stanze in buone condizioni con ascensore. Piramide 040/360224.

CERCHIAMO appartamento piccolo/medie metrature, casette con giardino, da ristrutturare. Geppa 040/660050. (A001)

GIOVANI sposi cercano appartamento luminoso 60/90 mq. Rivolgarsi: Equipe Immobiliare 040/764666. (A1064)

NOSTRA selezionata clientela acquista appartamento 40/50 mq. Top 040/314777. (A1063)

PER cliente cerchiamo appartamento panoramico soggiorno 3 stanze con posto macchina. Piramide 040/360224.

PER investimento cerchiamo velocemente: appartamento 1/2 camera, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A1064)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585. Borgo S. Sergio in villetta: mq 100 e sottotetto mq 90 240.000.000. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Centrale epoca ottime condizioni: salone tricamera cucina biservizi termoa autonomo. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Frescobaldi ultimo piano e mansarda vista mare/città: soggiorno bistranze cucina bagno terrazzi garage 218.000.000. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Pindemonte vista aperta recente 6.0 piano: salone tristanze cucina doppi servizi terrazzo. (A1076)

A.A. ALVEARE 040/638585. Rozzo/Montebello alta vista mare: soggiorno cucina tristanze biservizi terrazzo garage 248.000.000. (A1076)

ABITARE a Trieste. Bagnoli rustico da restaurare: circa 250 mq con cortiletto. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Centrale restaurato: saloncino due matrimoniali bagno veranda autonomo. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Costiera adiacenze Sistiana: villa circa 250 mq giardino pianeggiante nel verde servita. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino nuovi indipendenti nel verde: soggiorno cottura matrimoniale bagno poggione cantina posto auto 200.000.00. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino recente: saloncino cucina tre camere biservizi terrazzo garage. 275.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Inizio Romagna: salone doppio cucina tre camere biservizi poggione cantina autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Prossima costruzione ville signorili. Duino residenziale circa 200 mq garage doppio giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo: appartamento grazioso restaurato 30 mq con doccia autometano. 53.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giusto: cucina due camere bagno lavanderia cantina autometano. 95.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana alta: recente villa grandi dimensioni parco con piscina vista mare 040/371361.

ABITARE a Trieste. Villa nuova Aurisina circa 250 mq garage doppio taverna giardino 400.000.000. 040/371361.

ADIACENZE Besenghi proponiamo ottimo appartamento al terzo piano con ascensore camera cameretta soggiorno cucina abitabile servizi separati poggione e cantina riscaldamento autonomo posizione tranquilla. 175.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (A00)

APPARTAMENTI 50/65 mq in ordine, vendesi varie zone. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

AQUILINA 200.000.000 appartamento in casetta soggiorno due stanze cucina bagno giardino di 380 mq riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283.

Le **INDUSTRIE CHIMICHE CAFFARO Spa**, con sede legale in Milano, via Borgonuovo n. 14

ANNUNCIANO

di aver avviato in data 20.1.1997 le procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, per il progetto di realizzazione di un inceneritore di rifiuti speciali con recupero di energia all'interno dello stabilimento di Torviscosa (Udine).

L'inceneritore sarà a esclusivo servizio dello stabilimento delle Industrie Chimiche Caffaro Spa, e avrà una potenzialità di 55 t/die.

L'opera sarà realizzata in Torviscosa, P.le F. Marinotti n. 1, all'interno dello stabilimento delle Industrie Chimiche Caffaro Spa, sulla p.c. 105 del fg. 19 del Comune di Torviscosa.

INDUSTRIE CHIMICHE CAFFARO Spa
Stabilimento di Torviscosa

TRIBUNALE DI TRIESTE

R.F. 36/96

Fallimento: Massimo SILVANO

Il G.D. dott. G. Sansone, con ordinanza dd. 27.01.97, ha disposto gara non formale tra gli offerenti per l'acquisto dell'azienda del fallito, nonché delle merci e dei beni mobili inventariati, contenuti nel locale posto in Trieste, v. Imbriani 10, stabilendo che essa abbia luogo, innanzi a sé (st. 285) il 5 febbraio 1997, alle ore 12.30, partendo dal prezzo base di L. 125.000.000.

Chiunque abbia interesse deve depositare in cancelleria (st. 259) domanda di partecipazione alla gara, accompagnata dalla somma di L. 10.000.000, a mezzo assegno circolare intestato al fallimento, entro le ore 12 del 4 febbraio 1997.

Per maggiori informazioni in Cancelleria o al Curatore avv. Benvenuto SABINI (tel. 637787, ore 17-19).

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Giovanni Maria LEO

ATTICO Baiamonti autoriscaldamento composto da cucinotto soggiorno 2 camere 2 bagni grande terrazza possibilità posto macchina. Agenzia 040/394279 0347/2732275.

AURISINA Duino Muggia ville primingressi e prossima costruzione di villette singole o bifamiliari a partire da 360.000.000 ad Aurisina. Agenzia 040/394279 0347/2732275.

CANTU' panoramico appartamento lussuoso nel verde. Soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzi giardino lavanderia box termoa autonomo. Lire 420.000.000. Domus 040/366811. (A1074)

CASABELLA Grotta esclusivo attico vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, splendida mansarda con attico. 040/309166. CASABELLA Hortis esclusivo ultimo piano: salone doppia altezza, cucina abitabile, matrimoniale due zone, stanze ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, bellissima mansarda terrazzino prendisole. 040/309166. (A1083)

Continua in 27a pagina

LANCIA ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.

Un'occasione straordinaria per passare a Lancia Dedra.

• Un risparmio di L.4.380.000 e un eccezionale finanziamento per chi ha un'auto da rottamare con più di 10 anni*: fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 LE
prezzo incentivato L.27.120.000**
anticipo L.12.120.000

20 rate mensili senza interessi da L.750.000
Spese SAVA L.250.000 - TAN 0% TAEG 1,93%.

oppure

• Un'eccezionale sopravvalutazione per tutte le auto usate con meno di 10 anni.

Altre interessanti proposte finanziarie vi attendono presso la rete di vendita Lancia, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **SAVA**



È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 28 febbraio 1997.

Lancia  Il Granturismo

CALCIO



WEMBLEY Già all'erta gli azzurri «inglesi» e Panucci

ROMA — Il ct Cesare Maldini intende chiamare in azzurro anche lo spagnolo Christian Panucci per la sfida che l'Italia sosterrà il 12 febbraio a Wembley contro l'Inghilterra per le eliminatorie mondiali. Oltre ai tre inglesi Gianfranco Zola, Roberto Di Matteo e Fabrizio Ravanelli, già selezionati per la gara di Palermo con l'Irlanda del Nord, anche il neo difensore del Real Madrid è stato preavvisato ieri della possibile convocazione da parte di Maldini, il quale diramerà l'elenco dei selezionati per Londra martedì prossimo.

LAZIO / PRIMO ALLENAMENTO DEL PRESIDENTE

I correttivi di Zoff

«Non sono un catenacciaro, devo dare equilibrio alla squadra»



Dino Zoff

ROMA — Equilibrio, prudenza, correttivi. Sono le prime parole che Dino Zoff, chiamato controvoce a risolvere la Lazio del dopo-Zeman, usa per parlare della squadra che verrà. Ma su un termine, il presidente-allenatore non transige: catenaccio. «Chiarissimo gli equivoci - ha detto Zoff, al termine del primo allenamento condotto ieri mattina - ho detto che seguirò la linea del gioco praticata negli ultimi tre anni dalla Lazio. Non userò il libero, i difensori saranno quattro. Le punte invece due. Per me Rambaudi e Buso sono centrocampisti. Certo, dovremo trovare correttivi, raggiungere un certo equilibrio. Ma per favore non parlatemi di catenaccio».

Il mio curriculum di allenatore dice il contrario. E poi io qui mi sento a termine, devo solo pensare a correggere una situazione difficile, e guardare i numeri che parlano di 23 punti, 7 sconfitte e pochi gol fatti. Zoff ha condotto un allenamento di un'ora e mezza. Pochissimi i tifosi accorsi a Formello, e solo un paio, dalla rete di recinzione lontana dal campo un centinaio di metri hanno grida-

to la loro rabbia contro alcuni giocatori. Che il nuovo tecnico non voglia discostarsi troppo dalla linea finora seguita lo ha dimostrato anche il tipo di allenamento condotto, con una partitella di calcio-basket, per provare schemi e posizioni. Un'idea portata alla Lazio da Zeman.

«Sia chiaro - ha proseguito Zoff - io non ho mai voluto togliere il posto a nessuno. Per me questa situazione è davvero strana. Quella di martedì è stata una giornata particolare, non ho potuto

L'ex portiere non si discosta dalla linea di Zeman

comportarmi secondo il mio stile. Ho parlato ieri mattina con Zeman, ci siamo passati le consegne. In ogni caso, comunque vada, a giugno smetterò di allenare». Zoff ha parlato per mezz'ora con la squadra lanciando un messaggio chiaro: comincia una fase nuova. «Non mi va di stare qui a recriminare e lanciare accuse sugli errori delle ultime partite. Ora dobbiamo cominciare da capo, invertire la tendenza. Non credo che Zeman fosse un alibi, ma ora dobbiamo cambiare pagina».

Zoff è sembrato in netto disaccordo da Zeman solo su un punto. «Non ho verbali da diffondere, modelli di calcio da insegnare. Sono qui in via provvisoria. Devo trovare dei correttivi. Al tecnico Zeman non è stato mai

chiesto di essere più prudente, il suo era un giudizio insindacabile. Ma ora parlano i numeri. E per favore non venitemi a parlare di catenaccio. E' solo luogo comune».

Un quarto d'ora a colloquio con la sua ormai ex squadra, in stato di forte commozione. E' stato questo l'addio di Zdenek Zeman alla Lazio. Il tecnico, esonerato lunedì, si è presentato di buon'ora a Formello. Vi ha trovato solo Zoff, arrivato una ventina di minuti prima. Il presidente-allenatore ha avuto un breve colloquio con Zeman, in pratica un passaggio di consegne. Poi l'ex tecnico si è intrattenuto per un quarto d'ora con i giocatori che mano a mano arrivano. Poi, prima di lasciare il centro sportivo di Formello, Zeman ha fatto brevi dichiarazioni senza accettare domande. «Mi dispiace - ha detto - non essere riuscito a dare quello che la società si aspettava da me. Faccio i miei auguri alla Lazio. Ormai sono fuori, da ex non mi va di guardare indietro. Dico solo che io ci ho sempre creduto, e continuo a credere». Quindi, visibilmente scosso, Zeman ha lasciato Formello.

COPPA ITALIA / OGGI LA PRIMA SEMIFINALE

L'Inter teme la contestazione più della partita con il Napoli



Milanese

APPIANO GENTILE — Roy Hodgson non ha dimenticato l'incidente di lunedì con un tifoso, davanti ai cancelli della Pinetina, ma alla vigilia della semifinale di andata di Coppa Italia con il Napoli (oggi a San Siro, ore 20.45) ritiene di avere problemi più gravi a cui pensare. Ieri pomeriggio l'allenatore dell'Inter, messo di buonumore da uno striscione di incitamento appeso vicino all'ingresso, di tono ben diverso rispetto a quello di ieri («Noi ci crediamo. Ragazzi e Roy, non mollate»), ha dichiarato chiusa la vicenda: «Ho sbagliato a dargli una spinta, anche se era una piccola spinta. Quando un personaggio pubblico ha una reazione di questo tipo si mette sempre dalla parte del torto, anche se magari prima è stato provocato. In ogni caso chi mi ha insultato non è rappresentativo dei tifosi dell'Inter».

Quella odierna a San Siro è diventata per l'Inter una partita fondamentale, dopo le ultime

COSI' IN CAMPO
(Raiuno, ore 20.40)

INTER
1 Pagliuca, 2 Bergomi, 19 Paganini, 5 Galante, 20 Angiolini, 21 Siorza, 8 Ince, 7 Fressi, 6 Djorkaeff, 27 Branca, 9 Zamorano, 12 Mazzantini, 4 Zanetti, 18 Berti, 14 Winter, 30 Di Napoli, 3 Ganz.

NAPOLI
1 Tagliapietra, 2 Ayala, 16 Colonnese, 22 Crasson, 3 Milanesi, 6 Cruz, 7 Turrini, 11 Pecchia, 5 Boghossian, 10 Beto, 18 Caccia, 12 Di Fusco, 21 Policiano, 8 Caio, 24 Altomare, 4 Bordin, 9 Esposito.

ARBITRO: Treossi di Forlì

magre di campionato. Ieri il tecnico ha ammesso la delicatezza del momento: «Non stiamo giocando male, ma tra Bologna e Udinese ammetto che ci aspettavamo 6 punti. Non c'è bisogno di essere Einstein per capire che senza un buon rendimento in casa non si vince lo scudetto». In molti, anche all'interno della società, invocano cambiamenti tattici, tipo la difesa con Fressi libero, ma Hodgson rimane sulle sue posizioni, pur mostran-

do più «morbido» che in passato.

«Nelle due partite in cui quest'anno abbiamo giocato con la difesa a tre, a Udine e a Guin-gamp - afferma - pur vincendo siamo andati male, concedendo troppe palle gol. Io comunque non sono rigido: se fossi sicuro che cambiando schemi di gioco spariscano i problemi, allora cambierei subito. Le critiche alla difesa mi sembrano esagerate, visto che in fondo Bologna e Udinese non sono

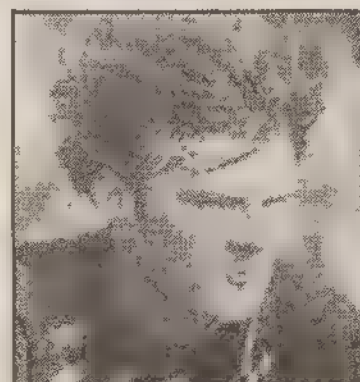
MERCATO / FIORENTINA SUL RUSSO KANCHELSKIS

Pedros arruolato a Parma

Schenardi al Bologna - Simone verso il Paris Saint-Germain

MILANO — Saloni deserti, al Forte Crest, per questo finale del mercato ufficiale. Il botto, quello grosso, si fa lontano da qui: la Fiorentina ha chiesto ufficialmente all'Everton il centrocampista di fascia destra Kanchelskis, nazionale russo, seguito fin da settembre e nel mirino anche del Milan. L'offerta di Cecchi Gori, formulata via fax, è di ben 16 miliardi: si vede che gli incassi del Cicione sono andati davvero oltre le previsioni. L'Everton, ora tentenna, anche perché non vorrebbe privarsi del suo gioiello. Ma dopo aver provato a rilanciare per venti miliardi, gli inglesi hanno poi ammorbido la loro posizione, e sarebbero arrivati a definire la proposta interes-

Il portiere Taibi (nella foto) prenotato dal Milan



sante. Il giocatore, intanto, ha già dato la sua disponibilità al trasferimento: per lui è pronto un contratto quadriennale a quasi due miliardi netti l'anno. Tramonta così la pista Schenardi: il centrocampista della Reggina andrà al Bologna.

Un affare chiuso: Pedros è ufficialmente del Parma. I dirigenti del-

spuntarla la società di Gazzoni.

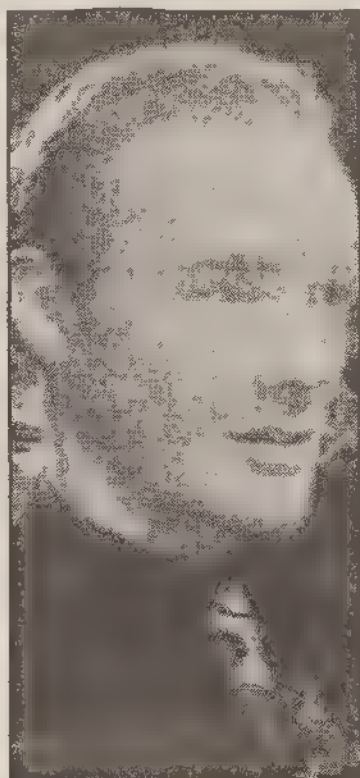
Si continua a trattare, intanto, per l'anno prossimo. La Juventus avrebbe già un accordo con il difensore del Napoli Cruz, in scadenza di contratto a fine stagione.

Ferlaino sta facendo di tutto per trattenerlo, ma ormai il brasiliano è convinto di voler cambiare squadra. Il centrocampista Brioschi è stato ceduto al Padova, mentre Romero dal Cagliari è andato al Penarol. Il Milan ha prenotato Taibi, portiere del Piacenza: Rossi dunque potrebbe andarsene. Come anche Simone: l'attaccante è stato chiesto dal Paris Saint Germain. Ieri si è sparsa la voce di un interessamento della Roma per Carlo Ancelotti.

PRESENTATI IERI LOCATELLI E GENEAX

Udinese, due pedine preziose

Il belga: «Fra pochi mesi mi seguirà in Friuli un giocatore dell'Anderlecht»



Geneaux

UDINE — Due colpi di mercato, due rinforzi interessanti che possono permettere alla banda di Zaccheroni un futuro meno teso del passato. Questo rappresentano, più o meno, Tomas Locatelli e Regis Geneaux, i due giocatori acquistati nel corso del passato weekend e presentati alla stampa ieri nella consueta sede cittadina dell'hotel «La di Morea». Ma se il primo è un talentuoso giovanotto di passaggio (il suo prestito è nato da esigenze logistiche del Milan, ma il cartellino rimane di proprietà del Diavolo), il secondo potrebbe anche rappresentare la prima pedina dell'Udinese versione 1997-98.

A testimonianza di ciò parla chiaro il contratto che la società friulana ha fatto firmare al difensore belga e che porta la data di scadenza del 30 giugno 2001: Geneaux sarà dunque il primo bianconero del nuovo millennio, nonché il primo belga a vestire la camicia dell'Udinese. Il minigiallo sul suo trasferimento in Inghilterra, avvenuto dopo il precontratto con i friulani la scorsa estate, lo spiega lui stesso. «Sfumata la trattativa - dice - con l'Udinese la scorsa estate, pensavo che Coventry fosse una buona sistemazione. Ma non è stato così: si sbaglia di grosso chi pensa che il campionato inglese sia il migliore al mondo. Tolle le cinque squadre di vertice, il livello e l'organizzazione delle altre sono pessimi. Io, oltretutto,

ho anche avuto dei problemi quando è arrivato a Coventry il nuovo allenatore e, quindi, mi sono messo in contatto con i dirigenti udinesi. Loro hanno fatto in modo di ovviare al mio saggio, alla mia ingenuità».

Non è male il ragazzino che inizia la sua avventura italiana mandando un messaggio ben chiaro agli esteri. «Sono un esterno di fascia destra - commenta in merito al suo ruolo - che spicca per la forza fisica e la capacità di proporsi anche in attacco, ma posso giocare anche al centro della difesa». Poi si diverte a svelare un retroscena. «Quest'estate mi raggiungerà a Udine un altro nazionale belga - dice - che gioca nell'Anderlecht: si tratta del mio amico Johann

Walem che mi ha appena telefonato sincerandosi se fosse tutto a posto. Se potesse, farebbe subito le valigie, ricordatelo, è fortissimo». L'acquisto di Walem per la prossima stagione sembra, quindi, cosa fatta.

Anche Locatelli non risparmia gustosi retroscena sulla esperienza al Milan. «Sono in crisi nera - dice - ma si risolleveranno i miei ex compagni. E riconosco che, ora come ora, c'è qualcuno, senza fare nomi, al quale Saccchi non va proprio a genio. Qualcuno dei senatori. Io, comunque, mi godo l'Udinese con il sogno di poter arrivare alla zona Uefa». E intanto si pensa allo sfolgorio della rosa: Pellegrini dovrebbe andare al Carpi. Francesco Facchini



TRIESTINA / UN GRUPPO MILANESE INTERESSATO ALLA SOCIETA'

Zanoli, timide avances all'Alabarda

Ma non è stata avviata alcuna seria trattativa - Ceduto l'attaccante Seriola all'Acireale

LA SQUADRA A' CECCARELLI E BENEDETTI

Cesena, già conclusa la corsa di Marchioro

CESENA — Il Cesena ha esonerato l'allenatore Pippo Marchioro. Decisiva è stata la sconfitta di domenica scorsa a Lecce (2-1) che ha lasciato la squadra romagnola all'ultimo posto in solitudine nella classifica di serie B. Marchioro aveva sostituito Marco Tardelli dopo la settima giornata, quando la squadra aveva sei punti, e ne ha ottenuti 11 in 12 partite. «Me l'aspettavano - ha commentato Marchioro - Purtroppo non sono riuscito a dare alla squadra il gioco che volevo». Pippo Marchioro è il settimo tecnico di serie B a saltare dall'inizio di stagione. Nato a Milano il 13 marzo 1936, Marchioro ha concluso così la sua quarta esperienza sulla panchina del Cesena, dove era stato chiamato il 25 ottobre scorso per sostituire dopo sette giornate l'esonerato Marco Tardelli che era stato suo giocatore nel Como 23 anni fa.



Marchioro

Marchioro, che aveva già allenato il Cesena nella stagione 75-76 arrivando sesto, nel 77-78 (mancata promozione in A) e nell'83-84 (esonerato e sostituito da Tiberi), quest'anno ha guidato i romagnoli per 12 giornate. Nel suo ultraventennale curriculum figurano anche le panchine di Verbania (C), Alessan-

Servizio di Maurizio Cattanzuzza

TRIESTE — Un gruppo di industriali milanesi ha bussato alla porta di Giorgio Del Sabato. E' capeggiato da Angelo Zanoli, proprietario di alcuni grandi centri sportivi in Lombardia (soprattutto campi di tennis e piscine). Non c'è ancora una vera e propria trattativa, ma Zanoli e il numero uno alabardato si sono già incontrati informalmente all'«Rocco» in occasione della partita tra Triestina e Macerata. L'imprenditore era accompagnato dall'amico-consulente Ferruccio Recchia, ex direttore sportivo del Bologna che si era già interessato dell'Alabarda prima del suo fallimento. Zanoli ultimamente aveva tentato la «scalata» al Modena che poi è stato invece ceduto al costruttore Montagnani. Ora ha puntato gli occhi sul Monza e sulla Triestina. Tuttavia per il momento non accadrà niente dal momento che l'industriale è in vacanza alle Maldive fino al 9 febbraio. «E' vero, ci siamo incontrati con Del Sabato - ha confermato Recchia - ma abbiamo solo sfiorato il discorso relativo alla vendita della società, tanto che non abbiamo neanche capito se il presidente ha veramente intenzione di mol-



Ceduto in prestito l'attaccante Seriola.

lare». Minimizza il «giemme» alabardato Gigi Piedimonte: «Mi pare che non sia una cosa seria. L'incontro non ha avuto seguito». Del Sabato ieri non ha potuto confermare, perché impegnato per tutto il pomeriggio nel suo stabilimento tessile. L'impressione è che sia solo un falso allarme. Molti negli ultimi dodici mesi si sono fatti avanti senza concretizzare le loro proposte. Il gruppo di Zanoli, tra l'altro, vorrebbe entrare in scena dalla C1 per puntare dritto alla B. Solo

un'eventuale promozione (7) potrebbe facilitare l'affare.

Qualcosa si muove, invece, sul fronte del mercato. L'avventura alabardata dell'attaccante Gianfranco Seriola (classe '66) è durata neanche due mesi. Il giocatore, infatti, ieri è stato ceduto in prestito all'Acireale (serie C1, girone B). Dopo l'arrivo di Spilli, a Trieste era ormai di troppo. La punta, che era stata prelevata dal Cittadella su indicazione dell'ex allenatore Roselli, non è mai riuscita a dimostra-

re tutto il suo valore. Ha giocato una mezza dozzina di partite senza segnare un gol. Nel giro di pochi giorni, quindi, la Triestina, seppure per motivi diversi, si è sbarazzata di due attaccanti (Tardelli e Seriola) che erano ormai destinati alla panchina. Quest'ultima cessione potrebbe però preludere all'arrivo di qualche altro rinforzo prima della chiusura definitiva del mercato prevista per la mezzanotte di domani. Gigi Piedimonte e il direttore sportivo Walter Sabatini sono sempre sulle tracce di un elemento di grosso calibro, di un leader che possa prendere per mano la squadra. Ma non è detto che lo trovino. Purtroppo l'Alabarda si è lasciata scappare il centrocampista Minaudo (ex Inter, Atalanta e Torino) che si è accasato al Fidelis Andria. L'Unione ha contattato anche il centrocampista Conti del Forlì ricevendo una risposta negativa.

Ieri la Triestina ha ripreso gli allenamenti in vista dell'incontro con il Rimini. Grandini è tornato in campo per svolgere un lavoro differenziato (dovrebbe essere pronto fra due settimane), mentre sono leggermente acciaccati Spilli e Polmonari che sono stati accarezzati rudemente a Tolentino.

Calcio Mondo

Mancini non parteciperà alla sfida Europa-Africa

GENOVA — Avrebbe dovuto raggiungere ieri mattina Lisbona per partecipare agli amichevoli tra le selezioni di Europa e Africa. Roberto Mancini, invece, è rimasto a Genova. Il capitano della Sampdoria, infatti, non ha ancora smaltito i postumi della botta alla caviglia sinistra ricevuta domenica scorsa in uno scontro col portiere del Perugia Bucci. Mancini si è allenato in palestra, ma i medici della Samp confidano di recuperarlo per la trasferta di San Siro contro il Milan.

Salernitano: Varrella allena la squadra da clandestino

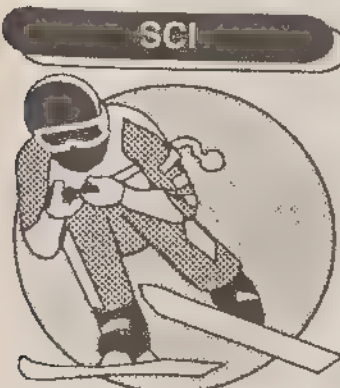
SALERNO — Franco Varrella ha diretto quasi di nascosto l'allenamento di ieri della Salernitana, perché come ha detto lui stesso ai giornalisti si ritiene ancora un tesserato della Federcalcio. «Non ho diretto un allenamento ma solo fatto una sudata», ha dichiarato Varrella. Non era presente alcun dirigente granata, ma solo il segretario che ha dato appuntamento ai giornalisti per la presentazione del nuovo tecnico. Evidentemente si attende il nulla osta federale per considerare Franco Varrella dipendente effettivo della Salernitana.

Supercoppa: l'Uefa dice sì alla Juventus per Palermo

GINEVRA — L'Uefa ha accettato la domanda della Juventus di spostare da Torino a Palermo la sede della finale di ritorno della Supercoppa europea tra i bianconeri e i francesi del Paris Saint Germain. La decisione è stata resa nota dalla commissione delle competizioni Inter-club della Federazione europea con un comunicato in cui si precisa che da domenica di spostamento della sede è stata accolta in quanto c'era anche l'assenso del club francese. La Juventus aveva motivato la richiesta con il fatto di avere decine di migliaia di tifosi in Sicilia, molti dei quali pronti a recarsi allo stadio della Favorita.

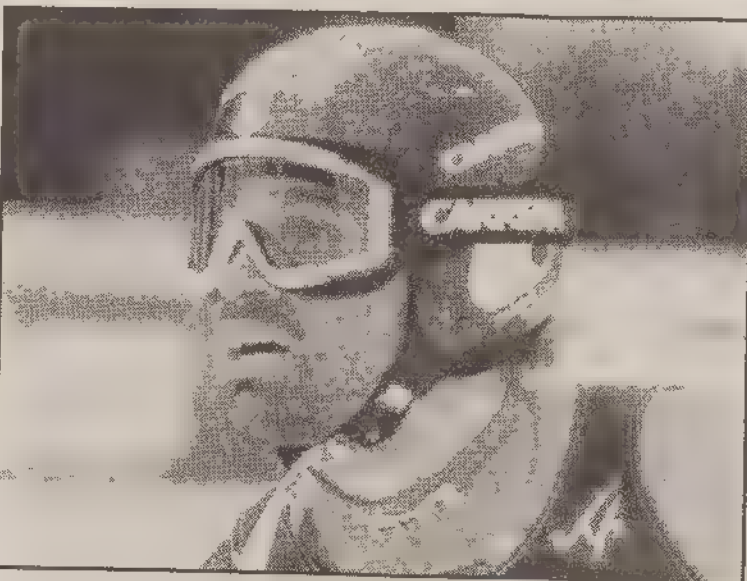
Amichevole di lusso a Gorizia ta Juventus e Maribor

GORIZIA — Amichevole di lusso questa sera (iniziale alle 19) al campo sportivo di Sant'Andrea, a Gorizia, tra la formazione locale della Juventus (Eccellenza) e gli sloveni del Maribor che sono secondi in classifica nella massima serie. L'ingresso è gratuito.



COPPA DEL MONDO / A LAAX ULTIMO TEST MONDIALE

Ghedina vuole vincere anche il SuperGigante



Christian Ghedina

Dopo la prova di oggi le scelte del c.t. per il Sestriere

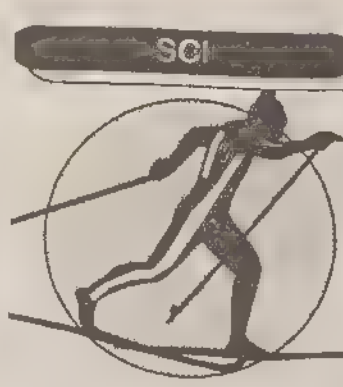
hera di Bormio. Le carenze fisiche sono evidenti. Quanto a Ghedina è ancora un po' ammassato per la caduta di Wengen e ha la faccia stanca, ma oggi giura che la stanchezza non si farà sentire. «Cercherò la vittoria», promette. In supergigante mi è sempre sfuggita. Sono molto più stanco dei miei compagni, perché mi sono fatto male l'estate scorsa ed ho meno allenamento di loro. E poi c'è questo lungo periodo di gare che si fa sentire. Mi fa ancora male lo sterno per la caduta a Wengen, soprattutto in

fase di spinta e quando entro nelle curve. La pista mi piace molto: la parte iniziale non è molto difficile ed è meglio così perché ti dà il tempo di abituare l'occhio. Ma dopo diventa difficile, soprattutto se tratteranno in modo veloce».

Per i Mondiali di discesa ci sono sei nomi: Ghedina, Vitalini, Perathoner, Runggaldier, Fattori e Cattaneo. Dal ballottaggio degli ultimi tre uscirà il quarto uomo al Sestriere dalle prove della discesa.

Per il Super-G lo stesso Ghidoni fa i nomi di Ghedina, Fattori, Runggaldier, Vitalini e Perathoner. «Ma in questo caso la scelta è più difficile», dichiara - abbiamo fatto una sola gara a dicembre e tutto è ancora in gioco». In gara oggi, alle 12.30, oltre ai citati Ghedina, Perathoner, Vitalini, Fattori, Runggaldier e Cattaneo, ci saranno anche Senigaglia, Seletto e Holzer.

Diretta tv alle 12.15 su Raitre.



CAMPIONATI ITALIANI A CAPRACOTTA

Fauner senza rivali e Manu ricomincia



Manu Di Centa

CAPRACOTTA (ISERNIA) — L'azzurro Silvio Fauner ha vinto la 30 km a tecnica libera che ha aperto ieri a Capracotta i campionati italiani di sci di fondo. Con il tempo di 1h11'56" ha preceduto di 22" Cristian Zorzi e di 25" Roberto De Zolt. Succede nell'albo d'oro degli assoluti a Fulvio Valbusa.

Per il carabiniere Silvio Fauner si tratta dell'undicesimo titolo tricolore individuale e del tredicesimo assoluto. Particolare curioso, proprio a Capracotta, in Molise, Fauner tredici anni fa vinse il titolo italiano aspirante.

Nella gara di ieri ha sempre mantenuto il comando con un vantaggio che ha sfiorato anche il minuto. Il suo tempo è stato di 1h11'55"7 ed ha staccato i finanzieri Zorzi e De Zolt, rispettivamente di 22"5 e 24"9. Più indietro il forestale Ago-

stino Filippa (57"8) e il carabiniere Giorgio Di Centa (1'07"2).

Hanno dato forfait il campione uscente Valbusa, Vanzetta e Albarello, impegnati nella preparazione per i mondiali di Trondheim e che saranno in gara nella prova a staffetta. In prospettiva iridata deludenti sono

state le prestazioni di Pietro Piller, finito ottavo a 1'46" davanti Fabio May (a 1'56") e Sergio Piller (a 2'09"). Ancora più lontani sono finiti Gaudenzio Godioz, 21" a 3'31", e Maurizio Pozzi, 23" a 3'35". La gara era valida anche quale prova di Coppa Italia con vittorie di Roberto De Zolt tra i militari e di Oreste d'Andrea, sciatore di casa, tra i civili.

In tv dalle 15.40 su Raitre.

IN BREVE
Pallavolo, Beбето: La continuità paga sempre

ROMA — Sei giorni per riaprire un ciclo che si ritiene concluso con la finale di Atlanta e l'addio di Julio Velasco. L'Italia della pallavolo riapre ai «senatori»: quelli del nucleo storico che l'ha portata ai vertici mondiali. Paolo Roberto De Freitas Beбето, nuovo ct dell'Italvolley, fino a sabato gira per la penisola per prepararsi al nuovo compito nel segno della continuità.

Atletica: Krabbe super indennizzo

BERLINO — A 27 anni, l'ex-campionesse del mondo di velocità Katrin Krabbe, non ha più la condizione per aspirare a vittorie su 100 o 200 metri, ma può almeno sperare nei miliardi che la IAAF le potrebbe versare quale indennizzo degli ingaggi persi a causa della vicenda doping.

Coni: antidoping sentito Conconi

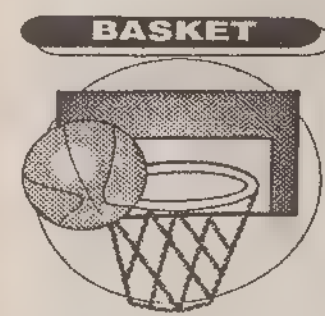
ROMA — È avvenuto ieri l'incontro tra l'ufficio di procura antidoping del Coni e il professor Francesco Conconi. «Conconi» ha reso noto la stessa Procura - ha apportato elementi importanti per il lavoro svolto in questi giorni dalla procura antidoping, elementi sui quali ora proseguirà il lavoro dell'ufficio di procura».

Pescante: politici pesanti

ROMA — Accerchiato forse no, ma immalinconito dal ripetersi di situazioni che ricorda di avere già provato. Pescante assicura di vivere così il fervore di iniziative del mondo politico finalizzato a una riforma dell'organizzazione dello sport. Una organizzazione che ha bisogno di aggiustamenti ma non di stravolgimenti o di interventi invasivi.

F.1: Ferrari test positivi

FORANO (MODENA) — Trentun giri di pista con la vettura ibrida e un ottimo tempo, 1'00"30. L'irlandese Eddie Irvine ha cominciato bene i suoi tre giorni di test sul circuito di Fiorano, che servono allo sviluppo di particolari meccanici e aerodinamici della nuova F310B.



SERIE A1 / LA GENERTEL HA INDIVIDUATO IL SOSTITUTO DI ROBINSON

Contatto Trieste-Alibegovic

La forte ala slovena sarà oggi in sede - È reduce da una difficile parentesi in Turchia

BASKET / SERIE B2 E C1 MASCHILE

Lo Jadran spera in un tris Servolana, torna il sole

TRIESTE — Stati d'animo opposti per le due formazioni regionali iscritte al torneo di serie B2, con la Jadran che ha superato a Chiarbola l'Oderzo e con la Gesteco Cividale che è uscita invece sconfitta nello scontro al vertice che l'ha vista opposta al Pavia, ora solitario in cima alla graduatoria.

Per la formazione allenata da Cehovin sicuramente una bella prova d'orgoglio che conferma ancora una volta il buon periodo di forma complessivo e che soprattutto evidenzia le confortanti potenzialità della rosa a patto che si giochi di squadra, senza eccessivi protagonismi da parte dei singoli.

Un successo che fa ben sperare in vista delle ultime tre tappe di questa prima fase: un paio di vittorie torneranno davvero utili considerato che un buon piazzamento consentirebbe di incrociare nella poule retrocessione le squadre meno attrezzate dell'altro girone.

In serie C1, dopo i passi falsi della scorsa settimana, è giunto il pronto riscatto delle formazioni triestine, uscite vittoriose dal doppio confronto con le rappresentative pordenonesi, mentre l'Italmofalcone ha proseguito la sua scalata, ponendosi sul secondo gradino della classifica.

Per il Latte Carso Servolana si è

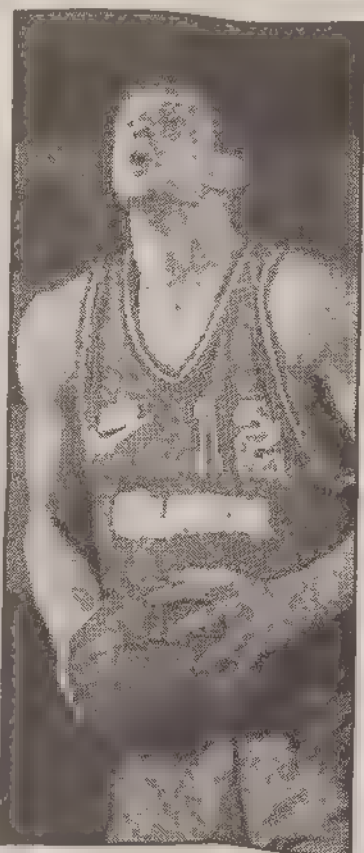
trattato del provvidenziale ritorno al successo dopo quattro lunghe settimane, mentre il Don Bosco ha potuto portarsi a sole due lunghezze dalla zona play-off: «Siamo in un periodo - spiega il direttore sportivo del Don Bosco, Modolo - davvero decisivo, se si considera che nel mese di febbraio avremo diversi scontri diretti (di seguito: derby, Martignacco, Fagagna e Conegliano, ndr), in alcuni dei quali dovremo cercare di ribaltare i risultati delle gare d'andata, affrontate in formazione d'emergenza. Irraggiungibili per noi Martignacco e Italmofalcone, la corsa sarà così su Caorle e Cittadella, formazioni che ora ci precedono di due lunghezze».

Considerati i molti infortuni patiti nel girone d'andata, il bilancio del Don Bosco può sino a questo punto ritenersi, quindi, soddisfacente: «Ci siamo fin qui espressi - conclude il dirigente - senza infamia e senza lode (tranne forse nella partita con Caorle), ma per recuperare il terreno perduto, ci pesa la sconfitta interna con Monfalcone, dovremo dare qualcosa di più. Peccato per la partenza di Giovannelli, un vero uomo squadra che si è spesso rivelato determinante in questi anni e che rappresentava l'elemento più forte fisicamente, assieme a Ragaglia, del reparto guardie».

Massimiliano Gostoli

TRIESTE — In casa della Genertel le forbici per tagliare Robinson sono direttamente collegate con le chiavi della cassaforte. Infatti, la bocciatura di Darnell dipende dalla disponibilità della società ad investire. E che investimento. Perché oggi nella sede di via Locchi ci sarà un ospite da trattare con i guanti bianchi e con tanti dollari: Teoman Alibegovic (foto).

Sì, è proprio Teo, il miglior giocatore della nazionale slovena, libero da impegni da qualche settimana dopo la furibonda lite con l'allenatore dell'Ulker Istanbul, che non gli avrebbe consentito di partecipare alla passerella dell'All Star. È anche accreditata la tesi per la quale Alibegovic si trova con una disponibilità finanziaria un po' più modesta rispetto a quella di pochi giorni fa. La differenza tra le richieste di Alibegovic e l'offerta della Genertel potrebbe essere colmata dalla moglie del giocatore sloveno, residente a Lubiana, che non vede l'ora di tornare a casa.



La società del presidente Cosulich, dopo la vittoria di domenica (e il provvidenziale intervento di «vecchi amici») si trova con una disponibilità finanziaria un po' più modesta rispetto a quella di pochi giorni fa. La differenza tra le richieste di Alibegovic e l'offerta della Genertel potrebbe essere colmata dalla moglie del giocatore sloveno, residente a Lubiana, che non vede l'ora di tornare a casa.

Teo Alibegovic è nato a Zenica, in Bosnia (ma ha la cittadinanza slovena); è alto 204 centimetri; è un'ala con ottime percentuali al tiro (18-20 punti a partita) e molto efficace ai rimbalzi. È considerato il miglior giocatore della nazionale slovena e ha già un trascorso in Italia, non molto fortunato, con la Fortitudo Bologna.

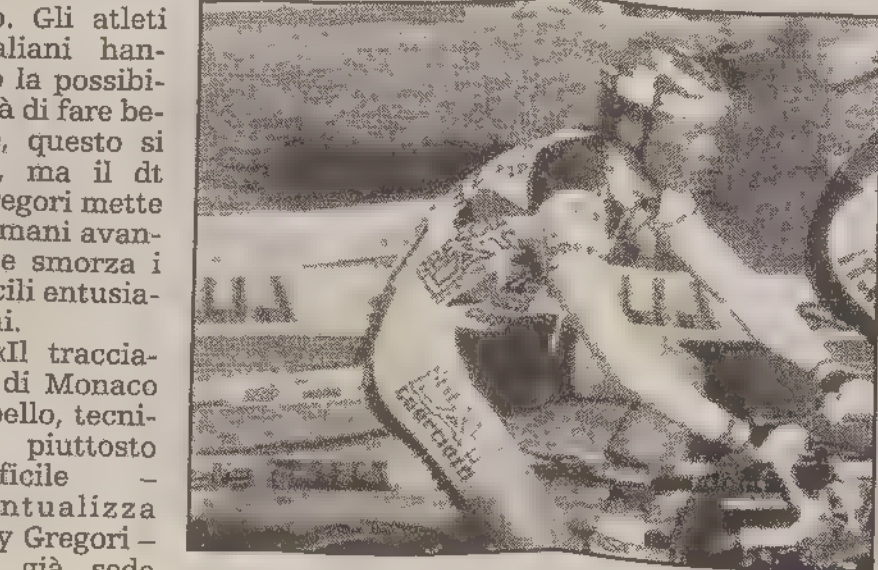
All'inizio della stagione Alibegovic doveva andare alla Scavolini, poi non si è fatto nulla e forse a Pesaro si sono pentiti. La Genertel dunque cerca davvero di calare l'asso per raddrizzare la situazione. Se Alibegovic oggi dovesse raggiungere l'accordo, un minuto dopo suonerebbe il telefono di casa Robinson: «Grazie e arriverò» questo il tenore della conversazione.

Prova d'appello invece per Gillespie che la società ha deciso di provare anche domenica a Milano. Poi la decisione definitiva. E a proposito di prove, saltata l'amichevole con la Benetton, domani la squadra di Steff sarà a Gorizia (alle 17) ospite della Dinamica.

CAMPIONATI MONDIALI / SABATO E DOMENICA A MONACO

Gregori sta preparando il dopo-Pontoni

Il campione di Variano di Basiliano fa scuola: in azzurro anche i regionali Galassi, Toffoletti e Bon



Il fuoriclasse Daniele Pontoni

no. Gli atleti italiani hanno la possibilità di fare bene, questo sì, ma il di Gregori mette le mani avanti e smorza i facili entusiasmi.

«Il tracciato di Monaco è bello, tecnico, piuttosto difficile - puntualizza Edy Gregori - Fu già sede dei campionati mondiali del 1985, vinti da Thaler e Kluge, ai quali partecipò, da Juniores, anche Bramati. Si corre al Centro olimpico, a ogni giro si passa sulla pista di tartan e poi, tra le altre difficoltà, c'è un passaggio su una gradinata, due rampe da percorrere a piedi in un tratto pianeggiante di un chilometro

circa, dove si vedrà chi va veramente forte in bici».

La gara, però, potrebbe essere decisa dal clima. «Nonostante il percorso non sia altimetricamente difficile - aggiunge ancora Gregori - può diventare insidioso per il ghiaccio. Nel 1985 anche la pista di atletica

era ghiacciata. In queste condizioni la gara diventa una questione privata tra "equilibrati" e il nostro Bramati potrebbe essere uno dei favoriti».

Tra gli Open, la categoria dei più forti, Bramati e Pontoni partono da favoriti, ma a far loro compagnia nel gruppo dei più forti ci sono almeno altri dieci atleti. «Dipenderà tanto dalle condizioni fisiche in cui i nostri ragazzi si troveranno il giorno della gara - precisa il tecnico giuliano - Io spero che almeno uno dei due raggiunga il podio, ma che noi sappiamo tutti, gli avversari da batte-

re sono tanti».

Tra gli Under 23 il direttore tecnico triestino punta su Zoli, Zucchi e Dell'Oste, tre azzurri che si stanno facendo conoscere nell'ambiente. «Mi aspetto buone cose da loro, potrebbero darci delle belle soddisfazioni». Per quanto riguarda gli Juniores, l'obiettivo minimo degli italiani è l'ottava piazza a squadre. «Se i nostri ragazzi si piazzassero oltre l'ottava posizione perderemmo la possibilità di avere una piazza favorevole nelle griglie di partenza per i prossimi Mondiali e questo sarebbe un vero peccato», ha sottolineato ancora Gregori.

Le gare dei campionati mondiali inizieranno sabato con la prova riservata agli Under 23. Domenica mattina gareggeranno gli Juniores e al pomeriggio sarà la volta degli Open, gli atleti più attesi.

Anna Pugliese

Ciclismo: alla Fci di Udine piani nazionali in vetrina

UDINE — Tante domande e grande curiosità per Giancarlo Ceruti, uno dei tre candidati alla presidenza nazionale della Federaciclismo, da parte del nuovo consiglio regionale della Fci. Ceruti ha incontrato nella sede della Fci di Udine il presidente Del Grande, i membri del comitato regionale e i delegati regionali per l'assemblea elettorale di Saint Vincent. Ceruti, inviato in regione dal neopresidente Gianni Dal Grande, ha illustrato con chiarezza i suoi progetti per lo sviluppo del ciclismo.

I punti fondamentali del suo programma prevedono la creazione di nuovi spazi per il ciclismo, piste ciclabili e tracciati per gli allenamenti in primo luogo, maggiore dialogo tra la Federaciclismo e il Ministero dell'Istruzione, in modo da portare tanti giovanissimi sulle due ruote, lo sviluppo dell'attività su pista, che tante medaglie ha dato ai nostri atleti ma che ancora appare un po' defilata rispetto al ciclismo su strada. È intervenuto all'incontro anche il sacilese Alvaro Poles, consigliere nazionale uscente che si presenterà alle elezioni di Saint Vincent sperando nella riconferma. È candidato al ruolo di consigliere nazionale anche l'ex presidente regionale Fci, il friulano Giuseppe Garbin.

Per quanto riguarda la federazione del ciclismo amatoriale oggi alle 19.30 in prima convocazione, alle 20 in seconda, si terrà un'assemblea del comitato provinciale triestino dell'Udace Csa. L'ordine del giorno prevede tra l'altro la relazione morale e finanziaria del presidente e la preparazione del calendario gare provinciale e regionale.

an.pu.



TROTTO
Alle Mulina
Pollini dirige
in sulky
Rudolf Simon

FIRENZE — Tris a tre nastri e con venti trottatori al via questo pomeriggio alle Mulina fiorentine. Abbastanza complessa, come lo sono tutte le Tris toscane, la corsa poggia sulla qualità dei superpenalizzati Rudolf Simon (con Pollini in sulky), Paper Moon Ok e Forever Kemp (già vittoriosa nella specialità).

Premio Mensa Ippodromo Le Mulina, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Samomil Bs (An. Orlandi); 2) Simbiosi d'Assia (B. Lenzi); 3) Mindano Jet (C. Martini); 4) Rione Cap (G. Mele jr.); 5) Pupet (G. Savarese); 6) Proxy Gfo (A. Bavaresi); 7) Raggiara CR (M. Capanna); 8) Orlav (A. Greppi).

A metri 2080: 9) Super Dechiar (G. Carotenuto); 10) Ronchiglia (G. Giannavignola); 11) Rassisti (D. Parenti); 12) Robin Hood Ms (Al. Baldi); 13) Star Opal d'Arc (E. Bellei); 14) Sisto Gius (S. Capenti); 15) Shitan Alex (G. Matarazzo jr.); 16) Siedito Ws (M. Andreani).

A metri 2100: 17) Paper Moon Ok (F. Bellucci); 18) Sartre As (M. Luongo); 19) Rudolf Simon (A. Pollini); 20) Forever Kemp (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) RUDOLF SIMON. 10) RONCHIGLIA. 7) RAGGIARA CR. Aggiunte sistematiche: 17) PAPER MOON OK. 4) RIONE CAP. 13) STAR OPAL D'ARC.

NELLA TRIS DI AGNANO VOLA CAPIROSSI COMBINAZIONE VINCENTE: 6-12-1 NAPOLI — E' di 3.578.400 lire la quota spettante ad ognuno dei 1.952 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-12-1) della Tris di Agnano. La prova è stata vinta da Capirossi, davanti a Savin e a Vedamis.



TRIESTE — Il cicloross regionale sta facendo strada e, sulle orme di Daniele Pontoni, il variano pluricampione italiano, stanno crescendo tanti giovani di buon livello. Ai campionati mondiali di ciclocross, che si disputeranno nelle giornate di sabato e domenica a Monaco, saranno presenti quattro atleti del Friuli-Venezia Giulia: Daniele Pontoni, Alessandro Galassi, Stefano Toffoletti ed Emiliano Bon. Pontoni gareggerà tra gli Open, Galassi, Toffoletti e Bon tra gli Juniores.

Gli azzurri arriveranno a Monaco, sede delle gare, domani e avranno subito l'occasione di provare il percorso. Giungeranno a Monaco dopo una settimana di ritiro a Veronello, dove lavoreranno duro sotto la cura del direttore tecnico triestino Edoardo «Edy» Gregori e del suo vice Di Ta-

TENNISTAVOLO / SERIE A1 DONNE

Il Kras piega Messina

Superata per 5-0 la Fiamma Archimede, triestine in luce anche nella serie B

TRIESTE — Vittoria facile per le ragazze del Kras Generali nell'incontro casalingo contro la Fiamma Archimede di Messina. Le triestine si sono imposte per 5 a 0 non regalando assolutamente nulla alle avversarie. Le siciliane, infatti, non sono riuscite a strappare alle kras-sine nemmeno un set.

Il gioco offerto da Wang Xuelan, Vanja Milic e Ana Bersan è stato assolutamente superiore a quello delle ragazze dell'Archimede, apparse del tutto incapaci di contrastare la forza delle pongiste triestine.

Nel campionato di serie B femminile doppia vittoria per il Kras. Il Kras Corium ha battuto per 5 a 0 l'Etruria Tt di Arezzo e il Kras Activa ha avuto la meglio per 4 a 1 sulla Pol. Buttapietra di Verona.

Nel Kras Corium Katica Milic e Ivana Stubelj si sono prese la rivincita sulla Bisaccioni, la toscana che all'andata era riuscita a batterle. Nell'incontro contro la seconda categoria toscana la Milic ha giocato sempre in attacco, riuscendo ad imporre il suo gioco veloce e a controllare tutto l'incontro.

Anche Ivana Stubelj ha giocato piuttosto bene: ha bloccato il gioco della Bisaccioni, costringendola a rimanere lontana dal tavolo di gioco,

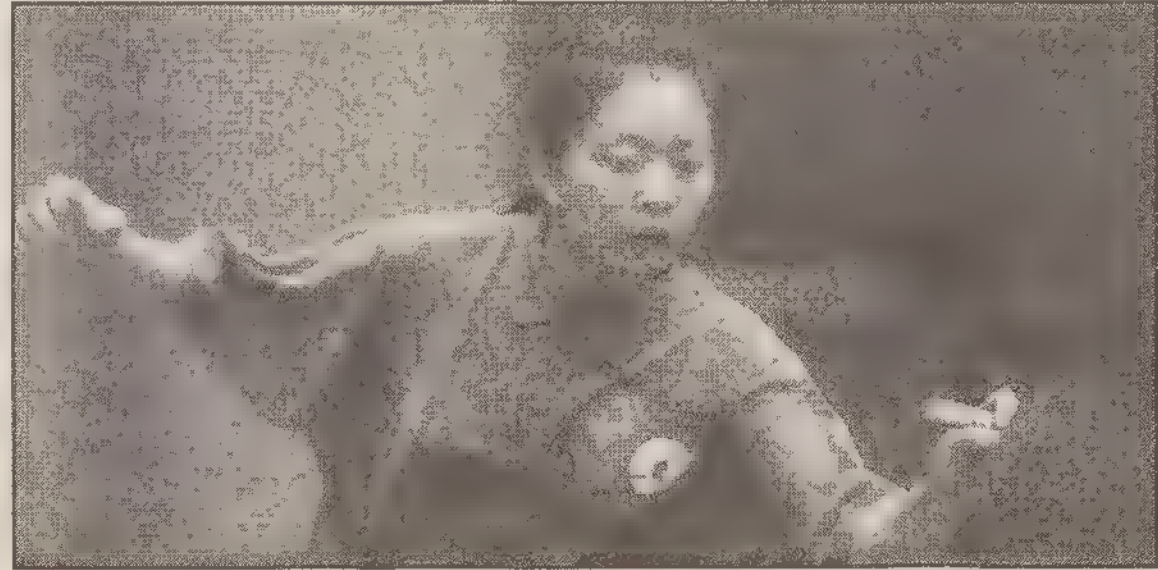
ed è stata continua, evitando, come talvolta le capita, di proporre delle grandi cose per poi perdere i punti conquistati con una serie di facili palleggi.

Il Kras Activa ha perso un unico punto, una sconfitta dovuta più a un calo di concentrazione di Irena Rustja che al reale valore delle avversarie. I primi tre incontri si sono conclusi con un 2 a 0 netto per le triestine. Nella quarta partita, quella tra Martina Milic e la Orlando, c'è stata battaglia.

Martina si è imposta nel primo set per 21 a 16, è stata sconfitta nel secondo per 21 a 18 e nel terzo stava per perdere per 20 a 17. La situazione poi, grazie alla determinazione e alla grinta della Milic, si è capovolta e Martina si è imposta nel terzo set per 24 a 22, riuscendo così a vincere l'incontro.

Per quanto riguarda il pongismo giovanile prendono il via oggi a Judentburg, in Stria, i Giochi della gioventù di Alpe Adria. La squadra regionale che partecipa ai Giochi è formata da Bresciani e Vanja e Martina Milic (tutte portatrici del Kras) e da Di Cosimo (Chiadino), Simoneta (Kras) e Mugnat (S. Giovanni Pn). Le nostre ragazze possono ben figurare.

Anna Pugliese



La stella «krassina» Wang Xue Lan in azione. (Foto Lasorte)



Amaro Lucano Cup Generali in evidenza

con cui Matteo Tognon ha risposto in due set di Francesco Franzin, mentre Marco Dordoni, con un punteggio analogo ha regolato l'attuale C2 Christian Moselli. La Polisportiva San Marco si è invece arresa al Tc triestino che dopo la sconfitta di Giorgi ad opera di Forza ha agguantato il successo grazie alle prove del giovane doppio Della Valle Schiozzi e di Fulvio Delli Compagni che ha concesso davvero poco a Guadalupe. Nella semifinale del torneo per Nc il Ca Generali ha già qualificato affrontando l'St Monfalcone.

Risultati C3-C4: Cia Generali-Tc Muggia 3-0. Tognon batte Franzin 6-4 6-2; Sambal-di Govoni batte Visintini-Moselli R. 6-3 6-2; Dordoni batte Moselli C. 6-4 6-3. Tc Triestina-Polisportiva San Marco 2-1; Forza batte Giorgi 7-6 7-5. Della Valle-Schiozzi battono Carminati-Gabrovic 6-1 6-4; Degli Compagni batte Guadalupe 6-4 6-1.

Torneo Nc: St Monfalcone-Tc Borgo Lauro 2-1; Surian batte Demao 6-3 6-0; Quarnaglini batte Marchi Babini e Giudici 6-4 6-1; Grandi batte Miani 1-0 (ritiro). Al Campagnuzza-St Ronchi 2-1, Feliciano batte Valenta 6-0 6-1; Venuti-Petrucchi battono Toffolo-Carini 7-5 6-2; Nobili batte Tommasella 6-3 6-4.

Sebastiano Franco

ARCHIVIATO IL CORSO FORMATIVO DEL CONI REGIONALE

I manager delle gare

Le lezioni svolte dai tecnici verranno raccolte in un manuale

TRIESTE — Il Coni regionale punta sulla preparazione delle realtà sportive del Friuli-Venezia Giulia. Ormai i tempi e le difficoltà burocratiche che quotidianamente si presentano sul cammino non ammettono tentennamenti. Anche l'allestimento della più semplice manifestazione sportiva richiede ormai una professionalità divenuta indispensabile.

«A dicembre - ricorda Emilio Felluga, presidente regionale del Coni - la giunta nazionale ha ufficializzato la Scuola nazionale dello sport che già nel '92 avevamo aperto a Prosecco. Nel '95 era stato allestito il primo corso per i dirigenti di società sportive con oltre 700 iscritti. Quest'anno, visto l'elevato numero di gare fatte da atleti locali a livello mondiale, europeo e nazionale, abbiamo predisposto un corso per dirigenti sportivi denominato "L'organizzazione di una grande manifestazione sportiva".

Il corso «targato» '97 si è svolto in cinque sedi: Trieste, Udine, Gradisca, Carnia e Fiume Veneto, per un totale di 540 iscritti, 120 dei quali triestini. Ed è proprio dal presidente provinciale del Coni di Trieste, Stelio Borri, che sono arrivate le distinzioni su come deve essere allestito un comitato organizzatore e le relative strutture operative. Ma nel

corso degli incontri le relazioni hanno toccato tutta una serie di delicate e importanti situazioni in cui le società sportive si possono trovare.

Autorizzazioni federali per manifestazioni nazionali e internazionali, utilizzo di impianti pubblici e privati e altre notizie utili sono i contenuti del corso tenuto dall'ingegner Brandolin, del Coni di Gorizia; Luca Primavera, addetto stampa del Coni regionale, ha parlato su come va allestita una sala stampa e organizzato il supporto da parte dei media; Livio Bastiani, segretario regionale del Coni, si è soffermato sui finanziamenti provenienti da enti pubblici e da sponsor privati; Aldo Padovan, della Scuola regionale dello sport, ha illustrato quali sono le azioni di marketing e promozione che vanno sviluppate; altri due docenti della Scuola regionale dello sport, Aldo De Gennaro e Roberto Alessio, si sono occupati rispettivamente della contrattualistica relativa alle sponsorizzazioni e delle responsabilità civili e penali degli organizzatori.

Queste e altre relazioni verranno raccolte in un manuale che verrà inviato ai partecipanti e conterrà, oltre alle lezioni svolte, anche le domande e le relative risposte raccolte tramite un questionario stilato a margine dei corsi.

an.bul.

SCI

Sappada: Mauro Bruni sorprende del gigante

TRIESTE — Dopo le belle prove nelle discese internazionali di Santa Caterina Valfurva, Mauro Bruni, dello Sci Cai Trieste-Sadg, continua a far bene non solo nelle discipline veloci ma anche in quelle tecniche.

Nella gara disputata ieri a Sappada, un gigante FIS valido per il 49.º Concorso dello Sci Cai Monte Canin, Mauro è giunto sesto tra i giovani, piazzandosi 19.º assoluto. Per il triestino si tratta di una grande prestazione; ha battuto gran parte degli atleti delle squadre nazionali C e C2 e si propone quindi come uno dei nomi da tenere d'occhio tra i giovani azzurri per le gare internazionali.

La vittoria assoluta è andata all'italiano Marco Pastore (2'20"44) sull'austriaco Hermann Schiethl (2'20"56) e sul norvegese Aane Saeter (2'20"96). Primo tra i giovani è 13.º assoluto l'altoatesino Stefan Fischenaller, che ha preceduto di 1"27 il diciottenne Bruni. Tra gli altri atleti regionali, 41.º Marchi, 48.º Billiani, 50.º Alberti, 52.º Cecconi e



Mauro Bruni

76.º il triestino Aaron Nider.

Bruni aveva fatto bene già nei giorni scorsi, a Moena, in due slalom giganti FIS. Nella prima gara si era piazzato 29.º assoluto e nella seconda 33.º. In entrambe le prove Bruni era stato il migliore dei giovani riuscendo anche ad abbassare il suo punteggio FIS sotto la fatidica soglia dei 40 punti (ora ne ha 33). Aveva vinto entrambe le gare il ventitreenne valdostano Massimiliano Iezza, al traguardo il primo giorno in 2'32"12 e il secondo in 2'29"39.

Bruni aveva accusato un distacco di 4"20 nella prima gara e di 5"66 nella seconda, quando aveva sbagliato appoggiando una mano a terra. Tra gli altri atleti della regione si era presentato al via solo il pordenonese Marchi, piazzandosi 54.º e 77.º su circa 140 atleti, molti dei quali stranieri.

an.pug.

CALCIO



LA SITUAZIONE DELLE COMPAGINI TRIESTINE IN PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Muggia ingoia lo «scherzo»

L'Edile riposa sugli allori del derby, l'Opicina si ossigena dopo aver demolito il Vesna

Classifica Prima categoria girone B: Pagnacco 35; Torinese 34; Tarcentina e Cividalese 30; Valnatisone 29; Vesna 27; Corno 26; Costalunga 25; Riviera 23; Union '91 22; Reanesse 18; Opicina 16; Tavagnacco 15; Medeuza 14; Forghia 11; Zaule 10.

Classifica marcatori: 9 reti Golles (Torinese) e Scala (Costalunga); 8 reti Narduzzi (Pagnacco); 7 reti Berton (Medeuza) e Leone (Opicina).

Classifica Prima categoria girone C: Monfalcone 34; Lignano 31; Muggia 30; San Giovanni 28; Ruda, Edile, Fincantieri e Futura 24; Gonars, Isonzo San Pier e San Lorenzo 23; Palazzolo 22; Pro Fiumicello 20; Castionese 17; Lavarinense 13; Torviscosa 5.

Classifica marcatori: 12 reti Barchiesi (Gonars); 9 reti Cecchi (Muggia); 8 reti Derman (Edile) e Cudin (Palazzolo); 7 reti Novati (Monfalcone).

Classifica Seconda categoria girone D: Latte Carso e Pro Romans 34; Mariano 25; Villanova 24; Primorese 23; Torre 22; Pro Farra 19; Medea 18; Portuale, Pro Cervignano e Moraro 17; Villesses 15; Kras e Cgs 8.

Classifica marcatori: 8 reti Rabacchi (Latte Carso); 6 reti Milos e Butti (Latte Carso).

TRIESTE — Il clima carnascialesco comincia a farsi sentire anche sui campi della Prima e Seconda categoria. Durante l'ultima domenica sono fioccati i primi «scherzi», autentici imprevisti sul piano dei risultati.

Il riscontro più desueto ha riguardato il crollo della Muggia Duino Scavi travolto in casa dal Gonars (0-4). Quattro schiaffoni impensabili alla vigilia, eccessivi senz'altro considerando che la formazione di Januzzi ha fatto la sua partita e al di là delle numerose assenze - Stokely, Franca e Degrassi - non ha demeritato. Una sconfitta che farà meditare i rivieraschi ma che non dovrebbe scompaginare sicuramente gli ambiziosi e legittimi piani della stagione in corso.

San Giovanni ed Edile Adriatica si sta confermando oramai da tempo come una sorta di classica della categoria. A Trieste insomma il derby delude raramente, anche quando lo spettacolo non decolla del tutto c'è sempre qualche acuto in agguato. Domenica ci ha pensato Derman con una prodezza delle sue a regalare tre punti platinati ai «costruttori» e a riportare l'accento sulla cronica aridità del San Giovanni in quel di viale Sanzio. Che Derman segni non è certo una novità ma non poteva essere capitano Vatta, stando ai proclami della vigilia, a dare un dispiacere all'estremo Messina?

«Ho «rischiato» di segnare, come promesso - replica lo stesso Vatta - ma bene così. Abbiamo meritato sicuramente ma credevo di incontrare un San Giovanni più motivato. Hanno fatto veramente poco per vincere - ha aggiunto Vatta - da parte nostra invece un gran carattere. Questa è la vera Edile, volevamo vincere per il ricordo del derby dello scorso anno... Adesso non ci resta che vivere alla giornata».

Si è suonata la fanfara del derby anche in altipiano dove, un po' a sorpresa, l'Opicina ha sgratolato le ambizioni del Vesna (2-1). Ma per Stoini, guida dei gialloblù, il successo riportato a spese del clan di Nonis è solamente una sorta di brillante conferma degli ultimi progressi. «Sì, sono soddisfatto - conferma Stoini - la partita aveva un valore tutto particolare e ha confermato che siamo sulla strada giusta. Siamo ben consci della situazione e il test con il Vesna ha ribadito le nostre attuali condizioni. Posso solo sperare per il meglio a questo punto - confida Stoini - in quanto credo l'Opicina abbia le carte in regola per entrare nel vivo della lotta».

Nello stesso girone della Prima, il B. lo Zaule sta sfoderando un'eccezionale determinazione e volontà per uscire dalla ancora purtroppo critica situazione in graduatoria. L'avvento di Flora sulla panchina viola, unitamente all'entrata in formazione del veterano Mendella, ha dato un impulso nitido sotto il profilo della reattività. Domenica lo Zaule ha depredato il terreno della quotatissima Cividalese (0-2) fornendo l'ennesimo chiaro sintomo legato alla voglia di combattere sino alla fine.

E in tema di sorprese, vero tenero pane che alimenta ancora (fortunatamente) il calcio a tutti i livelli, c'è da sottolineare la grande impresa del Cgs, in Seconda, che blocca sullo zero a zero la capolista, Latte Carso. Doveva essere una passeggiata per la compagine di De Benedetto ma dal cilindro del Cgs è spuntato l'estremo Cazzato. Ha respinto tutto, anche la bora e la sfortuna, oltre ai vari tentativi di Rabacchi, Butti e Sambaldi. È il portiere più perforato ma per una volta l'eroe è stato lui.

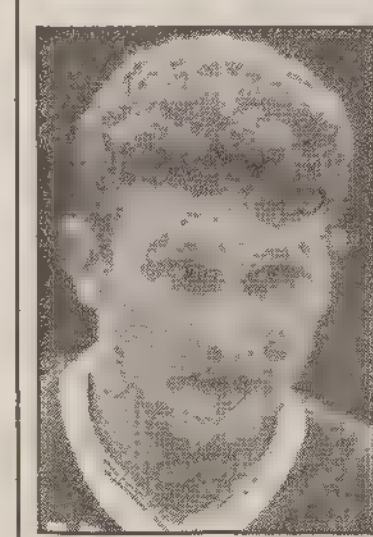
Francesco Cardella



LA FORMAZIONE IDEALE / I MIGLIORI

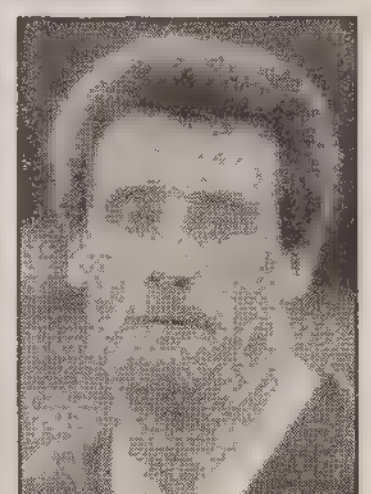
Cazzato del Cgs baluardo tra i pali

TRIESTE — Impera il blocco dell'Edile Adriatica nella formazione Top 11 della settimana. A cominciare dal tecnico, Roberto Lenarduzzi. L'ex alabardato ha mantenuto saldo il suo gruppo trasportandolo fuori dagli impacci della zona retrocessione. I rischi non sono finiti ma «Stuzzo»



Derman

può giostrare elementi di certa affidabilità come il difensore Sturni, eccellente, e il veterano Seppi, infaticabile e generosissimo. In attacco poi, a completare la brigata edilina c'è Derman. Tra i pali Cazzato del Cgs. Il baluardo degli «studenti» ha sfoderato contro il Latte Carso una super-prestazione. I suoi interventi hanno infranto le velleità degli affondatori di punte come Rabacchi e Butti. Nel pacchetto difensivo si ricandida il giovane Lorenzi ('79) pupillo dello Zarja di Palcinò, non nuovo a prestazioni di valore. E da seguire di più. Il San Sergio, dopo la piccola impresa di Sacile, regala due scudieri alla Top 11. Si tratta di Bensi, in difesa, e di Lotti, pupetto scatenato del settore offensivo. Sempre in attacco Sau, dell'Opicina, trascinato dai gialloblù in occasione del derby col Vesna. Vesna che ripropo-



Lenarduzzi

ne invece Cutrara; grande stagione la sua, ora si appresta a lasciare lo sfizio di grandi realizzazioni. Sempre a centrocampo giostrano Valzano e Cok. Il primo, talentuoso cervello dello Zarja, ha siglato anche una doppietta mentre il giovane cursore del San Luigi sta acquistando confidenza e intensità agonistica.

f.c.

BILANCIO E PROGRAMMI FUTURI DEL CLUB

Il Panathlon guarda a bambini e studenti

TRIESTE — Consuetudine bilancio della prima metà del ciclo biennale '96-'97 del Panathlon club Trieste che si è riunito per l'assemblea sociale. Il presidente del club, Fabio Colocci, ha avuto così modo di ricordare in rapida sequenza le manifestazioni promosse e i temi trattati.

Dal caso Bosman agli interventi di Eddy Orioli, dall'Olimpiade di Atlanta «annunciata» dal console generale d'Italia a New York, Franco Mistretta, alle serate trascorse con Cesare Rubini e con il presidente della Federbasket Gianni Petrucci.

Ma si discuterà anche dei problemi dei disabili

Nel corso dell'assemblea sono state ricordate, inoltre, la mostra intitolata «40 anni di sport a Trieste» e la conferenza pubblica tenuta dai soci Combatti, Felluga e Borri, il gala di novembre dedicato ai festeggiamenti per il quarantennale e il conferimento del Premi Panathlon '96.

Al termine della carrellata il presidente del Club ha annunciato alcune proposte per l'anno in corso. Quali? Massima sensibilità verso i giovani, avvicinamento al mondo della scuola, maggiore considerazione per i problemi dei disabili.

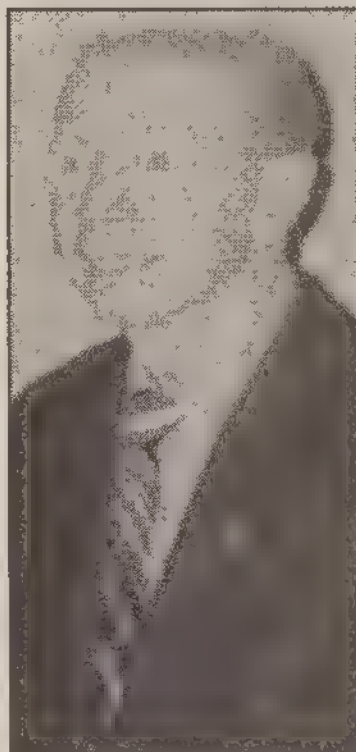
A questi temi va aggiunto l'interesse del Club di partecipare a Vienna, nel mese di maggio, al congresso mondiale del Panathlon e un'iniziativa da promuovere in collaborazione con il medico sportivo Auro Gombacchi e con il Burlo Garofolo sul tema «il bambino e lo sport».

FESTEGGIATO IL SODALIZIO TRIESTINO

Ciclisti veterani Cottur da quarant'anni in sella

TRIESTE — Nata nel marzo del 1956 la Società Ciclisti Veterani Cottur ha compiuto nelle scorse settimane un compleanno piuttosto lusinghiero: quaranta anni.

Sia il presidente regionale del Coni, Felluga, che quello provinciale, Borri, hanno avuto parole di particolare elogio per i risultati ottenuti dai ciclisti portacolori della Scv Cottur. Approfittando dell'occasione festosa e della presenza dell'assessore comunale allo sport Franco Degrassi, Giordano Cottur, vicepresidente della società e da lunghissimo



Giordano Cottur

tempo figura trainante del ciclismo triestino, ha voluto ancora una volta sottolineare le difficoltà in cui si trova a operare il movimento dei ciclisti triestini.

a.p.

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE

SERVIZIO URBANISTICO
 Oggetto: Avviso di deposito adozione Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale.
 Richiedente: Impresa Costruzioni dott. Gnosvelli Sergio e Settimio Alessandro & C. s.n.c.

IL SINDACO rende noto che
 ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio Urbanistico di via Roma n. 22, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'atto di deposito della Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale, affinché chiunque possa prenderne visione.
 Entro il periodo di deposito, che decorre dal 29.1.1997, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto l'11.3.1997, chiunque può presentare osservazioni al Piano.
 Muggia, 29 gennaio 1997

Continuare dalla 23.a pagina

CASABELLA Greta vista mare, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, grandi terrazze, posto auto 390.000.000. 040/309166. (A1083)

CASABELLA Ponzanino attico panoramico su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia convenzionata mutuo 4%. 040/309166. (A1083)

CASAMANIA Muggia adiacenze giardino Europa, libero in buone condizioni, appartamento in condominio di soli tre alloggi, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, ampia matrimoniale, parziale proprietà della corte. L. 82.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia autostazione adiacenze, libero, ristrutturato, luminoso, silenzioso, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, ripostiglio, soffitta, giardino condominiale. L. 102.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA via Catullo adiacenze, libero, molto silenzioso e tranquillo, dalla struttura particolare, composto da: ingresso, cucina abitabile con poggolo, ampio soggiorno, zona notte rialzata che si compone di camera, ripostiglio-guardaroba, bagno. L. 100.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA via Udine in casa d'epoca completamente ristrutturata sia internamente che esternamente, appartamento come primo ingresso di circa 120 mq composto da: atrio, cucina abitabile, salone, due camere, ampio bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 198.000.000. Tel. 768276.

CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato piano alto soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile cameretta servizio separabile bagno 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. Aperto sabato mattina. (A00)

COIMM F. Severo adiacenze tranquillo composto da soggiorno camera cucina bagno poggolo. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM p.zza Scorcio in stabile signorile piano alto luminoso soggiorno due camere cucina bagno cantina 155.000.000. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM v.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM ventennale ultimo piano buone condizioni vista mare soggiorno due camere cucina ampio bagno ripostiglio due terrazzi box due posti macchina coperti possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità permuta. Tel. 040/371042. (1047)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente signorile in perfette condizioni appartamento ottimo ampio ingresso salone due matrimoniali ampia cameretta cucina abitabile doppi servizi completi terrazza panoramica di circa 25 mq grande ripostiglio ampio box auto indipendente di proprietà. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. Aperto sabato mattina. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca, 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. Aperto sabato mattina. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggolo ripostiglio posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. Aperto sabato mattina. (A00)

CUZZOT 040/626128 Sistiana vista mare stupendo ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza 20 mq box auto. 175.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/63128 Fabio Severo alta 30ennale luminoso ottimo: salone cucina due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio terrazzini. 179.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Commerciale in palazzina nel verde buono: salone cucina due matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio due terrazzi cantina posti auto coperti. 260.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 De Amici luminoso secondo piano ottimo saloncino angolo cottura arredato matrimoniale bagno ripostiglio cantina termotomono. 79.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Felluga stupenda vista mare ottimo salone cucina due matrimoniali due bagni terrazzo cantina posto auto coperto. 310.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Ghirlandai 30ennale piano alto ascensore: soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino. 130.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Giulia box auto piccole dimensioni. 24.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Mascaagni ultimo piano ascensore vista aperta ristrutturato: soggiorno cucinotto due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio poggolo cantina. 160.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Molino a Vento buono cucina abitabile camera cameretta bagno servizio armadio a muro. Serenari alluminio 90.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Monte Canin vista mare ottimo: salone terrazza cucina poggolo due matrimoniali due bagni ripostiglio soffitta parcheggio. 220.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Navali luminoso piano alto ristrutturato totalmente: soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 99.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Rolano 30ennale ottimo luminoso: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo soffitta. 108.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 San Dorligo in casa bifamiliare appartamento ristrutturato: salone con caminetto cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina giardino 720 mq posti auto. 310.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Tarabochia appartamento 150 mq da ristrutturare in palazzo rinnovato. 145.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 Valmaura 10ennale ultimo piano soleggiatissimo ottimo: salone cucina camera cameretta due bagni ripostiglio terrazzini cantina garage. 220.000.000. (A1089)

CUZZOT 040/636128 via Trevisani (Revoltella) vista apertissima 20ennale perfetto signorile: salone 50 mq terrazza cucina veranda camera cameretta due bagni ripostiglio box auto. 300.000.000. (A1089)

DISPONIAMO appartamenti varie dimensioni da ristrutturare da 38.000.000. Possibilità mutuo regionale. Geppa 040/660050. (A001)

FIERA, soleggiatissimo nel verde, ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, accessori, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A001)

GABETTI Op. Imm. Cerchiamo in affitto per nostri clienti referenziali villette o appartamento zona Opicina e limitrofe oppure centrale signorile ampia metratura. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Mansarda piazza Volontari Giuliani (viale XX Settembre) ottimamente rifinita con travi a vista e pavimentazioni in legno composta da soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Strada per Basovizza proponiamo appartamento con splendida vista suggestiva composto da salone ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ampia terrazza abitabile posto macchina in garage più box per motocicli. L. 310.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Strada per Basovizza proponiamo appartamento con splendida vista suggestiva composto da salone ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio ampia terrazza abitabile posto macchina in garage più box per motocicli. L. 310.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Via Boocaccio appartamento di ampia metratura composto da salone di 53 mq tre camere doppi servizi cucina abitabile ripostiglio piano rialzato adatto a studio medico o ufficio. L. 248.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Via dell'Istria (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno ripostiglio. L. 138.000.000.

GRADO Italia 0431/82384 cucina abitabile soggiorno camera servizio terrazzo.

GRADO porto casetta su 3 livelli, vista porto, da ristrutturare, centro e pineta appartamenti varie metrature. Valle Cavarere in bellissima villa bifamiliare di recentissima costruzione, 260 mq su 3 livelli più 1000 mq giardino con accesso auto, ottima occasione. L. 450.000.000 trattabili. Tel. 040/311023/314794. Immobiliare Vico.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Canal Grande elegante mansarda, come primingresso: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carlo Alberto magazzino 250 metri quadrati circa, accesso strada. L. 248.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari». Via Franca (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq due camere matrimoniali bagno con wc separato cucina abitabile ripostiglio. Da sistemare. L. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA alloggi 1/2 letto centrali - periferici da L. 70.000.000. **IMMOBILIARE** FARAGONA 0481/410230. (A00)

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio cantina. Progettocasa 040/368283.

GRADO GABETTI Op. Imm. miniappartamento arredato soleggiatissimo posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (A00)

GRADO Italia 0431/82384 cucinotto servizio soggiorno due camere ampio terrazzo posto macchina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna complesso residenziale vista città: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito completa vista mare: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, dispensa, terrazzi, da ristrutturare. (A1086)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 terreno edificabile pianeggiante zona residenziale Opicina circa 600 metri cubi edificabili. (A1086)

INIZIO Giulia stabile prestigioso appartamento molto adatto anche uffici - comunità 6 grandi stanze cucinotta bagno auto-metano ascensore 220 mq prezzo interessante. Pizzarello 040/766678.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi-recenti da ristrutturare, istruttoria gratuita pratiche mutuo regionale agevolato 7% acquisto prima casa.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano vista panoramica bica-mere + studio, poggoli posto auto coperto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggolo.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 v.le S. Marco prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature 2/3 camere terrazzo posto auto cantina. Altri centrali piani alti.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 appartamento bilietto cantina verde condominio buono stato. Altro termotomono doppi servizi box. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 costruenda palazzina alloggi 2/3 letto studio doppi servizi possibilità giardino proprio/mansarda. Altri pronta consegna. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Foggiano costruenda bifamiliare triletto doppi servizi taverna posto macchina coperto giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 S. Pier d'Isone rustico bicipiani annessa costruzione da ristrutturare giardino. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. appartamento mansardato perfette condizioni. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Foggiano appartamento nuova costruzione ottime finiture cantina garage giardini in proprietà. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Staranzano appartamento in piazzina 2 letto doppi servizi cantina garage. Tel. 0481/44611. (A00)

MONFALCONE KRONOS appartamento primo ingresso, su due livelli, mansarda ottimamente rifinita, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna L. 205.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento soggiorno con terrazzo, cucina, due camere, matrimoniali, bagno, box e cantina. L. 137.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS ottima opportunità appartamento due stanze soggiorno con cottura, bagno, ripostiglio, autotomessa, giardino privato. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, appartamento ultimo piano con soffitta, bicamere, studio, cucina, ampio soggiorno, bagno. L. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da ristrutturare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq, terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.

COMUNE DI MUGGIA - PROVINCIA DI TRIESTE

SERVIZIO URBANISTICO
 Oggetto: Avviso di deposito adozione Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale.
 Richiedente: Impresa Costruzioni dott. Gnosvelli Sergio e Settimio Alessandro & C. s.n.c.

IL SINDACO rende noto che
 ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91, dalla data odierna, è depositato presso gli uffici del Servizio Urbanistico di via Roma n. 22, e per la durata di trenta giorni effettivi, l'atto di deposito della Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale, affinché chiunque possa prenderne visione.
 Entro il periodo di deposito, che decorre dal 29.1.1997, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto l'11.3.1997, chiunque può presentare osservazioni al Piano.
 Muggia, 29 gennaio 1997

MONFALCONE KRONOS: Foggiano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi appartamento tricarame al secondo piano, ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina, bagno, corte esclusiva e parte di corte in comproprietà. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli, taverna e garage nel seminterrato, tricarame e biservizi. L. 275.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente disposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, garage. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isone, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termotomono. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere primo piano, ampio box auto, ingresso indipendente. L. 192.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricarame box auto, ristrutturato, 40 mq terrazzo. L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto, giardino, ottima opportunità. L. 260.000.000. 0481/411430.

MUGGIA (strada per la fortezza, vicino la via Struthoff) magnifica posizione in zona residenziale casa con splendida veduta golfo, cucina soggiorno sala da pranzo due stanze bagno e grande terrazza panoramica. Ulteriori 60 mq circa sottostanti disponibili per eventuale taverna.

MUGGIA S. Barbara terreno agricolo 2000 mq circa adatto oliveto/vigneto ottima posizione soleggiata riparata dalla bora possibilità casetta per attrezzi accesso macchina viene proposto a Lire 60.000.000. Altro terreno agricolo zona Plavie vicino confine di Rabuiese 2700 mq circa possibile casetta per attrezzi Lire 52.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antistondamento. Massimi confort e rifiniture di alto livello, salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accosto macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500.

PANORAMICO appartamento primoingresso con terrazza giardino palazzina prestigiosa. Soggiorno sala pranzo cucina tre camere doppi servizi cantina possibilità box. Domus 040/366811. (A1074)

PIAZZA FORAGGI in ottimo stabile recente con ascensore appartamento ottimo luminosissimo ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con vasca poggolo ripostiglio soffitta, 99.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. Aperto sabato mattina. (A00)

PICCOLI lotti terreni agricoli possibilità erigere casette per attrezzi vengono proposti nelle zone di Prebenico, Caresana, Rio Osop, Montedoro e Pesek. B.G. 040/272500. (A00)

PINDEMONTE appartamento mansardato primo ingresso, saloncino, due matrimoniali, accessori, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A001)

QUATTROMURA Roiano paraggi, epoca, luminoso, tranquillo, camera, cucina, servizio esterno. 32.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Rozzoli recente tranquillo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo, cantina 105.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 125.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Santa Croce soggiorno, due camere, cameretta, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 230.000.000. 040/578944. (1028)

QUATTROMURA Venier panoramico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggolo, cantina. 100.000.000. 040/578944. (1028)

RABINO 040/368566: 147.000.000 Campo Marzio libero in decoroso stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566: 179.000.000 Roiano libero ultimo piano in stabile trentennale con ascensore luminosissimo con vista mare tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566: 190.000.000 via Ghirlandale libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. (A099)

RABINO 040/368566: 210.000.000 adiacenze via Coroneo libero in stabile recente 5.0 piano con ascensore luminosissimo in perfette condizioni tinello cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggolo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566: 235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà. (A099)

RABINO 040/368566: 235.000.000 via Udine libero in stabile d'epoca appartamento di 120 mq primo ingresso composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566: 470.000.000 Torchucema libero primo ingresso in stabile ristrutturato esclusivo appartamento con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda per totali 180 mq composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. (A099)

RABINO 040/368566: 530.000.000 Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con scorcio mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio lavanderia-dispensa ripostiglio poggolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina.

LA TUA PRIMA VINCITA.

THE EXCITEMENT AND FUN BEGINS HERE!

IL NOSTRO MOTTO È SINTETIZZATO IN DUE PAROLE

CHE DA SOLE RIASSUMONO LA NOSTRA FILOSOFIA

DEL DIVERTIMENTO. UN'ELEGANTE CASINÒ

CON TUTTI I GIOCHI TRADIZIONALI AFFIANCATI

DA CENTINAIA DI SLOT MACHINES ACCOLGONO

IL VISITATORE IN UNA ATMOSFERA ELEGANTE

E RAFFINATA A POCHI CHILOMETRI DA

TRIESTE, PROPRIO SUL CONFINE SLOVENO.

LA NOSTRA OFFERTA È SUGGERITA DA UN

RISTORANTE CON CUCINA INTERNAZIONALE

A CUI SI AFFIANCA UN'IMPORTANTE CARTA DEI

VINI. SPETTACOLI DI CABARET E MUSICA DAL

VIVO COMPLETERANNO IL NOSTRO REPERTORIO

IN UN CRESCENDO MOZZAFIATO CHE VI SBALORDIRÀ

SIN DALLA PRIMA VISITA.

ORARIO DI APERTURA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 18 ALLE 03
 SABATO DALLE ORE 16 ALLE 04
 DOMENICA DALLE ORE 14 ALLE 03.

COME ARRIVARE

IL MULINO CLUB SI TROVA A

BUJE PROPRIO A CAVALLO DEL

CONFINE CROATO - SLOVENO

VICINISSIMO ALL'AEROPORTO

DI PORTOROSE (SLO). LA SUA

POSIZIONE PRIVILEGIATA DISTA SOLTANTO 40 CHILOMETRI DA TRIESTE LUNGO LA STRADA CHE COSTEGGIA LA

PENISOLA ISTRIANA. IL MULINO DISPONE DI OLTRE 400

POSTI MACCHINA CUSTODITI E DI UN SERVIZIO NAVETTA

GRATUITO DAI PRINCIPALI CENTRI TURISTICI ED ALBERGHI DI ISTRIA E SLOVENIA.

MULINO CASINO CLUB . ŠKRILE BB 52460 . BUJE . CROAZIA . TEL. + 385 52 777044

Continua in ultima pagina



Borsa



Dollaro



Marco

12480 +0,82%

1614.34 +1,24%

977.03 +0,3%

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

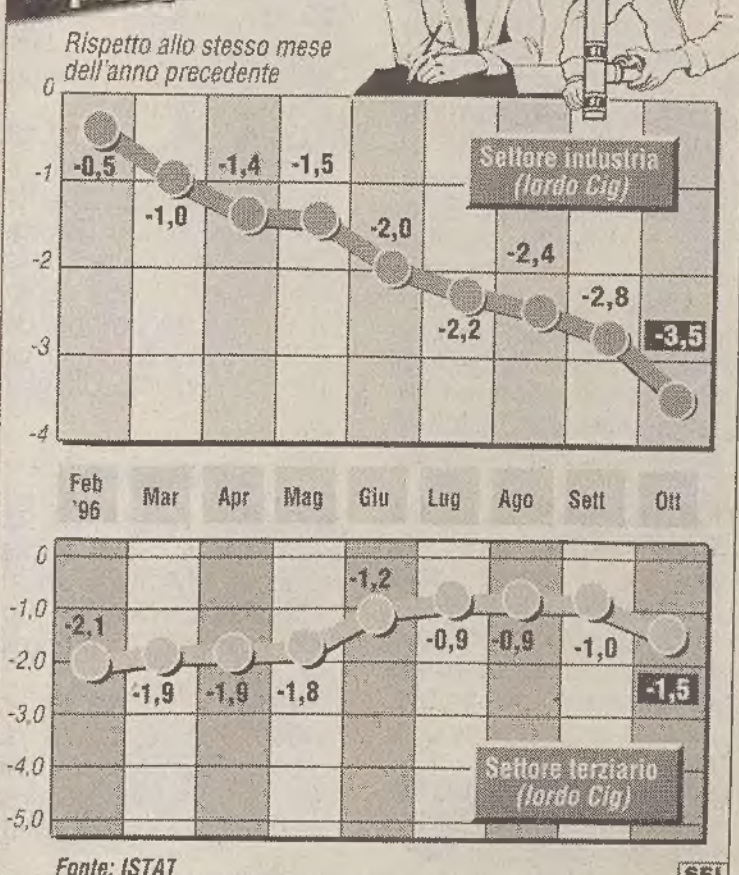
Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. Di Ferr.	2335	-0,35	2330	2340	18
Acq. Di Ferr.	4375	-0,85	4350	4400	18
Acqua Marc.	473	0,00	473	479	0
Acqua Po To	4600	0,88	4600	4600	5
Aedes	8246	-0,37	8200	8300	165
Aedes mc	4482	-0,63	4450	4500	67
Aifa	6134	-0,49	6100	6170	158
Aifa Pr	3765	-0,41	369	395	271
Aifa Pr	541	-6,64	530	552	11
Aifa Pr	12373	-0,36	12150	12600	10474
Aifa Pr	6763	-1,15	6615	6800	1871
Aifa Pr	12434	-1,16	12250	12545	273
Ambrosiano	4268	-0,49	4240	4310	1800
Ambrosiano mc	3263	2,58	3200	3300	8791
Amg	1444	-0,62	1435	1460	2130
Ansaldo Trasp	1941	-0,10	1910	1965	927
Asitalia	6346	-0,06	6025	6550	601
Ati In Pm	1698	-0,05	1675	1715	76
Aurilio	3048	-0,46	3040	3050	37
Auto To M	10730	-1,01	10600	10800	730
Autogel Fin	1958	-3,45	1900	2010	2017
Autogel Pr	3455	-0,06	3360	3500	2989
Avanti	20401	-0,14	20400	20450	3927
Barca Roma	1315	-0,06	1284	1348	5431
Barca Roma W	511	-1,73	500	523	34
Barca Roma W	3208	-0,59	3165	3250	141
Bassetti	5434	-1,36	5400	5500	283
Bassetti Pr	664	-2,21	645	680	100
Bayer	60700	-1,18	60500	61000	38
Bca Agr M W	12007	-0,16	11900	12100	480
Bca Agr M W	580	-0,16	570	590	1034
Bca Agr M W	11260	-2,01	11200	11500	28
Bca Agr M W	11438	-0,34	11350	11500	86
Bca Agr M W	11276	-0,11	11200	11300	101
Bca Agr M W	4543	2,27	4450	4670	6996
Bca Agr M W	2691	0,01	2680	2700	10
Bca Agr M W	4453	-0,31	4380	4500	252
Bca Agr M W	27511	-0,29	27250	27800	5165
Bca Agr M W	6922	0,16	680	710	1611
Bca Agr M W	8765	-1,51	8610	8930	2376
Bca Agr M W	9345	-1,29	9280	9400	1207
Bca Agr M W	10193	0,37	10080	10280	61
Bca Agr M W	4477	-0,40	4450	4500	299
Bca Agr M W	3080	-1,09	3055	3120	362
Bca Agr M W	2698	0,90	2680	2710	34
Bca Agr M W	889	2,74	880	895	93
Bca Agr M W	11178	-2,72	10850	11350	15504
Bca Agr M W	12919	-0,25	12850	12950	158
Bca Agr M W	21913	-0,79	21800	22000	4631
Bca Agr M W	1147	-4,58	1130	1180	671
Bca Agr M W	6511	-3,41	621	680	128
Bca Agr M W	875	-0,48	865	880	280
Bca Agr M W	14945	-2,55	14750	15245	5881
Bca Agr M W	6190	-0,03	6140	6240	6
Bca Agr M W	24726	-1,18	24600	24800	337
Bca Agr M W	2733	3,41	245	295	82
Bca Agr M W	474	-0,44	464	484	19
Bca Agr M W	29330	-3,35	28800	30000	7653
Bca Agr M W	8155	-1,55	8070	8300	1892
Bca Agr M W	10190	0,00	10100	10300	0
Bca Agr M W	9260	5,42	9100	9300	46
Bca Agr M W	10452	0,98	10300	10590	559
Bca Agr M W	1785	-2,45	1765	1805	581
Bca Agr M W	1910	-1,10	1910	1910	19
Bca Agr M W	4036	7,91	3840	4220	735
Bca Agr M W	6285	-0,88	6105	6380	748
Bca Agr M W	1129	-1,83	1125	1140	56
Bca Agr M W	1050	0,00	1050	1050	0
Bca Agr M W	3010	-0,30	3010	3010	85
Bca Agr M W	1919	-0,68	1900	1950	40
Bca Agr M W	1957	0,00	1957	2005	0
Bca Agr M W	8219	-2,64	8115	8300	814
Bca Agr M W	2303	-1,58	2250	2330	17
Bca Agr M W	5012	0,00	5000	5012	0
Bca Agr M W	3000	0,00	3000	3000	0
Bca Agr M W	1089	-2,16	1050	1115	528
Bca Agr M W	95	0,00	95	95	0
Bca Agr M W	7669	1,67	736	790	2117
Bca Agr M W	325	1,77	300	350	305
Bca Agr M W	1075	-4,10	1053	1110	3558
Bca Agr M W	628	-2,31	610	645	2173
Bca Agr M W	7015	-1,43	690	715	540
Bca Agr M W	1833	3,03	1825	1845	921
Bca Agr M W	3587	-2,91	3530	3695	54
Bca Agr M W	7439	-5,17	731	783	480
Bca Agr M W	4554	-2,45	4450	4650	754
Bca Agr M W	9446	2,72	9100	9700	3178
Bca Agr M W	3266	-2,40	3215	3315	22048
Bca Agr M W	3382	-1,51	3340	3450	95
Bca Agr M W	42347	-2,43	42000	43000	201
Bca Agr M W	8718	-0,99	8600	8840	9442
Bca Agr M W	285	7,45	251	284	208
Bca Agr M W	2424	1,42	2396	2470	415
Bca Agr M W	538	-1,11	525	555	967
Bca Agr M W	7392	-0,31	731	742	1715
Bca Agr M W	3718	0,24	3705	3740	641
Bca Agr M W	2385	-0,08	2375	2395	417
Bca Agr M W	24476	0,66	24300	24600	217
Bca Agr M W	24476	1,11	24300	24700	285
Bca Agr M W	2340	-1,39	2310	2370	796
Bca Agr M W	2750	-2,78	2750	2750	7
Bca Agr M W	12794	-0,53	12700	12850	154
Bca Agr M W	2278	-0,70	2240	2330	53277
Bca Agr M W	550	-0,18	545	555	28884
Bca Agr M W	1881	-0,43	1870	1890	561
Bca Agr M W	5905	-1,09	5870	5950	520
Bca Agr M W	1285	0,32	1265	1295	6
Bca Agr M W	3474	-2,09	3460	3480	1685
Bca Agr M W	13788	2,63	13650	14200	2994
Bca Agr M W	2140	15,17	2100	2195	2101
Bca Agr M W	6888	-1,34	6750	6945	1018
Bca Agr M W	10436	0,38	10235	10650	26007
Bca Agr M W	600	0,00	600	600	0
Bca Agr M W	874	-0,08	870	880	19815
Bca Agr M W	23788	2,40	23500	24000	1392
Bca Agr M W	238500	-0,33	238000	239000	36
Bca Agr M W	5293	-1,60	5250	5335	916
Bca Agr M W	5080	-0,43	5030	5090	139
Bca Agr M W	2012	-4,87	2000	2050	91
Bca Agr M W	2350	0,00	2350	2350	0
Bca Agr M W	7920	0,01	7770	8000	732
Bca Agr M W	3050	0,00	3050	3050	0
Bca Agr M W	11250	-0,15	11250	11250	0
Bca Agr M W	4500	-2,98	4450	4550	75
Bca Agr M W	5285	-2,28	5170	5355	80282
Bca Agr M W	2218	-1,25	2185	2250	10729
Bca Agr M W	3000	-1,28	2945	3050	5373
Bca Agr M W	1115	0,00	1115	1130	0
Bca Agr M W	891	-3,28	880	900	380
Bca Agr M W	4598	2,38	447	465	166
Bca Agr M W	630	0,37	620	635	113
Bca Agr M W	2067	-0,48	207	210	57
Bca Agr M W	8214	-1,01	801	835	600
Bca Agr M W	8267	4,65	810	860	25
Bca Agr M W	1005	17,41	90	107	69
Bca Agr M W	12503	-1,36	12290	12600	550
Bca Agr M W	160	0,00	160	160	0
Bca Agr M W	1050	0,10	1045	1055	32
Bca Agr M W	3300	0,00	3300	3300	0
Bca Agr M W	1200	0,00	1200	1200	0
Bca Agr M W	9298	-0,52	912	942	17498
Bca Agr M W	9021	-3,47	875	924	1398
Bca Agr M W	33220	0,90	32800	33700	90373
Bca Agr M W	32541	0,66	31800	33250	9750
Bca Agr M W	20195	-0,28	19800	20300	1687
Bca Agr M W	1854	0,00	1854	1854	0
Bca Agr M W	1134	-4,87	1110	1155	1179
Bca Agr M W	1578	-0,44	1570	1590	79
Bca Agr M W	101	21,67	47	55	36
Bca Agr M W	1989	-2,88	1980	1990	8227
Bca Agr M W	5117	-2,10	5030	5200	5455
Bca Agr M W	3247	-1,43	3220	3300	4215
Bca Agr M W	1300	-5,14	1315	1380	157
Bca Agr M W	8937	-3,43	870	935	157
Bca Agr M W	1818	-3,85	1800	1835	2216
Bca Agr M W	1648	0,11	1620	1665	17085
Bca Agr M W	1254	-2,72	1250	1270	138
Bca Agr M W	1353	-1,89	1340	1370	1732
Bca Agr M W	489	-1,09	485	495	303
Bca Agr M W	3608	-3,61	350	375	500
Bca Agr M W	4917	-2,15	485	498	555
Bca Agr M W	1255	-0,69	1250	1260	97
Bca Agr M W	2207	-0,81	2185	2235	19658
Bca Agr M W	32129	0,82	32000	32400	56
Bca Agr M W	4864	-1,00	4845	4900	851

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. Di Ferr.	2335	-0,35	2330	2340	18
Acq. Di Ferr.	4375	-0,85	4350	4400	18
Acqua Marc.	473	0,00	473	479	0
Acqua Po To	4600	0,88	4600	4600	5
Aedes	8246	-0,37	8200	8300	165
Aedes mc	4482	-0,63	4450	4500	67
Aifa	6134	-0,49	6100	6170	158
Aifa Pr	3765	-0,41	369	395	271
Aifa Pr	541	-6,64	530	552	11
Aifa Pr	12373	-0,36	12150	12600	10474
Aifa Pr	6763	-1,15	6615	6800	1871
Aifa Pr	12434	-1,16	12250	12545	273
Ambrosiano	4268	-0,49	4240	4310	1800
Ambrosiano mc	3263	2,58	3200	3300	8791
Amg	1444	-0,62	1435	1460	2130
Ansaldo Trasp	1941	-0,10	1910	1965	927
Asitalia	6346	-0,06	6025	6550	601
Ati In Pm	1698	-0,05	1675	1715	76
Aurilio	3048	-0,46	3040	3050	37
Auto To M	10730	-1,01	10600	10800	730
Autogel Fin	1958	-3,45	1900	2010	2017
Autogel Pr	3455	-0,06	3360	3500	2989
Avanti	20401	-0,14	20400	20450	3927
Barca Roma	1315	-0,06	1284	1348	5431
Barca Roma W	511	-1,73	500	523	34
Barca Roma W	3208	-0,59	3165	3250	141
Bassetti	5434	-1,36	5400	5500	283
Bassetti Pr	664	-2,21	645	680	100
Bayer	60700	-1,18	60500	61000	38
Bca Agr M W	12007	-0,16	11900	12100	480
Bca Agr M W	580	-0,16	570	590	1034
Bca Agr M W	11260	-2,01	11200	11500	28
Bca Agr M W	11438	-0,34	11350	11500	86
Bca Agr M W	11276	-0,11	11200	11300	101

A OTTOBRE 3,5% IN MENO Sconfortanti i dati per l'occupazione nelle grandi imprese

**Così l'occupazione
nelle grandi
imprese**



ROMA — Piccola, continua, progressiva: l'erosione della forza lavoro continua a produrre «chuchi» vistosi.

Mentre il Paese si interroga sulla necessità di una manovra aggiuntiva, e gli equilibri finanziari di Mastroianni guidano le scelte di politica economica, l'economia reale si mostra ancora una volta in grave difficoltà. L'Istat ha diffuso i consuntivi dati mensili sull'occupazione nelle grandi imprese, con più di 500 dipendenti. Non sono buone notizie: nei primi dieci mesi del 1996 - rispetto allo stesso periodo del '95 - la forza lavoro è scesa del 1,8%, con una variazione congiunturale (rispetto a settembre '96) di -0,9%, e un saldo tendenziale negativo a ottobre di -3,5%.

L'ennesimo allarme sul fronte del lavoro ha riaperto immediatamente il dibattito: politico e tecnico, dei tempi e delle capacità delle scelte governative, e delle singole «ricette» proponibili per rilanciare l'occupazione. Alfiere Grandi, dell'esecutivo del Pds, definisce ormai irrimediabili le misure straordinarie a sostegno della ripresa. Mentre Publio Fiori, coordinatore di An, denuncia l'«assoluta inadeguatezza delle misure governative per una politica di sviluppo». Una vena critica condivisa anche dalla Cisl, che ha definito «inadeguata» le politiche economiche del governo, e dalla Cgil che parla di «economia reale che va a rotoli» e di un patto del lavoro «che non basta più».

Il quadro tecnico fornito dall'Istat scorre le grandi imprese del settore servizi. Altro sconforto: variazione congiunturale a ottobre '96 attestata a -0,8%, variazione tendenziale a -1,3%, saldo negativo rispetto ai dieci mesi dell'anno precedente -1,5%. Alcune spiegazioni tecniche inducono a smorzare il pessimismo: i dati sono così foschi anche per il consistente numero di pensionamenti dei dipendenti del comparto energia, gas ed acqua.

Spiegazioni che comunque non hanno cancellato la significatività dei dati. Per Grandi, Pds, «bisogna intrecciare alle politiche di risanamento finanziario iniziative di portata straordinaria in tema di sviluppo».

SECONDO IL MINISTRO MOLTI NELL'AMMINISTRAZIONE STANNO BOICOTTANDO LE RIFORME

Visco: «Sabotaggio al fisco»

«C'è il rischio di non avere le dichiarazioni degli ultimi anni: non è stata bandita la gara per i concessionari»



**«I condoni
non sono
la soluzione
giusta»**

ROMA — All'interno dell'amministrazione finanziaria c'è una «fortissima componente» che vuole che le cose rimangano così come sono, che fa «sabotaggio scientifico» ai processi di riforma. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, nel suo intervento al convegno del sindacato della Funzione pubblica Cgil.

Visco ha anche reso noto che da un esame delle ultime settimane dei conti pubblici risulta una tenuta del gettito fiscale (in particolare per le imposte sulle imprese si registra un attivo). Il ministro ha quindi invitato «ad uscire dalla logica dei condoni camuffati da concordati» e ha affrontato il rapporto tra amministrazione finanziaria e Guardia di finanza, ribadendo la posizione «decisamente contraria» del governo a una smilitarizzazione delle Fiamme Gialle. Parlando

della riorganizzazione dei flussi di entrata, Visco ha ribadito l'obiettivo di accelerare i tempi per gli accertamenti (oggi 3/5 anni). «C'è il rischio — ha sottolineato — di non riuscire in tempo utile ad avere le dichiarazioni degli ultimi anni perché non è stato confermato l'appalto precedente al consorzio dei concessionari. La Comunità europea ha chiesto una gara che però non è stata bandita dagli uffici».

Nonostante il «sabotaggio», il ministro è con-

vinto che si possa fare un «buon lavoro» anche con l'attuale amministrazione a patto che ci sia una disponibilità «ad una intesa per gestire la fase di transizione al meglio. Ciò al fine di realizzare un interesse pubblico».

Per Visco, l'attivo per le imposte sulle imprese mostra, tra l'altro, che la legge Tremonti «c'è costata una barca di soldi». Appena ha cessato i suoi effetti — ha osservato — i risultati si sono visti. Quanto all'Iva, il ministro ha detto che il

calo è stato più contenuto di quanto ci si aspettava per l'andamento dell'inflazione, mentre per ora «nessuna nota positiva» viene dall'Irpef.

Visco ha anche stigmatizzato la posizione di chi ritiene che la lotta all'evasione si faccia con un «bel condono».

«Così — ha spiegato — non si hanno effetti deterrenti, anzi si sostiene l'evasione». A suo parere, invece, riorganizzando il sistema e facendo subito gli accertamenti «si produce gettito e si riportano le cose sul terreno giusto». Sull'ipotesi di smilitarizzare la Guardia di finanza (richiesta avanzata dalla Pci-Cgil), Visco ha detto che la Gdf e l'amministrazione «fanno parte di un'unica azienda, quindi vanno utilizzati unitariamente. In questa struttura complessa del sistema fiscale bisogna affidare ad ognuno i suoi compiti naturali».

IL «RAPPORTO ITALIA» DELL'EURISPES

Meccanici ed edili i «re» dell'evasione

**In tre anni
sottratti
almeno
86 mila mld**

ROMA — Il Mezzogiorno continua a essere il luogo di residenza privilegiato degli evasori ma negli ultimi tre anni il Nord, soprattutto in termini di importi evasi, ha fatto registrare un forte incremento. Una cosa è comunque certa: il fenomeno dell'evasione ha in tutta Italia dimensioni allarmanti. I soli controlli effettuati dalla Guardia di Finanza negli ultimi tre anni hanno consentito di scoprire 72 mila miliardi di imponibile eluso e altri 14 mila miliardi di violazioni Iva.

A fare il punto sull'evasione fiscale in Italia è una delle 60 schede del «Rapporto Italia '97» che l'Eurispes presenterà ufficialmente il prossimo 7 febbraio. Il capitolo dedicato al Fisco — «Gli italiani in cerca di evasione» — riporta i risultati dei controlli svolti negli ultimi tre anni dalla Guardia di finanza. Gli ispettori delle Fiamme Gialle hanno individuato circa 9 mila evasori totali, complessivamente sconosciuti al fisco, e altri 5 mila evasori paratotali (che per qualche annualità hanno omesso completamente gli obblighi di presentazione di una dichiarazione Iva o dei redditi). Sono dati — spiega il rapporto — che risultano «particolarmente intollerabili» in una situazione nella quale, per risanare i conti pubblici, c'è la necessità di reperire maggiore entrate implicando un aumento del carico fiscale.

Ecco in sintesi i dati riportati nel «Rapporto Italia».

EVASORI AL SUD: E' il Mezzogiorno a contare il maggior numero di evasori totali e

paratotali. Nel 1994 si trovava nel Sud il 41,8% degli evasori scoperti (e il 50,8% di quelli totali), nel '95 il 37,5% e nel '96 il 37,8%. Al centro il numero degli evasori scoperti è invece passato dal 34,3% del totale del 1994 al 34,4% del 1996. La Campania nel 1996 è la regione dove è stato scoperto il maggior numero di evasori totali (449) seguita da Sicilia (388) e Lombardia (319).

EVASIONE IN AUMENTO AL NORD: I controlli della Guardia di finanza indicano in particolare che al Nord l'evasione segna una crescita. E questo non solo nel numero degli evasori scoperti (che sono passati dal 23,8% del '94 al 27,8% del '96) ma soprattutto negli importi.

Per quanto riguarda le imposte dirette l'imponibile evaso scoperto dalla Guardia di finanza (rispetto al totale) è aumentato dal 25,45% del 1994 (quando era 2 mila miliardi) al 50,58% del 1996 (per un totale di 4.681 miliardi di lire). Nel Veneto — ad esempio — è passato dall'11,12 al 14,08% e nel Piemonte dal 4,93 al 22,85%. Analoga è la crescita delle irregolarità riscontrate nel settore dell'Iva. Ovviamente il fatto che la metà degli importi evasi venga scoperto

al Nord è dovuto alla diversa distribuzione della ricchezza nelle zone considerate.

MECCANICI E EDILI IN TESTA. La classifica degli evasori nelle «categorie maggiormente sensibili» mostra che su circa mille irregolari 218 appartengono al settore delle riparazioni meccaniche di autoveicoli. Subito dopo — con 162 evasori — viene il settore edile. Piuttosto allineate, invece, sono le altre categorie.

Se si guarda agli importi e ai tipi di società si scopre poi che la maggiore incidenza sull'evasore scoperta riguarda le Srl (il 45%) seguite dalle Spa (23%) che mostrano oltre mille miliardi di ritenute denunciate ma non versate.

COME SI EVADE. Gli italiani poco fedeli al fisco mostrano soprattutto di avere la propensione a svolgere attività in «nero»: circa 43 mila miliardi dell'imponibile evaso rientra nella categoria delle attività svolte ma non denunciate.

Consistente (30 mila miliardi) è anche il ricorso a spese «dedotte» impropriamente dal reddito che — spiega il Rapporto Italia — «sono spese che il costume comune definisce di rappresentanza con le quali molti imprenditori finanziari propri consumi privati, indipendentemente dall'attività produttiva». Una piccola quota di 1.700 miliardi riguarda ritenute non operate o non versate. E' piccola ma significativa: anche se la categoria comprende alcuni errori senza dolo, c'è il sospetto — spiega l'Eurispes — che alcuni evasori scommettano sul «inefficienza» del fisco a verificare ciò che non è stato versato.

«COMPLICE» UNA DICHIARAZIONE DI PRODI

Una brutta scivolata per la lira che perde su marco e dollaro

ROMA — Continua senza freni la corsa inarrestabile del dollaro, sempre più forte su tutte le piazze compresa quella italiana dove è volato sopra quota 1.600, un livello che la lira si era lasciata alle spalle da oltre un anno.

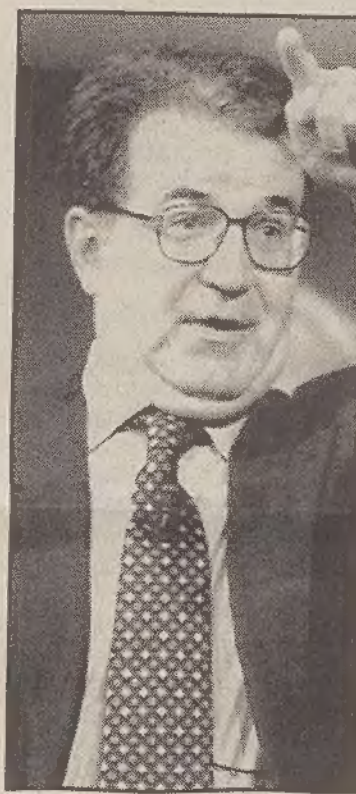
Il biglietto verde, dopo aver segnato forti rialzi sia a Francoforte che a New York, dove ha aperto sopra gli 1,65 marchi e i 120 yen, ha infatti confermato il suo rafforzamento anche sulla piazza italiana dove è stato indicato dalla Banca centrale a 1.614,34 lire. Motivo di questo improvviso, forte rialzo del dollaro in Italia è legato alle affermazioni sulla forza

della lira fatte dal presidente del Consiglio Romano Prodi alla stampa estera. Per il neo presidente del Foro, l'associazione dei cambiisti esteri, Angelo Brizzi, le affermazioni di Prodi avrebbero contribuito a dare un'ulteriore spinta al movimento rialzista del dollaro, che si sarebbe avvantaggiato del ribasso della lira sul marco. Nelle indicazioni della Banca d'Italia il marco era quotato ieri a 977,03 lire contro le 974,08 lire di ieri.

«E' chiaro che dopo alcuni giorni di relativa calma certi spostamenti fanno riflettere anche se non sono così eclatanti» ha rilevato tuttavia Brizzi che ha anche ricordato i moti-

vi alla base di questa recente ripresa del biglietto verde.

Per il neo presidente del Foro, infatti, oltre alle diffuse aspettative per un rialzo dei tassi di interesse oltre oceano, c'è la netta sensazione che l'economia Usa stia godendo di un periodo di crescita articolata. Senza contare il confronto con le altre economie che, certamente, non stanno dimostrando risultati particolarmente brillanti. C'è poi il sospetto che il dollaro stia beneficiando in questo periodo di un flusso di disinvestimenti dall'Europa, dove prevarrebbe una posizione di cautela in attesa di conoscere il futuro della moneta unica.



Romano Prodi

SUBITO SMENTITE LE «INDISCREZIONI» DI UN GIORNALE FRANCESE

Electrolux, voci di vendita

L'«acquirente» sarebbe la sud-coreana Daewoo - Calma assoluta alla Zanussi

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Tutto in famiglia. Valgono 60 mila miliardi le aziende del gruppo Wallenberg, il 40 per cento dell'intero valore della Borsa svedese. L'Agnelli di Svezia, Peter, controlla un impero che contiene la «crema» dell'imprenditoria svedese (da Electrolux, proprietaria della Zanussi, alla Saab, fino alla Sas che gestisce le linee aeree scandinave). Con discrezione quasi leggendaria: il motto del gruppo è «essere, non esser visto».

E ieri le voci riportate da un giornale economico francese specializzato in finanza ma non di primo piano (*Le Tribune*), secondo cui i Wallenberg avrebbero deciso di vendere il colosso europeo d'elettrodomestici Electrolux al gruppo sud-coreano Daewoo (reduce dalla boccia di colla dell'offerta per la francese Thomson Multimedia), hanno provocato un breve sconvolgimento. «Non commentiamo le questioni di proprietà — ha dichiarato un portavoce di Investor, la holding della famiglia Wallenberg. Aggiungendo che «ci sono sempre discussioni in corso con diversi interlocutori. Nessuna società è sacra al punto di non poter essere venduta».

Dopo la diffusione dei conti di Electrolux, che ha archiviato il '96 con una contrazione del 5 per cento del giro d'affa-



**Ha colpito comunque l'annuncio
del giro di valzer nei vertici
della società svedese controllata
dai Wallenberg (nella foto Peter)**

Leif Johansson sulla poltrona della Volvo, i riflettori sono puntati sul quartier generale dei Wallenberg.

Alla Zanussi (il presidente, Gianmario Rossignolo, è considerato l'ambasciatore della famiglia svedese in Italia) la calma è assoluta. Certo, nessuno può garantire cosa ci sia nella mente degli azionisti, ma

queste voci di una vendita di Electrolux ai coreani sono state subito liquidate come fantasie. Poi da Stoccolma è arrivato il «no comment». D'altra parte non è neppure la prima volta. Tempo fa si parlava di un interessamento della General Electric.

Ha colpito comunque l'annuncio a sorpresa di Johansson che diventa,

in sostanza, il Romiti di Svezia. Per il giovane manager svedese, nato a Göteborg (quartier generale della Volvo) dove si è anche laureato, è un ritorno a casa. D'altra parte, all'Electrolux, aveva raggiunto il massimo traguardo possibile. Uomo ambizioso e cordiale, ha deciso di lasciare l'impero dei Wallenberg per salire l'ultimo, decisivo, gradino.

All'Electrolux arriva Michael Trescow, già numero due mondiale della Atlas Copco, un'altra società che gravita nell'orbita della potente dinastia industriale svedese. Conosciuto come una persona capace e determinata, Trescow è anche imparentato con i Wallenberg, avendone sposato una cugina. Al posto di Johansson arriva quindi uno dei manager più quotati del gruppo.

Un investitore che andrebbe in rotta di collisione — osserva una fonte autorevole — con una eventuale volontà dei Wallenberg di disfarsi di Electrolux.

Da Trescow ci si aspetta comunque qualche cambiamento, vista anche la determinazione del personaggio, forse anche cambi organizzativi nella struttura del colosso svedese. Ma è ancora presto per dirlo. Di certo tutto è avvenuto molto rapidamente. Giulio Mazzalupi, 56 anni, l'italiano che ha assunto la guida di Atlas Copco, romano con tre figli, è stato svegliato dal suo capo alle 3 di notte mentre si trovava in Cina.

NUOVO AGGIORNAMENTO Contratto tute blu: la trattativa procede con lo stop-and-go

ROMA — Una pausa, nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, per riflettere. E andare avanti. Fiom Fim e Uilm hanno chiesto ieri una sospensione alla Federmeccanica e al ministro del Lavoro Tiziano Treu per potersi consultare con i vertici delle rispettive confederazioni, cioè Cgil Cisl e Uil. «Una cosa del tutto ragionevole», ha commentato Treu. Del resto erano mesi che le parti non si incontravano, quindi le interruzioni fanno parte del gioco. Ci si rivedrà oggi pomeriggio, ma intanto il sindacato ha indetto altre tre ore di sciopero da effettuarsi entro venerdì mentre resta calda la situazione nel bresciano e in molte fabbriche (tra le altre, ieri si sono svolte scioperi alla Fiat e alla Iveco).

Il governo conta di chiudere entro la settimana. E' pur vero che, come sostengono gli stessi sindacati, la distanza ormai non è incolmabile. Ma gli intoppi ci sono. Non è chiaro fino in fondo se sono di natura tecnica, come assicura il leader della Fim Gianni Italia, o se invece, questo è quanto ritiene il numero uno della Uilm Luigi Angeletti, «la questione è di natura politica perché tecnicamente si potrebbe chiudere in poche ore».

I nodi? Quelli di sempre, per nulla diminuiti dal superamento della pregiudiziale politica sull'opportunità di chiudere i nodi di sempre, si diceva, e forse uno in più. Vediamo: bisogna mettersi d'accordo sulla

quota da destinare alla previdenza integrativa, sull'eventuale introduzione di un Edr (Elemento distinto dalla retribuzione, che non influisce su tutte le voci che compongono la busta paga), sull'entità di una tantum per la vacanza contrattuale, sull'eventuale prolungamento del contratto di lavoro. Proprio quest'ultimo argomento rappresenta a quanto pare il terreno di coltura di un altro problema, stavolta tutto interno al sindacato. Fim e Uilm sembrerebbero più disponibili a eventuali aperture in questo senso suscitando fra l'altro la preoccupazione della Ugl. Per Fiom invece la durata del contratto non si tocca. Cheché ne dicano gli altri sindacati, la Confindustria e la Confindustria, e la Confapi che ancora ieri ha chiesto una proroga fino al 31 dicembre '98.

Allo stato attuale, si starebbe parlando anche del prolungamento della fiscalizzazione degli oneri sociali al sud, di un'unica tantum pari a 500 mila lire per i sei mesi di vuoto contrattuale, di 30 mila lire per addetto con le aziende finanzierebbero la previdenza integrativa. Il governo ha ribadito il suo impegno alla decontribuzione del salario aziendale, così da ridurre i costi indiretti per le aziende.

Una mozione sul rinnovo contrattuale è stata intanto depositata nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia da Rifondazione comunista. Intende superare le resistenze di Confindustria, sostenendo le proposte del governo.

BREVI

È in leggera salita il rendimento dei Bot del dopo-Tus

ROMA — Il recente taglio del tasso di sconto non si è riflesso sull'asta dei Bot (buoni ordinari del tesoro) tenutasi ieri: nonostante una massiccia domanda, infatti, il prezzo medio ponderato è sceso ed i rendimenti netti composti annui sono saliti. La variazione di rendimento è solo frazionaria per i Bot a 6 e 12 mesi mentre è stata di sei decimi di punto per i trimestrali. In tutto sono stati offerti Bot per 38 mila miliardi di lire, mentre la richiesta è ammontata a 66.661 miliardi di lire. I rendimenti netti composti annui sono saliti dal 5,58% al 6,21% per i Bot trimestrali, dal 5,76% al 5,95% per i semestrali e dal 5,64% al 5,70% per gli annuali.

Ambroveneto, il risparmio gestito aumenta a 20.500 miliardi (+65%)

MILANO — Ambroveneto ha messo a segno nel '96 un significativo incremento dei volumi, con un risultato particolarmente positivo di gruppo (+65%) a oltre 20.500 miliardi del risparmio gestito. L'istituto presieduto da Giovanni Bazzoli e guidato nel secondo semestre da Corrado Passera ha portato a 84.700 miliardi la massa amministrata, il 15% in più del dicembre '95.

L'Isvap richiama le compagnie: «Sveltite la liquidazione danni»

ROMA — Severo richiamo dell'Isvap alle compagnie di assicurazione affinché sia migliorato il servizio di liquidazione danni Rc auto. L'istituto di vigilanza ha emanato una circolare per accelerare le procedure e migliorare il livello di trasparenza e di informazione all'utenza. Il numero dei reclami giunti all'Isvap è sensibilmente cresciuto nel '96 (+11,41%): sono oltre 10.800 contro i 9.698 del '95 (+6,91% sull'anno precedente).

Telecomunicazioni, per Gattegno dei nuovi incarichi in Alcatel

MILANO — Nuovi incarichi in Alcatel per Samy Gattegno, amministratore delegato di Alcatel Italia. Dal 1° febbraio svolgerà in Italia le funzioni di Country senior officer, ossia rappresentante di tutte le attività Alcatel, mentre come presidente dell'area del Mediterraneo Sud Orientale coordinerà il gruppo nella stessa Italia, nella ex Jugoslavia, in Albania, Grecia, Malta e Cipro. Entrerà anche nell'Alcatel Telecom Board, l'organismo di Alcatel incaricato di definire politiche di indirizzo generale nelle telecomunicazioni.



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA. Film (guerra '56). Di Jack Lee. Con Peter Finch, Virginia Madsen.
11.20 VERDEMATINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Nella buona e nella cattiva sorte" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 ANGELA, IL SUO UNICO PECCATO ERA L'AMORE Film (drammatico '77). Di Boris Sagal. Con Sophia Loren, Steve Railsback.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 CHARLOTTE
16.50 GARGOYLES
17.15 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - NAPOLI
22.40 PORTA A PORTA 1A PARTE. Con Bruno Vespa.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA 2A PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERIE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
2.50 VITA DA PROTAGONISTI: GIUSEPPE VERDI
4.20 SEPARÉ: B. CURTIS - TEDDY RENO - JOHNNY DORELLI
4.35 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Il cadavere scomparso"



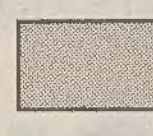
RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.35 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Guaritore"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm. "Equivoco da un milione di dollari"
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 FIGLIO A METÀ. Film tv (drammatico). Di Giorgio Capitani. Con Gigi Proietti, Andrea Giordana, Bettina Giovannini.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL MATRIMONIO DI LADY BRENDIA. Film (drammatico '88). Di Charles Sturridge. Con James Wilby, Anjelica Huston.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALE. LEZIONE 25. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 25. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 25.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 25.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 25.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
8.55 BUCORVI E SOCI. Documenti.
9.10 IL SUO NOME ERA POT... MA LO CHIAMAVANO ALLEGRIA. Film (western '72). Di Dennis Ford. Con Peter Martell, Lincoln Tate.
10.30 VIDEOSAPERIE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 SCI: SUPERGIANT MASCHILE
13.45 VIDEOSAPERIE: VIAGGIO IN ITALIA. Con G.B. Guerri Cinzia Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 GINNASTICA ARTISTICA: 1A PROVA SERIE A MASCHILE
15.40 SCI DI FONDO: 15KM MASCH. TECNICA LIBERA FEMM.
16.10 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
0.05 STORIE INCREDBILI. Telefilm. "Il telecomandato"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 UN INCONTRO CON... PERSONAGGI DI SPETTACOLO. Con A cura di E. Della Giovanna.
3.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: CATERINA CASSELLI
4.10 ADDIO GIOVINEZZA



RADIO

Radiouno

6.00: GR1: 6.15: Italia istruzioni per l'uso: 6.34: Ieri al Parlamento: 6.42: Bolmare: 7.00: GR1: 7.20: GR Regione: 7.32: Questioni di soldi: 7.45: L'oroscopo: 8.00: GR1: 8.32: Radio anch'io anteprima: 8.36: Golem: 9.00: GR1: Ultimo minuto: 9.07: Radio anch'io sport: 10.00: GR1: Ultimo minuto (11.00): 10.07: Radiouno musica: 10.30: GR1: Ultimo minuto: 10.30: Spazio aperto: 11.30: GR1: Ultimo minuto (12.30): 12.00: Come vanno gli affari: 12.10: Il rotocalco quotidiano: 12.38: Medicina e società: 13.00: GR1: 13.28: Radiocollaborazione: 14.00: GR1: Ultimo minuto: 14.11: Ombudsman: 14.30: GR1: Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30): 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00): 15.11: Galassia Gutenberg: 15.23: Bolmare: 15.32: Non solo verde: 16.11: Argo: 16.34: L'Italia in diretta: 17.15: GR1: Come vanno gli affari: 17.40: Uomini e camion: 18.07: New York news: 18.12: I mercati: 18.15: Tam Tam lavoro: 18.32: Radioblog: 19.00: GR1: 19.28: Ascolta si sa sera: 19.40: Zapping: 20.40: Calcio: Inter - Napoli: 21.30: GR1: Ultimo minuto: 22.43: Bolmare: 22.47: Oggi al Parlamento: 23.00: GR1 - Ultimo minuto: 23.12: Pronto Australia qui Italia: 23.40: Sognando il giorno: 24.00: Il giornale della mezzanotte: 0.34: Radio TIR: 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue: 6.30: GR2: 7.17: Vivere la fede: 7.30: GR2: 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio: 8.30: GR2: 8.50: Rimorsi: 9.10: La musica del mattino: 9.30: Ruggine e coniglio: 10.30: GR2: Notizie: 10.34: Chiamate Roma 3131: 11.55: Mezzogiorno con Mina: 12.10: GR Regione: 12.30: GR2: 12.50: Divertimento musicale per due corni: 13.30: GR2: 14.00: In Aria: 15.00: Hit parade - Bollicine: 15.30: GR2: Notizie: 15.35: Single: 16.30: GR2: Notizie: 16.35: Area cinquantino: 17.30: GR2: Notizie: 18.00: Katerpillar: 18.30: GR2: 20.02: Masters: 21.00: Suoni e ultrasuoni: 22.30: GR2: 22.40: Panorama parlamentare: 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre: 6.45: GR3: Anteprima: 7.00: Voce e notte: 7.30: Prima pagina: 8.45: GR3: 9.05: Mattino Tre: 10.15: Terza pagina: 10.30: Mattino Tre: 11.00: Pagine da... 11.15: Mattino Tre: 11.55: Il piacere del testo: 12.00: Mattino Tre: 12.30: Indovina chi viene a pranzo?: 12.45: La Baraccata: 13.45: GR3: 14.05: Lampi d'inverno: 14.45: GR3: 15.02: Hollywood Party: 15.45: La voce dei vinti: 20.15: Radiotre suite: 20.30: Orchestra sinfonica siciliana: 23.50: Storia alla radio: 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte: 0.30: Notturno italiano: 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5): 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03): 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06): 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09): 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, Giornale radio: 11.30: Undicetrenta: 12.30: Giornale radio: 14.30: Da consumatori preferibilmente: 15: Giornale radio: 15.15: Alpe Adria: 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario: 15.45: Voci e volti dell'isola.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno: 7.25: Calendarietto: 7.30: La Italia del mattino: 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Magazine: 9.10: Studio aperto: 9.15: Libro aperto, Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoce. Vi puntate? 9.40: Scopriamo il mondo degli animali: 10: Notiziario: 10.30: Intermezzo: 11.45: Al centro dell'attenzione: 12.40: Musica colorata: 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Musica orchestrale: 13.30: Buongiorno alla ribalta (replica): 13.40: Polke e valzer: 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia: 15: Polk: 15.30: 101 G house vibe, con Giuliano Rebbonati: 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo: 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale con Mad Max: 18.05: Il ritorno de... arrivano i nostri Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno: 20: Kalor latino: replica: 21: Hit 101, replica: 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale Selezioni a cura di Mauro Petrus: 23: Dance all day, megamix (replica): 0.05: Blue night: the R&B show FM: 01: Tempo di musica: 02: Kalor latino: 03: The flyers time: 03.20: 101 G house vibe: 04: Dance all day: 05: Hit 101: 06: Melody maker.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku: dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A25, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete: dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione: dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana: 7.10: Gazzettino Triveneto: 7.30: 9.05: 19.25: Orosco: 7.45: Locandina Triveneto: 8.45: Rassegna Stampa Triveneto: 8.50: 10.50: Meteo: 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo: 9.30, 19.30: Tutto Tv: 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vezzini: 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebbonati: 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario: 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake: 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebbonati: 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbatto, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo: 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale con Mad Max: 18.05: Il ritorno de... arrivano i nostri Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno: 20: Kalor latino: replica: 21: Hit 101, replica: 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale Selezioni a cura di Mauro Petrus: 23: Dance all day, megamix (replica): 0.05: Blue night: the R&B show FM: 01: Tempo di musica: 02: Kalor latino: 03: The flyers time: 03.20: 101 G house vibe: 04: Dance all day: 05: Hit 101: 06: Melody maker.

Radioattiva

7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20: Notiziario diretto da Demetrio Volcic: 8.30: 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli: 7.07: Disco Italia: 7.30: Radio Traffic e meteo: 8.05: Disco Italia: 8.37: Radio Traffic - viabilità: 9.05: Discopio: 9.30: I titoli del Gr Oggi: 9.35: L'oroscopo agostinelli: 10.15: Classichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattiva: 10.30: La mattinata curiosità e musica con Sergio Ferrari: 11.05: Discopio: 11.30: I titoli del Gr Oggi: 12.37: Radio Traffic - viabilità: 13: Marco D'Agosto: 13.05: Discopio: 14: Classichiamo Magnum con Francesco Zelle: 14.30: Classichiamo - Speciale di hit dance parade: 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 02/004444, con Paolo Agostinelli: 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli: 18: Quasi sera con Lillo Costa: 18.35: Radio Traffic - viabilità: 19.30: Radio Traffic e meteo: 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli, 14.30: Di hit internazionali i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto: 16: Di hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa: 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattiva senza compromessi.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano: 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Quasi settimana...: 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali: 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite: 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 13.30: Orosco: 14: Disco time, la musica disco: 14.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 15.30: Leggenda dello sport, rivediamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre: 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 17.30: Leggenda dello sport (r): 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì: 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì: 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano: 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Quasi settimana...: 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali: 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite: 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 13.30: Orosco: 14: Disco time, la musica disco: 14.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 15.30: Leggenda dello sport, rivediamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre: 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 17.30: Leggenda dello sport (r): 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì: 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì: 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano: 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Quasi settimana...: 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali: 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite: 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale: 13.30: Orosco: 14: Disco time, la musica disco: 14.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 15.30: Leggenda dello sport, rivediamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre: 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo: 17.30: Leggenda dello sport (r): 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano: 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì: 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì: 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno H); sabato 1 febbraio ore 20 (turno L); domenica 2 febbraio ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tripovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 18: per «I Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo incontro con Rossella Falk, interprete di «Master class con Maria Callas». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Master class con Maria Callas» di Terence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Giovedì 30 gennaio alle ore 20.30: Il Teatro Comunale di Bmo presenta il musical «West Side Story». Preveduta dalle 10 alle 14. Tel. 632664/5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 12.000): «Ransom, il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Evita. Ore 16.15 (settimila), 19, 21.45 (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas. N.B.: mattinata per le scuole a prezzo ridotto tel. 304222 (ore 16-21).

SALA AZZURRA. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Microcosmos», il viaggio nei più piccoli misteri della natura. Solo giovedì: «Fuga dalla scuola media». Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validi tutti i giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni. Dal 3 febbraio spettacoli pomeridiani a L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Le ninfomani preferiscono la sceneggiatura napoletana». Con Selene. Ultimo giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi 12.000, ridotti 9000. Al martedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. 7000.

DA OGGI ANCHE AL CINEMA

AMBASCIATORI
L'INGRESSO AI PRIMI
2 SPETTACOLI
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
COSTA SOLO
L. 7000

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è
fantasia per la
tua fantasia.



6.00 EURONEWS
7.00 CANON
7.30 GOODMORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 SCI: SUPERGIANT MASCHILE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO. Film (commedia '59). Di Charles Walters. Con David Niven, Shirley McLaine.
16.05 TAPETTO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 NON MANGIATE LE MARGHERITE. Film (commedia '60). Di Charles Walters. Con Doris Day, David Niven.
22.30 TMC SERA
22.45 LA MALEDIZIONE DI DAMIEN. Film (drammatico '78). Di Don Taylor. Con William Holden, Lee Grant, Lew Ayres.
0.45 TMC DOMANI
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.40 TAPETTO VOLANTE (R)
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La notte degli ufo"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.00 SPANK TENERO RACQUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm. "La moglie del vicino"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA



6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Uno strano sogno"
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marozzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm. "Incubi o realtà"
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Rullini e pannolini"
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Problemes"
18.30 STUDIO SPORT
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'amico ritrovato"
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Lezione di galateo"
20.30 GLI OCCHI DEL DELITTO. Film (thriller '93). Di Bruce Robinson. Con Andy Garcia, Uma Thurman.
23.00 CALCIO: ALL AFRICANS STARS
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 PLANET (R)
2.30 MANNIX. Telefilm.
3.30 UN MONDO SENZA PIETA'. Film (drammatico '89). Di Eric Rochant.
6.00 QUELLI DELLA PALLATTOLE SPUNTATA. Telefilm.



6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 ANASTASIA. Film (commedia '96). Di Anatole Litvak. Con Ingrid Bergman, Yul Brinner.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.35 SAILOR MOON
20.00 I PUFFI
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
20.35 MIA MOGLIE E' UNA STREGA. Film (commedia '80). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Eleanora Giorgi.
22.35 CIAK SPECIALE
22.40 CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE. Film (commedia '85). Di Susan Seidelman. Con Madonna, Rosanna Arquette.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 PARIGI O CARA. Film (commedia '62). Di Vittorio Caprioli. Con Franco Valeri, Vittorio Caprioli.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.10 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
4.00 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
14.00 BASKET: MONTECATINI - PALL GORIZIA
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 QUÀ LA ZAMPA
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 CALCIO: TOLENTINO - TRIESTINA
23.05 FATTIE COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 LA PRIMA MISSIONE. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Jackie Chan.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 MADRE CANNIBALE. Film (fantastico '87). Di J. Martin. Con R. Lee, V. Hubbard.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 ALPE ADRIA
17.30 L'UNIVERSO E...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO
20.30 L'ERRORE DI VIVERE. Film (drammatico '68). Di Albert Finney. Con Albert Finney, Colin Blakely.
21.55 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.10 ORCHESTRA DA CAMERA: I CAMERISTI DI SANTA CECILIA

TELEFRIULI

6.55 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico '42). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
8.45 TG ECLESSIA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING

12.00 MATCH MUSIC
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
12.45 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R). Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
17.55 VIDEO NATURA: LA FAMIGLIA DI VOLPI. Documenti.
18.40 A.N.U.S.C.A.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 UNDERGROUND NATION
20.30 ENDOM MEDICINA

